Anno 117 Numero 260 — Giovedì 3 Novembre 1983

A PAGINA 5

Una corona sulle tombe dei 64 di Kirsanov

di Fabio Galvano

Alpini dell'Armir

LA STAMPA

OGGI Tutto dove

Lo ha detto Jumblatt a Ginevra dopo una giornata tempestosa

Libano, piccolo progresso

Un documento sull'identità nazionale votato da tutti i delegati - Ma subito riprendono i contrasti sull'interpretazione - Il leader druso insiste che sia annullato l'accordo con Israele - L'ex presidente Franjeh rifiuta di sottoporsi al controllo degli agenti - Gemayel lo raggiunge e lo accompagna nella sala di riunione

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Un Paese *«libero, indipendente, sovrano»*. Un Paese *«arabo per appartenenza e identità»*. Così viene auspicato e definito il Libano in un documento che ieri i delegati alla Conferenza ginevrina hanno votato unanimi. Un testo generico, un testo ovvio: ma è arrivato dopo che nella notte, e proprio sul problema dell'identità nazionale, si era andati vicini a una drammatica rottura. Una commissione appositamente costituita si era infatti arresa di fronte all'evidenza di un disaccordo apparentemente insanabile.

Un rilancio *in extremis*, dunque, un *«piccolo progresso»*, come lo definisce lo stesso Jumblatt, che fra i notabili approdati a Ginevra si propone come il più esigente. Ma non si può certo dire che la Conferenza navighi ora in acque tranquille: al contrario, il documento sull'identità nazionale era stato appena approvato che già paradossalmente si aggiungeva ai molti motivi di divisione. Si apriva immediato, infatti, il dibattito sull'interpretazione del testo.

Vediamola, questa carta d'identità del piccolo Paese mediterraneo, così come l'hanno abbozzata i nove rissosi feudatari. *«Il Libano è uno Stato libero, indipendente e sovrano, unito nel territorio, nella popolazione e nelle istituzioni, all'interno dei confini fissati dalla Costituzione e internazionalmente garantiti. Il Libano è arabo per appartenenza e identità, è membro fondatore e attivo della Lega Araba, è vincolato a tutti i suoi accordi. La realizzazione di questi principi, in tutti i settori e senza eccezioni, è demandata allo Stato»*. Fin qui il testo che ha fatto registrare, alla Conferenza che doveva essere «di riconciliazione» e che è stata prudentemente ribattezzata «del dialogo», l'imprevista unanimità di ieri.

Come possono divergere le interpretazioni? Molto semplice: da una parte, dalla parte degli oppositori, si osserva che dal solenne riconoscimento di un Libano arabo, e dall'auspicio di un Libano indipendente, discende l'inaccettabilità di un accordo come quello del 17 maggio: il famoso accordo israelo-libanese di cui la Siria, e i filosiriani del Libano, chiedono a gran voce l'abrogazione.

Niente affatto, non c'è contraddizione, risponde il portavoce falangista Alfred Mady, fra questo nostro patto interno e un patto internazionale che nacque da ragioni di sicurezza, e mira proprio a quello sgombero delle truppe israeliane che l'opposizione invoca da sempre. Non è una novità, dice Mady, il fatto che siamo arabi: lo siamo sempre stati, lo saremo anche il 17 maggio.

L'accordo israelo-libanese continua dunque a dominare il campo, alla Conferenza ginevrina. Ne discuteremo ben presto, annunciava minaccioso Jumblatt nel pomeriggio di ieri, quando stava per iniziare la seconda delle due sedute in programma. A proposito dell'intesa sull'identità, dice il capo dei drusi, i principi che abbiamo approvato sono una gran bella cosa, ma ora il problema è tradurli in pratica. Chi lo farà? Non certo questo regime, non certo questo governo, osserva polemico.

La Conferenza non è certo sfebbrata, dunque, dopo l'altissima temperatura raggiunta nella notte. Lo scontro tra il potere falangista e l'opposizione filosiriana prosegue aspro: «... dimenticavamo, ha detto Jumblatt, che in questo momento noi combattiamo i falangisti con le armi».

Il capo dei drusi ha avuto parole minacciose anche per la Forza multinazionale: per distinguere fra gli americani che *«se ne devono andare»* e gli italiani e i francesi di cui riconosce la *«generosa protezione»* dei civili a Sabra e Chatyla, Jumblatt avverte che i due contingenti europei sono sotto tutela americana, e che se questa tutela continua, ebbene, Roma e Parigi «dovranno trarne le conseguenze».

La seduta plenaria serale è stata molto breve, poco più di un'ora. Ed è stata preceduta da un incidente che ne ha ritardato l'apertura: l'ex presidente Suleiman Franjeh, all'ingresso dell'Hotel Intercontinental, ha rifiutato di sottoporsi alla perquisizione.

Dopo circa novanta minuti Franjeh, che si era allontanato sdegnato dall'hotel, ha fatto ritorno accompagnato dall'ex premier musulmano Saeb Salam. Ad accoglierlo nell'atrio dell'albergo è sceso il presidente Gemayel in persona, che lo ha abbracciato e, dopo averlo baciato sulle guance, lo ha scortato fino alla sala delle riunioni.

L'accidentata navigazione della Conferenza prosegue, insomma, lungo una rotta disseminata di scogli. Non soltanto l'accordo del 17 maggio, non soltanto il controverso ordine delle priorità. Anche la revisione costituzionale che si preannuncia sarà motivo di aspri confronti: Jumblatt la vuole «radicale», i falangisti non sono disposti a uscire dallo schema del patto nazionale non scritto del '43. Ma per ora si va avanti, e questo è importante in sé, anche se il clima è molto teso, fra accuse e recriminazioni, allarmi per minacce di attentati.

Alfredo Venturi

(Altri servizi a pag. 4)

DOPO 65 ANNI HO DI NUOVO L'IMPRESSIONE DI STARE SUL CARSO!

Assicurate solo le visite urgenti a domicilio

Oggi e domani saremo senza medici di famiglia

Lo sciopero confermato nonostante l'incontro con il ministro

ROMA — Oggi e domani gli studi dei 100 mila medici di famiglia e dei pediatri aderenti alla Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) e la maggior parte degli ambulatori specialistici, dei laboratori di analisi e dei gabinetti di radiologia rimarranno chiusi. Lo sciopero, proclamato nei giorni scorsi, è stato confermato al termine dell'incontro di ieri mattina fra i rappresentanti delle categorie interessate e il ministro della Sanità. Saranno assicurate soltanto le visite urgenti a domicilio, per le quali l'assistito non dovrà corrispondere nulla al medico che lo ha visitato, e naturalmente i ricoveri ospedalieri.

I motivi della protesta dei sanitari sono principalmente due. 1) Il rifiuto del governo ad aprire le trattative per il rinnovo delle convenzioni (il rapporto di lavoro che lega medici e specialisti al Servizio sanitario nazionale), che scadono il 31 dicembre 1983 ma che il governo — nella legge finanziaria attualmente all'esame del Parlamento — ha deciso di mantenere inalterate nella parte economica fino al 30 giugno 1985.

2) Le limitazioni previste dall'art. 23 della stessa legge finanziaria, che stabilisce una specie di «processo» per il medico che con le sue prescrizioni di farmaci e di analisi supera il tetto degli standard assistenziali stabiliti. Per i medici l'art. 23, che prevede l'espulsione dal servizio per il medico che oltrepassi il tetto di spesa fissato dalla sua Regione, mette duramente alla prova il prestigio professionale ed espone a rischi supplementari la salute dei pazienti.

L'incontro con il ministro della Sanità, Degan, che per l'occasione è stato affiancato dagli assessori regionali Dr. Laura Frattura (Molise), Guidolin (Veneto), Lorenzini (Umbria), Vestri (Toscana) e da rappresentanti dell'Anci (Associazione Comuni italiani), è iniziato poco dopo le 11 ed è durato più di tre ore.

L'incontro ha avuto momenti di tensione e di asprezza. Degan ha ribadito che la linea del governo è quella di omogeneizzare convenzioni e contratto della sanità, rinviando i rinnovi alla scadenza di quest'ultimo, fissata al 30 giugno 1985. Il ministro della Sanità ha quindi proposto ai medici di valutare attentamente questa linea per stabilire come concretizzarla: in sostanza ha proposto di fare una verifica tecnica della situazione generale per poi giungere a incontri in tempi ravvicinati, senza però aprire una trattativa vera e propria sul rinnovo delle convenzioni.

I commenti dei medici sull'incontro non sono stati uniformi. Per Mario Boni, segretario della Fimmg, il ministro Degan, vincolato dai precisi limiti imposti dal ministero del Tesoro, si è in pratica rifiutato di aprire la trattativa. Più serena e possibilista la valutazione di Franco Fraioli, segretario del Comitato unico degli specialisti convenzionati esterni: *«La nostra interpretazione è positiva: pur comprendendo le ragioni che spingono a sollecitare il rinnovo delle convenzioni siamo favorevoli ad un momento di attesa, in modo da chiarire gli elementi in gioco attraverso una verifica tecnica»*.

L'incontro tra i rappresentanti della Federazione Cgil, Cisl e Uil e delle organizzazioni dei medici previsto per ieri sera è stato intanto annullato su iniziativa della Federazione unitaria. Lo ha annunciato il segretario confederale Cgil, Donatella Turtura, la quale ha sottolineato che la segreteria unitaria *«considera lo sciopero dei medici una forma di lotta eccessiva»*.

Bruno Ghibaudi

Le prostitute tedesche dovranno pagare le tasse

BONN — L'esercizio della prostituzione rappresenta un'attività economica di tipo imprenditoriale autonomo ed è pertanto soggetto alla tassazione sui redditi. Questa è la sentenza del massimo tribunale amministrativo della Germania Federale in revisione di un diverso verdetto emesso in primo grado.

Sempre più difficile

Il quiz delle imposte

Al velo di malinconia che avvolge, da sempre, novembre, si è aggiunta da qualche tempo, così da renderlo più fitto, più palpabile, quella cappa fiscale di moduli d'ogni genere che dobbiamo riempire, e di banconote che dobbiamo versare in questo mese. Si fa l'abitudine a tutto, quindi potremmo farcela anche a questo, se si trattasse semplicemente di pagare le imposte, che è già molto, ma è giusto e necessario. E' difficile, invece, fare l'abitudine alle complicazioni che derivano dalla compilazione dei moduli, se e quando si trovano, e dal tentativo di orientarsi nelle sempre nuove e più numerose istruzioni per l'uso. Il modello 740 «semplificato» per la dichiarazione dei redditi la scorsa primavera era composto di quattro pagine da riempire e di otto che spiegavano come riempirle.

Si pretende dal cittadino una preparazione, una pazienza, superiori non solo alla media, ma alle più alte caliquote intellettuali. Conosciamo tecnici d'informatica che considerano i loro, complicatissimi, congegni divertenti «flippers», a paragone dei moduli delle imposte. Per molti contribuenti, quindi, soprattutto se lavorano, se non hanno il tempo di concentrarsi in quiete, diventa una necessità affidare a un commercialista il compito di trovare il filo d'Arianna che permette di non perdersi nei labirinti fiscali. E', in sostanza, una «addizionale d'imposta», per l'onorario dell'esperto, e per il mancato guadagno del tempo perduto, che si aggiunge alle altre addizionali, ma senza vantaggio per il fisco, perché non aumenta le sue entrate.

E' un discorso, questo, che si ripete a ogni scadenza, ma sul quale sembra opportuno insistere, perché un Paese civile deve incoraggiare i cittadini a concorrere alle spese pubbliche, come recita l'articolo 53 della Costituzione, semplificando questo loro dovere, anziché scoraggiarli, complicando gli adempimenti, accentrando le scadenze, non curandosi del giorno in cui scattano, mettendo i più puntuali alla porta. Quest'anno, per esempio, il 5 novembre, ultimo termine per il versamento della rata Iva relativa al terzo trimestre '83, oppure a settembre, per chi è tenuto alla periodicità mensile, cade di sabato, giorno di chiusura per le banche, quindi il pagamento è anticipato a domani (salvo improbabili proroghe dell'ultimissima ora). Ed è di ieri la protesta per l'avvio difficile della Socof, la sovrimposta comunale sui fabbricati, per la mancanza degli appositi moduli di conto corrente che i più solleciti contribuenti desideravano riempire negli uffici postali di alcune grandi città.

Il novembre di quest'anno, infatti, dovrebbe battere ogni precedente primato, nel numero delle scadenze e nell'ammontare degli introiti fiscali. Oltre al già ricordato versamento della rata Iva, ci sono quelli dell'Irpef, dell'Ilor, dell'Irpeg, che sembra un po' riduttivo definire «acconti», in quanto sono pari al 92 per cento delle imposte pagate per il 1982 e dovrebbero dare un gettito, secondo le prime previsioni, più vicino ai 16 mila che ai 15 mila miliardi. Ma, poi, c'è la rata, terza o quarta secondo i casi, dovuta a seguito della dichiarazione integrativa per le imposte dirette e indirette. E c'è, appunto, la Socof, pari ai 10 dodicesimi (cioè, primi dieci mesi del 1983) del totale dovuto in base alla legge numero 131, del 26 aprile di quest'anno, per la cui applicazione abbiamo sott'occhio una «Guida» di quattordici pagine. Qualcosa, forse, abbiamo dimenticato, qualche altra scadenza ha perso la strada, come il condono edilizio, ma non è detto che, prima della fine di novembre, la possa ritrovare.

Mario Salvatorelli

A Barcellona, arrestato anche un altro boss

Preso in Spagna Bardellino il grande rivale di Cutolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Il re della camorra, Antonio Bardellino, 38 anni, il padrino più temuto della «Nuova famiglia», è stato arrestato ieri in un bar di Barcellona. Con lui è finito in carcere il suo braccio destro Raffaele Scarmato.

Si diceva che Bardellino fosse «espatriato» in Bolivia dove dirigeva per conto di «Cosa nostra» il traffico di eroina verso gli Stati Uniti, attraverso il Nord Africa e il nostro Paese. Da tempo i funzionari della Criminalpol e della questura di Napoli gli stavano alle costole, ne seguivano gli spostamenti da un continente all'altro, da una nazione all'altra.

Mesi or sono era stato intercettato in Brasile, ma era riuscito per un soffio a sfuggire alla stretta sorveglianza dei nostri poliziotti. Si era poi rifugiato per qualche tempo in Svizzera, poi era passato nel Venezuela, in Francia, e anche qui era riuscito a scappare (forse avvertito da qualcuno) prima che scattasse la trappola.

Nella scorsa settimana la mossa sbagliata. Ha oltrepassato la frontiera ed è entrato in Spagna e la sua presenza è stata segnalata attraverso l'Interpol alla polizia spagnola. Sorpreso al tavolino di un bar, Bardellino, a differenza del suo braccio destro Scarmato che ha tentato inutilmente di fuggire, non s'è mosso. Attorno a lui il commissario Romano Argenio e agenti della questura di Napoli e militari della polizia di Barcellona. E' finita così la latitanza del più grande rivale di Raffaele Cutolo.

Da Napoli si è saputo che è già stata avviata la procedura per l'estradizione. E il questore Monarca non ha escluso anche un provvedimento di espulsione da parte delle autorità spagnole. Insomma, tutto lascia ritenere che Bardellino presto verrà in Italia. E qui dovrà rispondere, per le varie rivelazioni dei pentiti, per una serie di accuse (e a Napoli si processano uomini del suo clan).

In questura c'è grande soddisfazione: *«Quattro mesi or sono abbiamo catturato l'altro boss Antonio Nuvoletta in Svizzera, ora abbiamo messo finalmente le mani su Bardellino* — dice il questore dott. Monarca —. *La polizia spagnola c'è stata molto vicino. Noi la lotta alla camorra la conduciamo con tutto l'impegno che merita e non soltanto nei confronti dei camorristi che sono nel nostro Paese, ma anche contro coloro che si credono al sicuro all'estero»*.

Adriano Luise

(A pag. 2: Chi è il boss arrestato in Spagna).

Assemblea Onu deplora gli Usa per Grenada

NEW YORK — L'Assemblea Generale dell'Onu ha approvato a stragrande maggioranza una risoluzione che «deplora profondamente» l'invasione di Grenada e chiede l'immediata cessazione delle operazioni militari nell'isola. Il provvedimento è stato approvato con 108 voti favorevoli, 9 contrari e 27 astenuti.

La risoluzione, che era stata presentata da Nicaragua e Zimbabwe, ricalca a grandi linee il progetto bocciato nei giorni scorsi dal Consiglio di sicurezza per il veto americano.

Palazzo Chigi non accetta i rilievi sui «ritardi» del governo

Craxi attacca il governatore Ciampi «Critiche generiche e intromissioni»

ROMA — Improvvisamente è guerra fredda tra il governo e la Banca d'Italia. Craxi non ha accettato i rilievi critici del governatore Ciampi sui ritardi nella politica economica governativa, soprattutto per quanto riguarda la politica dei redditi e la lotta all'inflazione, e ieri ha reagito con una dura polemica, attraverso un corsivo scritto di suo pugno — a quanto ci risulta — sull'*Avanti!*. L'accusa è esplicita. Le «*critiche generiche*» di Ciampi e le sue intromissioni «*con una ingiustificata frequenza settimanale*» trasformano i consigli del governatore «*in semplice spunto per polemiche politiche strumentali*»: è un attacco anche al pri (che aveva sostenuto le critiche del governatore), ribadito dai socialdemocratici che, in linea con Palazzo Chigi, censurano Ciampi per la sua «*loquacità settimanale*». Insomma, uno scontro aperto, che per la prima volta coinvolge pubblicamente, in prima persona, il presidente del Consiglio e il governatore della Banca d'Italia.

Al centro di questa sortita polemica di Craxi si sono le dichiarazioni rilasciate da Ciampi lunedì, alla presentazione del *Bollettino economico* della Banca d'Italia. Proprio nel primo *Bollettino* è scritto che «*ritardi nella realizzazione della politica dei redditi rischiano di compromettere le possibilità di successo*» dell'azione di governo. E Ciampi ha aggiunto: «*Sono più pessimista oggi rispetto a tre mesi fa perché in questo arco di tempo nulla è stato fatto per combattere realmente l'inflazione*».

E' proprio questo giudizio negativo che viene messo sotto accusa dal presidente del Consiglio, e in particolare quattro parole: «*Nulla è stato fatto*». Gli uomini di Craxi hanno prima accertato che il governatore avesse davvero pronunciato questa frase, così come gli è stata attribuita dai giornalisti. Poi Craxi ha sentito il ministro del Bilancio, Longo, e ha parlato con il ministro del Tesoro Goria. Quindi la decisione del corsivo sull'*Avanti!*, anonimo, che ha il supporto di una dura polemica contro Ciampi del vicesegretario del psdi Puletti, sull'*Umanità*.

La presa di posizione dell'*Avanti!* rende così esplicito un dissidio — di metodo ma a questo punto anche di merito — tra il capo del governo e la massima autorità monetaria del Paese. Il governo, precisa il quotidiano del psi, è impegnato ad attuare con «*puntualità*» e «*coerenza*» il suo programma, che verrà realizzato «*in tutti i suoi aspetti*» senza ritardi «*né correzioni ingiustificate*». Critiche «*generiche su presunte inadempienze*» — nota l'*Avanti!* — servono solo «*ad appesantire le difficoltà*», mentre invece i «*buoni consigli*», specie di fonte «*autorevole*», non potranno che essere bene accolti. Ma ecco il richiamo a Ciampi. «*Appare singolare che questi consigli vengano ripetuti con una ingiustificata cadenza settimanale, inaugurando una prassi che suscita qualche sorpresa*», e trasformandosi in spunto per «*polemiche politiche strumentali*». Il governo — ribadisce l'*Avanti!* — intende risanare la finanza pubblica e rianimare la vita economica agendo con «*fermezza*» entro un arco temporale «*ragionevole*». Per questo ha bisogno di una «*effettiva collaborazione*» di chi condivide i suoi indirizzi programmatici.

L'attacco del psdi al governatore è ancora più esplicito. «*In altre occasioni* — nota Puletti — *Ciampi preferì il silenzio che sarebbe stato opportuno mantenere anche oggi*». La «*relativa quiete*» che circonda il governo — si chiede il psdi la polemica anche con l'«*immotivata insofferenza*» repubblicana — non piace a tutti. «*E' comprensibile: ma da qui a voler interferire dall'esterno ce ne corre*».

Il primo commento a questo scontro senza precedenti è del vicesegretario repubblicano Giorgio La Malfa, che ancora ieri aveva appoggiato le critiche di Ciampi al governo: «*Le precisazioni del psi e del psdi indicano che i richiami sono serviti. Il pri è pronto a sostenere l'attuazione del programma concordato. Se invece ci si chiede di tacere le nostre preoccupazioni, questo non è un invito alla lealtà di collaborazione, ma alla reticità*».

Ezio Mauro

Scienziati Usa e Urss sul disarmo via satellite

NEW YORK — Un gruppo di scienziati sovietici ha parlato del disarmo con colleghi americani nel corso di un collegamento via satellite Mosca-Washington, nella prima «teleconferenza» scientifica tra le due superpotenze.

«La nostra unica conclusione è che gli armamenti nucleari non possono essere un mezzo bellico o uno strumento politico — ha detto Evgeny Velikhov, vicepresidente dell'Accademia sovietica delle Scienze —, *sono un suicidio. Le armi nucleari non sono mezzoli. Sono un'escrescenza cancerosa»*.

I russi hanno parlato agli americani che partecipavano a una conferenza sulle condizioni del mondo dopo un eventuale conflitto nucleare. Una delegazione di scienziati Usa ha visitato recentemente l'Urss per un analogo incontro.

Una speciale apparecchiatura trasforma in parola impulsi prodotti dalle variazioni bioelettriche

Il ciclamino che «parla» a Firenze

FIRENZE — «Acqua, luce, caldo». Non sono le prime parole di un bimbo bensì di una pianta di ciclamino che ha costituito la maggior attrazione alla seconda edizione di «Herbalist» mostra-mercato dell'erboristeria e della vita naturale che ha chiuso i battenti martedì al Palazzo degli Affari di Firenze. Alla pianta di ciclamino erano stati applicati alcuni elettrodi collegati a una speciale apparecchiatura, il Biofeedback, capace di trasformare gli impulsi prodotti dalle variazioni bioelettriche, che avvengono nella pianta al mutare delle situazioni e dell'ambiente, in parole di lingua italiana.

Il Biofeedback si presenta come una piccola scatola con poche manopole di regolazione.

Il brevetto di questo apparecchio è tutto italiano, appartiene a una ditta di Torino.

Alcuni anni fa in un giallo televisivo una pianta svolgeva il ruolo inconsueto di testimone di un omicidio. Più recentemente, un gruppo di «ricercatori» è diventato famoso per avere costretto, mediante una complicata apparecchiatura elettronica, le piante a «parlare». Ciò sta a significare che il fenomeno della «sensibilità» delle piante è un argomento ricorrente, con i suoi tenaci sostenitori e i suoi altrettanto tenaci detrattori.

Per eliminare tante false idee e permettere ai lettori di orientarsi in questo campo, è necessario incominciare a intendersi sul significato che deve essere attribuito, nel caso delle piante, al termine di «sensibilità».

Non c'è dubbio che le piante reagiscono a stimoli esterni con movimenti indotti: questi stimoli esterni possono essere la luce (in tal caso il movimento indotto si indica con il termine di fototropismo), alcune sostanze chimiche (chemiotropismo), il calore (termotropismo). Interessante esempio di un movimento indotto nelle piante da stimoli esterni è quello della ben nota mimosa sensitiva (Mimosa pudica), che chiude rapidamente le proprie foglie se viene urtata, scottata o ferita.

In questo caso il fenomeno è stato studiato e chiarito: si sa che in corrispondenza della regione della pianta stimolata si libera una sostanza che modifica la permeabilità delle membrane cellulari provocando così variazioni di turgore delle cellule. Questa sostanza si diffonde fino a raggiungere alcune speciali cellule situate alla base dei piccioli fogliari, dette cuscinetti motori: la perdita di turgore di queste ultime dovuta alla fuoriuscita di acqua dalle cellule, provoca la chiusura delle foglie.

Possiamo quindi dire che le piante reagiscono agli stimoli esterni: in questo senso possiamo ritenere che esse siano sensibili, come tutti gli esseri viventi. Ma se per sensibilità intendiamo la capacità di reagire a stimoli psichici e di pensare o quella di provare sentimenti, allora dobbiamo dire, senza ombra di dubbio, che le piante non posseggono assolutamente questo tipo di sensibilità.

Ciò è facilmente dimostrabile se si considera che nelle piante manca completamente il sistema nervoso che, a quanto ci è dato sapere, è il tessuto indispensabile per pensare e sentire.

Che esistano nelle piante differenze di potenziale elettrico è noto ed è anche accertato che si può, sfruttando queste differenze e con l'impiego di apparecchiature in grado di amplificarle, tradurle in frequenze udibili dall'orecchio umano. Queste differenze di potenziale possono variare con le condizioni in cui la pianta cresce ed eventualmente anche in relazione al suo stato di sanità, ma non è mai stato dimostrato scientificamente che questi cambiamenti di stato elettrico avvengano per intervento di una sensibilità psichica della pianta.

Molto spesso i sostenitori della presenza nelle piante di questo tipo di sensibilità paiono animati da uno spirito che poco ha da spartire con la ricerca scientifica: non sono cioè spinti dal desiderio di apprendere quello che veramente accade nella pianta, ma dall'idea di dimostrare, ad ogni costo, le proprie convinzioni.

Elena Accati

Docente alla Facoltà di Agraria all'Università di Torino

Solo il Verona è eliminato

Roma, Juve e Inter vanno avanti in Coppa

Roma (1-0 al Cska), Juventus (0-0 col Paris St-Germain) ed Inter (5-1 a Bari sul Groningen) vanno avanti nelle Coppe europee di calcio. Il Verona (0-0 a Graz con lo Sturm) è eliminato. Nella telefoto la gioia di Graziani, goleador all'Olimpico

Oggi in Parlamento voto segreto sulla mozione pci che vuole il rientro dal Libano

Zanone chiede una data precisa e vicina per il ritiro dei nostri soldati da Beirut

Craxi ha incontrato Spadolini e Andreotti per coordinare le risposte dei due ministri - La proposta liberale allarma gli altri partner della maggioranza contrari a fissare una scadenza per il nostro impegno militare

ROMA — I comunisti chiederanno oggi ufficialmente, con un voto a scrutinio segreto sulla loro mozione, che il Parlamento decida di ritirare il contingente italiano dal Libano. I partiti di governo saranno compatti nel respingere la mozione, si prevede. Ma al loro interno ci sono però ormai evidenti «distinguo» e sfumature anche rilevanti. La novità più importante, al di là della richiesta dell'opposizione comunista, viene dal partito liberale. Zanone chiede «un preciso e non lungo termine temporale» per il ritiro dei militari italiani dal Libano. E' una richiesta che sta provocando imbarazzo e irritazione tra gli altri alleati di governo (dc, psi, psdi, pri), che la considerano, di fatto, assai vicina a quella comunista.

Ma il partito di Zanone non fa marcia indietro. Oggi insisterà con la sua proposta. Ieri sera il presidente del Consiglio Craxi si è incontrato separatamente col ministro della Difesa Spadolini (pri) e con il ministro degli Esteri Andreotti (dc) per parlare probabilmente anche di questo. Ma anche per controllare che non esistano divergenze di rilievo tra quanto i due ministri intendono dire alla Camera.

Da giorni si vocifera di presunte sfumature e toni diversi tra i due ministri, specialmente sul problema del Libano: più prudente Andreotti, piuttosto deciso invece quello di Spadolini. «Bisogna farla finita con questa distinzione — esortava ieri sera il vicesegretario socialdemocratico Puletti — quando si tratta di temi gravissimi come quelli di politica internazionale».

«Io questa distinzione invece la vedo — si diceva l'on. Battistuzzi, responsabile del pli per la politica estera —. Spadolini dice che il compito della forza multinazionale di pace in Libano si potrà considerare esaurito il giorno in cui si sarà conclusa positivamente la conferenza di Ginevra in corso; Andreotti enuclea invece che la forza multinazionale "non resterà eternamente in Libano" e dice che la sua permanenza non è comunque legata alla conclusione della conferenza di Ginevra. Questo può succedere — prosegue Battistuzzi — perché quando si arriva ad una operazione come quella per il Libano con l'unanimità, i motivi di questa operazione finiscono con l'essere oscurati».

Sarà, in effetti, questo il problema centrale del dibattito di oggi malgrado si discuta anche di Grenada e di missili.

Spiega, in una intervista all'«Europeo» il repubblicano Giorgio La Malfa, presidente della commissione Esteri: «Non possiamo certo andarcene dal Libano mentre gli altri muoiono. Né possiamo dimenticare che a Beirut siamo andati in seguito ad una decisione quasi unanime del Parlamento, per svolgere una missione di pace». «Un conto è utilizzare l'invio di un contingente militare allo scopo di proteggere popolazioni inermi con un compito di pace — ribatte su «Rinascita» il comunista Pecchioli —, un conto è invece se, come sta avvenendo per la forza multinazionale nel Libano, questo contingente tende a trasformarsi in corpo di spedizione organico e tale da poter essere coinvolto in una guerra civile e impiegato come forza di dissuasione militare attiva».

Alberto Rapisarda

Massimo segreto su Pertini a Beirut

ROMA — *Security first*, la sicurezza anzitutto, è la parola d'ordine a Beirut, a due giorni dalla visita che il presidente della Repubblica Pertini farà domani al contingente italiano della Forza multinazionale di pace per celebrare con i nostri soldati la festa delle Forze Armate. Per motivi di sicurezza, la notizia della visita non soltanto non è stata data (l'ha diffusa una radio libanese), ma viene tuttora ignorata ufficialmente al comando del generale Angioni. *«Non ne sappiamo nulla* — dice il portavoce, capitano Cantatore — *certo è che se il Presidente verrà sarà il benvenuto alla nostra cerimonia».*

Sarà un rito breve, dinanzi alla bandiera, con i soldati disponibili, quelli liberi dagli impegni operativi (la difesa degli accampamenti e delle popolazioni), con il generale Angioni che parlerà ai militari e alla comunità italiana nel Libano che, come l'anno scorso, è stata invitata. Per motivi di sicurezza è stata soltanto fissata l'ora della cerimonia, le 13,30 (le 12,30 in Italia), ma non è ancora stato designato il luogo.

Sempre per motivi di sicurezza, la partecipazione di Pertini alla festa delle Forze armate a Beirut viene taciuta anche alla presidenza della Repubblica. *«Non una parola in merito uscirà da questo ufficio* — dicono al Quirinale — *non abbiamo nessunissima intenzione di farci sapere alcunché».* Si sa comunque che il Presidente partirà in aereo domattina alle 8, arriverà a Beirut verso le 12 ora locale.

Il Senato Usa nega i fondi per la forza speciale giordana

NEW YORK — La Commissione per gli stanziamenti del Senato Usa ha respinto una richiesta dell'Amministrazione di ottenere 220 milioni di dollari in fondi segreti da destinare alla costituzione di una forza giordana di intervento rapido per il Medio Oriente.

Il programma di finanziamento della forza (che per essere ripreso dovrà ora essere ripresentato con emendamenti oppure compreso in altre voci di bilancio) prevedeva la fornitura alla Giordania di aerei per il trasporto truppe e moderni equipaggiamenti di fanteria, per una forza speciale di 8 mila uomini che potrebbero essere impiegati in situazioni di emergenza nel Golfo.

Uno dei più strenui oppositori al finanziamento della forza giordana è Israele. Tel Aviv, infatti, teme che le armi vendute a qualsiasi Paese arabo (ad eccezione di Egitto e Oman) potrebbero in futuro essere usate contro Israele.

Entro novembre il Comitato centrale

Il pci si interroga Che fare con Craxi?

Un rinvio per i missili avvicinerebbe il partito al governo - Rimpasto nella segreteria

ROMA — Alla fine di novembre, dopo le elezioni amministrative a Napoli e Reggio Calabria, Armando Cossutta potrà annunciare al Comitato centrale del pci il suo dissenso rispetto alla linea di politica internazionale di Berlinguer. Il dibattito sulle questioni internazionali, chiesto dal leader del dissenso interno, sarà infatti il primo punto all'ordine del giorno del «parlamento» comunista, che dovrà anche discutere la situazione economica, e infine dovrà varare un ampio «rimpasto» del vertice del partito.

Ieri la direzione ha incominciato a preparare la «piattaforma politica» per questo Comitato centrale. Una discussione che è durata l'intera giornata, divisa tra la politica internazionale, la politica economica, la riforma istituzionale.

«Berlinguer — ricordava ieri Bufalini — *in un precedente Comitato centrale aveva parlato del 1984 come periodo di tempo ragionevole per cercare e trovare un'intesa negoziale sui missili. Noi restiamo di questo avviso: ma siamo pronti anche a sostenere l'ipotesi Papandreu, che chiede sei mesi di trattative senza l'installazione Nato».* Il pci avanza altre due richieste al governo: sospendere i lavori a Comiso rinviando l'installazione dei Cruise «per non creare il *fatto compiuto*», lavorare per associare in qualche forma al negoziato di Ginevra i Paesi «più interessati» dalle due parti. Anche in direzione, ieri, è stato ribadito quanto Chiaromonte aveva detto al Senato giorni fa: se il governo accetterà queste proposte e si muoverà su questa linea, senza installare i missili a Comiso e rilanciando la trattativa, il pci lo appoggerebbe, e cambierebbe *«tutto il clima dei rapporti tra governo e opposizione».*

Sull'economia, come sulla politica internazionale, il vero dibattito che si è appena aperto all'interno del pci riguarda appunto la linea e l'atteggiamento complessivo da tenere in Parlamento e nel Paese davanti al primo governo a guida socialista. In Comitato centrale si vedranno gli schieramenti interni. E si vedrà anche il nuovo volto del vertice comunista: si parla dell'ingresso del segretario regionale della Sardegna, Gavino Angius, all'organizzazione, al posto di Adriana Seroni, e di Achille Occhetto (o Aldo Tortorella) a fianco di Ugo Pecchioli.

e. m.

Da oggi con più notizie e commenti

Una nuova veste per Stampa Sera

Stampa Sera cambia formato: da oggi il popolare quotidiano del pomeriggio si presenta ai lettori col vestito nuovo, in «lungo». Un formato inedito in Europa, un'idea giovane per un giornale agile e scattante che si rivolge a un pubblico vario. Nella sua lunga vita — il giornale fece la sua comparsa come edizione pomeridiana de *La Stampa* il 15 aprile 1883 — *Stampa Sera* aveva già affrontato un radicale cambiamento il 9 novembre 1976, quando era passato dal formato grande (detto «a lenzuolo») a quello «tabloid» (mezzo foglio), stampato fino a ieri. Come dice il direttore Michele Torre, *«ogni tanto i giornali devono cambiare, rinnovarsi».*

La «rivoluzione», infatti, non è soltanto tipografica: *Stampa Sera* non muta solo il formato, ma si arricchisce anche nella sostanza. Giornale contro-corrente che segue al quotidiano del mattino, *Stampa Sera* si pone oggi dei traguardi ambiziosi. Non soltanto un giornale di notizie ma anche di opinione, interessato ad un sempre più ampio settore della vita pubblica.

In questi anni si è avvertita la necessità di aumentare e rafforzare la presenza del quotidiano del pomeriggio, non soltanto nella regione ma anche in Liguria, dove la diffusione è in costante sviluppo. Di qui la necessità di affrontare nuovi argomenti, di avere più «strilli», più titoli e più notizie.

«La nostra presunzione — dice il direttore — *è quella di prendere le notizie che il quotidiano del mattino ha avuto, per esempio, alle nove di sera e ha seguito fino all'una di notte e lavorarci sopra fino alle tre del pomeriggio».* Per questo aumenteranno le pagine di cronaca, mentre saranno mantenute tutte le rubriche che possono contare su un vasto consenso di lettori. *«Anche quella "scandalosa" sul sesso* — precisa sorridendo Michele Torre — *una rubrica che non ha provocato nessuna reazione contraria ma che è stata accolta, anzi, con molta soddisfazione».* Lo sport sarà come sempre privilegiato: 25 pagine alla settimana saranno dedicate agli avvenimenti sportivi — non soltanto il calcio — più un supplemento affiancato all'edizione del lunedì.

Messaggi di congratulazioni e auguri sono giunti alla nuova *Stampa Sera* da parte delle redazioni degli altri giornali: in un momento particolarmente difficile per l'editoria nazionale, il nuovo impegno assunto da *Stampa Sera* è una dimostrazione di coraggio e di fiducia che i lettori sapranno certamente apprezzare.

Microscosse sulle pendici dell'Etna

CATANIA — I sismografi installati sull'Etna dall'Istituto di scienze della terra dell'Università di Catania continuano a registrare, da una decina di giorni, migliaia di microscosse sulla sommità del vulcano. I tecnici sostengono che il fenomeno è tipico di ogni vulcano attivo e che esso potrebbe essere ricondotto a un processo di degassazione del condotto centrale. Viceversa non vengono rilevati quei fenomeni caratteristici — tremori, terremoti — in base ai quali gli esperti hanno previsto le eruzioni del 1981 e di quest'anno.

Il partito sente il bisogno di un periodo di ripensamento

Dopo Rimini nel pr già si parla di un congresso (30°) a giugno

ROMA — La diagnosi più impietosa sul congresso radicale viene da un ex, Franco De Cataldo. Nessun dubbio, dice il senatore socialista: il partito *«ha vissuto in questi giorni la sua tragica liquidazione».* Un patrimonio di battaglie, di speranze, *«indispensabili alla crescita civile e democratica del Paese, è stato distrutto da una politica dissennata e suicida».*

De Cataldo spara a zero contro Pannella: *«Raccoglie quel che ha seminato, ma la sua perniciosa [illegible] strada sbagliata non sembra arrestarlo».* Lo dimostra, chiarisce, la scelta del successore. *«Il più stalinista e fedele dei suoi seguaci; e la composizione, dal, gruppo dirigente, formato da servili esecutori di ordini».* Il congresso di Rimini: *«Lotta di palazzo, congiure, camarille»* sono state le vere protagoniste dei lavori, con l'assemblea degli iscritti *«spettatrice disinteressata e umiliata».*

Nella sede radicale di via Torre Argentina liquidano la sortita dell'ex con una battuta: *«E' più stato eletto senatore e segretario alla presidenza di Palazzo Madama per i suoi meriti di "pentito" radicale. Che altro cerca?».* Ma le parole dei parlamentari, tra i fondatori del partito, pur nella loro crudezza, riflettono la crisi del simbolo della «rosa».

A Rimini sono emersi i tanti problemi irrisolti del pr. Innanzitutto il disagio per l'indeterminatezza della proposta politica, della strategia in cui certi cardini — il «non voto» in Parlamento e la lotta allo sterminio per fame — scricchiolano. Quindi le contraddizioni di un partito-movimento [illegible] almeno per ora: di tracciare una linea precisa. Le sacche di dissenso sono tutt'altro che trascurabili. Un terzo degli iscritti non si riconosce nelle posizioni della segreteria. Franco Roccella, Sergio Turone, in parte, e, sia pure da angolature diverse, lo stesso Gian Luigi Melega e Massimo Teodori si sono opposti e hanno criticato le tesi congressuali di Pannella.

L'anima «radical democratica» è contraria alla prospettiva di un pr movimento, sempre più fuori dalle istituzioni, isolato per *«combattere la partitocrazia, il regime liberticida».* Nonostante tutto, sottolineano gli oppositori, esistono ancora spazi istituzionali da occupare, la scelta del non voto alla lunga finisce per essere «demagogica», non ha senso lo sciopero del voto alla Camera, al Senato e alle amministrative del 20 novembre, [illegible] nelle prossime europee.

Sei-sette mesi di tempo, poi Roberto Cicciomessere potrebbe lasciare la segreteria. Si parla di un nuovo congresso, il trentesimo, da tenersi a giugno. Una fase, quindi, transitoria in cui i radicali rilanceranno le loro battaglie (oltre alle due scadenze elettorali, la lotta contro la fame nel mondo, per i pensionati, per la disobbedienza civile), con una mobilitazione di massa.

Si sono dati appuntamento a giugno per una verifica sotto molti aspetti decisiva. Durante questo periodo Cicciomessere e i 35 componenti del Consiglio federale, eletto l'altra notte a Rimini, cercheranno di rimodellare il futuro del partito. Il neosegretario conta sull'appoggio di tutti, pronto a ricucire i contrasti con l'opposizione. Ma il nuovo pr potrebbe addirittura uscire, a metà del prossimo anno, attraverso una fase diversa: autoscioglimento, rifondazione. In questo quadro Marco Pannella sarà più che mai protagonista. Era e rimane l'unico riferimento. La presenza del partito sulla scena continuerà ad assicurarla lui.

Giuseppe Fedi

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Illegalità di massa: ci siamo?

Sta nascendo in Italia una forma d'illegalità diffusa, di naturale e imperturbata abitudine al reato quotidiano? Qualcosa di simile al vastissimo fenomeno trasgressivo prodottosi negli Stati Uniti durante il proibizionismo, qualcosa di simile alla microcorruzione incoraggiata nell'Unione Sovietica dalla scarsità e costosità dei beni e dalla disfunzione dei servizi?

Magari capiterà soltanto o soprattutto a Roma, come a Napoli: certo è nato un secondo mercato, sotterraneo in teoria, clandestino ma operante allo scoperto, parallelo al mercato ufficiale ma che agisce al di fuori delle leggi, non paga imposte né tasse, non fa i conti con lo Stato, e può quindi permettersi prezzi che la gente riesce ancora a pagare.

E' il mercato delle merci (vestiti, detersivi, elettrodomestici, cosmetici) offerte per vie private, al di fuori degli esercizi commerciali; dei dischi, delle cassette e videocassette riprodotti illegalmente senza versare a nessuno i diritti dovuti; dei prodotti falsificati, imitazioni apparentemente perfette di stoffe, borse, orologi o scarpe di modello e marca famosi; dei libri fotocopiati; dell'elettronica venduta al dettaglio ai prezzi dell'ingrosso; degli oggetti contrabbandati o rubati.

Magari capiterà soltanto o soprattutto a Roma: certo sembra un'abitudine quella d'approfittare dei propri piccoli poteri per porre agli altri piccoli ricatti, sembra un uso quotidiano quello di rubacchiare, di truffare lo Stato e gli altri. Al di là della criminalità maggiore o minore, succede nelle aziende pubbliche per tutto, o quasi. La riparazione urgente d'un guasto, l'installazione d'un servizio, un'accettazione rapida o l'assistenza a un malato in ospedale, il rilascio d'un documento, la liquidazione d'un pagamento dovuto, persino un'informazione necessaria: nei servizi pubblici tutto s'ottiene con discreta efficienza se, per avere quanto ti spetta perché già paghi, tiri fuori altri soldi per l'impiegato, il responsabile, l'operaio; altrimenti niente, oppure attese interminabili.

La disfunzione pubblica diventa così fonte di guadagno privato per gli addetti e di spesa ulteriore per gli utenti, fonte di corruzione diffusa: e si accettua perché il bisogno di soldi è sempre più forte, ciascuno s'arrangia come può. Naturalmente, in qualche misura è sempre accaduto che le mance semplificassero la vita: ma adesso la faccenda sembra istituzionalizzata, dilatata, generalizzata, connotata anche da toni ricattatori, da comportamenti vagamente minacciosi, dall'aria peggiore del Terzo Mondo.

Un'illegalità di massa così praticata ha le sue conseguenze, si capisce, sul livello civile, etico della società: e per di più ciascuno delle migliaia di responsabili di reati quotidiani può consolarsi e assolversi criticando la corruzione della classe politica e amministrativa, può virtuosamente condannare *«quel marcio che c'è al vertice».*

Nastri

Non soltanto in Italia, e non soltanto per via di rivelazioni politico-quattrinalepiduiste, le registrazioni su nastro possono far finire in tribunale. A New York, un conflitto giudiziario particolarmente sofisticato oppone l'Actor's Studio col suo presidente Paul Newman ad Anna Strasberg, dallo scorso anno vedova del fondatore e direttore artistico della scuola di recitazione leggendaria, Lee Strasberg: e conferma che i nastri registrati non sono soltanto roba da spioni o ricattatori, ma possono essere un prezioso e disputato bene intellettuale, possono costituire l'oggetto d'una contesa culturale piuttosto sottile.

I nastri sono mille, registrano parte delle lezioni di Strasberg durante i trentasei anni di vita dell'Actor's Studio, e il problema è: a chi appartengono? Anna Strasberg dice che quei nastri equivalgono ad appunti personali presi per le lezioni da suo marito, e fanno dunque parte dell'eredità che le spetta; dice che l'Actor's Studio è, più che una scuola, un club privato di 585 membri. Paul Newman sostiene che quei nastri rappresentano i libri di testo dell'Actor's Studio; che registrano, insieme con le lezioni del maestro, le prove di recitazione degli allievi; che sono parte essenziale del sistema d'insegnamento della scuola.

Discussione elevata. La vera questione, naturalmente, è che la vedova Strasberg intende mettere in commercio i nastri, venderli ad aspiranti attori o a curiosi, moltiplicarli in prodotto, mentre l'Actor's Studio e Paul Newman non vogliono: non desiderano per niente che chiunque possa comprare i tentativi, gli errori e magari le datate ridicolaggini di attori ora famosissimi nel cinema e nel teatro, e le rudi sceneggiate, le osservazioni sardoniche, i rimproveri anche sferzanti compresi nelle lezioni di Lee Strasberg.

Antonio Bardellino, il boss arrestato a Barcellona

Contava più di Cutolo

Dicevano di lui ch'era un latitante da sempre: proprio il contrario di Cutolo, il suo grande nemico, che ha vissuto la metà dei suoi 41 anni in prigione e che in carcere ha fondato il suo impero. Antonio Bardellino, 34 anni, è un boss che ha conosciuto poca galera, uno che non è mai stato un barabba e disperato dei «bassi»: dai Mazzoni, una zona del Casertano che confina con l'agro giuglianese, è arrivato a Napoli agli inizi del Settanta e ha subito fatto carriera nella mala con l'aiuto del clan Nuvoletta, una famiglia che sguazza nel traffico della droga. Ha fatto in fretta a diventare una potenza e senza mai avere troppi guai con la giustizia: solo qualche denuncia per porto abusivo d'armi e per ricettazione. I mandati di cattura arriveranno dopo, quando lui è già al largo, è già un protetto della «camorra dalle scarpe lucide».

Nel '77 è accusato dell'omicidio di un camorrista di Marano, Giuseppe Rispo, e dopo 6 mesi ottiene chissà come la libertà per motivi di salute.

Da allora non l'ha visto più nessuno. Riappare solo il suo nome nelle trame di guerra che cominciano a dilaniare Napoli. Nel '79, quando Cutolo decide di lanciare la propria offensiva per il controllo della camorra, Bardellino, raccontano quelli che sanno, si mantiene neutrale. Cambierà idea dopo, allorché il «professore» tenta di entrare alla grande nel traffico della droga. I clan minacciati dall'espansione imperialista di don Rafè si coalizzano nel sindacato del crimine conosciuto come «Nuova Famiglia».

E' guerra aperta. In questi anni, Bardellino riceve quattro ordini di cattura per associazione a delinquere e altrettanti mandati che lo accusano di traffico d'armi, omicidio, strage. Secondo i magistrati di Salerno sarebbe lui il mandante dell'attentato davanti alla casa di Cutolo. E' il 30 maggio dell'81. Giusto un anno dopo i grandi nemici sanciscono una tregua: il traffico di stupefacenti diventa una esclusiva dei clan Bardellino, Giugliano, Nuvoletta, Vastarella. Gli altri potranno trattare droga ma solo sul mercato locale. E il canale che va dal Medio Oriente agli Stati Uniti è cosa di Bardellino. Quell'accordo trasforma la camorra. E' lui il re.

Forse Bardellino potrà essere ascoltato tra breve

Camorra, interrogati in aula i duri di «Nuova fratellanza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Mentre il suo capo veniva arrestato in Spagna, il processo al clan di Antonio Bardellino (l'organizzazione rivale della Nuova camorra di Raffaele Cutolo) è entrato ieri nella fase dibattimentale con l'interrogatorio di Antonio Bidognetti, luogotenente del padrino della zona dei «Mazzoni», giudicato in contumacia perché espatriato in Bolivia due anni fa dopo aver ottenuto la libertà provvisoria. Secondo un rapporto dell'Fbi, Bardellino è sospettato di dirigere per conto di Cosa Nostra il traffico internazionale di droga con gli Stati Uniti.

Il procedimento si è aperto nell'aula bunker di piazza Neghelli, a Fuorigrotta, davanti ai giudici della seconda sezione penale. Sul banco degli imputati — divisi in più gabbioni — 34 elementi della manovalanza del crimine accusati di associazione per delinquere ed altri reati. Nella precedente udienza, impiegata a sgombrare il campo dalla valanga di eccezioni in gran parte respinte (fra cui l'incompatibilità territoriale) fu accolto lo stralcio della posizione processuale di Raffaele Nuzzo, sofferente di crisi respiratoria e nell'impossibilità di partecipare alle udienze.

Dei 53 imputati rinviati a giudizio cinque hanno rinunciato ad assistere al dibattito, tredici sono latitanti. Costituiscono la banda della «Nuova fratellanza» che fa capo al boss Bardellino, della Nuova famiglia.

L'inchiesta ha preso le mosse da una catena di episodi attribuiti alla gang: dalle estorsioni al racket, dagli attentati alle intimidazioni, e poi lesioni e altri reati. Un processo che fino a ieri ha subito rinvii e slittamenti anche per la vertenza «giustizia» in cui sono stati impegnati i penalisti napoletani.

L'udienza si è protratta fino al tardo pomeriggio. I giudici hanno ascoltato dieci imputati. Tutti hanno respinto le accuse di essere legati al boss Antonio Bardellino e di aver dato vita ad un'associazione per delinquere di stampo camorristico. Di fronte a precise contestazioni, gli accusati si sono trincerati dietro i «non ricordo», «è passato tanto tempo».

Soprattutto il luogotenente Bidognetti ha negato qualsiasi rapporto con Bardellino e anche il suo soprannome, *«Ciccio 'e mezzanotte».* Antonio De Lucia, altro imputato, ha tentato di sottrarsi ad ogni responsabilità: «Bardellino non lo conosco». Presidente: *«Ma è stato il vostro compare di nozze».* *«Ah, ma è un fatto che risale al 1968...».*

Anche dal contenuto delle telefonate intercettate dagli inquirenti, gli imputati hanno dato risposte evasive.

a. l.

IL RIARMO VISTO DA UN ECONOMISTA

L'atomica conviene?

Nel dibattito attualmente in corso sul disarmo nucleare si tende a trascurare un dato fondamentale: l'armamento atomico ha comportato, negli oltre trent'anni da che è stato adottato, costi economici e umani nettamente inferiori all'armamento tradizionale. L'Occidente ha realizzato per decenni, con i propri ordigni nucleari, un livello di dissuasione nei confronti del suo potenziale aggressore, che avrebbe altrimenti potuto ottenere solo ampliando molto fortemente le dimensioni della sua macchina militare.

La riduzione nel numero di uomini sotto le armi e nella quota delle risorse nazionali destinate alla difesa da parte dei Paesi dell'Alleanza Atlantica è la riprova di come l'armamento nucleare abbia comportato costi inferiori a quello di soluzioni convenzionali di uguale efficacia politica (anche se il calcolo trascura il generale senso di precarietà che un sistema nucleare comporta).

Questa paradossale «convenienza» dell'arma nucleare era ben chiara agli Alleati sin dal 1945: l'impiego delle prime atomiche su Hiroshima e Nagasaki venne giustificato con l'argomentazione che così si risparmiavano vite umane, in quanto un attacco tradizionale in grande stile ad un Giappone xenofobo, guerriero e disperato si sarebbe risolto in un massacro di durata e proporzioni ben maggiori. A determinare la successiva decisione americana di affidarsi permanentemente alle atomiche per la sicurezza concorse l'argomentazione che esse permettevano di «riportare i ragazzi a casa», ossia di non tenere indefinitamente sotto le armi un grande esercito di leva.

La scelta nucleare ebbe due conseguenze importanti sul sistema occidentale. La prima fu la possibilità di disporre di imponenti risorse economiche ed [illegible] per lo sviluppo [illegible] vece di tenerle congelate a garan[illegible] della sicurezza [illegible] contribuendo così a creare una società del benessere elevato e diffuso. La seconda fu la concentrazione del potenziale bellico in strumenti individuali, dal grande potere distruttivo singolo: si espulsero così, in un certo senso, i fermenti di guerra dal corpo sociale. La riduzione nel numero dei soldati permise il sorgere di una società assai poco militarista, con una generale avversione alla guerra, nella quale le priorità dei militari, a differenza di quanto avviene nei Paesi dell'Est, passano generalmente in seconda linea rispetto a quelle della società civile.

Scelta nucleare, sviluppo economico, benessere diffuso ed orientamento pacifico della società occidentale appaiono così tra loro intrecciati da tre decenni. La presenza di un apparato bellico in cui risorse umane molto scarse si trovano congiunte a risorse materiali dalla potentissima capacità distruttiva non deriva quindi dalle manie di grandezza di qualche generale o dagli obiettivi di profitto di qualche gruppo industriale.

**

Si tratta, al contrario, di una condizione esistenziale della nostra società, di uno dei suoi modi di essere; è una condanna che, dato lo stato attuale delle relazioni internazionali, ci portiamo dietro per il fatto stesso di sentirci vivi come società, di essere vivi. L'angoscia per l'armamento nucleare, che pure abbiamo deliberatamente scelto per la nostra sicurezza, appare perciò come uno degli aspetti di più generali angosce e contraddizioni che questa società sta vivendo. Deve essere collegato all'odio-amore per lo sviluppo economico, al culto-disprezzo per il benessere materiale, all'orrore per la guerra ed al contemporaneo esplodere della violenza privata quotidiana.

L'Occidente non è del resto l'unico esempio nella storia della scelta di tecnologie avanzate, dai minori costi complessivi, come «fuga in avanti» per risolvere il problema della sicurezza esterna senza andare incontro alla militarizzazione della società. I generali cinesi che costruirono la Grande Muraglia, i comandanti romani che progettarono il sistema difensivo dell'impero, basato sull'integrazione di strade e fortificazioni, gli ammiragli inglesi che inventarono le cannoniere e ne fecero il principale strumento di pressione politico-militare dell'era vittoriana erano in lite perenne con i rispettivi ministri del Tesoro e furono spinti all'innovazione dai tagli alla difesa da parte di società che volevano evolvere pacificamente.

Si può certo sostenere che la nostra «fuga in avanti», basata sull'atomo, sia più temeraria di quelle del passato perché il venir meno del potere dissuasivo delle armi atomiche, e cioè il loro eventuale uso militare e non diplomatico, porterebbe ad un olocausto generalizzato e quasi istantaneo. Il crollo dell'impero romano d'Occidente e l'invasione mongola della Cina mostrano però che i fallimenti di queste politiche anche in passato hanno portato alla distruzione di grandi civiltà, in maniera certo più lenta ma non per questo meno terribile.

L'installazione degli euromissili anche da parte occidentale si colloca in questo quadro di «fuga in avanti» e può essere interpretata come un elemento di continuità in una politica di sicurezza dai costi relativamente bassi. Accanto a questa continuità va però rilevato il notevole salto di qualità che queste armi comportano. L'elettronica, che nell'industria sta cambiando il modo di produrre, in campo militare sta alterando in maniera altrettanto profonda il modo di difendersi.

Come le grandi fabbriche, anche i grandi missili, con rampe di lancio fisse e testate multiple stanno rapidamente diventando obsoleti. Sistemi piccoli, molto precisi, dal potere distruttivo relativamente basso, non localizzabili dall'avversario e quindi quasi invulnerabili cambiano le regole del gioco: ciascuna parte è più sicura di non poter esser distrutta da un attacco a sorpresa e quindi appare meno propensa a sferrare a sua volta, per paura, un simile attacco che la esporrebbe ad una rappresaglia inevitabile e mortale.

**

Al di là delle schermaglie diplomatiche, dei rinvii, delle sospensioni e delle rotture dei negoziati sul disarmo, che rivestono un carattere tattico, queste nuove armi dovrebbero esercitare perciò un effetto stabilizzante di lungo periodo sulle relazioni tra i due blocchi. I sovietici che anni fa dichiararono che mai avrebbero trattato se la Nato avesse anche solo deciso l'installazione degli euromissili, sono pur venuti a Ginevra. Quasi certamente vi torneranno, anche se motivi tattici consiglieranno loro un gesto plateale di rottura.

A questo effetto stabilizzante nei rapporti tra i due blocchi fa riscontro un possibile, grave effetto destabilizzante sul più vasto orizzonte mondiale, anch'esso legato ad un fattore economico. Il basso costo dei Pershing e degli SS-20 li potrebbe rendere accessibili ad una gamma abbastanza vasta di Paesi; il loro potere distruttivo localizzato potrebbe indurre le superpotenze a permetterne l'installazione al di fuori dello scacchiere europeo (come l'Unione Sovietica sta facendo con la Siria).

Sarà purtroppo più facile, per una qualsiasi dittatura del Terzo Mondo, avere i propri «missili in giardino» e contemplarne l'uso in una guerra limitata [illegible] propri vicini. [illegible] più ridotta ma purtroppo più [illegible] nucleare che dovrebbe preoccupare ogni pacifista. Nel lungo periodo agli effetti riequilibranti sul piano europeo può contrapporsi lo spettro di una più vasta anarchia nucleare. È un problema che trascende le originali angosce e motivazioni occidentali e che richiederà dall'Occidente un approccio di tipo nuovo.

Mario Deaglio

Autocritica di scrittori a Shanghai

PECHINO — *Nel quadro della «campagna di rettifica», che sempre più si diffonde nel Pcc e nell'intero Paese, gli «ambienti artistici» di Shanghai hanno fatto l'autocritica per il diffondersi di «tendenze erronee» come «il liberalismo bor[illegible]» tendenze sono emerse — informa il Jiefang Ribao (Quotidiano della liberazione) — sia nella produzione letteraria che in quella teatrale.*

Il giornale rileva che taluni gruppi teatrali «si sono comportati in modo indecente sul palcoscenico, e questo per venire incontro ai gusti peggiori del pubblico e produrre opere che «hanno fatto cassetta».

UN LIBRO POSTUMO DI ZURLINI: IL REGISTA, CHE BRUTTO MESTIERE

Ultimo rimorso del cinema italiano

L'autore del «Deserto dei Tartari», scomparso un anno fa, racconta in un diario tutti i suoi fallimenti e presenta tre soggetti che non furono mai realizzati - L'«orrenda mediocrità degli imprenditori» e l'emarginazione dei talenti - La storia del nostro cinema passa anche attraverso le sceneggiature rimaste nel cassetto: un dispendio di energie, un elenco di temi sgraditi

Il cinema italiano è stato un inferno? E' la «regione sconosciuta dalla quale nessun viaggiatore ritorna»? E' una palude nella quale tanti ingegni sprofondano per «l'orrenda mediocrità degli imprenditori» e «la premeditata volontà della classe al potere di soffocare ogni voce scomoda o ribelle»? Anzi, Valerio Zurlini scriveva: «Una voce scomoda e spesso ribelle», la sua. A un anno di distanza dalla morte del regista, la sua voce scomoda dura ancora attraverso il libro-vendetta, il libro-testimonianza che finì di scrivere in gara con la malattia e consegnò a un editore d'arte perché ne facesse, estremo ed orgoglioso sberleffo, un'edizione pesantissima e costosissima, per pochi acquirenti testardi, per pochi infelici.

La storia di Zurlini è la corsa parallela di un grande talento e di una grande frustrazione, è la testimonianza di alcuni film ragguardevoli (Le ragazze di San Frediano, Cronaca familiare, La prima notte di quiete, Il deserto dei Tartari, ma anche Estate violenta, La ragazza con la valigia) e di altri film, forse più importanti, potenzialmente più belli, progettati, vagheggiati, mai fatti.

I cassetti dei nostri registi, anche dei maggiori, sono pieni di idee non realizzate, di sceneggiature abbandonate per forza: ma Zurlini è il caso emblematico, l'autore esiliato, il talento che cuoceva nella propria amarezza, l'ultimo rimorso del cinema italiano [illegible] macina e sfarina le energie nei tempi ricchi come nei tempi duri. Zurlini, come accusatore e coscienza inquieta, è anche il testimone più acerbo e sincero di una pagina che si sta voltando verso un incerto futuro, la fine del periodo dei registi dell'età di mezzo, stretti tra poetica e politica, ancora tentati dal realismo, ma vivi della lezione di Fellini e Antonioni, della necessità di sacrificare una parte di realtà al proprio estro. Chissà chi sarebbe diventato Zurlini se lo avessero fatto lavorare a tempo pieno.

Il libro-vendetta che ha lasciato, Gli anni delle immagini perdute, è come una guida doppia, dentro i morbidi contorni di trent'anni di cinema italiano, e dentro l'anima di un intellettuale che trovò nel cinema la sua pena e la sua esaltazione. Leggendo le pagine di diario, stese attorno ai resoconti di tre film mai girati, si capisce subito che Zurlini amava troppo la cultura e le buone maniere per non essere la vittima più facile, la vittima simbolica della nostra maggiore e più fragile industria culturale.

Una scena del film «Deserto dei Tartari» che Zurlini ha tratto dal romanzo di Buzzati: Jacques Perrin, a sinistra, e Max Von Sydow

In guerra

Nato a Bologna nel '26, ma di infanzia romana, di famiglia ricca, coinvolto adolescente dalla guerra, combattente del Corpo italiano di Liberazione, Zurlini era pronto all'avventura di essere un italiano utile nella Roma del dopoguerra «sporca, cinica, testarda di vita». Sentite se non c'è già tutto un programma di sofferenze e di nobile retorica in questo suo ritratto degli italiani: «Gente nata alla pace e forzata alla guerra, pronta al perdono e condannata alla vendetta, aliena dal rancore e sobillata dall'odio». In un piccolo cinema di via XX Settembre, vide Ossessione e intanto aveva purtroppo scritto una brutta commedia intitolata I mostri. Poteva un giovane simile non essere tentato dal cinema? E non rimanerne ferito?

Ecco le tappe esemplari del giovane Zurlini: 1) teatro a Roma; 2) bohème a Milano, ma potendo contare sui regali da casa; 3) primo documentario di pubblicità a Bologna in onore del Sarti Soda («alla fine della giornata, tutti i membri della troupe erano ubriachi fradici»); 4) ritorno a Roma per cadere nella trappola definitiva («in due anni avevo capito che il cinema, proprio per i suoi controsensi, poteva essere un'industria solo romana, perché sposava nei pregi e nei difetti il carattere della città»).

Era il principio degli Anni Cinquanta; da quel punto s'arrestano nel libro le memorie private, tutto diventa soltanto il desiderio qualche volta appagato, spesso frustrato, del cinema. Per tanti è naturale cominciare a dirigere storie di compromesso e ottenere consenso con soggetti che non si amano (il cinema non è la letteratura, nasce a pezzi e spesso trionfa per combinazione); per Zurlini fu un'offesa abbastanza intollerabile.

Amava tutto Pratolini, finché Le ragazze di San Frediano e gli toccò proprio perdere con quel romanzo, dopo alcuni documentari che lo avevano qualificato autore «difficile». Per fortuna trovò lo sceneggiatore giusto in Leo Benvenuti («becero e scollacciato, era però molto fine e delicato di sentimenti»). Ma poi stette cinque anni senza lavoro, perché l'avevano dipinto ai finanziatori come malfidato, e il produttore diede il suo «secondo film» a un regista con cui era in debito. Si immaginano i contatti tra Zurlini e i produttori dell'epoca. Quando presentò un copione molto amato e forse presuntuoso, La zattera della Medusa, i consiglieri del produttore Lombardo dissero che si trattava di una «storia di froci», e allora non erano tempi. Lombardo era «lontano dalla brutalità senza scrupoli di Carlo Ponti, differente per nascita e formazione dall'impetuosa volontà di potenza di Dino de Laurentiis», era generoso e meschino, intuitivo e stupido, gran signore e plebeo».

Dice Vasco Pratolini, che ha scritto un'introduzione al libro, dopo essere stato un interlocutore ideale di Zurlini: «Sotto ogni cielo, là dove "si gira", accade che il nastro di partenza si trasformi in capestro, ma il ripetersi di simili "ingiustizie" aveva finito per sconfortare Zurlini, una disperazione che egli riusciva a mascherare, signorile, colto, delicato, orgoglioso qual era. Mentre, il male, giorno per giorno, lo stava distruggendo. Decise di rendere pubbliche codeste sue frustrazioni, le prove della sua verità, le sue ragioni».

Il grido di rimprovero al cinema, ai produttori sordi e alle occasioni bislacche, che sono le spine di tutte le carriere cinematografiche, diventa in Zurlini l'esibizione dei documenti, due sceneggiature, Verso Damasco e Il sole nero e un trattamento, quasi un lungo racconto autobiografico, appunto La zattera della Medusa. Questi tre progetti mai arrivati allo schermo stanno per tutte le sceneggiature che non hanno trovato produttore, per tutti i sogni nel cassetto del cinema italiano, anche se Zurlini li pretendeva come un gesto di rivolta e di denuncia del tutto personale. Nelle sconfitte del regista sono coinvolti celebri nomi della sceneggiatura e giovani talenti sprecati. Nicola Badalucco ed Enrico Medioli collaborarono per La zattera della Medusa; Giorgio Albertazzi e Luigi Vanzi misero mano a Verso Damasco, tratto da un racconto di Ennio Flaiano e Suso Cecchi d'Amico; Furio Bordon e Vittorio Caronia diedero molte fiduciose energie alla stesura del Sole nero.

I segreti

Che cos'è una sceneggiatura non realizzata? Non ci si sta a sapere come sarebbe stato il film, spesso il suo valore letterario è curiosamente fuori misura, carico di troppe parole, ma apre un varco dentro la storia di un autore e dentro le storie che il cinema ha raccontato. Per capire tutto il cinema italiano di trent'anni bisognerebbe forse leggere tutti i copioni segreti, togliere dalla polvere dei cassetti le idee che avevano affascinato i grandi registi, e magari i progetti che hanno condannato qualcuno all'inattività.

Le tre storie di Zurlini spiegano o suggeriscono quale cinema non si voleva nel trentennio trascorso: 1) un cinema di autobiografismo spinto e malinconico (ma poi Fellini cosa faceva?); 2) un cinema all'apparenza «religioso» (il veto, in parte, resiste ancora); 3) un cinema di ambizioni eccessivamente introspettive e letterarie. In Sole nero, un giornalista in crisi di valori riceve la confessione di un criminale troppo umano nella sua miseria. Dice Pratolini: «Zurlini più si voleva adoratore di Tolstoj, più si scopriva personaggio in qualche pallido modo dostoevskiano».

E' vero, forse i soggetti di Zurlini erano eccessivi, erano una sfida consapevole, ma per questo li ha scelti, tralasciando tutti gli altri ai quali pure aveva lavorato con grande passione nel suo estremo esilio di Venezia. L'ultima offesa gliela fecero gli americani, portando fino alla soglia della realizzazione e poi abbandonando una sceneggiatura tratta da Al di là del fiume e tra gli alberi di Hemingway. Il regista non voleva neppure parlarne, preso da una sfiducia totale; stava già preparando per l'editore di Reggio Emilia (Libreria Prandi) e per le aristocratiche stamperie del veronese Mardersteig, il libro della spiegazione e della civile vendetta (costosissima).

Forse sapeva che niente si butta via, che sempre in qualche modo si semina. Alcune sere fa alla televisione il regista e scrittore Pasquale Festa Campanile ha detto che sta lavorando intorno a un suo progetto, intorno a una storia letteraria di argomento religioso, secondo la [illegible] che sta scrivendo e non dirigendo: titolo del nuovo progetto L'inchiesta, protagonista un magistrato romano che conduce ai tempi di Gesù un'indagine in Palestina per trovare il corpo del Cristo e dimostrarne la natura umana. E' esattamente il soggetto di Verso Damasco, che costò a Zurlini lunghi ed inutili sopralluoghi in Palestina, è esattamente il titolo del racconto di Flaiano e Suso Cecchi dal quale Zurlini attinse. Cos'è? Un omaggio a Zurlini senza menzionarlo? O il rimorso del cinema italiano che cerca nuove ragioni, altre e segrete offese?

Stefano Reggiani

IN MOSTRA A VERCELLI DIPINTI E DISEGNI DI COMINETTI

Il tango di un espressionista

VERCELLI — L'Auditorium Santa Chiara ospita fino al 13 novembre la ricca mostra dedicata al vercellese, di Salasco, Giuseppe Cominetti, pittore, scenografo, disegnatore della prima guerra mondiale, [illegible] coetaneo di Boccioni. A cura di R. Bossaglia, G. Bruno, E. Crispolti, A. Dragone, A. Quattordio, amplia la più ridotta rassegna di quest'estate all'Accademia Ligustica di Genova, dove l'artista, dopo studi torinesi, operò dal 1902 al 1909, prima di stabilirsi con fortuna a Parigi. Montmartre (la collaborazione a *Montjoie!* di Canudo e Apollinaire, Balzam e Cendrars è un bel titolo d'onore).

E in effetti, nel percorso un poco labirintico dell'architetto Villani spira buona aria d'Italia e d'Europa 1900-1910: il gran ribollire di linguaggi e di forme, fra il recentissimo e ancora vitale passato *pointilliste* e simbolista, il presente *fauve*, espressionista, «secessionista», l'imminente futuro cubista e futurista.

Anche l'Italia dà non spregevoli contributi, fra il divisionismo marca Grubicy e i manifesti di Marinetti, da Milano a Roma, da Torino a Genova, da Bologna a Venezia. Affonda le radici in questo clima la generazione [illegible] Boccioni e Carrà e Severini, Modigliani e Casorati: accanto a essi, i «minori» compagni del primo e fondamentale tratto di strada, che non possono o non vogliono attingere alle più avanzate sperimentazioni fra primo e secondo decennio del secolo, né alle susseguenti ricomposizioni novecentesche.

Cominetti è, fra questi, una delle figure più complesse e affascinanti. Il quadro d'apertura della mostra, le *Ore notturne* del 1902, parte di un trittico di bozzetti (le *Mattutine* e le *Vespertine* sono in questi giorni all'asta a Brera arte di Milano, sulla base di 8/10.000.000 ciascuna), è uno scoperto e fin ingenuo omaggio di ventenne a Segantini e Previati, ma anche un ricordo della grande Esposizione modernista di Torino del 1902 e del famoso manifesto di Bistolfi, matrice di numerose pitture e sculture.

Giuseppe Cominetti: «Nascita di Venere» (1913, particolare)

In parallelo, la bella serie di *Ritratti* del 1904-1906 parte da ombrose morbidezze memori della Scapigliatura lombarda e di Medardo Rosso, aggiornate sull'intimismo sentimentale di Carrière, allora in grandissima voga, ma approda nel breve giro di un anno a una prima tessitura bruno-dorata di tocchi e filamenti «divisi», secondo procedure che ritroviamo parallelamente in Carrà e in Balla.

Nel 1907 scatta il primo grande impegno simbolista-divisionista. Gli enormi *Conquistatori del sole* bruno-rosso-oro, che valsero al pittore l'invito al Salon d'Automne parigino, sono sotto il segno egemone della socialità di Plinio Nomellini, ma sono a loro volta decisivo modello per l'alessandrino Barabino. La *Vénération du Christ* è invece omaggio al misticismo «ideale» di Previati, ma non v'è contraddizione in questo, che è uno dei ricorrenti momenti sincretistici fra Cristo e populismo.

Il vero straordinario salto di qualità, di lì a un anno, è nel *Matrimonio* del 1908, quadro autenticamente espressionista «europeo», da Munch a Ensor a Nolde. Non a caso, nasce in esso e con esso la definitiva forma linguistica di Cominetti, una vibratile spatura di striature «divise» e incrociate sulle dominanti (di volta in volta prevalenti) rosso-giallo e blu-verde: minutamente estesa sull'intera superficie pittorica, [illegible] e reintegra dinamicamente forma e spazio, come avverrà di lì a due anni nei primi quadri divisionisti-futuristi di Carrà, *Uscita da teatro*, *Notturno in Piazza Beccaria* e di Boccioni, *Il lutto*, e già nel 1911 *Idolo moderno* e le *Teste femminili*, con cui presentano indubbie analogie le *Teste di ragazze* e di *Midinettes* dipinte da Cominetti all'inizio della fase parigina.

Un futurista «mancato», dunque? (sono certi i rapporti con Marinetti, con Severini). Piuttosto un espressionista ben conscio e degli «stati d'animo» di Boccioni e della «vie moderne» futuristizzata di Severini, che coscientemente rifiuta la rivoluzione visuale e concettuale del cubismo, con i conseguenti effetti decisivi sul dinamismo plastico dei futuristi.

Le grandi opere parigine, da *Can-Can* della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma e dalla *Grande Farandole* del 1911 fino al *Ritratto di Coco Chanel* e a *Tango* del 1914, non sono per nulla ritardatarie né sul piano della forma né su quello del «gusto». E non si tratta solo dell'estrema «belle époque», come dimostrano i temi sportivi del 1914, *Rugby*, *Boxe*.

A controprova, gli esordi come scenografo fra Roma e Parigi sono sotto il segno dell'avanguardia russa di Benois, di Bakst, mentre le cupe litografie espressioniste vicine a Kubin, a Barlach, preludono ai grandi carboncini della prima guerra mondiale, non impari a un Dix o a un Masereel nella loro deformante e incubica violenza di dissacrazione e denuncia.

Marco Rosci

FERMO IL TERZO VOLUME DI DEDIJER

La «Vita di Tito» di nuovo bloccata

BELGRADO — L'Alleanza socialista della Serbia non si è voluta assumere la responsabilità di autorizzare la casa editrice belgradese «Rad» a pubblicare il terzo volume della biografia di Tito scritta dall'accademico Vladimir Dedijer, lo storico noto per essere anche il presidente del «Tribunale Russell».

Un comitato di questa organizzazione di massa, che è controllata dalla Lega comunista, ha rimesso infatti ogni decisione alla Commissione federale preposta alla tutela del nome e della figura dell'ex maresciallo.

Nei mesi scorsi la casa editrice «Liburnia» di Fiume, che aveva pubblicato il secondo volume della monumentale opera di Dedijer, era stata costretta dalle autorità comuniste della Croazia a rinunciare alla pubblicazione del terzo. Nel frattempo Dedijer è stato bersaglio di una violenta campagna, culminata il mese scorso a Zagabria in un convegno di denuncia della sua figura e della sua opera di storico: in questa occasione è stato personalmente attaccato dall'ex ministro degli Esteri Josip Vrhovec, che è a capo della Presidenza collegiale dei comunisti croati.

Per giustificare il rinvio alla suprema istanza federale dell'esame del «caso Dedijer», l'Alleanza socialista di Serbia sostiene che «la pubblicazione della *biografia di Tito* è cominciata in una repubblica e intende essere proseguita in un'altra» e pertanto «il caso specifico può avere in quella sede una valutazione giusta e definitiva».

Tuttavia ai rappresentanti della casa editrice sono stati dati alcuni «consigli» allo scopo di «facilitare il lavoro». E' stato innanzitutto «suggerito» di presentare alla Commissione federale «il testo completo» prima di procedere alla sua stampa: infatti «si dovrà assicurare che tutte le principali osservazioni dei recensori dell'opera saranno accolte e rispettate».

In particolare, «il collegio redazionale, i consigli di lavoro e dei programmi, tutti i comunisti e le maggiori figure della casa editrice saranno considerati responsabili del fatto che nel testo finale non vi siano particolari nei quali venga alterato il ruolo di Tito o infangata e svalutata la nostra rivoluzione».

Gabbiani bombardieri

TORONTO — Le autorità dell'Isola del Principe Edoardo, una delle province orientali del Canada, sono dovute prontamente correre ai ripari contro un'offensiva sferrata da alcuni gabbiani bombardieri. Gli uccelli usavano il manto d'asfalto per rompere il durissimo guscio delle grandi vongole atlantiche (del peso anche di parecchie decine di grammi) facendole precipitare al suolo da grande altezza e poi cibarsi del mollusco all'interno, di cui sono ghiottissimi.

La tecnica non ha però avuto l'apprezzamento degli automobilisti.

Le autorità provinciali hanno accolto il suggerimento di un naturalista: lo scienziato ha fatto dipingere sull'asfalto alcune sagome di gabbiani, che i veri uccelli hanno subito considerato come possibili contendenti alimentari, decidendo di cambiare rotta.

Cinquecento madri di Plaza de Mayo ricevute dai dirigenti radicali

Primo atto della nuova Argentina è un impegno per i desaparecidos

Sarà la magistratura a colpire i responsabili - L'autoamnistia promulgata dai militari poco prima delle elezioni «è un sopruso» e sarà considerata nulla - In politica estera Alfonsin punta al non allineamento

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — Non è ancora la «nuova storia» auspicata da Alfonsin ma già si avverte un cambiamento di stile, un approccio nuovo, democratico, coi problemi più caldi e amari dell'Argentina. Iersera cinquecento madri di desaparecidos, guidate dalla indomita signora Hebe Bonafini, sono state ricevute nella sede del partito radicale dal dirigente bonaerense della Ucr, Adolfo Gass.

Perseguitate durante sette anni, spesso incarcerate (e qualcuna di loro è anche scomparsa), insultate ancor di recente dai sindacalisti peronisti e addirittura percosse da alcuni squadristi del cosiddetto justicialismo, le locas de plaza de Mayo, come pietosamente le chiama il popolo, per la prima volta possono dire di aver intravisto un po' di luce in fondo al tunnel della loro tragedia di madri, di spose. «E' un altissimo onore per noi la vostra presenza qui», ha detto a Hebe Bonafini Adolfo Gass, che era insieme con Horacio Ravena, rappresentante di Alfonsin all'Assemblea permanente dei diritti umani.

Il nuovo governo radicale rifiuterà la formazione di una commissione d'inchiesta parlamentare sui diritti umani calpestati durante dieci anni di buio, poiché le commissioni parlamentari finiscono fatalmente con l'esaurirsi in un dibattito politico sterile, di nessun valore pratico. «Quando c'è un potere giudiziario indipendente e libero non servono le commissioni investigatrici», ha dichiarato Adolfo Gass, aggiungendo che il governo radicale intende dare ai nuovi legislatori una consegna precisa: «La giustizia deve esercitare il suo insostituibile ruolo nell'ambito della legge».

Fattualmente ciò significa che la famigerata legge di autoamnistia promulgata dai militari sarà considerata «nulla» perché «non è una legge, è un sopruso». Hebe Bonafini, che prossimamente si incontrerà col presidente Alfonsin, aveva consegnato a Gass una copiosa documentazione di testimonianze e riscontri sui casi di sequestro e di «sparizione» occorsi prima e dopo il 1976. Della documentazione «dovrà farsi carico la magistratura perché giustizia sia fatta». E' stato detto alle madri che, secondo le parole di Gass, «preghiamo di insistere con le loro manifestazioni pacifiche. La vostra lotta è stata esemplare e deve continuare per esigere che luce sia fatta sui desaparecidos. Siete state più forti di noi, lo siete tuttora, insieme porteremo avanti questa necessaria battaglia di giustizia e di libertà».

Ci siamo dilungati su questo episodio perché segna una svolta nel costume politico e sociale dell'Argentina. E' da ricordare nuovamente come per Alfonsin si tratti, in definitiva, di dover rifondare il Paese. Un compito immane. Ma se Alfonsin non manca certo di problemi da risolvere è anche vero, come scrive su La Prensa Iglesias Rouco, che in forza della strepitosa vittoria radicale che ha ridimensionato di fatto il potere degli alti gradi militari, specie degli artefici del «pacto» col peronisti, miseramente naufragato nelle urne, oggi Alfonsin dispone di un margine di manovra più vasto di quanto non confessi di avere.

Parrebbe, infatti, che la maggior parte del «generalato» si mostri ben disposta ad accettare senza troppe resistenze la famosa ristrutturazione della prassi delle nomine militari e la dipendenza delle Forze Armate dal potere politico. (Prossimo ministro della Difesa dovrebbe essere l'avvocato Juan Carlos Pugliese, già ministro dell'Economia al tempo della presidenza radicale Illia). C'è di più: l'establishment militare è disponibile «a una soluzione politico-giuridica» del doloroso problema dei desaparecidos sempre che non vengano colpiti quegli ufficiali di grado inferiore a generale di brigata che si limitarono ad eseguire gli ordini. In questa direzione, grossomodo, è orientato Alfonsin, almeno a giudicare dal suo programma elettorale.

Le buone intenzioni ci sono ma le questioni interne rimangono inquietanti (che faranno, ad esempio, gli squadristi del sindacalismo peronista?). E inquietanti sono del pari le questioni internazionali, strettamente collegate con la laboriosa formazione del nuovo governo. Le possibilità che l'ex presidente Arturo Frondizi assuma la carica di ministro degli Esteri sembrano ridotte al minimo. Ora, a quanto assicura Iglesias Rouco, che ben lo conosce, il vecchio Frondizi non sarebbe disposto ad accettare l'incarico pur essendo consapevole che un personaggio com'egli è, molto stimato e ascoltato in Occidente, in particolare in Europa, potrebbe davvero aiutare l'Argentina a uscire dall'isolamento, soprattutto dalle relazioni-capestro con l'Urss: Buenos Aires fornisce a Mosca quasi tutto il suo grano ricevendo in cambio tecnologia sovietica.

Ma se Frondizi, come pare, rifiuterà gli Esteri non mancherà per questo di tenersi a disposizione per incarichi delicati, forse assumendo quello che fu in Usa il ruolo di Kissinger prima della sua nomina a Segretario di Stato.

In politica estera si profilano tempi critici per l'Argentina. Tanto per cominciare la Gran Bretagna non intende modificare la sua posizione-base sulle Malvinas, nonostante l'avvento della democrazia in Argentina. Sarà soprattutto arduo per Alfonsin stabilire rapporti nuovi e diversi con Washington. Prima delle elezioni gli Usa fecero sapere che la Casa Bianca considera che l'Argentina «ha una qualche importanza per gli Usa, ma ritiene anche che gli Stati Uniti sono molto più importanti per l'Argentina».

Alfonsin punta al non allineamento, dichiarandosi genericamente terzomondista e questo può «disturbare» anche se, ci faceva osservare uno dei consiglieri diplomatici del presidente eletto, gli americani non dovrebbero dimenticare che il non-allineamento del maresciallo Tito fu possibile anche in grazia della «comprensione» di Washington, divenendo così un elemento di equilibrio internazionale non trascurabile nello spazio di oltre trent'anni. Gli americani dovrebbero rendersi conto, concludeva il nostro interlocutore, che, se non si riuscisse presto a stringere legami fra Buenos Aires e Washington, a trarne vantaggio sarà unicamente l'Unione Sovietica.

Igor Man

L'Inghilterra non è disposta a discutere sulle Falkland

LONDRA — Il premier inglese Margaret Thatcher ha ribadito un secco no ad ogni negoziato con l'Argentina sulla sovranità delle isole Falkland anche dopo l'insediamento a Buenos Aires di un governo democratico.

Alla Camera dei Comuni il leader socialdemocratico David Owen aveva rivolto un'interrogazione alla Thatcher in cui, rilevato che le elezioni argentine sono state vinte da un partito democratico, chiedeva al premier «se è disposta ad aprire un dialogo tra i due Paesi».

L'annuncio mentre Kohl è a Tokyo, le elezioni a dicembre

Sciolte le Camere giapponesi Nakasone chiude la carriera?

L'occasione è la condanna di Tanaka, al quale il premier è legato - Ma il motivo di fondo è la necessità di nuovi equilibri nel partito liberaldemocratico di maggioranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Tra effetti dello scandalo Lockheed e calcoli politici, tra appuntamenti internazionali e pressioni del mondo economico, il primo ministro giapponese prende la decisione attesa da tempo e scioglie le Camere. Non ancora ufficializzata in prima persona (Nakasone, anzi, non si vuole pronunciare), ma diffusa ieri sera dall'agenzia nazionale Kyodo, la notizia dello scioglimento delle Camere non ha certamente sorpreso il Giappone: dal 12 ottobre scorso, quando uscì la sentenza di condanna a 4 anni contro l'ex primo ministro Tanaka, il Parlamento è paralizzato per il boicottaggio proclamato dai partiti d'opposizione e, soprattutto, per l'esasperarsi delle divisioni interne alla maggioranza.*

Allo scioglimento, previsto per il 28 novembre, seguiranno a brevissima scadenza le elezioni, probabilmente il 18 dicembre. La legislatura, che in Giappone è quadriennale, sarebbe dovuta chiudersi nel luglio del 1984, ma da vari mesi i partiti e le correnti del gruppo di maggioranza assoluta (il liberaldemocratico) avevano dato avvio a un campagna elettorale sotterranea: l'ostinazione di Tanaka, l'ex premier oggi «indipendente» ma in realtà capo della più importante fazione nel partito liberaldemocratico, è stata la causa occasionale dello scioglimento, ma le ragioni politiche vanno ben più a fondo e attingono alla necessità di un rimescolamento di carte nel partito che da 30 anni domina la scena governativa.

Al contrario di quanto accade in altre nazioni, l'instabilità dei governi che si succedono a Tokyo non significa affatto instabilità politica. Il dominio del partito di maggioranza (oggi con 287 seggi contro i 107 dei socialisti, su un totale di 511) è incontrastato e crescente. Nella fine anticipata della legislatura e nella proclamazione di elezioni anticipate c'è più il desiderio di accrescere questa superiorità e di spostare gli equilibri interni delle fazioni penalizzando il gruppo Tanaka, piuttosto che il segno di inquietudini nell'opinione pubblica, assai indifferente alle vicende della politica. Anche il mondo degli affari, le grandi società che governano l'economia nazionale in sintonia con la burocrazia, vedono con favore elezioni che chiariscano i rapporti fra uomini e correnti dentro lo Lpd del primo ministro.

Difficile dire come Nakasone uscirà da queste settimane: alcuni prevedono già chiusa la sua meteorica carriera di premier (è da un anno esatto alla guida del governo) a causa dei troppo scoperti legami di amicizia con Tanaka e della sua impotenza nel gestire i postumi della sentenza che ha condannato il suo «padrino» politico. La scorsa settimana, in un drammatico incontro in «campo neutro», in un albergo di Tokyo, Tanaka ha seccamente respinto l'invito a lasciare il seggio parlamentare portatogli da Nakasone: non certo una «bella figura» per un primo ministro, anche in Paesi che avessero meno a cuore del Giappone il mito orientale del «salvare la faccia».

Ma la sostanziale, formidabile stabilità politica del Paese fa sì che le Camere si possano sciogliere e le elezioni convocarsi quasi senza scosse interne e internazionali. Ne è prova il fatto che la notizia dello scioglimento è trapelata da fonti ufficiali proprio mentre è a Tokyo il Cancelliere tedesco Kohl, e stanno per arrivare Reagan (9 novembre) e il segretario del pc cinese Hu Yaobang (23 novembre). Un mese di visite capace di far rinviare, in altre nazioni, una crisi politica, ma che qui non hanno avuto alcuna influenza. Così Nakasone, pur essendo ormai un premier uscente (e secondo molti più a fine carriera), ha potuto in perfetta coscienza parlare «a nome del Giappone» con Kohl e invitarlo a insistere nel negoziato missilistico con l'Urss. Invito al quale Kohl ha risposto assicurando che non solo la Nato non tratterà con Mosca «alle spalle dell'Asia», ma ricordando che gli stessi missili americani Pershing e Cruise potranno essere «eliminati e distrutti» anche dopo l'installazione, se con Mosca verrà trovata un'intesa «sulla riduzione e la distruzione».

Vittorio Zucconi

Turchia: 1330 morti, nuove scosse

ANKARA — **Sono salite a 1330 le vittime del terremoto che ha colpito domenica la regione nord-orientale della Turchia. Ieri altri 27 corpi sono stati estratti dalle macerie e tre nuove scosse hanno seminato il panico. Dopo il gelo, per i sopravvissuti un nuovo pericolo è venuto ad aggiungersi: quello dei lupi che stanno calando dalle montagne alla ricerca di cibo.**

Le nuove scosse, di media intensità, hanno fatto crollare alcuni edifici pericolanti, ma non hanno causato vittime.

Secondo uno studioso tedesco, il terremoto in Turchia è stato causato da esperimenti nucleari sotterranei compiuti dall'Unione Sovietica. Heinz Kaminski, direttore dell'istituto per le ricerche sull'ambiente di Bochum, ha detto che i russi hanno provocato un'esplosione sotterranea nella regione di Semipalatinsk, a Nord del Caspio, il 25 ottobre scorso e che il sisma, a distanza di quattro giorni, ne è stato diretta conseguenza.

Ankara. Il recupero delle salme in un villaggio dell'Anatolia distrutto dalle scosse di terremoto

Sud Africa: il voto sul nuovo apartheid A Durban 2 attentati

JOHANNESBURG — I sudafricani bianchi hanno votato ieri sulla nuova Costituzione già approvata dal Parlamento ed ora sottoposta a referendum. I seggi si sono chiusi ieri sera alle 21 e oggi saranno noti i risultati. I punti sostanziali della riforma costituzionale sono: un'accentuazione del carattere presidenziale dello Stato e la limitata partecipazione delle minoranze meticce e indiane al potere attraverso la creazione di apposite Camere che si aggiungeranno a quella dei bianchi che manterrà una posizione centrale nella gestione politica del Paese. Nessuna integrazione invece per la maggioranza negra della popolazione (22 milioni di persone contro 2 milioni e 700 mila bianchi, altrettanti meticci e 800 mila indiani).

Due attentati hanno turbato la giornata elettorale anche se la polizia non ha voluto collegare le azioni terroristiche al referendum. La prima esplosione è avvenuta poco dopo la mezzanotte nel deposito di autobus di Durban. La bomba era stata piazzata nell'interno di un autobus che è stato distrutto dalla deflagrazione; altri sei autobus sono stati danneggiati. Un autista è stato medicato dopo essere stato colpito da schegge di vetro.

L'altra esplosione è avvenuta in un deposito di veicoli della polizia, poco lontano da un edificio residenziale dell'università del Natal. Un portavoce della polizia ha precisato che nessuno è rimasto ferito e che la deflagrazione ha danneggiato quattro vecchi veicoli.

Il ministero dell'Interno ha annunciato che l'affluenza alle urne è stata molto alta (nelle elezioni dell'81 fu solo del 54 per cento). I voti saranno raccolti in quindici centri di spoglio sparsi in tutto il Paese ed il conteggio inizierà stamane.

Se, come è prevedibile, la nuova costituzione sarà approvata, la Camera dei meticci avrà 80 deputati e quella degli indiani 40. La Camera dei bianchi manterrà i suoi 166 deputati. Ai meticci il diritto di voto era stato tolto dal governo del National party nel 1956, mentre gli asiatici non ne hanno mai goduto. (Ansa)

Il Paese sciopera per chiedere un accordo a Ginevra

Drusi, esercito e cristiani si sparano attorno a Beirut

BEIRUT — Ieri drusi e cristiani prima, drusi ed esercito libanese poi hanno combattuto aspramente. La battaglia è esplosa la mattina fra gli uomini di Jumblatt e i miliziani falangisti nella provincia dell'Iqlim Kharrub, una cinquantina di chilometri a Sud della capitale. Nel pomeriggio, i tiri isolati di lanciarazzi si sono fatti sempre più intensi nel quartiere di Sfeir, alla periferia meridionale di Beirut, non lontano dalla base dei marines americani.

I cecchini sparavano lungo la strada della Galerie Semaan, che attraversa i quartieri sciiti. Le posizioni dell'esercito a Suq el-Gharb sono state attaccate dalle postazioni dell'artiglieria drusa sulla montagna dello Chouf. Anche alcuni quartieri a Est della capitale, abitati da cristiani, sono stati colpiti da proiettili. Due cessate-il-fuoco, alle 16,30 e alle 17,45, non sono stati rispettati.

Uno sciopero generale simbolico di un'ora è stato proclamato ieri mattina nel Paese da una trentina di dirigenti di associazioni professionali e di categoria (compreso il sindacato degli insegnanti) per sollecitare un accordo alla Conferenza di Ginevra. L'astensione dal lavoro dovrebbe essere la prima di una lunga serie, ha affermato il Consiglio di coordinamento fra le associazioni professionali in un telegramma inviato a Gemayel. *(Ansa-Ap)*

«Non mi sento in trappola» dice Arafat in Libano

BELGRADO — *«Non sono in trappola. Come sono arrivato qui, così, al momento opportuno, me ne andrò per la stessa strada»* ha dichiarato Yasser Arafat all'inviato del quotidiano belgradese Politika che lo ha intervistato nel Libano settentrionale, nel campo di Baddawi presso Tripoli, accerchiato dalle truppe siriane.

«Più volte — ha aggiunto il leader dell'Olp — sono stato costretto in un assedio, a Beirut, ad Amman... Questo fa parte della lotta rivoluzionaria, e noi stiamo facendo una delle più serie e delicate rivoluzioni dell'epoca moderna, una rivoluzione che senza dubbio sarà ricordata dai successori». Ha aggiunto, rispondendo a una domanda: *«Perché pensa che la mia partenza da qui verrebbe interpretata come una capitolazione? Questa è una delle mie basi: la direzione politica dell'Olp è a Tunisi, quella militare a Amman, e io sono e sarò sempre e ovunque con il mio popolo».*

Riferendosi alla conferenza di Ginevra fra i leader libanesi, Arafat ha detto che *«se essi non dovessero trovare una via comune, sarebbe una catastrofe per tutta la nazione araba: la prevedibile divisione del Libano non potrebbe essere considerata altrimenti».*

Infine, nel denunciare *«la perfidia del complotto Usa-Israele, basato sul divide et impera di Kissinger»*, il leader Olp ha detto di non voler nemmeno prendere in considerazione la possibilità di un accordo *«dietro le quinte»* tra Stati Uniti e Siria, perché se anche fosse realizzato sarebbe sterile. *«I palestinesi — ha concluso — non sono pisellì su una scacchiera».*

L'America appoggia Israele «Non tollererà l'abrogazione del trattato con il Libano»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il vice segretario di Stato americano Eagleburger ha dichiarato ieri mattina a Gerusalemme che gli Stati Uniti appoggiano e sostengono l'accordo israelo-libanese del 17 maggio e che non tollereranno che venga soppresso. E' stata la prima, ferma presa di posizione di un rappresentante del governo Reagan di fronte alle pressioni di Damasco su Beirut perché annulli il patto concluso con Gerusalemme.

Il vice ministro israeliano degli Esteri ha sottolineato l'importanza delle conversazioni israelo-americane in questo momento critico, ricordando che l'accordo tra Israele e il Libano è stato concluso proprio per merito dell'intervento degli Stati Uniti. Si è parlato anche della stretta cooperazione tra i due Paesi in diversi settori, ma gli osservatori di Gerusalemme non negano l'esistenza di alcune divergenze, soprattutto sulle intese strategiche con la Giordania. In un colloquio pomeridiano con il diplomatico americano, il primo ministro ha ribadito che Israele considera pericoloso per la sua esistenza qualsiasi invio e fornitura d'armi Usa ai Paesi arabi che mantengono un atteggiamento ostile verso lo Stato ebraico.

Nell'anniversario della «Dichiarazione Balfour» con la quale nel 1917 la Gran Bretagna «si impegnava a favorire la creazione di un focolare nazionale ebraico in Palestina» vi sono state numerose manifestazioni anti-israeliane in Cisgiordania, a Gaza e a Gerusalemme Est. Qui c'è stato lo sciopero generale dei commercianti, e nutriti lanci di pietre contro veicoli israeliani. Inoltre è stata issata una bandiera palestinese su una delle porte che immettono sulla spianata del Tempio, ove sorgono le grandi moschee musulmane.

Il generale Ben Eliezer, coordinatore delle forze armate nei territori occupati, ha deciso di chiudere per due mesi l'università cristiana di Betlemme in seguito agli scontri tra gli studenti e le forze dell'ordine avvenuti nei giorni precedenti: la decisione è stata accolta con rabbia negli ambienti universitari, soprattutto per la lunghezza del periodo, e il provvedimento è stato severamente giudicato anche dagli israeliani dell'università Bir Zeit, i quali lo hanno giudicato arbitrario e illegale. L'esercito ha imposto il coprifuoco in cinque campi di profughi e nella nashah di Nablus, e ha istituito blocchi stradali lungo le vie principali dei territori occupati.

Giorgio Romano

La Cia avvertì di un attentato contro la Forza di pace Usa

NEW YORK — **Secondo il «New York Times», che cita fonti del governo Reagan, la Cia aveva segnalato il 20 ottobre che le forze americane in Libano avrebbero potuto essere obiettivo di un attacco terroristico. Un documento confidenziale indicava inoltre che il gruppo che organizzava l'attentato era probabilmente quello musulmano sciita filoiraniano, il «partito di Dio».**

La strana avventura di un medico tedesco che ha fatto la guerra con Mao

Hans Müller, ebreo sfuggito a Hitler è deputato cinese e buon amico di Deng

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Chi avesse la pazienza e la perizia di leggersi i nomi delle migliaia di cinesi che formano il Congresso del popolo, ovvero il Parlamento, di Pechino, vi farebbe una singolare scoperta. Tra i «deputati» c'è adesso un tedesco, Hans Müller di Düsseldorf. Marco Polo morirebbe d'invidia, tante sono le avventure che hanno portato questo signore dalla Germania all'establishment della Repubblica Popolare. L'establishment più alto: l'«uomo forte» Deng Xiaoping è suo vicino di casa, suo amico, suo compagno di bridge. Non da poco, dagli anni della guerra.*

«A chi devo tutto questo? La mia posizione, la mia nomina a deputato, il mio felice matrimonio, la moglie giapponese, i due figli? In realtà, lo devo a Hitler». *Così ha detto, ironico, Müller a un giornalista tedesco che l'ha trovato e intervistato. Ma Müller fa soltanto la causa prima: il resto è frutto della sorte, della fortuna e dell'eccezionale coraggio di questo medico. Si sente ora cinese?* «Per talune cose, sì; dal '51 ho anche la cittadinanza. Il guaio è che i cinesi non possono certo scambiarmi per uno di loro. Ho un naso troppo grosso. Come tutti gli europei».

Hans Müller è nato nel gennaio 1916, mentre il padre combatteva al fronte. Ma il padre era ebreo e, sebbene la madre non lo fosse, l'arrivo al potere dei nazisti trasformò la vita del giovane. Voleva studiare medicina in Germania, ma gli fu vietato, per cui si iscrisse all'università di Basilea, in Svizzera. Nel '39, il neo-laureato giunge alla conclusione che Hitler si sarebbe inghiottito tutta l'Europa: e decide allora di lottare contro il fascismo in un altro continente, in Asia, dove la Cina si batteva contro il Giappone.

In Cina, Müller viene accolto a braccia aperte dal Kuomintang, ma l'idillio dura poco. «La corruzione degli ufficiali mi disgustò»: e così il giovane tedesco si unisce a Mao, nello Yenan. Gli vengono affidati i servizi medici dell'esercito, sopravvive a tutte le avventure e le sventure; salva migliaia di vite. «Immagini. Quando operavo, i miei assistenti erano talvolta orfani tra gli 11 e i 14 anni». *Si arriva al '45. Mao insiste affinché Müller resti in Cina, ma il tedesco vuole tornare a casa. Sbalordito, scopre che non può. Gli americani lo considerano un «rosso», gli vietano l'ingresso nella Germania occupata.*

Hans Müller tenta un'altra strada. Con due cavalli e un uomo di scorta, cerca di arrivare in Germania dalla Russia. E' un viaggio drammatico, tra la furia del clima e delle forze anticomuniste. Dopo molti mesi, dopo aver raggiunto la Mongolia, Müller si arrende e torna da Mao. Non era più solo, aveva una moglie, un'infermiera giapponese, abbandonata dall'esercito di Tokyo. «Mi fece prigioniero e, da allora, non ho mai rimpianto la mia libertà».

Mario Ciriello

Giustiziati 3 ex ministri in Albania?

ATENE — Tre ex membri del governo di Tirana sarebbero stati giustiziati recentemente perché colpevoli di spionaggio a favore degli Stati Uniti, dell'Urss e della Jugoslavia. Secondo due albanesi fuggiti in Grecia, le vittime sono Kadri Hasbiu, Llambi Ziciahti e Fecor Shehu, già titolari rispettivamente della Difesa, della Sanità e degli Interni.

Shehu era nipote all'ex ministro degli Interni Mehmet Shehu, morto in circostanze poco chiare nel novembre dell'anno scorso.

Per la stessa imputazione, la moglie di Fecor Shehu sarebbe stata condannata a 25 anni di carcere.

Non ancora identificato

Satellite artificiale precipita in Colombia

BOGOTA' — Un satellite artificiale è precipitato alcuni giorni fa in Colombia. Lo ha annunciato ieri l'agenzia di informazioni colombiana Ciep aggiungendo che non è stato ancora possibile accertare quale Paese lo avesse messo in orbita.

Il satellite è stato trovato da un contadino in un campo nella regione orientale della Colombia. Il contadino ha avvertito la polizia e questa l'Istituto nazionale per l'energia nucleare. Il vicedirettore dell'Istituto, Clemente Garavito, ha detto che il satellite è di forma sferica e, sulla superficie, presenta dodici fori probabilmente destinati a contenere altrettante antenne che si sono disintegrate al momento del rientro dell'ordigno nell'atmosfera terrestre.

Il corpo principale, invece, non risulta danneggiato e questo dovrebbe consentire l'identificazione del tipo e della nazionalità del satellite.

Nel ricordo della luce che illuminò la sua vita, interamente dedicata agli amati familiari ed al lavoro, è serenamente mancato

Giovanni Chiadò Caponet

Cavaliere della Repubblica

— Ciriè, 1 novembre 1983.

Sono particolarmente vicini ad Anna, Adelmo, Vittorio e famigliari tutti per la scomparsa dell'amico

cav. Giovanni Chiadò

— Ciriè, 1 novembre 1983.

cav. Giovanni Chiadò Caponet

— Torino, 1 novembre 1983.

cav. Giovanni Chiadò Caponet

— Milano, 1 novembre 1983.

(Continua a pag. 5)

L'ambasciatore d'Italia in Urss ha deposto ieri una corona nel piccolo cimitero a 500 km da Mosca

Sulle tombe dei 64 di Kirsanov

La sepoltura «riscoperta» dopo 38 anni ha riaperto una ferita, e forse dato una speranza, alle famiglie dei nostri caduti - Morirono nell'ospedale militare della città, come altri italiani prigionieri della prima guerra mondiale - Soltanto tre appartenevano all'Armir, altri erano reduci da Lager tedeschi - Sono in 285 fosse comuni, insieme con mille caduti d'altre nazionalità

DAL NOSTRO INVIATO

KIRSANOV — Una breve e semplice cerimonia, fatta di una corona e di un attimo di silenzioso raccoglimento, nella tristezza di un cielo cupo e sotto la pioggia che in questo autunno ormai avanzato sta per cedere alle nevi del lungo inverno russo: così l'Italia ha onorato i suoi sessantaquattro militari morti in Russia tra il 1943 e il 1945 e «riscoperti» dopo trentotto anni nel cimitero di Kirsanov. Per la prima volta dalla fine della guerra è stato possibile, in questa cittadina agricola di ventitremila abitanti situata 590 chilometri a Sud-Est di Mosca e oltre duecento a Est del fiume Don, deporre un fiore su tombe che oggi hanno finalmente nomi e volti, che esprimono l'immensa tragedia della guerra e, in parte, della campagna di Russia.

Soltanto tre dei sessantaquattro italiani (e forse un terzo) appartenevano alla sventurata armata italiana in Urss, ai 230 mila dell'«Armir» (le divisioni alpine Cuneense, Julia e Tridentina, quelle di fanteria Pasubio, Torino, Sforzesca, Ravenna, Cosseria, Vicenza e una divisione Celere); gli altri erano, per lo più, uomini che per trentotto anni erano stati dati per dispersi in Germania, in Grecia, in Jugoslavia, anche in Italia, evidentemente catturati dopo l'8 settembre dai tedeschi, portati nei campi di concentramento dell'Est, «liberati» dai russi nella loro controffensiva e portati in altri lager.

Ma in questo piccolo e lindo cimitero, fatto di 285 fosse comuni numerate con un cartellino di smalto bianco e nel quale giacciono con un migliaio di altri prigionieri (486 i tedeschi) di ventitré nazionalità, tutti morti in un piccolo ospedale che oggi è ridiventato scuola (lo era già fra le due guerre), l'Italia ha forse trovato stimolo concreto per ricordare i 75 mila italiani dell'Armir che non tornarono mai (64 mila dispersi, 15 mila morti accertati).

In questo lembo di terra, un'oasi d'ordine nel fango della campagna russa, l'ambasciatore Giovanni Migliuolo, accompagnato dal consigliere Guglielmo Ardizzone, dall'addetto militare generale Vittorio Luzzi e dall'addetto aeronautico comandante [illegible] Bertocchini, ha appoggiato la corona tricolore [illegible] e di garofani davanti a una grande croce di mattoni e intonaco che altri italiani avevano eretto, con il volto del Cristo in rilievo, tanti anni prima, durante la prima guerra mondiale. E' la croce che compare, con la data del 1918, sulle vecchie foto ingiallite lasciate da militari del Trentino che avevano combattuto con l'esercito austro-ungarico e qui erano stati internati come prigionieri dell'esercito zarista.

Kirsanov potrebbe essere il punto d'inizio nella lunga e finora infruttuosa ricerca dei cimiteri italiani. «Forse — dice l'ambasciatore Migliuolo — *qualcos'altro potrà emergere dagli archivi sovietici, anche se non mi faccio eccessive illusioni*». Ma avverte: «*L'importante è che non ci siano in Italia, su questa vicenda, speculazioni politiche; occorre, insomma, che i sovietici si rendano conto come a quarant'anni dalla guerra noi siamo mossi unicamente da motivi umanitari*». Il primo passo era stato il permesso sovietico a deporre una corona al cimitero di Glubokoe, in Bielorussia, dove duecento anonimi italiani, morti in un lager nazista, giacciono con 27 mila russi. Da Glubokoe a Kirsanov: è troppo sperare che in un prossimo futuro le autorità sovietiche indichino anche uno o più di quei cimiteri «scomparsi» — distrutti dalla guerra stessa e dalla ricostruzione, ha sempre detto Mosca — che costellarono la ritirata del Don?

Le 285 tombe in cui riposano il caporal maggiore Gervasio Bragaglia e il sergente Bernardino Campa, artiglieri del quarto reggimento artiglieria alpina, il soldato Vitantonio Quarta del [illegible] reggimento alpini — i tre dell'«Armir» — e con loro sessantuno altri italiani vittime dell'orrore bellico, sono allineate in file di cinque. Si sa con certezza chi giace in ognuna delle fosse, e per tutte ricordiamo la 72, la 75, la 146. Riesumarne i resti, come si era suggerito in Italia, è però impossibile: come distinguere i morti italiani di ogni tomba da quelli di altre nazionalità, e come distinguerne fra i caduti delle due guerre?

Forse è meglio che questi italiani riposino dove sono ormai da quarant'anni, in questo spiazzo di quaranta metri per cinquanta, alla periferia di una cittadina che, nel cuore della vecchia Russia, non è priva di tradizioni italiane. Sei famiglie vennero qui, nel 1922, e avviarono con emigrati tedeschi e ucraini venuti dall'America — erano tempi di grandi entusiasmi — una comune agricola intitolata a Lenin su quella che era stata una tenuta dei principi Obolenskij. Di loro si è perduta ogni traccia, tranne di quell'Evo Fanfaroni, toscano purosangue, il cui figlio Valerij è stato di recente direttore del piccolo istituto musicale della città, professore di pianoforte e mandolino. George Bernard Shaw fece visita, nel 1931, a Fanfaroni e alla sua comune.

L'ha ricordato il vice sindaco Aleksandr Saveliev all'ambasciatore Migliuolo, dopo avergli illustrato le realtà odierne della sua cittadina, fondata all'inizio del '700 e che oggi vive di agricoltura (barbabietole e orzo), macchinari tessili, zuccherifici.

Durante la guerra Kirsanov non fu mai occupata dai tedeschi, che si attestarono duecento chilometri a Ovest della città. A metà strada verso il fronte c'è Tambov, capitale della regione: lì si trovavano le retrovie dell'Armata Rossa e vi era anche un centro di smistamento per i prigionieri, che qui venivano — in buon numero — morivano. Anche a Tambov l'ambasciatore Migliuolo ha deposto ieri una corona, nel cimitero dove giacciono cinquemila caduti russi. Oggi in questa città di 270 mila abitanti si passa arrivando da Mosca: vi lavorano venti italiani della Montedison, che costruiscono una fabbrica di vernici. Anch'essi, sabato scorso, sono venuti in pellegrinaggio a Kirsanov.

Possono esserci nella zona di Kirsanov altri cimiteri con italiani? E' la domanda dell'ambasciatore Migliuolo dopo avere sostato anche davanti all'ospedale in cui i sessantaquattro morirono, oggi una scuola a due piani allegramente verniciata in bianco e rosa, su una grande piazza con i giardini e i giochi per i bambini. No, gli ha risposto il vicesindaco. E' possibile che qualche disperso viva ancora qui? A braccia larghe, la risposta scontata: «*Sono rimasti soltanto i dati anagrafici relativi ai morti*». Ha insistito l'ambasciatore: è importante che si sparga la voce delle ricerche italiane nella regione. Negli anni passati l'ambasciata di Mosca ebbe i nomi di settecento caduti italiani: ora si cercherà, alla luce della maggiore disponibilità sovietica, di saperne di più.

Alcuni reduci hanno ricordato, nelle scorse settimane, la vita difficile e la morte facile a Kirsanov, le malattie che facevano strage e i morti che venivano spogliati e caricati su un carretto. Ma qui, si diceva, non è rimasto nessuno che ricordi, che possa offrire una testimonianza diretta. Non è stato neppure possibile parlare con il signor Fanfaroni, che probabilmente qualcuno di quegli italiani deve aver conosciuto. Restano quei rettangoli che sono le tombe comuni, bordate di cemento e ricoperte di terra, ciascuna con un crisantemo che il gelo notturno ha ormai fatto appassire, nel grigiore del paesaggio che contrasta con i colori vivaci del piccolo cimitero civile postogli accanto e con il rosso cupo di un filo di mattoni che si erge fuori del perimetro.

Questo piccolo cimitero, che ora attende un manto bianco dalle tempeste di neve, è diventato per molti italiani simbolo di quella tragedia che fu l'Armir. Il ritrovamento è poco, nel calderone dei sentimenti e dei ricordi, per le famiglie che ancora oggi piangono e forse sperano. Ma la corona deposta ieri a Kirsanov, come quella portata a giugno a Glubokoe, potrebbero essere il primo passo sulla strada giusta.

Fabio Galvano

Acqua per i prigionieri

St. George's (Grenada). Un gruppo di prigionieri cubani, sorvegliati da un «marine» statunitense, torna con le taniche piene d'acqua dalla corvée presso l'aeroporto di Point Salines (Telefoto Upi)

Soldati scelti russi trovati sull'isola, s'aggrava la crisi Reagan-Castro

Grenada rompe con Urss, Libia, Cuba La portaerei America verso L'Avana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'invasione di Grenada ha provocato una delle più gravi crisi dall'avvento di Castro tra Cuba e gli Stati Uniti. Washington ha accusato L'Avana di preparare attentati contro esponenti Usa in America Latina dopo la sconfitta subita nell'isola dai soldati cubani. Ha prospettato inoltre un colpo di mano castrista contro la sua base militare di Guantanamo, nella stessa Cuba. Ha perciò inviato al largo dell'Avana una squadra navale da guerra composta di nove unità, con la portaerei *America* di 80 mila tonnellate. Contemporaneamente, i parà della 82ª divisione aerotrasportata hanno circondato l'ambasciata cubana a Grenada e fermato due uomini che vi si erano rifugiati.

Nella crisi è coinvolta anche l'Urss. Una dozzina di soldati di un corpo scelto dell'Armata Rossa, gli *spetsnik*, specializzati nella guerriglia, avrebbero partecipato coi cubani ai combattimenti dei giorni scorsi. Sembra che i parà li abbiano rintracciati nell'ambasciata sovietica, e tengano pertanto sotto assedio anche questa sede. Il governatore di Grenada, Scoon, ha decretato l'espulsione di tutti i diplomatici dell'Urss, di Cuba e della Libia. Si ignora per ora se l'ordine sia stato eseguito. L'Avana vi si è opposta duramente. Il sottosegretario agli Esteri cubano Alarcón ha affermato che «*nessuno se ne andrà dall'isola finché gli Stati Uniti non ci avranno restituito i nostri morti, feriti e prigionieri*».

Washington ha denunciato i «*complotti terroristici*» di Castro dopo che la *Cia* e la *Dia*, i servizi segreti del governo e del Pentagono, hanno intercettato messaggi e telefonate tra alti funzionari cubani. In una nota inviata subito a L'Avana, il dipartimento di Stato ha ammonito che gli Stati Uniti «*non tollereranno attacchi né contro i loro cittadini né contro le loro proprietà pubbliche o private... Cuba deve rendersi conto che non vacilleremo nella risposta a qualsiasi attentato*». Alarcón ha smentito: «*E' una menzogna o un effetto della coscienza sporca di Washington per l'invasione di Grenada*». Il sottosegretario agli Esteri ha ammonito a sua volta gli Usa che «*tutti i cubani reagirebbero con le armi a un'aggressione*».

I diplomatici dell'Avana e i loro familiari asserragliati nell'ambasciata di Grenada sono 18, quelli sovietici, compresi gli *spetsnik*, sono 49. Il colonnello Tortolo, mandato da Castro a guidare la resistenza dieci giorni fa, ha trovato rifugio nella legazione di un Paese terzo. Il governatore Scoon ha deciso la rottura dei rapporti con Mosca e con Tripoli, e si accinge a farlo con L'Avana. Anche il premier giamaicano Seaga ha adottato misure analoghe, espellendo quattro diplomatici sovietici e un giornalista cubano sotto l'accusa di tentato omicidio e di spionaggio.

Della crisi tra Washington e L'Avana sono state investite le Nazioni Unite, dove il Nicaragua ha ottenuto ieri l'apertura del dibattito su Grenada all'assemblea generale, allo scopo di scavalcare il veto opposto dagli Usa al Consiglio di sicurezza. Castro ha protestato che il governo Reagan tiene i suoi soldati prigionieri sull'isola «*come ostaggi*», ha definito inoltre una «*intimidazione*» le manovre aeronavali della portaerei *America* e delle altre otto unità da guerra al largo delle sue coste. Tramite l'ambasciatrice Kirkpatrick, convocata dal segretario dell'Onu De Cuéllar, Reagan ha smentito. I cubani feriti, 57 in tutto, sono stati trasferiti alle Barbados da un *C-130*, e di là all'Avana da un jet della Croce Rossa Internazionale.

Ennio Caretto

Craxi interrogato da Time boccia Reagan su Grenada

ROMA — Il settimanale americano *Time* sta conducendo un'inchiesta fra tutti i maggiori esponenti dell'Alleanza Atlantica, sul tema «*Quale influenza avrà lo sbarco di Grenada sulla polemica per lo schieramento degli euromissili?*».

E' stato interpellato anche il presidente del Consiglio Craxi il quale, secondo quanto si è appreso a Palazzo Chigi, ha dato la seguente risposta: «*La questione degli euromissili è una questione che riguarda la sicurezza dell'Europa. La propaganda avversa tenta di dimostrare che si tratta, invece, di una imposizione americana, espressione dell'imperialismo Usa. Non v'è dubbio che un [illegible] tare a Grenada, giustificato dal governo di Washington principalmente con ragioni collegate alle esigenze di sicurezza nella regione caraibica, abbia fornito un argomento a questa corrente*».

OSSERVATORIO

Missili: solo politico il bottone dell'Europa

Con l'avvicinarsi del giorno in cui i primi missili atomici americani *Cruise* e *Pershing-2* (572 in tutto entro il 1988) arriveranno in Europa, l'attenzione degli uomini politici, degli strateghi e dell'opinione pubblica si sta concentrando sulle questioni del loro controllo e delle procedure per l'eventuale lancio. Insomma, chi terrà il dito sul bottone? La procedura di lancio è di estrema importanza anche per l'Italia, perché la potrebbe porre di fronte a scelte di vita e di morte, perché le conferisce un certo potere politico-militare e una partecipazione diretta alla decisione sull'impiego di queste armi in caso di aggressione.

L'esatta procedura di lancio è *top secret*, ma due fonti diverse e impeccabili ci assicurano (come del resto ha confermato lunedì il governo inglese alla Camera dei Comuni) che non sarà in vigore per i *Cruise* il sistema della «doppia chiave», se per ciò si intende il controllo fisico da parte italiana (o tedesca o inglese) di una sezione di questi sistemi missilistici in modo che occorrano operatori sia italiani che americani per lanciare il missile. La «doppia chiave» intesa in questo senso sarebbe possibile, ma il costo proibitivo: quasi 2500 miliardi di lire soltanto per i 112 *Cruise* di Comiso. L'Italia non ha fatto questa scelta per ragioni finanziarie, ma anche per motivi politici.

I *Cruise* sono missili *all up rounds*: la testata nucleare, cioè, fa parte integrale del sistema. Non è possibile che il missile sia nelle mani italiane e la testata nelle mani americane. Il missile, con la testata integrata, è sempre nelle mani degli americani. L'Italia potrà dunque vietare a livello politico il lancio di un missile, ma non potrà provocarlo materialmente.

La decisione politica di sparare i *Cruise* dai punti prestabiliti in Sicilia spetta al presidente degli Stati Uniti in congiunzione con il presidente del Consiglio in carica della Repubblica Italiana e in consultazione con lo *Shape* di Mons, con il Consiglio Atlantico di Bruxelles e possibilmente con le altre potenze atomiche alleate. Se i presidenti fossero morti all'inizio delle ostilità, la responsabilità passerebbe ai loro più stretti collaboratori secondo la Costituzione dei rispettivi Paesi.

La decisione politica dipenderebbe da vari elementi: se non esistessero altri mezzi convenzionali per arrestare un attacco, se non fosse neppure sufficiente l'impiego di armi atomiche tattiche o se fosse già in corso un'aggressione contro l'Europa o gli Stati Uniti con armi nucleari. Il presidente del Consiglio italiano darebbe la sua autorizzazione al lancio in caso di attacco nucleare che non coinvolgesse l'Italia? E' un dilemma che non potrebbe essere risolto in anticipo sapendo che tale decisione significherebbe la distruzione di gran parte del nostro Paese.

La richiesta per l'impiego di un'arma atomica deve partire dai comandi alleati e seguire la trafila gerarchica. Intanto, i gruppi di lancio, già dispersi nelle campagne dopo l'allerta atomica, attenderebbero due segnali in codice: uno del governo americano, l'altro del governo italiano. Le batterie dei missili, a questo punto, sarebbero già approntate. Ricevuta per radio ad altissima sicurezza l'autorizzazione a sparare, il comandante Usa farebbe armare la testata atomica per la deflagrazione, regolerebbe i *computers* per i bersagli già prescelti in base alla mappa elettronica di cui sono dotati.

Per ragioni di sicurezza, due ufficiali americani, separatamente ma simultaneamente, introdurrebbero il codice segretissimo nell'ordinatore che fa scattare la serratura del missile (la cosiddetta *Permissive Action Link*, o *Pal*). Questo sarebbe il momento cruciale dell'operazione: la chiave sarebbe unica, e sempre nelle mani degli americani. Dice il generale Bernard Rogers: «*Sono d'obbligo le più rigide procedure per evitare incidenti*». Dunque, l'estrema responsabilità di sparare i missili è del presidente americano, ma non è concepibile che lo possa fare contro la volontà del presidente del Consiglio italiano in base a procedure collaudate che risalgono agli Anni Cinquanta.

Renato Proni

Rivelazioni di Strauss

Gli SS 20 nei bunker nazisti in Germania

BONN — La Germania Orientale utilizza, per installarvi missili nucleari, i bunker sotterranei costruiti dai nazisti. Lo ha affermato ieri Franz Josef Strauss, presidente del governo regionale della Baviera e della Csu, l'Unione cristiano sociale.

Strauss ha detto di essere in possesso di «*informazioni piuttosto concrete*» su lavori di ripristino di queste «*fortezze naturali*», che si trovano fino a quattrocento metri di profondità.

Il leader democristiano bavarese ha aggiunto di avere avuto sempre dubbi sulla decisione della Nato.

Il Boston Globe: preparato da Nitze, risponde alle proposte di Andropov

«Pronto nuovo piano Usa per Ginevra Reagan deve decidere quando proporlo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il negoziatore americano a Ginevra, Nitze, ha elaborato una nuova proposta di riduzione degli euromissili. In base ad essa, l'Urss dovrebbe ridurre a 180 gli SS20 puntati contro l'Europa. Ogni SS20, come noto, è a tre testate, e quindi essa resterebbe con 300 ogive nucleari a sua disposizione. In cambio, gli Stati Uniti installerebbero solo 36 *Pershing*, l'arma di teatro più temuta dai sovietici, perché capace di raggiungere il loro territorio in 8-10 minuti, e 264 *Cruise*, assai più lenti. I *Pershing* e i *Cruise* sono a una sola testata, e la superpotenza si troverebbe quindi con lo stesso numero di ogive atomiche, 300.

La proposta di Nitze, resa pubblica dall'autorevole quotidiano *Boston Globe*, contempla anche la riduzione a 160 degli SS20 sovietici puntata contro l'Asia. Gli Stati Uniti, tuttavia, non installerebbero in nessuna area di teatro, riservandosi il diritto di farlo solo nel caso che l'equilibrio nucleare risultasse alterato a favore dell'Urss «*in maniera eccessiva*». Il *Boston Globe* ha precisato che Nitze non ha ancora sottoposto il piano al negoziatore russo a Ginevra Kvitsinskij. Esso è attualmente all'esame del presidente Reagan, che prenderà una decisione entro il 10 novembre, giorno di una cruciale riunione della Nato sugli Euromissili.

Le argomentazioni in appoggio della nuova iniziativa americana sono numerose. 1) Dopo l'iniziale reazione negativa del dipartimento di Stato alle ultime proposte di Andropov, lo stesso Reagan ha rettificato il tiro dichiarando pubblicamente che occorre «*discutere e approfondire*»; 2) l'invasione di Grenada ha rafforzato i pacifisti in Europa e fatto intensificare le dimostrazioni contro i *Pershing* e i *Cruise*: gli Stati Uniti devono provare coi fatti la loro disponibilità a trattare sull'onda del rilancio del leader del Cremlino; 3) c'è una scadenza decisiva, il voto del *Bundestag* a Bonn il 21 di novembre sull'installazione dei primi 9 *Pershing* nella Germania Occidentale a dicembre: Washington teme che entro tale data l'Urss abbandoni i negoziati di Ginevra per intimidire Kohl.

Nelle proposte di Andropov, la Casa Bianca ha identificato alcune possibili aperture. La prima riguarda il congelamento degli SS20 in Asia; per il momento sono 117, ma i sovietici ne stanno ultimando altri 18. La seconda apertura concerne i bombardieri atomici o tradizionali a medio raggio, su cui Andropov sembra particolarmente desideroso di negoziare. La terza è che lo stesso Andropov ha accennato a una riduzione unilaterale degli SS20.

e. c.

Arrivate in Inghilterra altre parti dei Cruise

LONDRA — Altri tre aerei militari da trasporto «*Galaxy*» dell'aeronautica degli Stati Uniti sono arrivati ieri nella base di Greenham Common, nei pressi di Londra, con «*attrezzature delicate*» per i primi missili Cruise che saranno dislocati in Europa occidentale. Lo ha annunciato il ministro della Difesa britannico Michael Heseltine.

Il ministro non ha voluto dire quale materiale hanno portato i «*Galaxy*». Dall'esterno della base, nonostante la bruma, ieri dal primo aereo sono stati visti venir fuori due grandi contenitori. Si tratterebbe di parti dei grandi trattori che trasporteranno i missili alle rampe di lancio.

Le pacifiste, che da giorni presidiano la base, hanno suonato marce funebri mentre atterravano gli aerei. L'avvocatessa Jane Hickman (del Movimento femminile di protesta) ha annunciato che nei prossimi giorni «*campi della pace*» saranno creati davanti a tutte le 102 basi militari americane in Gran Bretagna. Dodici manifestanti di Greenham Common la settimana prossima, inoltre, si recheranno a New York per presentare una ingiunzione alla Corte federale contro l'installazione dei missili citando il presidente Reagan, il segretario alla Difesa, Caspar Weinberger, ed altri.

Stuart Hibbert aveva 90 anni: è stato lo speaker più noto della Bbc

E' morta «la voce» di Radio Londra

Pochi conoscevano il suo volto, ma negli anni della guerra era famoso quanto Churchill

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Il suo volto non era conosciuto al pubblico, ma della sua voce si è detto, senza esagerazione, che è stata la più famosa dopo quella di Churchill per tutti gli Anni Trenta e durante la seconda guerra mondiale. Si chiamava Stuart Hibbert, era l'annunciatore più noto della Bbc, dove ha lavorato per 27 anni, leggendo 15 mila bollettini di notizie, liete, serie, drammatiche che hanno punteggiato la vita collettiva dell'Inghilterra e di tutto il mondo per più di un quarto di secolo.*

Si era ritirato per motivi di salute nel '51 e ieri la notizia della sua morte, a 90 anni, in una casa di riposo nel Sud del Paese, ha colpito soltanto la frangia più anziana della popolazione inglese e degli ascoltatori che dall'estero captavano Radio Londra negli anni della guerra e dell'occupazione nazista. I giornali gli hanno dedicato lunghi necrologi, come si fa con i personaggi famosi, perché con lui se n'è andata davvero una parte della storia quotidiana dell'Inghilterra di ieri.

Apriva i suoi notiziari con la frase «This is London» che ha intitolato anche un suo fortunatissimo libro di memorie. E gli ascoltatori sapevano che era entrato in casa un amico, gentile, comprensivo, educato. Era solito vestirsi rigorosamente di scuro, come qui si usa ancora quando si va in visita. E soltanto nella privacy dello studio, leggendo le notizie più drammatiche, si permetteva di allentare il nodo della cravatta per superare l'emozione che lo sopraffaceva e che a volte lo faceva sbagliare. Ma anche quegli errori erano accettati di buon grado.

«Voce d'oro» della Bbc per quasi 30 anni è stato lui ad annunciare all'Inghilterra e al mondo la morte di Giorgio V, l'attacco tedesco alla Polonia, il «blitz» giapponese a Pearl Harbor. Ed è stato ancora lui che quotidianamente ha accompagnato l'Inghilterra negli anni tormentati della guerra, dei bombardamenti delle V2 fino allo sbarco in Normandia, preparando i connazionali al «Ve-day», al giorno della vittoria celebrata da Churchill.

«Borsista» in scienze naturali a Cambridge, poi valoroso combattente nella prima guerra mondiale a Gallipoli, in Mesopotamia, nel Waziristan, attore mancato dopo la smobilitazione, Stuart Hibbert aveva poi sposato la Bbc e per 27 anni ha personalizzato il lavoro di speaker con la sua voce e la sua umanità.

p. pat.

Hell's Angels fuorilegge ad Amburgo

BONN — *Hell's Angels*, il «circolo» di motociclisti sul quale è in corso ad Amburgo un'inchiesta per una serie di reati che vanno dal racket allo sfruttamento della prostituzione, dal sequestro di persona al ricatto, è stato dichiarato fuori legge dal ministro federale degli Interni, Zimmermann, in quanto «*associazione a delinquere*».

(Segue da pagina 4)

Caterina e Piero Dassano partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la dipartita del
CAVALIERE
Giovanni Caponet Chiadò
— Torino, 2 novembre 1983.

Mauro Fanelli e famiglia partecipano vivamente al dolore dei famigliari di
Giovanni Chiadò-Caponet
— Torino, 2 novembre 1983.

La Federazione Autotrasportatori Italiani si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del
CAVALIERE
Giovanni Chiadò Caponet
Fondatore e dirigente della Federazione
— Torino, 3 novembre 1983.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci Atf esprimono il loro vivo cordoglio all'amico Adelmo e famiglia per la scomparsa del padre
CAVALIERE
Giovanni Caponet Chiadò
— Torino, 3 novembre 1983.

La Soc. [illegible] Fratelli & C. [illegible] partecipa con cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Giovanni Chiadò
— Moltí, 2 novembre 1983.

Ditta Mortara Tinitel partecipa al lutto della famiglia Chiadò Mecca.

La ditta Fanelli & C. di Cirié si unisce al dolore della famiglia.

Per il grave lutto che ha colpito la amata famiglia Chiadò e Mecca, Antonio Bonaudino e figli si uniscono al dolore di Adelmo, Vittorina e mamma per la perdita del caro PAPA' e MARITO.
— Molti, 2 novembre 1983.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Chiadò e Mecca dottor [illegible] e famiglia.

Costantino Mossolardo, Lamberto Cenerino e collaboratori partecipano vivamente al lutto della famiglia Chiadò.

Aldo Chiesari è fraternamente vicino al sig. Adelmo e porge sentite condoglianze alla famiglia Chiadò e Mecca per la dipartita del loro caro
cav. Giovanni Chiadò
— Torino, 3 novembre 1983.

Presidente e Soci della S.I.F. [illegible] partecipano con sincero cordoglio al dolore del socio amministratore sig. Adelmo Chiadò e famiglia per la scomparsa del padre
cav. Giovanni Chiadò
— Torino, 3 novembre 1983.

Collaboratori e Dipendenti della S.I.F. Srl prendono viva parte al dolore dell'amministratore sig. Adelmo Chiadò e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

Giorgio Rolando e famiglia si uniscono al dolore.

Rosanna, Giovanni [illegible] partecipano al dolore della sig. Anna e famiglia per la scomparsa del caro amico
Giovanni Chiadò
— Torino, 2 novembre 1983.

Giuseppe Mosso partecipa al dolore della famiglia Chiadò.

L'Artigiana Frati si unisce al dolore della famiglia Chiadò.

La famiglia Baggio e Foggia partecipano al lutto della famiglia Chiadò.

Giovanni Rossi partecipa al dolore della famiglia.

Sergio Bruno e famiglia si uniscono commossi al grave lutto che ha colpito Adelmo e Vittorina per la dipartita del caro PAPA'.

Titolari e Dipendenti della «Fotografia S. Rendezza» partecipano al lutto della famiglia Chiadò e Mecca per la perdita del
CAV.
Giovanni Chiadò Caponet
— Torino, 2 novembre 1983.

I [illegible] si uniscono al dolore della famiglia Chiadò e Mecca per la scomparsa del
CAV.
Giovanni Chiadò Caponet
— Venezia, 2 novembre 1983.

Si uniscono al dolore della famiglia Chiadò e Mecca gli amici:
Franca e Gioacchino [illegible]
Ivo Grosso e famiglia
Gina e Giovanni Lavalle
Luciana e Mario Lavalle
Anna e Beppe [illegible]
Giuseppina e Cesare [illegible]
Aldo e Walter [illegible]

La Direzione della Fila S.p.A. partecipa al dolore per la scomparsa del collaboratore
Paolo Turigliatto
— Busano Canavese, 2 novembre 1983.

Pier Virgilio e Enrica Rolle partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa di PAOLO.

Si uniscono al dolore di Sandra:
Lalla e Federico
Franca e Beppe
Alba e Giovanni
Cinzia e Mauro
Nadia e Claudio

Partecipano vivamente al grande dolore:
Antonio e Cristi
Mario e Fafi
Giancarlo e Franco
Ezio e Rita
Attilio e Cinzia

La famiglia Volpe partecipa al dolore dei familiari per la perdita di
Paolo Turigliatto
— Pont Canavese, 2 novembre 1983.

Partecipano al dolore di Sandra e famiglia gli amici:
Mario Almasino
Vittorio Almasino
Vittorio [illegible]
Arturo Chiabotti
Franco Morello
Emilio Beltrame
Giorgio Beltrame
Mario Ossola
Alberto [illegible]
Ornella Vassetti

Ersilio e Livio Bassano con le famiglie partecipano al dolore per la perdita dell'amico
Paolo Turigliatto
— Busano, 2 novembre 1983.

La Direzione della Seeber S.p.A. Busano partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Turigliatto per la perdita dello amato PAOLO.

Serenamente è mancata
Maria Bona ved. Mollo
A funerali avvenuti l'annunciano i figli Aldo e Franco con le rispettive famiglie e parenti tutti.
— Savigliano, 3 novembre 1983.

Gli Amici e Collaboratori dell'Istituto di Anatomia e Istologia Patologica partecipano al dolore del prof. Franco Mollo per la scomparsa della MAMMA.

Aldo e Anna Maria [illegible] partecipano commossi al grave lutto dell'amico Franco.

Giacomo e Piera Molinaro prendono viva parte al dolore della famiglia Mollo.

Gianni e Donatella [illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia Mollo.

Presidenza, Consiglio d'amministrazione, Direzione, Dirigenti, Dipendenti della Officine Viberti S.p.A. Nichelino si associano al dolore dell'ing. Aldo Mollo, direttore tecnico della società, per la scomparsa della MAMMA.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Obialero
anni 73
Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14 dall'Ospedale Molinette per Vinovo.
— Torino, 1 novembre 1983.

(Continua a pag. 7)

Il fascicolo è segreto e non verrà consegnato alla nostra magistratura

Dossier libanese spiega la scomparsa dei due giornalisti italiani a Beirut

Alla vigilia del viaggio di Pertini nuovo appello dei familiari perché si faccia luce sulla vicenda Graziella De Palo e Italo Toni furono visti per l'ultima volta nel settembre dell'80 - Da allora ogni tentativo di chiarirne la sorte si è scontrato con bugie, contraddizioni e con «il segreto di Stato»

ROMA — In un dossier del ministero dell'Interno libanese forse c'è la chiave di quel rompicapo internazionale che è la scomparsa di Graziella De Palo e Italo Toni, i due giornalisti svaniti nel nulla a Beirut il 2 settembre 1980. Ma il fascicolo, ha fatto sapere il capo della polizia libanese alla magistratura italiana, è segreto e non sarà consegnato. Cosa c'è di tanto importante in quelle carte? A Beirut un alto funzionario spiegò ai familiari della De Palo: nostri agenti hanno le prove che Graziella fino al gennaio 1981 rimase segregata in un campo palestinese; in quei mesi ne trattammo il rilascio. «Capire che consistenza abbia questa versione — dice il fratello della giornalista, Giancarlo — è *fondamentale, perché se mia sorella era viva e ci fu trattativa, allora possiamo sperare. Non si detiene cinque mesi una persona per poi ammazzarla. Ecco perché l'Italia dovrebbe pretendere quel dossier dal Libano, con il quale peraltro è largamente in credito. Ma l'esperienza di questi tre anni mi induce a dubitare che qui si voglia davvero sapere quello che è successo a mia sorella*».

Pertini domani sarà a Beirut e i De Palo confidano che il viaggio presidenziale porti anche un nuovo impulso alle ricerche. «*Pertini* — racconta la madre di Graziella — *mi ha detto: signora, il giorno in cui potessi riportarle sua figlia sarebbe il più bello della mia vita*». Al di là del dramma di una famiglia, c'è una questione di principio: uno Stato, e una nazione che aspira ad avere un ruolo internazionale, può rinunciare a conoscere il destino di due suoi cittadini, come sembra si sia fatto finora?

Graziella De Palo e Italo Toni furono rapiti dai palestinesi, di cui erano ospiti a Beirut. Ma quali palestinesi? In un colloquio ad altissimo livello Arafat, e la notizia è inedita, ha attribuito il sequestro al gruppo del suo nemico acerrimo Abu Nidal. Potrebbe essere una tesi di comodo, l'ultima bugia in una storia dove si sono intrecciati troppi tentativi per aviare, e quel poco che si sa lo si deve in gran parte alle indagini dei De Palo.

La storia di quest'indagine privata è la parte meno nota dell'intera vicenda, e forse la più atroce. I De Palo sono stati tre volte in Libano, una in Siria, sempre per iniziativa personale. Hanno incontrato Arafat, Bechir Gemayel, leaders dell'Olp, due presidenti del Consiglio, Pertini, prelati vaticani, alti funzionari del Sismi. Hanno «interrogato» decine di persone, a Roma, Beirut e Damasco. Si sono improvvisati, all'occorrenza, investigatori, diplomatici e agenti segreti con tanto di microregistratore nascosto perché nessuno potesse poi rimangiarsi le proprie dichiarazioni. Hanno smascherato «verità» ufficiali e sbugiardato chi le proponeva.

Tre anni a cercare un fantasma nella bolgia mediorientale, dice adesso Giancarlo De Palo, ci hanno cambiato completamente: «*Mio padre, soprattutto. Un ufficiale dei carabinieri che si scopre ingannato e tradito dai colleghi. Un servitore dello Stato che a 60 anni vede crollare i valori cui ha dedicato una vita. Spesso ci sentiamo presi in una trappola che ci distruggerà*».

Graziella De Palo oggi avrebbe 27 anni, Italo Toni 54. Sparirono il giorno in cui dovevano partire per il castello di Beaufort, presidio palestinese nel Libano meridionale, scortati da uomini del Fronte democratico per la liberazione della Palestina; erano in Libano per un'inchiesta sulla resistenza palestinese. Nell'albergo dell'Olp dov'erano ospitati il portiere dichiarò che erano andati a Baghdad, e quella è la prima bugia di una lunga serie. La seconda la dice il generale Santovito, capo del Sismi, ora imputato di falsa testimonianza. Malgrado un rapporto dell'ambasciatore D'Andrea accusi l'Olp, come sostiene anche la polizia libanese, Santovito racconta al Cesis nell'autunno '80 che la De Palo non era scomparsa in settembre, ma in ottobre, da un albergo della zona falangista subito dopo aver chiesto un'intervista a Bechir Gemayel. In realtà, la donna alloggiata in quell'hotel, la persona che chiese l'intervista a Gemayel, non era la De Palo, ma Edera Corra, una giornalista che si occupava di gastronomia e che, per ragioni misteriose, si catapultò in Libano. Santovito spiega anche che si stava trattando con i falangisti, e intima ai familiari il silenzio.

La terza bugia la dice Arafat. A Damasco, la notte di Pasqua 1981, convoca i De Palo e spiega: Graziella è viva e in mano alla Falange; stiamo trattando. La quarta bugia è di Ciolini, un detenuto nelle carceri svizzere che il Sismi segnala alla magistratura perché saprebbe tutto sulla strage di Bologna.

Ciolini dice: la De Palo e Toni sono stati uccisi perché per errore a Beirut sono entrati in una stanza dove l'Olp, il ministro De Michelis e massoni P2 stavano trattando una partita d'armi. Per otto mesi la Procura di Roma, che ha aperto un'inchiesta, va appresso a questa storia inverosimile.

Ma prima o poi ogni menzogna frana e nell'autunno '82 a Damasco esponenti dell'Olp ammettono ad un magistrato italiano: Toni è stato ucciso da palestinesi perché faceva troppe domande e si era convinti fosse una spia; la De Palo comunque è viva. Il Sismi ne tratta il rilascio e due volte un aereo militare vola a Beirut perché sembra imminente la liberazione. Ma poi non accade nulla.

La diaspora palestinese ha reso tutto più complicato. E ci sono risvolti molto delicati: tra le carte della De Palo trovate a Beirut compaiono appunti sul traffico d'armi e un elenco di militari italiani; in tutta la storia ricorrono persone citate nella lista P2; e soprattutto sono in ballo i rapporti tra Italia e Olp. «*Un presidente del Consiglio* — racconta Giancarlo De Palo — *ha tenuto a ricordarci che esiste il segreto di Stato*».

Guido Rampoldi

Un corriere di gioielli rapinato in treno

LA SPEZIA — Un corriere di preziosi di Valenza Po, Leandro Acestrini, di 52 anni, è stato rapinato ieri mattina sull'espresso Parigi-Napoli. Un «commando» di otto persone lo ha sorpreso nello scompartimento, dove viaggiava solo, e si è allontanato con due valigie contenenti gioielli per circa 400 milioni di lire.

I carabinieri avrebbero trovato una valigetta «ventiquattrore» di proprietà del «commando», che si è dileguato terrorista.

Incendio a Plateau Rosa distrugge il ristorante a quota 3500 metri

CERVINIA — Completamente distrutto dalle fiamme il ristorante di Plateau Rosa, in territorio svizzero, presso l'arrivo della funivia, a 3500 metri (era uno dei più alti d'Europa). I danni ammontano a diverse centinaia di milioni.

L'incendio è divampato verso le 2 di martedì mattina, probabilmente per un corto circuito. L'allarme è stato lanciato dal maresciallo dell'Aeronautica e maestro di sci Pino Zaninelli, di servizio alla stazione meteorologica di Plateau Rosa, il quale ha notato un primo bagliore, subito seguito dalle fiamme.

Sono immediatamente accorsi gli uomini della Cervino spa e un elicottero della Air Zermatt, ma era ormai troppo tardi: arrestare il rogo non era più possibile. La situazione era aggravata dalle difficoltà nei tentativi di avvicinarsi all'edificio, dove proprio pochi giorni fa erano stati riempiti di gasolio i serbatoi ed era stato completato il rifornimento di bombole di gas.

Il ristorante (costruito alla fine degli Anni 30, più volte rifatto e ampliato, gestito da molti anni da Tony Aufdenblatten, di Zermatt) era stato riaperto in questi giorni in occasione del ponte di Ognissanti.

Fortunatamente quando è divampato il rogo era vuoto, perché lo stesso custode Ivo Zanchiato dormiva in locali della stazione funiviaria.

r. s.

La Guardia di Finanza ha recuperato quattrocento reperti

La nave romana di Ventotene salvata dal saccheggio di sub

ROMA — Una nave romana rinvenuta nei fondali del mare che circonda l'isola di Ventotene, rappresenta un altro capitolo della grande avventura dell'archeologia subacquea.

Ieri, nella sede della 9ª Legione della Guardia di Finanza a Roma, il comandante col. Soggiu ha ricostruito i momenti della scoperta che ha preso il via dal «*fermo*» di uno yacht che batteva bandiera tedesca e a bordo del quale erano state trovate 40 anfore romane, frutto di una complessa operazione pirata. Durante la conferenza stampa la dottoressa Velocci, della Soprintendenza alle Antichità e Belle Arti di Roma, ha illustrato il significato del rinvenimento e le prospettive di scavo che si aprono.

A questo punto si è alzato un giovane dalla barba scura che ha detto: «*Quella nave era nota a sommozzatori e subacquei da 6 anni. Da sempre è stata saccheggiata, e pezzi rinvenuti in questa imbarcazione hanno prevalentemente preso la via per Verona. Sei anni fa un articolo sul saccheggio sistematico cui la "nave di Ventotene" era sottoposta è apparso sulla rivista "Sesto continente". Due anni fa abbiamo presentato un esposto-denuncia alla Soprintendenza. Un altro yacht tedesco ha ripetutamente "lavorato" intorno al relitto romano, prima che arrivasse lo yacht "fermato" quest'estate. Spesso abbiamo segnalato ai carabinieri queste manovre e operazioni. A quanto ci risulta, nulla è stato fatto fino ad ora*».

Roma. Alcune testine recuperate, raffiguranti volti femminili

Il giovane si è qualificato come Mauro Brusa, istruttore subacqueo del Padi, un organismo professionale del settore. La dottoressa Velocci si è indispettita: «*Questa segnalazione alla Soprintendenza non è mai arrivata. Una segnalazione non solo va fatta, ma va fatta anche alla persona giusta*», ha voluto precisare. «*La denuncia l'ha fatta un altro subacqueo, Salvatore Braga. E l'ha presentata all'ufficio della Soprintendenza responsabile*» ha ribattuto Brusa.

Il col. Soggiu ha assistito attento alla denuncia e al battibecco. L'intervento della Guardia di Finanza appare più che corretto e tempestivo. «*Noi abbiamo due unità fisse a Ventotene. Ci siamo mossi appena ci siamo resi conto che qualcosa stava accadendo in quel tratto di mare, attraversato da tumultuose correnti, che separa il porto antico di Ventotene dall'isola di San Pietro*», ha raccontato. Quest'estate, ha proseguito, è stato avvistato lo yacht tedesco che stazionava nella zona, e da cui partivano sistematiche immersioni di subacquei. Il «*fermo*» ha dato il risultato che s'è detto: 40 anfore romane più le denunce agli occupanti l'imbarcazione, i quali però se ne sono potuti tranquillamente tornare in Germania.

Era l'11 luglio. Un'unità di sommozzatori della Guardia di Finanza arrivava sul posto: 7 uomini in tutto. Si circoscriveva l'area interessata, quella dove si pensava che i tedeschi avessero pescato il loro bottino (poi si scoprirà che con la nave romana quelle anfore non c'entrano per niente, e quindi è un altro ancora il punto in cui i pirati hanno operato). A un miglio dalla costa, e a circa 45 metri di profondità, senza sofisticate strutture tecnologiche né particolari attrezzature sanitarie, incominciavano le immersioni che sono tutte documentate da bellissime diapositive. Sul fondo si trovava un «corpo morto» di cemento, di certo collocato lì da precedenti predatori subacquei. Si individuava un grosso relitto ricoperto da uno strato di 60-80 centimetri di sabbia, uno strato che ogni mattina si ritrovava, riportatovi dalle forti correnti.

Tutto quello che si è potuto fare, nei 35 giorni che è durata la campagna di scavo, è stato ripulire un tratto della nave e raccogliere il materiale che appariva in superficie. Il vero scavo è tutto da fare, e per questo si aspettano i soldi che dovrebbero venire dal ministero dei Beni Culturali e che per ora non ci sono assolutamente. Intanto, è stata emessa un'ordinanza che vieta la pesca, le immersioni e l'ormeggio nella zona, mentre per la vigilanza è stato dislocato un servizio di guardacoste. All'Istituto del restauro di Firenze sono stati mandati i 400 pezzi circa rinvenuti, in avorio, bronzo, osso, coccio, legno: testine finemente lavorate, decori circolari, basamenti di candelabri, uno zoccolo in legno — piccolo, per donna o per bambino — e delicate decorazioni sbalzate.

E' un materiale molto interessante. Che però solleva interrogativi più che fornire notizie. Dove andava questa nave, sprofondata fuori dalle normali rotte di navigazione? Era forse diretta a Ventotene, residenza alla dimora di Julia, la figlia di Augusto mandata in esilio per la sua scostumatezza? I reperti non forniscono nessuna indicazione cronologica, per ora almeno. E che tipo di nave era? Da carico? Allora doveva trattarsi davvero di un carico particolare, tanto preziose e raffinate sono le piccole sculture ritrovate.

Oppure queste decorazioni facevano parte dell'arredo della nave stessa. Si trattava allora di una imbarcazione privata e lussuosa, del tipo di cui ci parla ad esempio Catullo?

Liliana Madeo

«Se ho contattato autonomi è stato solo per lavoro»

Giornalista imputato al 7 aprile «Basta con questa persecuzione»

ROMA — Un brigatista rosso confesso ed un giornalista sono stati di scena ieri al processo del «7 aprile». Si tratta di Massimo Pavan, un autonomo veneto che ha ammesso d'aver militato per circa un anno nei ranghi delle Br, e di Giuseppe Nicotri, già capo servizio al «Mattino» di Padova ed attualmente all'«Espresso».

Il giornalista, nel 1979 era stato arrestato per ordine dei giudici che conducevano l'inchiesta sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro; era ritenuto uno dei brigatisti che, durante i cinquantacinque giorni della prigionia del presidente della democrazia cristiana, avevano parlato per telefono con i familiari e gli amici dell'ostaggio.

Scarcerato per mancanza di indizi e successivamente prosciolto al termine dell'istruttoria Moro, Nicotri è rimasto invischiato nel processo contro l'autonomia organizzata: oggi è imputato di partecipazione a banda armata, accusa per la quale la Procura generale aveva chiesto in fase istruttoria il proscioglimento, e che invece il giudice aveva ritenuto di mantenere.

Nicotri, dinanzi alla Corte di assise, ha detto di non sapersi spiegare i motivi di questa «persecuzione». Il pubblico ministero Antonio Marini gli ha ricordato che alcuni «pentiti» hanno legato il suo nome alle attività di «Potere Operaio».

L'imputato ha risposto non solo cercando di scrollarsi di dosso l'etichetta di «Potop», ma anche prendendo le distanze dal gruppo di Toni Negri. «*Se ho avuto contatti con esponenti dell'autonomia veneta* — ha spiegato Nicotri — *l'ho fatto per motivi riguardanti la mia attività di giornalista. Quanto al periodo in cui frequentavo l'università di Padova, per circa quattro anni fui chiamato a presiedere l'assemblea degli studenti, ma non ho mai partecipato a riunioni ristrette o segrete*».

Di tutt'altro tono la deposizione di Massimo Pavan che, come si è detto, ha ammesso d'aver fatto parte delle Br, anche se come «*irregolare*». Non è però un «*pentito*»; si è limitato a riconoscere le proprie responsabilità (partecipò a due rapine per autofinanziamento), senza fare però i nomi dei propri complici. Quanto ad Autonomia organizzata, Pavan l'ha decisamente tenuta fuori dalla vicenda processuale, sostenendo di non averne mai fatto parte e smentendo un «pentito» che l'accusa di aver aderito ad una struttura armata che faceva capo al «A.O.».

«*Ho frequentato un campo di addestramento all'uso delle armi nei pressi di Verona* — ha detto l'imputato — *ma l'ho fatto insieme con altri brigatisti rossi, e non con membri dell'autonomia*».

r. r.

Buscetta lunedì dal magistrato

SAN PAOLO — Tommaso Buscetta, arrestato undici giorni fa a San Paolo e accusato dalla polizia brasiliana di avere organizzato una vasta organizzazione per il traffico di cocaina tra il Sud America, gli Stati Uniti e l'Europa, dovrà comparire lunedì prossimo davanti al magistrato. La misura è prevista dalla legge locale per consentire alla polizia di tenere un indiziato in stato d'arresto per oltre 15 giorni. Nel caso di «don Masino» il magistrato confermerà sicuramente la detenzione

Dura polemica sulle richieste al processo Tobagi

Il pm: giusto liberare Barbone L'Avanti!: richiesta immorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Armando Spataro, uno dei tre magistrati che hanno sostenuto la pubblica accusa al processo per l'uccisione del giornalista Walter Tobagi e, più in generale, per l'attività di Autonomia organizzata, ha ieri duramente replicato alle aspre critiche mossegli dal direttore dell'organo del psi *Avanti!*, Ugo Intini, il quale, aveva definito la richiesta di libertà provvisoria per Marco Barbone «*un'offesa mostruosa alla morale, al buon senso ed alla legge*» e per questo il giudice, come spiega in una sua lettera al procuratore della Repubblica, ha ritenuto di dover replicare pubblicamente in quanto le affermazioni sarebbero offensive della sua dignità morale e professionale oltre che di quella di tutti i colleghi della procura che hanno seguito istruttoria e dibattimento.

«*Ritengo* — scrive Spataro — *che sarebbe stato più corretto parlare di immoralità... in relazione alla legge stessa* (quella sui benefici ai pentiti, ndr) *approvata, è bene ricordarlo, anche grazie al consapevole contributo del suo partito*».

Poiché Intini sosteneva che il contributo dato da Barbone era limitato e non paragonabile a quelli offerti da Peci e Sandalo, il pm risponde sottolineandone la singolare coincidenza con le tesi di strenui difensori di alcuni imputati del «7 aprile» e aggiunge: «*Non varrebbe neppure la pena di replicare sul punto se non fosse che alcune inesatte insinuazioni sono idonee a trarre in inganno la pubblica opinione*».

Il giudice ribadisce quindi che quando Barbone fu arrestato su di lui c'erano solo sospetti, che il suo contributo (a 24 istruttorie) è stato eccezionale, che la donna di Barbone, Caterina Rosenzweig non ha affatto parlato per prima e che questa ipotesi fatta da Intini «*più che irresponsabile è gratuita e offensiva per la serietà di chi ha fatto le indagini*».

Intini controreplica sull'*Avanti!* di oggi sostenendo che «*è consuetudine della libera stampa in un Paese libero criticare, se lo ritiene necessario, i comportamenti della magistratura. Non è invece consuetudine dei magistrati polemizzare con toni ai limiti dell'intimidazione nei confronti di giornali e forze politiche su procedimenti loro affidati ed ancora in corso*».

«*La reazione del dott. Spataro* — prosegue Intini — *dimostra che egli si è mosso in tutto questo procedimento come parte a difesa, e non ad accusa degli imputati maggiori. Vorrei chiedere con quale diritto Spataro suggerisce alla Corte di approfondire "le ragioni di tanta pervicace ostinazione" nella richiesta di fare piena luce da parte di chi ancora nutre seri dubbi sulla verità fornita dall'imputato Barbone*».

m. f.

Concluso studio sulla riforma della scuola elementare

ROMA — I programmi di studio della scuola elementare potrebbero subire dal prossimo anno scolastico profonde modifiche, così come suggerisce la Commissione ministeriale presieduta dal sottosegretario Fassino che per tre anni ha lavorato intorno al problema.

La relazione conclusiva sarà consegnata al ministro per la Pubblica Istruzione tra qualche giorno.

Depone il commercialista milanese Maciocco

Per 20 anni con Sindona ora dice «Non so dove prendesse i soldi»

MILANO — Ancora nuovi personaggi alla ribalta del processo Sindona: dopo i banchieri e gli operatori di Borsa dei giorni scorsi ieri è stata la volta del commercialista, vale a dire quel professionista che appare in decine di consigli di amministrazione delle società di un gruppo, ne gestisce gli aspetti fiscali, ne decreta la nascita e la morte, salvo poi dichiarare alla fine che di tutto questo non ha mai saputo nulla.

E' il caso di Matteo Maciocco, commercialista milanese («*ragioniere col baffo*» lo hanno soprannominato i suoi colleghi), legatosi alle fortune di Sindona sin dal lontano 1953, quando, appena laureato, entra nello studio del commercialista siciliano.

Di oltre vent'anni di collaborazione, di una presenza come sindaco in 25 società del gruppo Sindona, di trattative, di lettere, di verbali di consigli di amministrazione oggi Maciocco non ricorda nulla. Egli ignora l'artificio principale del crack delle banche di Sindona, cioè i depositi fiduciari. Alle domande del tribunale, Maciocco ha risposto che Sindona ha sempre mostrato una disponibilità illimitata di denaro che proveniva da suoi non ben precisati «amici».

«*Sindona ha fatto sempre credere che dietro di lui ci fossero gruppi esteri importantissimi. Io non ho mai saputo chi fossero. Del resto, io ho sempre seguito gli aspetti fiscali delle aziende del gruppo. Sono stato sindaco di Banca Unione, di Banca Privata Finanziaria ma non ero al corrente di irregolarità e neppure di soci occulti. Comunque, dove Sindona attingesse i soldi era un mistero*».

Maciocco e Ghezzi occupavano tuttavia un posto di rilievo nell'impero sindoniano, al punto che dai loro colleghi erano ritenuti i delfini del finanziere. Tra l'altro, Maciocco era il destinatario della corrispondenza indirizzata alla Fasco, cioè la holding che controllava tutte le società di Sindona. E sempre presso lo studio di Maciocco è stata trovata molta della corrispondenza intercorsa tra Bordoni e Sindona.

Ma di tutto questo Maciocco non ricorda nulla e il suo interrogatorio è stato abbastanza deludente sotto il profilo delle rivelazioni.

Sul finire dell'udienza, quasi a voler minimizzare la sua importanza nel grande gioco sindoniano, Maciocco ha esclamato: «*Due mesi prima che Sindona saltasse, un noto professore universitario, presidente di una grande banca popolare e stimato commercialista, è entrato nel consiglio di amministrazione di una società del gruppo. Se non sapeva lui a cosa andava incontro, come potevo immaginare io quale sarebbe stata la fine dell'impero di Sindona?*».

Gianfranco Modolo

La famiglia di Roberto Calvi chiede giustizia

MILANO — Nel giorno della commemorazione dei defunti è apparsa ieri, a pagina 5 del *Corriere della Sera*, il quotidiano di cui era comproprietario, una necrologia che ricorda Roberto Calvi, presidente del vecchio Banco Ambrosiano.

La moglie Clara e i figli Anna e Carlo chiedono «*a parenti e amici una preghiera per l'anima del banchiere*» che, subito dopo, viene definito «*sfruttato, perseguitato, ricattato, minacciato e infine ucciso con raffinata ferocia*».

(Segue da pagina 5)

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Capello ved. Serafino

Ne danno il triste annuncio la figlia Clara col marito Aldino, i nipoti Giovanni e Margherita, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. [illegible]
— Torino, 3 novembre 1983.

E' mancata

Adelina Bracco ved. Gribaudi ved. Colombo

anni 93

[illegible]
— Torino, 3 novembre 1983.

E' mancato

Alberto Gianolio

Fotografo

L'annunciano la moglie Ines, i figli Claudio, Giovanna col marito Mario Antonini e la piccola Emanuela, sorella, nipoti, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 4 alle ore 10,15 parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 2 novembre 1983.

[illegible]

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Atos Rolfi

Lo piangono la figlia Donatella, la suocera Teresa Serra, gli zii i cugini e parenti tutti. [illegible] I funerali avranno luogo venerdì 4 alle ore 14,30 alla Parrocchia Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda 24). [illegible]
— Torino, 1 novembre 1983.

[illegible]

Atos Rolfi

[illegible]
— Torino, 1 novembre 1983.

[illegible]

Atos Rolfi

già Direttore della Filiale stessa
— Torino, 3 novembre 1983.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Ida Ghirardi ved. Massa

Con dolore lo annunciano i figli Paolo, Carlo, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì, ore 15,15, Ospedale Martini, via Tofane.
— Torino, 1 novembre 1983.

[illegible]

Ida Ghirardi ved. Massa
— Torino, 2 novembre 1983.

E' mancata

Giuseppina Berlone nata Raviola

[illegible]
— Torino, 3 novembre 1983.

[illegible]

Mariagrazia Spagna Liotta
— Torino, 2 novembre 1983.

[illegible]

Costantino Carniccio

[illegible]
— Cuneo, 2 novembre 1983.

[illegible]

Costantino Carniccio

[illegible]
— Alba, 2 novembre 1983.

[illegible]

CAVALIER

Costantino Carniccio
— Alba, 2 novembre 1983.

[illegible]

Iris Manca Armand

[illegible]
— Torino, 3 novembre 1983.

La nostra cara

Sandra Orcorte nata Rocca

[illegible]
— Torino, 1 novembre 1983.

E' cristianamente mancato il

COMANDANTE PROF.

Emilio Garlezzo

Capitano di vascello

[illegible]
— Genova, 2 novembre 1983.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Battista Grassi

[illegible]
— Torino, 2 novembre 1983.

[illegible]

Cristianamente e dopo dolorose sofferenze è mancato il

COLONNELLO DI COMPLEMENTO

Marco Scano

Cav. di Vitt. Veneto

[illegible]
— Torino, 3 novembre 1983.

E' mancata

Maria Bonomini ved. Romano

[illegible]
— Torino, 2 novembre 1983.

[illegible]

Michele Passione

di anni 91

[illegible]
— Torino, 3 novembre 1983.

[illegible]

Michele Passione
— Torino, 3 novembre 1983.

Troppo presto ci ha lasciati

Eugenio Pautasso

anni 48

[illegible]
— Moncalieri, 2 novembre 1983.

E' serenamente mancata

Atilia Chiolero ved. Tognacca

[illegible]
— Torino, 3 novembre 1983.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Mario Manassero
— Torino, 2 novembre 1983.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della morte del

GR. UFF. NOTAIO

Paolo di Macco

[illegible]
— Cuneo, 3 novembre 1983.

1979 — 1980 — 1983

Maria ed Emilio Allia

[illegible]
— Vigevano, 3 novembre 1983.

Oreste Val

[illegible]

6-11-1982 — 6-11-1983

Nel primo anniversario della scomparsa di

Guido Fochi

[illegible]

1982 — 1983

DOTT. COMM.

Giovanni Losano

[illegible]
— Torino, 3 novembre 1983.

UN'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE MEDICI DENTISTI ITALIANI.

TANTI MEDICI DENTISTI VOLONTARI DELL'AMDI TI ASPETTANO PER UNA VISITA GRATUITA A DENTI E GENGIVE.

1 NOVEMBRE - 1 DICEMBRE 1983

MESE DELLA PREVENZIONE DENTALE

Sì, anche quest'anno, si ripete la più grande operazione di prevenzione dentale che sia mai stata organizzata.

ASSOCIAZIONE MEDICI DENTISTI ITALIANI

3° MESE PREVENZIONE DENTALE

Perché, purtroppo, i disturbi dei denti e gengive (con i danni che ne seguono fino alla perdita dei denti) hanno ancora una diffusione impressionante nel nostro paese e costituiscono una vera piaga sociale con altissimi costi per la collettività. Ed è proprio per questo che noi medici dentisti dell'AMDI ci siamo fatti carico di un'iniziativa di carattere sociale così grande ed impegnativa, perché riteniamo necessario richiamare l'attenzione di tutti, e quindi anche la tua, sulle grandi possibilità della prevenzione. Infatti se tu, stimolato da questa operazione, prendi la buona abitudine di farci visita regolarmente ogni sei mesi, riuscirai sicuramente a prevenire tanti noiosi disturbi e a curare in tempo le piccole carie e infezioni che ti possono affliggere. Di tutte le altre buone abitudini, poi, come per esempio l'uso regolare degli strumenti indispensabili per l'igiene orale, te ne parleremo noi al momento della visita di controllo gratuita. Ti aspettiamo allora.

I nostri indirizzi li troverai anche in farmacia. Telefona per un appuntamento.

Per legge possono esercitare l'odontoiatria esclusivamente i laureati in medicina e chirurgia regolarmente abilitati.

Anche quest'anno, MENTADENT, il cui fine primario è da sempre l'educazione alla prevenzione dentale ha reso possibile la realizzazione di questa grande iniziativa nazionale.

mentadent

mezzi di prevenzione dentale

Viaggio nelle case da gioco: si può riciclare il denaro dei riscatti?

Il rosso e il nero a St-Vincent

E' il più grande casinò d'Europa: 80 tavoli da gioco, 300 slot machines - Nel 1977 furono arrestati due uomini che tentavano di spacciare denaro del sequestro di Sara Domini - Dalla primavera scorsa la magistratura ha preso nel suo mirino la casa da gioco per l'inchiesta sul riciclaggio dei soldi della malavita

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Quello di Saint-Vincent è il più grande casinò d'Europa: 80 tavoli da gioco tra roulette, *chemin de fer, trente et quarante* ecc., sia francesi che americani, 300 *slot machines* e tanti altri giochi americani, sale per 3500 metri quadrati; la chiusura dei tavoli, per affrettare le operazioni, viene operata attraverso un computer. Una Las Vegas italiana? «No — rispondono quelli della casa: — là c'è intorno il deserto, qui c'è il turismo e la cultura».

Ogni mattina un gruppo di massaie, a volte anche qualche artigiano che ha deciso di aprire bottega più tardi, si presentano al casinò per la conta del denaro. Gli fanno indossare un camice senza tasche, vengono introdotti in una sala dove, su un tavolo, c'è un gran mucchio di banconote di tutti i tagli: il denaro consegnato la sera prima ai croupiers dei tavoli verdi, imbucato nelle *roulettes* americane e nei Black Jack. Per un paio d'ore dividono, contano e se ne vanno dopo aver ricevuto una buona paga. Quel denaro viene raccolto dai furgoni della Mondialpol e finisce in banca.

Quanti biglietti «sporchi» ci sono in quel mucchio? Non si sa. Assicurano: «*Ogni due o tre giorni vengono fatti dei controlli a campione. Se ci fosse un versamento forte lo si scoprirebbe. In sala ci sono sempre quattro agenti di Ps che possono prelevare le banconote che vogliono per controllarle*».

Nel '77 furono arrestati due uomini, su segnalazione del casinò, che cambiavano *fiches* senza giocare. Tentavano di riciclare denaro del sequestro di Sara Domini. In seguito a quella segnalazione vennero arrestate altre cinque persone e fu recuperato un miliardo.

Gli introiti lordi del casinò, nell'82, per i soli giochi tradizionali, hanno raggiunto i 48 miliardi, quest'anno, secondo le previsioni, supereranno i 60. L'introito dei giochi americani è stato di 8 miliardi e potrà raggiungere nell'83 i 14-15 miliardi. «*Abbiamo lanciato la democratizzazione del casinò, abbiamo aperto il gioco alle masse* — dice Franco Chamonal, ex croupier, già proprietario di un casinò a Chamonix, qui amministratore delegato. — *Deve diventare un divertimento come un altro*».

Si è passati da 36 mila a 63 mila ingressi. I giochi americani hanno «ringiovanito» la casa: l'età media dei giocatori è passata da 48 a 33 anni. Un tempo arrivavano a Saint-Vincent i signori in fuoriserie, oggi anche i ragazzotti in motoretta. La puntata minima alla roulette francese è di dieci mila lire, alla roulette americana di 2 mila, il gettone minimo per le *slot machines* 500 lire: a questo basso pedaggio si contrappone il milione della puntata massima al grande tavolo del *Privée*. Per i gestori i ragazzotti sono i benvenuti, l'importante è che comincino.

Gli azionisti della Sitav, la società primigenia che gestisce il casinò e quelli della Sav, che gestisce gli alberghi, sono tutti privati e nessuno è valdostano. Per i giochi americani si è costituita la Saiset. La Sitav, per convenzione, deve versare alla Regione il 73% delle entrate lorde. La Saiset sul proprio incasso trattiene il 38% e il rimanente 62 lo versa alla Sitav e quindi di questa quota il 73 finisce alla Regione. In sostanza la Saiset versa alla Regione circa il 45%. Perché questa differenza, si chiedono in Valle; c'è forse, dietro questi nuovi giochi, qualche personaggio locale, cui interessa che l'utile per i gestori sia maggiore?

Si diceva nel precedente articolo che intorno ad ogni casa da gioco si aggirano i prestasoldi. Anche a Saint-Vincent ci sono, naturalmente. Tre o quattro, che sono più importanti, di solito stanno all'interno, gli altri fuori, sul piazzale. E l'usura si strangola poi per il paese, tra i «compro oro» e altri bottegai che tra la vendita di una salsiccia o di una fontina o di una banana e un cetriolo ritirano un assegno e lo cambiano con denaro al dieci per cento. L'interesse andrebbe inteso annuo, ma in questo caso, considerando che nel giro di 5 giorni gli usurai possono riscuotere l'assegno, diventa del 730 per cento.

Sui prestasoldi, quelli importanti, c'è una notizia fresca, nuova. Qualche giorno fa uno di loro è scomparso. Era forse il più qualificato, ora non si vede più. Mistero. Se ne parla a Saint-Vincent, si ripetono voci, si fanno ipotesi. Si dice che avesse deciso di trasferire la propria attività a Sanremo e che invitasse i clienti ad andare a giocare in quel casinò. I gestori lo avrebbero affrontato per un chiarimento.

Secondo un'altra voce con lui sarebbero scomparsi 700 milioni. Milioni di chi? Del casinò? Cioè denaro che gli era stato concesso come fido perché lui, a sua volta, potesse prestarlo? No, dicono al casinò. La cifra dei 700 milioni si riferisce ad una vincita fatta recentemente da un giocatore che ha preso in pieno cinque numeri, vincendo in un colpo solo 393 milioni.

Dalla primavera scorsa la magistratura, di Torino e anche di Aosta, ha preso nel suo mirino il casinò per l'inchiesta del riciclaggio del denaro. A ondate successive sono stati fotocopiati grandi quantitativi di banconote, è stata controllata la documentazione dell'ufficio fidi e dell'ufficio segretariato.

Pare si cercasse di accertare la presenza fra la clientela di determinate persone, calabresi, e l'intensità della loro frequentazione. Queste indagini sono poi state allargate anche agli altri casinò.

Un ostacolo a questi accertamenti è dato dalle «carte d'onore», tessere particolari che ogni casinò rilascia ad una «scelta» clientela, costituita naturalmente dai giocatori più forti. Con quel documento il titolare può entrare quando vuole senza che venga registrato il suo ingresso all'ufficio di segretariato.

Le indagini sono ancora in corso. Appena qualche giorno fa, ad esempio, la magistratura di Aosta avrebbe sentito anche il presidente della giunta regionale, Mario Andrione, sulla sua conoscenza dell'esistenza al casinò di Saint-Vincent dei prestasoldi.

Remo Lugli

Rapinati in treno 15 chili d'oro

ROMA — Quindici chilogrammi di oro lavorato, per un valore di circa mezzo miliardo di lire, sono stati rapinati poco prima dell'alba ad un rappresentante di preziosi da quattro giovani sul treno Milano-Napoli, nei pressi della stazione di Orte.

Il derubato, Ennio D'Onofrio, era salito a bordo del treno a Chiusi ed aveva preso posto in un compartimento di prima classe dove c'erano altre due persone. I rapinatori, di età compresa tra i 25 e i 30 anni e con il volto scoperto, hanno atteso che il treno superasse Orvieto e hanno compiuto il «colpo».

Pasto gratis per studenti in visita a Firenze

FIRENZE — Guida turistica gratuita, un pasto giornaliero gratuito a persona alle comitive in visita di almeno due giorni; sistemazione in alberghi a tariffa agevolata e contributo sulla spesa di ogni pernottamento di lire tremila (alle comitive farà quindi carico la spesa di lire 12.500-13.500 a persona per la camera e la prima colazione): queste alcune agevolazioni che l'amministrazione provinciale di Firenze ha deciso di predisporre per le comitive scolastiche che verranno in visita nel capoluogo della Toscana nel periodo novembre 1983-febbraio 1984.

Il consiglio di circoscrizione ha detto sì alla semilibertà

Parma, città pronta a «adottare» i 5 ragazzi accusati di omicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA — Sarà trasformata in arresto domiciliare la detenzione dei cinque minorenni finiti in carcere nell'estate scorsa per la morte di un ragazzo, Stefano Vezzani, 17 anni, picchiato il 2 luglio sugli spalti del campo sportivo di San Lazzaro? Al progetto (il primo del genere in Italia) ha detto sì il Consiglio della quinta circoscrizione, competente per territorio.

Il parere positivo alla proposta è stato espresso a larghissima maggioranza: 14 voti favorevoli e 2 astenuti. Il documento era stato presentato dalla democrazia cristiana e fatto proprio da socialisti e comunisti. Sono stati i consiglieri del pli e del psdi ad astenersi.

«*Questa è una città che ha il coraggio di non rifiutare la propria realtà* — è scritto nella proposta — *una città che sa riconoscere, riappropriandosene, le proprie miserie, i propri errori e quelli della sua gente e cerca di trovare in se stessa la forza e la capacità di riparare al suo interno nel segno della speranza e della riconciliazione*».

Proprio sulla base di queste premesse, di questo proclama d'intenti, si sviluppa l'insolito tentativo di realizzare i fini rieducativi delle pene detentive: restino pure gli intenti punitivi — è la sostanza dell'iniziativa — ma non limitiamoci a quelli.

I cinque giovani sarebbero perciò obbligati a risiedere sempre in un'abitazione loro assegnata, con la possibilità di allontanarsi soltanto per andare a lavorare. Tutto il tempo libero sarebbe destinato a scopi rieducativi e ad attività «*socialmente produttive*» (tra gli esempi proposti c'è l'inserimento in cooperative che si occupano di handicappati). Alla prima infrazione si riaprirebbero le porte del carcere.

Nel progetto è prevista anche una concreta presenza delle famiglie: nei rapporti con i cinque ragazzi così come per l'aspetto economico (con una cifra di duecentomila lire al mese ciascuno). Gli stessi giovani dovrebbero detrarre dal loro stipendio 400 mila lire al mese per il risarcimento dei danni alla famiglia di Stefano Vezzani. «*Non vendetta né perdono, chiediamo soltanto giustizia*», ha commentato il padre della vittima.

Al sindaco, all'assessore all'Assistenza, all'Unità sanitaria locale è stato chiesto di provvedere a tutto quanto compete loro per rendere concreto il progetto.

I consiglieri della circoscrizione avevano insistito perché tutta la città fosse coinvolta, partecipasse all'iniziativa, entrasse nel dibattito su una proposta così complessa. La risposta è stata completa, senza assenze. Sono intervenuti tutti gli strati della cittadinanza, gli amministratori pubblici, la Chiesa (un sacerdote ha partecipato a nome di monsignor Cocchi), l'autorità giudiziaria.

Guerrino Cavalli

Trenta chili di droga nascosti nelle statue

TRIESTE — Dieci statue di bronzo di varie dimensioni, prodotte da artigiani della Nigeria per un'esposizione a Nizza, sono servite a nascondere oltre una trentina di chilogrammi di marijuana. La scoperta è stata fatta ieri alle 4 alla stazione ferroviaria di Villa Opicina, a ridosso del confine con la Jugoslavia, sul treno appena giunto da Zagabria.

Consigliarono aumento prezzi rinviati a giudizio

GENOVA — Sette componenti del consiglio direttivo della «Libera associazione macellai genovesi» sono stati rinviati a giudizio per avere invitato gli iscritti all'associazione ad aumentare il prezzo della carne.

I fatti risalgono a circa dieci anni fa e l'accusa formulata dal giudice istruttore presso il tribunale di Genova, Roberto Fucigna, si basa su una circolare che i sette membri del direttivo avevano inviato ai macellai iscritti all'associazione. Nella lettera veniva formulato l'invito a non tenere conto di una circolare del Cip del settembre del 1974 in cui venivano fissati i prezzi.

La cara fisarmonica

Castelfidardo. Un artigiano lavora alla costruzione di una fisarmonica. Per assemblare i diecimila pezzi occorrono almeno 80 ore; il costo di un buono strumento raggiunge il milione e mezzo

Roma, la pittrice assassinata tre ore dopo che aveva lasciato lo stand

Due piste sul mistero di via Margutta aggressione casuale o piano perfetto?

ROMA — Normalmente, e a partire dal terzo giorno che le indagini su un caso d'omicidio cominciano a segnare il passo, e anche quelle sulla misteriosa morte di Fernanda Durante, la pittrice trovata morta in un campo a Pratica di Mare, ieri sembrano aver voluto rispettare questa regola. Il corpo della donna, massacrato a coltellate, era stato ritrovato lunedì mattina; martedì, i primi elementi certi sull'ora in cui la donna aveva chiuso il suo stand alla mostra in via Margutta, e sul misterioso appuntamento che aveva detto di aver fissato. Ieri, al terzo giorno, solo una serie di nuove ipotesi, e qualche illazione.

«*No, l'uomo che ha ucciso mia moglie non è quello che venerdì sera si era fermato dinanzi al suo stand, in via Margutta...*». Per telefono, la voce di Ettore Renzetti, ispettore della Banca d'Italia, il marito della donna uccisa, arriva fioca, ma con toni molto cortesi. Per una volta, il parente di una vittima non ce l'ha coi giornali che hanno raccontato il «caso»: tutti, dice anzi Renzetti, si sono mostrati molto corretti, molto comprensivi. «*La persona che venerdì si era fermata a parlare con mia moglie* — aggiunge — *non c'entra niente: era un mio vecchio collega, che aveva anche comprato un quadro*». Un quadro che adesso Renzetti vorrebbe riavere, come ricordo.

«*Mia moglie* — continua dopo un momento di pausa — *non era il tipo che potesse imbarcarsi in qualche avventura: lo sapete, l'avete scritto tutti... Neanch'io posso immaginare cosa sia successo: forse, mentre rientrava a casa, è stata fermata da due balordi, magari l'hanno bloccata a un semaforo... Posso solo immaginare che fossero più d'uno; altrimenti, non riuscirei a spiegarmi tutto quell'andirivieni di macchine, il ritrovamento della "500", il coltello*.

I dubbi del marito sono gli stessi sui quali continuano a lavorare carabinieri e polizia. Sul corpo della signora uccisa, ieri mattina, gli esperti dell'istituto di medicina legale hanno compiuto gli esami autoptici: risultati, per il momento, scarsi. Le coltellate inferte sul corpo della donna sono tante (sicuramente più di trenta) che è ancora difficile stabilire se siano state vibrate mentre Fernanda Durante si trovava in piedi, oppure seduta, come in un primo momento era parso certo. E' accertato che la donna non ha subìto violenza.

Ma gli elementi sui quali si sta cercando di fare luce sono diversi, ed uno più contraddittorio dell'altro. Prima domanda: dove è stata uccisa? Per il momento si può rispondere solo per esclusione: né a bordo della sua utilitaria (nella «500» non è stata rilevata la minima traccia di sangue) né nella stradina di Pratica nella quale, poi il corpo è stato ritrovato. Anche lì nessuna traccia del molto, moltissimo sangue che la donna aveva perso. Colpa, forse, della pioggia caduta nella notte fra domenica e lunedì, e che potrebbe aver cancellato le tracce? Possibile: ma più ragionevole appare l'ipotesi che sia stata uccisa altrove, a bordo di un'altra auto, o addirittura in una casa, da dove il corpo poi sarebbe stato portato fino a Pratica di Mare, per sviare in qualche modo le tracce.

E' appurato invece che la morte risale più o meno alla mezzanotte di domenica, dunque meno di tre ore dopo che Fernanda Durante ha lasciato la galleria.

Ma il coltello? Se quest'ultima ipotesi è esatta, non si capisce infatti perché l'assassino (o gli assassini) avrebbe dovuto lasciare infilato al corpo un coltello a serramanico. L'arma del delitto, quasi certamente, ma anche un'arma molto riconoscibile. Per quale motivo, chi aveva trasportato il corpo di Fernanda Durante fino alla campagna, chi si era preoccupato di portare fuori città anche la «500» della donna, lasciando all'interno alcuni degli indumenti di cui era stato privato il cadavere, avrebbe dovuto lasciare proprio questa traccia?

«*Forse, per sviare le indagini*», rispondono in questura: un coltello a serramanico, non è proprio il tipo d'arma che una delle persone dell'ambiente di Fernanda Durante potesse tenere a portata di mano. E' piuttosto un coltello da «balordi».

r. r.

Musica stereo nel cimitero

L'AQUILA — Musica stereofonica da ieri nel cimitero di Lecce dei Marsi, a pochi chilometri da Avezzano. Il sindaco — comunista — Mario Spallone, ex medico personale di Togliatti e di Nenni, alla presenza del vescovo, mons. Terrinoni, e di centinaia di cittadini di Lecce, ha premuto il tasto dell'impianto stereofonico che ha cominciato a diffondere per i viali del cimitero, attraverso un vasto complesso di altoparlanti, musica classica e sinfonica.

L'installazione dell'impianto era stata deliberata dal consiglio comunale.

ECONOMICI

5 Locali e negozi — offerte

6 Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini — commessi, baristi — impiegati

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini — impiegati

MEDICI

8 Rappresentanti

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

ACQUISTIAMO VILLE — IMMOBILIARE MEDITERRANEA — MONSTIZZIAMO — PALAZZO — AERONAUTICA — ACQUISTIAMO

(continua)

Dal prossimo [illegible] i mezzi privati [illegible] potranno percorrere la parte trentina

Motoscafi proibiti sul Garda «basta con tutto quel rumore»

Una vittoria degli ecologisti - Accuse di inquinamento per gli scarichi - Il provvedimento non colpisce le sponde lombarda e veneta - L'area riservata [illegible] vele e wind-surf - Libera circolazione [illegible] battelli di [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — E' fatta: in quell'angolino del Garda che amministrativamente dipende [illegible] regione trentina, dal primo gennaio non potranno più navigare i motoscafi privati. E' [illegible] vittoria degli ecologisti che vedono nel motore una [illegible] fonte inquinante. Dal provvedimento sono esclusi naturalmente i battelli di servizio pubblico e [illegible] imbarcazioni munite [illegible] permesso.

Tre chilometri e mezzo più a Sud, fuori dalle [illegible] territoriali di Riva e di [illegible], [illegible] divieto. Però bisogna rispettare il regolamento [illegible] le Regioni Veneto e Lombardia: [illegible] dalla battigia a velocità moderata e [illegible] apposito corsia; la navigazione dovrà poi avvenire al di fuori della fascia di rispetto che è di 600 metri dalla riva.

Il risultato di questi giorni il Trentino [illegible] ha ottenuto dopo anni di discussioni. Il [illegible] [illegible] al motore sul lago» era scaturito da una iniziativa popolare con raccolta di firme. Nell[illegible] il primo disegno di legge approvato [illegible] Provincia era stato respinto dal governo perché pretendeva una regolamentazione che andasse [illegible] con [illegible] [illegible] due Regioni, Veneto e Lombardia. [illegible] quel momento iniziavano gli incontri, tutto [illegible] bacino del Garda (370 [illegible] quadrati) [illegible] passato al microscopio, [illegible] tenuti presenti i vari interessi economici [illegible] che un provvedimento [illegible] strittivo sulla navigazione avr[illegible] colpito (contieristica, ag[illegible] motoristiche, scuole nautiche e tutte le altre attività legate [illegible] diporto) ed infine il consenso [illegible] Trentino [illegible] vietare la navigazione ai motori privati.

Naturalmente il provvedi[illegible] [illegible] trova tutti d'accordo. Il gestore del [illegible] Agip di Riva dice che i distri[illegible] della zona nella stagione turistica maggio-settembre avranno un calo di vendite. «Perderemo molti clienti tedeschi e anche italiani. I motoscafi si fermeranno più a Sud, i [illegible] proprietari mangeranno e dormiranno in [illegible] alberghi. [illegible] noi resteranno [illegible] barche a vela e i "windsurf" che non hanno neppure il parabrezza da pulire».

Si apriranno grossi problemi anche per le due ditte che affittano motoscafi liberi [illegible] patente: quella dei fratelli Cattoni che ne possiede quattordici e l'altra «Orosina e Parietti» che di scafi ne ha una dozzina. «Che cosa faremo se i nostri scafi non potranno più neppure lasciare l'ormeggio? — si chiede [illegible] cupato Giovanni Umberto Cattoni —. Dovrebbero almeno darci [illegible] corridoio per raggiungere [illegible] acque libere. Sono trent'anni che lavoro sul lago. [illegible] posso chiudere tutto a causa di [illegible] legge 'deliziosamente sciocca'». Cattoni [illegible] stiene che [illegible] giusto combattere l'inquinamento e in questa battaglia [illegible] trovano in pr[illegible] linea. «Ma chi ha fatto questa legge doveva pensare anche a quelle piccole attività che dal lago traggono la sopravvivenza. [illegible] Speriamo che qualcuno ci pensi e già che c'è dia anche uno sguardo agli scappamenti dei battelli pubblici che scaricano sotto il pelo dell'acqua».

Festa grande per i velisti e per i surfisti: dal prossimo gennaio il lago, almeno quel pezzetto trentino, è tutto loro. Dovranno solo [illegible] attenzio[illegible] alla rotta di collisione con i battelli di linea. La tavola a vela è diventata popolare. [illegible] no [illegible] [illegible] appassionati che nei tiepidi giorni festivi, in qualsiasi stagione, solcano le increspate acque del lago.

«Indubbiamente è uno spettacolo pittoresco — continua Cattoni —; la superficie del lago sembra la tavolozza di un pittore. I [illegible] filano [illegible] ka[illegible] [illegible] proprio perché ce [illegible] sono troppi, [illegible] dovuto [illegible] mentare i massimali assicurativi dei miei motoscafi. Pensi se per caso un mio cliente travolge [illegible] ragioniere, oppure [illegible] un [illegible] o un avvocato. Quanti guai avrei. Forse sarebbe stato meglio far rispettare i regolamenti sulla navigazione a questi signori. Ce ne sono di bravi che filano come aliscafi, ma quelli meno bravi [illegible] la maggioranza. Ogni tanto [illegible] capita [illegible] [illegible] re a raccoglierne qualcuno che a forza di cadere in acqua e intirizzito per il freddo non ha più la forza di salire sulla tavola».

Il windsurf [illegible] polemico anche il presidente degli albergatori di Riva, Fabio Pedersolli. Dice che [illegible] ne sono troppi. [illegible] vele e le tavole all'ormeggio occupano le esigue spiaggette. «Rubano lo spazio ai bagnanti, a quelle persone che vogliono stare sdraiate al sole». Sulla circolazione vietata ai motoscafi, sembra rassegnato: «Molti clienti andranno altrove, speriamo di conquistarne altri, quelli amanti della quiete».

Il Trentino ha oltre 270 tra laghi e laghetti, in tutti è vietata la navigazione a motore. Mancava solo il Garda.

[illegible]

Monumento a Lord Mountbatten

Londra. La regina Elisabetta scopre una statua di Lord Mountbatten, ultimo Viceré dell'India, ucciso 4 anni fa sulla sua barca, fatta esplodere [illegible] [illegible] Irlanda. Dietro si vedono, [illegible] sin., il primo ministro [illegible]

Tragico bilancio del disastro dell'estate, critica verifica degli interventi

Devastazioni, danni per 75 miliardi nella Sardegna spazzata dalle fiamme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Le cifre del disastro sono impressionanti. Non [illegible] precedenti nel dopoguerra. [illegible] migliaio di in[illegible], 120 mila ettari di terreno devastati, danni valutati intorno ai 75 miliardi di lire. E [illegible] [illegible] [illegible] piano [illegible] logico vanno oltre queste cifre. Chilometri di terre ridotti in cenere e lande spettrali. Occorreranno decine di anni per rivedere la vegetazione crescere come prima dei roghi.

E' stata un'estate di guerra, con interi paesi circondati dalle fiamme, alcuni direttamente attaccati [illegible] fuoco: a Tempio Pausania si sono contate sei vittime. L'impegno degli uomini a terra, e degli aerei dall'alto, è servito solo a rendere meno tragico il bilancio. Ma alla resa dei conti l'apparato regionale antincendi si è trovato impotente di fronte al dilagare delle fiamme. Si è calcolato che nei giorni più cruciali di luglio e agosto si è registrata una media quotidiana di 60-70 incendi. Impossibile farvi fronte, soprattutto quando si hanno a disposizione mezzi inadeguati.

In questi giorni la Regione sarda sta [illegible] il [illegible] dro desolante delle devastazioni provocate dal fuoco e [illegible] [illegible] già pensando di [illegible] [illegible] d'ora [illegible] preparare piani di intervento adeguati per la prossima estate. La Regione ha speso l'anno [illegible] 9 miliardi di lire, almeno [illegible] e mezzo li ha spesi [illegible] Stato per l'impiego di aerei (un'ora di volo di un elicottero costa 2 milioni 324 mila lire). Soldi spesi male, visti i risultati.

Ci [illegible] domanda, in Sardegna, perché ancora una volta di fronte al fuoco si sia segnata una drammatica impotenza. Ogni anno [illegible] parla di ristrutturazione del servizio antincendio organizzato dalla Regione sarda, composto da migliaia di uomini, ed ogni anno ci si trova amaramente a concludere che queste strutture [illegible] inefficienti. Si invocano maggiore azione e immediato potenziamento del corpo delle guardie forestali, l'unico corpo tecnico in grado [illegible] studiare e affrontare con competenza il fenomeno, ma le assunzioni sono bloccate da più di dodici anni.

Si sottolinea inoltre che [illegible] stesso intervento degli aerei (i C-130 dell'aeronautica militare di stanza a Pisa) è sempre intempestivo, poiché gli apparecchi arrivano quando il fuoco [illegible] ormai raggiunto un fronte di parecchi chilometri. Meglio funzionano gli elicotteri dislocati in vari punti dell'isola, ma sono troppo pochi. Insomma, è una guerra condotta con un esercito modesto [illegible] numero e negli armamenti.

Quest'anno le cose sono indubbiamente andate peggio [illegible] solito, perché si sono co[illegible] [illegible] parecchie perdite di vite [illegible]. Ai morti [illegible] Tempio va aggiunta qualche [illegible] vittima [illegible] [illegible] altre località, soprattutto pastori rimasti isolati e circondati dal fuoco. E' non parliamo del bestiame: intere greggi di pecore e mandrie di vacche sono state uccise dagli incendi e poi la selvaggina e tutta la fauna mediterranea delle zone colpite. Un vero disastro.

Che [illegible] dunque [illegible] prossimo? «Ci prepareremo per tempo — ha detto [illegible] [illegible] l'assessore [illegible] gionale competente, l'onorevole Antonio Catte —, cercheremo di non ripetere gli errori del passato. Ma abbiamo bisogno di ben altri mezzi per ottenere risultati positivi».

La realtà è che ci vuole [illegible] [illegible] campagna sociale che richiederà generazioni prima di avere successo. Molti incendi, la stragrande maggioranza, secondo i tecnici sono [illegible] di origine dolosa e i pastori vengono indicati come i primi responsabili. Vendette, azioni estorsive, assurdi tentativi di migliorare il terreno bruciando le stoppie e le erbacce sembrano armare la mano degli incendiari.

«Senza un'adeguata cultura del fuoco, cominciando dalle scuole, sarà difficile vincere questa guerra», dice amaramente un funzionario dell'assessorato regionale all'ecologia.

Mario Guerrini

Gruppo [illegible] smentisce trattative sul Corriere

MILANO — [illegible] [illegible] [illegible] colte da una serie di smentite le [illegible] di un quotidiano romano, secondo le quali l'imprenditore Attilio Monti [illegible] presentato un'offerta scritta al tribunale [illegible] [illegible] per acquistare il Corriere [illegible] Sera. Ha smentito per primo [illegible] giudice delegato all'amministrazione controllata [illegible] Rizzoli, Baldo Marcucci, precisando che lettere da Monti non sono assolutamente arrivate. Ha successivamente smentito il [illegible] Monti, pur confermando [illegible] è stata fatta un'offerta per rilevare dalla Rizzoli il Piccolo di Trieste, un quotidiano [illegible] si potrebbe integrare bene con le altre attività editoriali del gruppo, il Resto [illegible] Carlino e [illegible] [illegible].

[illegible] fronte [illegible] possibili [illegible] quirenti pertanto resta solo l'offerta avanzata tempo addietro [illegible] da [illegible] [illegible] Benedetti, offerta che sino ad [illegible] [illegible] ha [illegible] accoglienza positiva presso [illegible] azionisti [illegible] Centrale. Si sa poco invece della cordata che [illegible] professionista genovese Vittorio [illegible] mar avrebbe organizzato sotto l'egida [illegible] «Studio 83».

[illegible] salvi gli alpinisti dispersi sul Gran Sasso

L'AQUILA — Si è conclusa l'avventura sul Gran Sasso di [illegible] alpinisti che lunedì avevano tentato [illegible] scalata del Corno Grande, la cima più alta (2914 metri) dell'Appennino peninsulare. Ieri [illegible] gli agenti della Guardia di finanza, impegnata nelle ricerche [illegible] carabinieri e uomini del Cai, hanno raggiunto sei di loro (due [illegible] già rientrati) al rifugio Andrea Bafile, a 2400 metri. Erano tutti in buone condizioni fisiche.

La comitiva era stata data per dispersa martedì sera dal gestore dell'albergo Duca degli Abruzzi, a Campo Imperatore; l'uomo, il giorno prima, aveva notato gli alpinisti salire verso la montagna.

Il tempo oggi

PERTURBATO

VARIABILITA'

tempo previsto: al Nord e al Centro prevalentemente poco nuvoloso con tendenza a moderato aumento della nuvolosità sul versante centrale tirrenico. [illegible] nuvoloso o molto nuvoloso con isolate precipitazioni più probabili sulla Calabria.

temperatura: stazionaria.

venti: orientali [illegible] o moderati al Nord e al Centro, moderati con rinforzi al Sud.

mari: mossi i mari settentrionali e centrali, [illegible] mossi quelli meridionali.

[illegible] italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	15	Pescara	11	16
Verona	5	16	Roma	7	18
Trieste	10	17	Campobasso	6	16
Venezia	5	17	Bari	11	21
Milano	5	15	Napoli	12	20
[illegible]	6	16	Potenza	6	13
[illegible]	8	18	S. M. di Leuca	15	19
Genova	11	17	R. Calabria	13	21
Bologna	8	14	Messina	16	20
Firenze	10	18	Palermo	16	20
Pisa	8	21	Catania	14	20
Ancona	11	16	Alghero	8	18
Perugia	7	13	Cagliari	8	20

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	10	14	nuvoloso	Lisbona	10	24	sereno
Atene	18	21	nuvoloso	Londra	10	15	pioggia
Beirut	13	24	sereno	Los Angeles	18	23	nuvoloso
Belgrado	4	11	sereno	Madrid	3	16	sereno
Berlino	4	13	nuvoloso	C. del Messico	12	20	sereno
Bruxelles	6	14	nuvoloso	[illegible]	1	14	[illegible]
[illegible] Aires	14	27	sereno	Mosca	3	14	pioggia
[illegible]	15	29	nuvoloso	New York	8	14	sereno
Copenaghen	6	11	nuvoloso	Oslo	3	11	sereno
Dublino	7	11	nuvoloso	Parigi	6	15	nuvoloso
Francoforte	5	10	nuvoloso	Pechino	7	22	sereno
[illegible]	6	12	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	24	nuvoloso
Helsinki	3	8	nuvoloso	Stoccolma	2	10	sereno
[illegible]	21	25	sereno	Sydney	15	20	pioggia
[illegible]	16	20	sereno	Tokyo	8	15	sereno

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ALLOGGIO

ATTICO

CORSO COSENZA

CRIMEA

CROCETTA

EDILIZIA CONVENZIONATA

EXPOCASE

IMPRESA VENDE

LIBERO

(continua)

Il presidente del Consiglio ha scritto [illegible] lettera [illegible] Merloni e alla Confindustria

Un intervento di Craxi per scongiurare la «guerra santa» sulla scala mobile

ROMA — Di fronte al pericolo ormai imminente di uno scontro durissimo imprenditori-sindacati sul calcolo o meno delle frazioni decimali della scala mobile (che farebbero scattare un punto di 6800 lire in più dal 1° novembre), Craxi ha scritto [illegible] sera [illegible] presidente della Confindustria, Merloni, dopo aver avuto contatti con i ministri del Lavoro, De Michelis, e del Tesoro, Goria.

[illegible] testo della lettera non è stato reso noto, ma informazioni diffuse da «ambienti vicini alla presidenza del Consiglio» rilevano che «a *Palazzo Chigi si segue con* [illegible] *preoccupazione la ripresa delle tensioni nelle relazioni sociali: il presidente Craxi risponderebbe con una lettera alla lettera che gli è stata indirizzata nei giorni scorsi dal presidente della Confindustria*». Sembra [illegible] [illegible] [illegible] invito alla moderazione, a ricercare o[illegible] possibile percorso per evitare un conflitto [illegible] avrebbe, certamente, pesanti [illegible]guenze.

La notizia è giunta ieri sera mentre [illegible] «*vertice*» della Federazione Cgil - Cisl - Uil era riunito (l'incontro è durato fino a notte inoltrata) per dare [illegible] risposta complessiva al governo sui molti problemi sul [illegible]. Proprio per i decimali della scala mobile, il «*vertice*» si è detto pronto ad attuare una «*guerra santa*». [illegible] problema del calcolo dello [illegible] decimali del punto di contingenza, la Federazione chiede un urgente pronunciamento «*collegiale*» del governo a sostegno dell'interpretazione data dai ministri Scotti e De Michelis, giudica deludenti i risultati [illegible] confronto con il governo su alcune questioni scottanti (fisco, occupazione, investimenti, mercato del lavoro ecc.), respinge [illegible] [illegible] il proposto di elevare a 65 anni il limite massimo [illegible] pensionabile e il [illegible] gravare [illegible] [illegible] sul cumulo tra redditi di lavoro e pensioni di anzianità. [illegible] questi punti il «*vertice*» ha espresso una posizione sostanzialmente unanime; su altri, invece, sono riesplose con particolare vivacità le divergenze e le polemiche, che ormai da tempo hanno messo in crisi il processo unitario e quasi paralizzato la vita interna e l'iniziativa esterna della Federazione (dall'inizio dell'anno è stato possibile [illegible]vocare soltanto un direttivo e sei o sette riunioni di segreteria).

[illegible] tratta, [illegible] particolare, di argomenti e di scelte tanto importanti [illegible]anto controversi perché investono in pieno la politica salariale, l'opportunità o meno di porre mano alla revisione del [illegible] di scala mobile (indipendentemente dalla vicenda dei decimali), la [illegible] di ristrutturare il salario e di ridare fiato alla contrattazione a scapito delle indicizzazioni e degli automatismi, l'esigenza di ridare tono alla professionalità.

Ma vi è anche una spaccatura secca [illegible] ulteriori aspetti, ad esempio quello relativo al[illegible] modifica del sistema di perequazione delle pensioni proposto dal ministro De Michelis: Cgil e Cisl accettano l'ipotesi del ministro [illegible] Lavoro (indicizzazione al [illegible]% per le pensioni [illegible] importo pari al doppio del minimo, cioè di circa 850 mila lire mensili, e al 75% per le pensioni medio-alte), la Uil è nettamente [illegible]o e minaccia [illegible] ricorrere a un referendum nelle fabbriche e negli uffici, ritenendo inaccettabile una nuova, pesante penalizzazione dei lavoratori dipendenti con reddito medio, fra i quali vi [illegible] anche ormai non pochi operai e impiegati, [illegible] hanno versato contributi ben superiori al tetto retributivo pensionabile.

Sul «*nodo*» della scala mobile, che [illegible] occupato buona parte della riunione, lo scon[illegible] fra [illegible] tre Confederazioni ha assunto toni molto duri. Tutti uniti sul «*No*» al non recupero dei decimali voluto dalla Confindustria, gli esponenti delle tre centrali si sono trovati su trincee ben diverse non appena si è esaminata la possibilità di modificare il [illegible] [illegible] perequazione automatica, superato nel tempo, contestato da più parti, rimesso in discussione in questi giorni da alcuni ministri e dallo stesso governatore della Banca d'Italia.

«*Siamo disponibili* — ha affermato il segretario generale aggiunto della [illegible] [illegible]ini, suscitando un immediato irrigidimento della Cgil — *a un contenimento dell'evoluzione della contingenza, nel senso di una sua predeterminazione, a patto però che questo s'inquadri in un disegno organico ed equo di politica economica del governo. Cosa, peraltro, finora disattesa*». [illegible] caso che [illegible] Confindustria insis[illegible] sua tesi (di non conteggiare i decimali, a cominciare da quelli [illegible] faranno scattare un punto di [illegible] lire [illegible] più a partire dal 1° novembre scorso), il segretario [illegible] della Cisl Gabaglio ha invitato la segreteria a [illegible] un'iniziativa generalizzata per chiedere alle singole aziende di applicare l'interpretazione sindacale del meccanismo di conteggio: in caso di rifiuto, guerra a oltranza, a tutti i livelli, senza esclusione di colpi. «*Il buon esempio* — ha proseguito Gabaglio — *dovrebbe* [illegible] *dato* [illegible] *governo, corrispondendo un punto in più ai dipendenti dello Stato e invitando le aziende a partecipazione statale a fare altrettanto*».

Per [illegible] e Piccinini della Uil, «*più occupazione e un'equa politica fiscale valgono* [illegible] *una ridiscussione di tutto il meccanismo della contingenza*». Per i riflessi interni al sindacato, un altro esponente della Uil, Liverani, ammo[illegible]: «*Dobbiamo risolvere i dissensi non attraverso interviste e dichiarazioni, ma attraverso un dibattito fra noi*».

Nella Cgil, la componente socialista guidata da Del Turco sembra propensa a una riflessione in prospettiva, [illegible] collegarsi a tutti gli altri stru[illegible] della politica economica; la componente comunista, invece, è molto più rigida nella difesa della scala mobile.

Gian Carlo Fossi

Pierre Carniti, Giorgio Benvenuto e Luciano Lama

[illegible] una fonderia

In Svizzera arriva sciopero selvaggio

[illegible] — I 750 dipendenti della fonderia «Monteforno» di [illegible]o, nel Cantone del Ticino, h[illegible] infranto la cosid[illegible] «pace sul lavoro» in Svizzera che vige da quasi cinquant'anni e grazie alla quale si cerca di [illegible] qui ogni ver[illegible] sindacale [illegible]verso pazienti negoziati: nella mattinata di ieri hanno infatti proclamato uno sciopero selvaggio ad oltranza perché giudicano insufficienti le assicurazioni avute dalla direzione dell'impresa in materia di carovita.

In pari tempo, la [illegible]pero dei lavoratori della «Monteforno» rappresenta, secondo i suoi promotori, un monito [illegible] tro il pericolo di nuovi licenziamenti.

I sindacati svizzeri hanno immediatamente offerto la loro mediazione per arrivare quanto prima ad una sospensione dello sciopero, ma per il momento i dipendenti della fonderia di Bodio sembrano decisi a proseguire per un periodo illimitato la loro astensione dal lavoro.

Il 10 novembre sciopera il settore trasporti

Domani Poste bloccate (e lunedì non si volerà)

ROMA — *Le organizzazioni sindacali confederali ed autonome* [illegible] *categoria (Cgil, Cisl, Uil, Anpac, Anpav ed Aisl) hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore del personale navigante del settore del trasporto aereo per lunedì 7 novembre. Lo sciopero è stato indetto per sollecitare una soluzione del problema relativo all'applicazione della riforma sanitaria* [illegible] *settore dei naviganti aerei e marittimi.*

Per oggi è comunque in programma un incontro dei sindacati di categoria con il ministro della Sanità, Degan, per discutere queste questioni. Dai risultati della riunione e dalle prese di posizione ed iniziative che i sindacati sollecitano in proposito, [illegible] *ai ministri dei Trasporti e del Lavoro, dipende l'eventuale sospensione* [illegible] *manifestazione di protesta.*

Postelegrafonici. *Circa 240 mila addetti, sono interessati allo sciopero nazionale di 24 ore indetto per domani* [illegible] [illegible]*vembre) dalle federazioni sindacali di categoria della Cgil, Cisl ed* [illegible] *a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto il 31 dicembre 1981. Le motivazioni che sono alla base dell'agitazione* [illegible] *postelegrafonici, i quali attueranno anche ulteriori 24 ore di sciopero articolato tra l'11 ed il 30 di questo mese, sono state illustrate in una conferenza stampa dai responsabili delle federazioni di categoria.*

I sindacalisti hanno [illegible]*dato, tra l'altro, i punti principali della piattaforma,* [illegible]*gnata al governo nel giugno di quest'anno, ribadendo tra l'altro che essa si propone di* [illegible]*lecitare la riforma del ministero delle Poste e Telegrafi, delle aziende Poste, Bancopo*[illegible] *e Telefoni* [illegible] *Stato, e la riorganizzazione degli uffici e* [illegible] *modelli di lavoro. Le trattative, cominciate a luglio e poi riprese ai primi di ottobre, si sono protratte «per tre settimane in modo inconcludente» fino a giovedì 13 ottobre, quando il ministro Gaspari, a nome del governo, «ha affermato che esistevano nodi politici da sciogliere e necessità di consultazioni interne, rimettendo in discussione pressoché tutto quello che si era fino a quel momento* [illegible] *dato».*

Trasporti. *La federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil ha confermato lo sciopero nazionale* [illegible] *24 ore dei lavoratori portuali, marittimi, navalmeccanici e dell'autotrasporto merci indetto per giovedì 10 novembre, giorno per il quale è stata anche organizzata una manifestazione nazionale di protesta a Roma.*

La stessa federazione trasporti ha indetto, sempre per il 10 novembre, lo sciopero dei lavoratori «autogestiti» [illegible] *settore e cioè conducenti* [illegible] *taxi, facchini dei mercati generali, dei macelli e delle dogane, portabagagli delle stazioni ferroviarie* [illegible] *autotrasportatori* [illegible] *di cooperative. Per queste categorie, l'organizzazione sindacale ha anche programmato ulteriori 24 ore di sciopero, da gestire in modo articolato entro il 5 novembre.*

(Ansa)

Approvato il programma '83-84

Sip [illegible] 225 miliardi nel Mezzogiorno [illegible]

ROMA — La [illegible] Lavori pubblici del Senato ha approvato il programma aggiuntivo di investimenti della Sip per [illegible] biennio 1983-84. Il programma prevede l'uti[illegible]zione di 225 miliardi, che la Sip ha risparmiato grazie alla riduzione del canone di concessione allo Stato dal 4,50% allo 0,60%, [illegible] potenziare la rete telefonica [illegible] aumentare il numero degli abbonati.

La Sip infatti — ha detto il presidente Beltrami — prevede di realizzare con questo programma 65 mila nuovi collegamenti, di attivare 95 mila nuovi numeri [illegible] centrale (di cui 15 mila elettronici) e 290 mila chilometri in più di circuito di reti urbane.

Gli investimenti del piano aggiuntivo riguardano in[illegible] particolare [illegible] Mezzogiorno e Roma. Per il Mezzogiorno sono stati previsti [illegible] miliardi per realizzare 45 mila nuovi collegamenti, 87 mila nuovi numeri di centrale e 195 [illegible] chilometri di reti urbane.

Per [illegible] impianti telefonici di Roma è stato invece previsto [illegible] impegno complessivo di 16 miliardi per l'ampliamento delle centrali già esistenti e per il risanamento della rete telefonica del centro storico.

Per il 1984 [illegible] investimenti del piano aggiuntivo — ha detto Beltrami — saranno compresi nel programma complessivo di base della Sip che al più presto sarà presentato agli organi competenti.

Rapporto sul settore del presidente Orlando

Nel commercio in dieci anni chiusi oltre 50 mila [illegible]gozi

A sparire sono [illegible] esercizi più piccoli

MILANO — Esiste una vera e propria via italiana all'ammodernamento del sistema distributivo. I suoi punti di forza sono gli esercizi di vendita a libero servizio di minore superficie (le superettes e i minimercati) che al primo giugno di quest'anno erano in tutto, sul territorio nazionale, 7650 unità. Accanto a questi ci sono 2024 supermercati con più [illegible] 400 metri quadrati ognuno di superficie di vendita. Ma il processo di ristrutturazione [illegible] riorganizzazione della distribuzione non è indolore: i negozi più piccoli, soprattutto quelli impegnati nella vendita di generi alimentari, si sentono con l'acqua alla gola e una prima se[illegible] c'è già stata. Le imprese [illegible] marginali sono uscite dal mercato. I dati dell'ultimo censimento hanno messo in luce in questo comparto una diminuzione dei punti vendita del 13,15 per cento, pari a [illegible]53 esercizi chiusi in dieci anni.

Nel delineare questo quadro, Giuseppe Orlando, presidente della Confcommercio, non ha usato i toni foschi di chi annuncia mutamenti drammatici, ma piuttosto ha [illegible] sull'importanza di un processo che appare ormai inevitabile.

Orlando, che ha parlato in un incontro con i giornalisti in cui è stata presentata la diciottesima edizione dell'Expo CT (Esposizione internazionale delle attrezzature per il Commercio e il Turismo) che si terrà alla Fiera di Milano dal 4 all'8 novembre, ha sottolineato anche «*la specializzazione ad alto contenuto di servizio che ha arricchito la rete commerciale italiana di negozi* [illegible] [illegible] *grado di presentare un'offerta molto articolata e differenziata, in corrispondenza della progressiva segmentazione del mercato della domanda*».

(Agi)

La Schweppes lascia l'Italia

MILANO — La Schweppes se ne va dall'Italia. [illegible] 28 ottobre scorso l'assemblea degli azionisti della Schweppes Italia e della Schweppes Ltd di Londra hanno deciso la messa in liquidazione delle due società che hanno sede a Milano a partire dal primo novembre.

Negli ultimi dieci anni la Schweppes ha perso complessivamente in Italia più di 40 miliardi.

I dipendenti delle due società (113 quelli della Schweppes Italia e 44 quelli della Schweppes Mix), cui sono stati comunicati i licenziamenti, hanno dato [illegible] [illegible] blocco permanente sia nello stabilimento sia negli uffici della Schweppes.

Un [illegible] «pool» per salvare la banca Schroeder

FRANCOFORTE — La Schroeder, Muenchmeyer, Hengst and Co., una delle maggiori banche private tedesche, che ha sede ad Amburgo, ha ottenuto ingenti finanziamenti da un gruppo di banche tedesche, che [illegible] hanno così evitato il crollo.

Lo si apprende da un comunicato rilasciato attraverso la Bundesbank, che non precisa l'entità dei crediti erogati alla Schroeder e che ha colto di sorpresa la comunità finanziaria tedesca. Le difficoltà della banca derivano da ingenti scoperti relativi a prestiti erogati dall'istituto ad un gruppo industriale tedesco che a sua volta versava in cattive acque.

Secondo fonti ufficiali, si sarebbe così evitato un altro caso «Herstatt». Il riferimento è alla Herstatt Bank, un istituto bancario privato tedesco, che subì il tracollo nel 1974 a seguito di transazioni valutarie non autorizzate che comportarono perdite per 1 miliardo di marchi.

L'entità degli aiuti offerti rimane coperta dal più stretto riserbo, ma, secondo alcune fonti si tratta di una cifra ben superiore ai 50 milioni di marchi prospettati da alcuni osservatori.

Altri tagli all'acciaio francese?

PARIGI — La modernizzazione della siderurgia francese avrà [illegible] guenze sociali più gravi di quelle previste dal piano 1982 che [illegible] prevedeva il taglio [illegible] 12.000 posti in quattro anni. Lo afferma il presidente della «Sacilor» (industria siderurgica nazionalizzata), Claude Dolle.

[illegible] afferma che i [illegible] li previsti [illegible] piano acciaio [illegible] (una produzione di [illegible] milioni di tonnel[illegible] nel [illegible] sono stati ridotti: «Attualmente — dice — la nostra ipotesi di produzione è [illegible] [illegible] 16-20 milioni di tonnellate l'anno».

Contro il ritardo degli stipendi

Scendono [illegible] piazza i [illegible] genovesi

GENOVA — I lavoratori del porto di Genova ieri mattina hanno inscenato una manifestazione di protesta che è culminata [illegible] *un corteo lungo le strade del centro cittadino* [illegible] *un breve «sit in» davanti alla sede dell'Associazione degli industriali della provincia e della Camera di commercio.*

Le ragioni della protesta dei portuali genovesi vanno ricercate soprattutto nella preoccupazione per i ritardi nella corresponsione degli stipendi, negli intoppi nell'applicazione della legge sull'esodo volontario, nel ritardo della nomina del presidente del Consorzio autonomo del porto e, infine, nella più generale situazione di crisi in cui si trovano il maggiore scalo italiano e il settore marittimo nazionale.

In precedenza i portuali della «Compagnia unica lavoratori merci varie» avevano partecipato nella «sala chiamata» (il salone nel quale ogni giorno avviene l'appello dei «portuali» da avviare al lavoro a seconda delle necessità e delle richieste) a un'assemblea nel corso della quale era stata appunto esaminata la situazione [illegible] *particolare riguardo* [illegible] *difficoltà per il pagamento degli stipendi e all'applicazione della legge sull'esodo volontario.*

I sindacalisti hanno illustrato il documento elaborato nei mesi [illegible] *dal coordinamento nazionale dell'utenza portuale. Per il prossimo 10 novembre, a Roma, è in programma una manifestazione di protesta che riguarderà i portuali di tutti gli scali italiani*

r. s.

L'ULTIMA [illegible] IL GOVERNO [illegible]

Ministri divisi sui «bacini di crisi» Oggi l'Iri conferma i tagli Finsider

ROMA — Ieri sera fino a tardi cinque ministri hanno confrontato i loro punti di vista, molto diversi, su che cosa fare per [illegible] zone in cui le industrie [illegible] difficoltà faranno massicci licenziamenti (i «bacini [illegible] crisi»). [illegible] Bettino Craxi a dire l'ultima parola, per questo disegno di legge che [illegible] sempre di più una coperta stretta tirata [illegible] molte direzioni. La riunione di ieri è servita a mettere a punto alcuni criteri generali, sui quali ricomincerà quasi [illegible] capo il lavoro dei tecnici.

Per due dei settori industriali in crisi, le cifre saranno confermate oggi. L'Iri dichiarerà ufficialmente che vuole liberarsi [illegible] 25.000 lavoratori siderurgici: il comitato di presidenza del grande [illegible] approverà il piano Finsider. La Fincantieri (sempre Iri) spiegherà ai sindacati, davanti [illegible] ministro delle Partecipazioni Statali, perché ritiene necessario liberarsi di 6800 lavoratori. In tutti e due i casi, la forza lavoro rischia di essere ridotta [illegible] un quarto, e [illegible] possibilità di recupero [illegible] futuro. In tutti e due i casi, [illegible] colpita più [illegible] altre la zona di Genova.

Il ministro del Bilancio Pietro Longo (psdi), incaricato in questa fase da Craxi di coordinare il lavoro per il disegno di legge sui bacini di crisi, non è d'accordo con il piano Finsider, ma ieri sera non ha affrontato questo argomento. E' chiaro che finché [illegible] questione del piano siderurgico non sarà risolta in seno al governo, [illegible] potrà essere stralciato dal disegno di legge, fatto marciare più in fretta, il pensionamento anticipato per i lavoratori dell'acciaio, di cui la Finsider [illegible] urgente bisogno.

L'unica cosa emersa con chiarezza ieri sera [illegible] sarà rifatta la bozza di disegno di legge preparata soprattutto [illegible] tecnici del ministero dell'Industria e [illegible] Lavoro. Già questa bozza non era piaciuta né [illegible] repubblicani, né ai socialdemocratici, né ad alcuni democristiani, come il presidente della commissione [illegible] della Camera, Severino Citaristi, [illegible] il quale essa servirà [illegible] e [illegible] si discosta molto da quell'assistenzialismo che ha caratterizzato in gran parte la politica industriale degli anni più recenti».

Alla riunione [illegible] ieri sera, il ministro [illegible] Lavoro Gianni De Michelis (psi) e il ministro dell'Industria Renato Altissimo (pli) hanno dato della bozza [illegible] due interpretazioni differenti. Altissimo punta su incentivi [illegible] ristretto numero [illegible] Paese dove i licenziamenti sono numerosi e non vi è [illegible] elevata densità di industrie (non Torino, per intenderci, dove c'è il primo requisito ma non il secondo): [illegible] o 7 aree da «reindustrializzare». De Michelis preferisce estendere le provvidenze a tutte le zone colpite dalla crisi dei quattro settori [illegible] individuati, siderurgia, cantieri, miniere chimica, e forse anche dell'automobile. L'uno parte [illegible] criterio di efficacia degli incentivi all'investimento, l'altro [illegible] un criterio di necessità di sostituire i posti [illegible] lavoro che scompaiono.

Anche gli altri [illegible] hanno voluto dire la loro. Oltre a Longo, c'erano il ministro del Mezzogiorno Salverino De Vito e quello delle Partecipazioni Statali Clelio Darida.

Fra le ragioni per cui il lavoro fatto finora deve essere rivisto (un nuovo [illegible] è già stato fissato per mercoledì) c'è, dice il sottosegretario al Bilancio Carlo Vizzini, braccio destro [illegible] Longo, «la necessità di coordinarla [illegible] tutte le altre leggi di incentivazione industriale, [illegible] che in alcune [illegible] si realizzi un cumulo di benefici disparati, mentre altre ne [illegible] prive».

Stefano Lepri

I «punti di crisi»

Verbania
Torino
Genova
Sassari
Cagliari
Napoli
Potenza
Brindisi
Catanzaro
Siracusa

[illegible] oneri per [illegible]

ROMA — Dalle bozze del disegno di legge è possibile individuare alcune previsioni degli oneri a carico dello Stato per una parte degli interventi (da valutare tenendo presente che il provvedimento è ancora in discussione):

(in miliardi di lire)

	1983	1984	1985	1986
Dimissioni volontarie	50	160	100	—
Infrastrutture	50	50	—	—
Acquisto macchinari	50	100	[illegible]	100
Nuovi impianti e riconversioni	200	500	500	[illegible]
Strutture distributive	50	[illegible]	150	150
Interventi Gepi	[illegible]	200	100	100

Altissimo ne discute a Bruxelles con Davignon

BRUXELLES — Il provvedimento sui «bacini di crisi», la legge [illegible] per la riconversione industriale e la legge 46 per l'innovazione industriale saranno i temi principali delle conversazioni che il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, avrà domani a Bruxelles con il vicepresidente della commissione della Cee, Etienne Davignon, responsabile per l'industria, e con il commissario Cee Frans Andriessen, [illegible]nsabile per la concorrenza.

Altissimo parteciperà domani alle riunioni del consiglio dei ministri [illegible] Comunità su [illegible]gia e industria.

Altissimo sonderà il terreno per verificare le obiezioni che la Commissione potrebbe sollevare al provvedimento [illegible] «bacini di crisi» (la legge dovrà passare l'esame della Cee, prima di diventare operativa) e cercherà di sbloccare i finanziamenti della 675 che Bruxelles non autorizza [illegible] e di accelerare i tempi d'esame [illegible] quelli della 46.

Non si sa, invece, se sarà a Bruxelles anche il ministro delle Partecipazioni statali per discutere i temi siderurgici.

Tra Krupp e Thyssen la fusione è fallita

BONN — Il piano di ristrutturazione dell'industria siderurgica tedesca, imperniato sulla fusione dei due gruppi leader Thyssen e Krupp, è definitivamente fallito.

Ieri, alla [illegible] posto dal governo le due società hanno [illegible] al ministero dell'Economia di Bonn di [illegible] perseguire più l'obiettivo della fusione, in quanto considerano insufficiente l'offerta di aiuto del governo. La [illegible] fusione, secondo il ministro Lambsdorff, significa la perdita di considerevoli vantaggi che l'industria siderurgica tedesca avrebbe guadagnato in termini di razionalizzazione. Il ministro ha ripetuto che il governo di Bonn non avrebbe mai potuto concedere la somma richiesta di 1,2 miliardi di marchi perché ciò avrebbe indotto le altre società siderurgiche [illegible] richieste di compensazione per [illegible] gli equilibri di competitività che si sarebbero creati.

Troppi ordini alla Zanussi niente «ponte»

[illegible] — [illegible] degli ordini nel settore degli elettrodomestici ha imposto a circa 2 mila dipendenti dello stabilimento della Zanussi di Porcia (Pordenone) di rinunciare al «ponte» festivo tra domenica [illegible] ed il primo novembre.

Decreto o disegno di legge: [illegible] sono ancora superati i contrasti tra i ministri

Il governo ripresenta il condono edilizio e rimette a punto la manovra economica

Il gettito della sanatoria sarà inferiore a quello inizialmente previsto - Probabile nuovo giro [illegible] vite fiscale

ROMA — Il governo [illegible] di nuovo alle prese [illegible] il condono edilizio. Il Consiglio dei ministri, salvo [illegible] improbabili colpi di scena dell'ultima ora, approverà oggi l'edizione riveduta e corretta del provvedimento clamorosamente bocciato [illegible] Camera il mese scorso. I sospetti di un ennesimo rinvio [illegible] alimentati dal fatto [illegible] alla vigilia della riunione a Palazzo Chigi [illegible] si capisce bene se il condono-bis sarà presentato come decreto oppure (è l'ipotesi più probabile) come disegno di legge, anche per non incappare in nuove brutte avventure in Parlamento. Grande incertezza c'è pure sul contenuto del [illegible] testo, che sarà comunque più severo nei confronti degli speculatori e dell'abusivismo futuro.

Fra i ministri, come al solito, non c'è identità di vedute, ma la questione del condono non può essere tirata troppo per le lunghe, perché a questo provvedimento è in pratica legata [illegible] la manovra economica. L'annunciata verifica e relativa «ridisegnatura» della strategia anticrisi dipende in buona misura dall'accertamento del gettito che potrà dare il nuovo condono. Con il [illegible] caduto si contava di rastrellare ben 3000 miliardi, regolarmente conteggiati nei rendiconti per l'84. [illegible] provvedere a coprire questo «buco», in parte con il nuovo condono e in parte [illegible] misure fiscali, ancora tutte da studiare.

E lo spessore del [illegible] pacchetto fiscale sarà proprio determinato dal calcolo degli introiti che dovrebbe dare il condono-bis. Certamente non si toccherà più la cifra di 3000 miliardi, in quanto le nuove disposizioni sulla sanatoria da una parte restringerebbero il campo degli [illegible] perdonabili e dall'altra stabilirebbero multe [illegible] più pesanti [illegible] dice il 30 per cento in meno) per i cosiddetti abusi per necessità.

Calcoli approssimativi [illegible] il gettito del condono-bis non andrà oltre i [illegible] miliardi e in questo caso ci sarebbero da recuperare [illegible] miliardi, [illegible] misure da [illegible] prima di Natale. Ed [illegible] che le voci sulla probabile stangata di fine anno tornano a parlare di benzina, di accorpamento delle aliquote Iva, di una riedizione della sovraimposta locale [illegible] caso [illegible] Socof. Ma di tutti questi provvedimenti si parlerà a partire da domani, ammesso che oggi passi il condono-bis.

Le linee generali della nuova sanatoria edilizia dovrebbero comunque risultare queste: l'autodenuncia sarà possibile entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge e non più entro 45 giorni; gli [illegible] abusi perdonabili saranno quelli al 1° ottobre scorso; chi entro tre [illegible] procederà all'autodenuncia rischierà la confisca e il probabile abbattimento dell'opera abusiva; ci sarà una netta distinzione fra l'abusivismo per necessità (la casa costruita per abitarci) e l'abusivismo speculativo, la cui sanatoria costerà il 300 per cento in più, i proprietari delle case costruite dopo il '77 dovrebbero pagare di più; [illegible] possibile il condono per quelle opere contro il territorio, l'ambiente e la si[illegible] (costruzioni che dovranno [illegible] tutte abbattute); si prevedranno pene severissime contro gli abusi futuri e d'ora in avanti Sip, Enel e aziende pubbliche [illegible] potranno fare allacciamenti in [illegible] quartieri costruiti senza regolari permessi.

L'odierno Consiglio dei ministri non si occuperà solo di condono edilizio. All'ordine del giorno, oltre a un esame della situazione nel Libano, figurano una quarantina di provvedimenti. Fra quelli di maggiore interesse figurano [illegible] di un servizio di protezione civile; l'identificazione dei soci di società con azioni quotate in Borsa e di società esercenti il credito; le modifiche e le integrazioni alla legislazione penale valutaria; il piano trasporti; le [illegible] urgenti per la crisi dei porti.

Per quest'ultimo punto il ministro Carta dovrebbe presentare un decreto [illegible] integrazione della legge sull'esodo [illegible] portuali. All'ordine del giorno sembrava dovesse esserci anche la nomina [illegible] presidente del porto di Genova: il [illegible] dovrebbe farlo [illegible] scegliendolo dalla rosa di [illegible] preparata dopo una approfondita consultazione delle forze economiche genovesi dal presidente della Regione Liguria. Ieri sera, però, sarebbero [illegible] le nuove difficoltà circa questa travagliata e più volte rinviata scelta, che quindi potrebbe slittare ulteriormente.

Emilio Pucci

Studiato soprattutto per le imprese [illegible] media dimensione

Un servizio dell'Ifilfactoring al Gruppo Finanziario Tessile

TORINO — Il Gft - Gruppo Finanziario Tessile ha concluso un accordo di collaborazione con l'Ifilfactoring, società controllata [illegible] Ifil (Gruppo Ifi).

L'iniziativa Gft-Ifilfactoring, che perfeziona analoghe operazioni effettuate nel passato, costituisce un servizio a disposizione delle ditte fornitrici della società torinese di abbigliamento, poiché offre a condizioni particolarmente vantaggiose una soluzione alle esigenze di liquidità e facilita lo smobilizzo dei crediti.

Il servizio è infatti studiato soprattutto per aziende di dimensioni piccole e medie del settore tessile-abbigliamento, che, ancorché dinamiche ed efficienti [illegible] l'aspetto produttivo, [illegible] sempre godono di adeguate coperture finanziarie e sono talora soggette a tensioni di liquidità.

L'Ifilfactoring opera in tutti i settori merceologici attraverso la sede generale di Torino e la filiale di Milano.

Pur avendo iniziato l'attività solamente da alcuni mesi (fine '82) ha già raggiunto una [illegible] di rilievo, [illegible] volume di crediti ceduti nel primo semestre '83 [illegible] circa 50 miliardi.

Diminuiscono i consumi petroliferi

ROMA — In Italia si è registrato nei primi [illegible] mesi dell'anno un sensibi[illegible] consumi petroliferi, globalmente inferiori del 3,4% [illegible] stesso periodo dell'anno precedente. I dati sono stati [illegible] noti dall'Unione Petrolifera.

Saranno realizzati a Borgaretto

La Teksid farà parti per l'aereo Boeing 737

TORINO — La Fiat Teksid, attraverso la propria società «Getti speciali» di Borgaretto (Torino) ha acquisito dalla Boeing un ordine per la fornitura di 135 «flaps» di vario tipo destinati a coprire il fabbisogno dei nuovi programmi produttivi [illegible] velivolo Boeing 737.

La Teksid «Getti speciali» da anni fornisce [illegible] Boeing strutture alari per la serie B-737 ottenute da [illegible] particolare processo di [illegible] in lega di alluminio.

La società è specializzata nella realizzazione di fusioni in alluminio e magnesio di elevata qualità e di impiego in condizioni critiche che trovano applicazione in numerosi velivoli e motori aeronautici.

Le realizzazioni della Teksid «Getti speciali» si ritrovano su un numero crescente di programmi di dimensione internazionale tra i quali il caccia Tornado, i m[illegible] 757 e 767 della Boeing, i motori a getto Pratt & Whitney 2037 e PT 6 e il [illegible] marino di derivazione aeronautica General Electric LM 2500.

NELLA SEDE LIBERALE LE DELEGAZIONI DEI CINQUE PARTITI VERIFICANO LA POSSIBILITA' DI UN'INTESA

Primo tentativo per il pentapartito

Dalla riunione [illegible] emerso nulla di concreto - Il confronto ha avuto due momenti principali: sbarazzare il campo dalle polemiche dei giorni scorsi, mettere a punto un programma per il futuro della città - Il pri sempre fermo nella richiesta di governi omogenei a tutti i livelli - Nuovo incontro oggi alle 17 - Il pci: «Continuano a litigare»

Primo incontro nella sede liberale per formare il pentapartito al Comune: i dirigenti delle forze politiche arrivano per la riunione

Le cinque delegazioni del pentapartito si sono incontrate ieri poco dopo le 19. Una riunione attesa, anche per capire quanto peso potessero avere le polemiche incrociate dei giorni scorsi, prima sul nome del sindaco, poi sull'eventuale allargamento del confronto [illegible] Comune [illegible] Regione. Una querelle a tre voci (fra socialisti, repubblicani e psdi) che aveva consentito al pci di dare giudizi ancor più negativi su una coalizione [illegible] morta sul nascere».

E la polemica è continuata ancora sulla porta della sede liberale di [illegible] Fiume dove i rappresentanti [illegible] pentapartito dovevano incontrarsi. Il più esplicito è stato il vicesegretario [illegible] psdi Carta, il quale rispondendo indirettamente al vicesegretario repubblicano, Giorgio La Malfa che aveva proposto una discussione globale su giunte omogenee sia a Palazzo civico sia a Palazzo Lascaris [illegible] detto senza mezzi termini: «Questa sera dovremmo parlare del Comune. Se dovessimo invece confrontarci su Ivrea, su Asti, o, che so, sull'amministrazione [illegible] provinciale, finiremmo nel Tremila».

Pronta la replica dei repubblicani Lombardi e Ferrara: «Parliamo pure di Asti [illegible] non diciamo falsità come ha fatto l'on. Romita quando ha affermato che [illegible] collaboriamo con il pci in quella città. Ad Asti c'è una giunta di pentapartito, ed è proprio il psdi che tenta di metterla in crisi per ottenere le poltrone».

Fra queste frecciate si è [illegible] il segretario del [illegible] Lerro, per gettare acqua sul fuoco, evitando che una riunione convocata per trovare l'intesa finisse fra le polemiche. Il dirigente del psdi ha anche chiarito il rapporto tra il proprio partito e una dc definita «ambigua» da Romita: «Riteniamo che tutti i partiti, dc compresa, abbiano pari dignità a sedersi intorno al tavolo della trattativa. E, lo dirò ufficialmente, i democristiani daranno un notevole contributo a superare la crisi».

L'incontro è stato aperto dagli [illegible] Il segretario provinciale del pli Formica quello cittadino, Nicoletta Casiraghi e il capogruppo a Palazzo civico Santoni hanno chiesto alle altre forze politiche un pronunciamento chiaro [illegible] il Comune: «una scelta che [illegible] tempi successivi potrebbe aprire spazi di verifica anche per altri livelli». Formica ha aggiunto: «Se ci sarà la volontà di risolvere la crisi municipale, è chiaro che tutte le forze del pentapartito dovranno assumere responsabilità dirette in un'eventuale giunta».

Borgogno, Sibille, Zanetta, Berardi e Ido [illegible] per la dc si [illegible] detti d'accordo sull'impostazione liberale e hanno presentato un documento in cui ribadiscono la necessità di «una svolta politica e culturale nella concezione di Torino e [illegible] scelte centrali del Comune per co[illegible] l'attuale declino di una città che in dieci anni ha perso 140 mila abitanti, che ha quasi 100 mila iscritti nelle liste di collocamento e oltre 50 mila cassintegrati».

I socialisti (Didò, Cardetti, Rolando e Marzano) sono stati altrettanto chiari. «Questa sera — ha detto Rolando — è necessario discutere [illegible] programmi. Certo siamo qui per risolvere la crisi municipale, ma confrontandoci sui contenuti, poi si potrà affrontare il problema della giunta e del sindaco. E' con questo spirito che ci siamo seduti al tavolo di una trattativa complessa, senza nessuna volontà di egemonizzare le altre forze del pentapartito, ma per dare il nostro leale e costruttivo contributo».

Analoga [illegible] posizione dei socialdemocratici Lerro, Carta e Vera, convinti di dover «superare sterili polemiche [illegible] e pregiudiziali, per far uscire [illegible] città da una paralisi che [illegible] stringe in una morsa dalla quale [illegible] deve uscire al più presto».

Il pri è arrivato per ultimo nella sede liberale al termine [illegible] una riunione [illegible] proprio esecutivo cittadino, nel quale è stato definito il mandato affidato alla delegazione formata da Lombardi, Ferrara, Ravaioli e Lodi. «Il dibattito che si sta avviando fra le forze del pentapartito — ha detto Lombardi — deve essere approfondito, attento e sollecito. Esso deve definire presupposti e condizioni politiche di un'alleanza che ha di fronte problemi [illegible] estrema gravità e la cui soluzione richiede [illegible] lavoro. Di qui l'esigenza di fermissimi contenuti programmatici, a breve e medio termine, e di coerenza di [illegible] agli altri livelli di governo locale».

L'incontro è [illegible] interlocutorio. «Un primo approccio — hanno detto a tarda sera alcuni componenti delle delegazioni —, ma necessario per fare chiarezza e per sbarazzare il [illegible] troppe illusioni. Ci rivedremo oggi alle 17».

In casa comunista il commento è stato drastico: «Hanno continuato a litigare». E il sindaco Novelli in un'intervista a Paese Sera ha aggiunto: «Il pentapartito è la formula meno adatta alle necessità di Torino. Ci si muove dentro schemi che sembrano quelli descritti in un libro già letto e che non è piaciuto alla maggioranza dei cittadini».

Novelli ha infine smentito una possibile intesa fra pci e pri e ha affermato che il futuro starà sui banchi della [illegible] rossa [illegible] semplice consigliere.

Giuseppe Sangiorgio

La Regione programma per i prossimi tre anni

Il presidente Viglione elenca centinaia di miliardi per strade e acquedotti - [illegible] industriali: «Cominciate presto la centrale nucleare»

Ieri pomeriggio, mentre in [illegible] Fiume i segretari del pentapartito discutevano il futuro di Torino, il presidente della Regione, Viglione, preparava il memoriale che presenterà domani ai ministri Longo, Nicolazzi e Romita. Dice: «Noi Piemonte chiediamo che concedendo i finanziamenti sul Fondo investimenti e occupazione il governo non stravolga le priorità da noi identificate e che riguardano acquedotti per un totale di 61 miliardi 835 milioni, forestazione per [illegible] miliardi, irrigazione dell'agro di Tortona per 10 miliardi, risanamento delle acque e rifiuto per [illegible] miliardi e mezzo. Il totale è di 112 miliardi e mezzo».

Il Piemonte conta di ricevere [illegible] 50; ma [illegible] riguardano il 1983 che sta per finire. Perciò la Regione chiede anche che i finanziamenti diventino triennali in modo «da poter affrontare la programmazione [illegible] un minimo di sicurezza». Si tratterebbe di gestire [illegible] miliardi e forse anche più «che potrebbero dare un buon contributo a risolvere il problema dell'occupazione».

Aggiunge Viglione: «Certo che [illegible] sono sufficienti, [illegible] dobbiamo tener conto che il piano decennale [illegible] viabilità porta il Piemonte circa 1400 miliardi». La delibera della giunta regionale, che [illegible] le indicazioni per il primo triennio di applicazione di questo Piano, sarà discussa oggi [illegible] Consiglio. E per questi [illegible] Anas e Regione hanno a disposizione 170 mi[illegible] per [illegible] di opere relative a circonvallazioni di grandi centri e per il rifacimento di strade che portano alle aree metropolitane.

Ma nel programma più ampio ci [illegible] le autostrade del Fréjus, la Stroppiana-Gravellona e completamento della Voltri-Sempione e il raddoppio della Torino-Savona tra Carmagnola e Priero e tra Priero e Altare con priorità a quest'ultima tratta.

L'autostrada [illegible] Fréjus è «praticamente già tutta finanziata, anche il tratto Deveys-Susa che è il più difficile perché da Salbertrand-Exilles scende su Susa, parte in galleria e parte a mezza costa, scavalcando le strettoie di Chiomonte e le sue "scale"». Se i soldi [illegible] sono bisognerà svelti-re la progettazione e questo è un sollecito che Viglione rivolge alla Sitaf.

Ma la Regione è a sua volta sollecitata. Ieri nella consultazione per il Piano di sviluppo (ed esso, ha ribadito il capogruppo repubblicano Vetrino riproponendo il cambiamento di maggioranza anche in Regione «condiziona Torino almeno sotto tre aspetti: situazione industriale, sanità e urbanistica») gli industriali hanno posto una sola esigenza: «La Regione faccia quanto è nei suoi poteri — ha insistito il presidente Pininfarina — [illegible] avviare al più presto i lavori per la centrale nucleare». [illegible] è «un investimento che non [illegible] solo occupazione immediata, ma garantisce anche occupazione per il futuro, [illegible] prattutto per l'efficienza che lascia al sistema economico con la produzione di energia a costi contenuti».

L'Unione [illegible] ha insistito invece, con il suo presidente Boggio [illegible] legge urbanistica e sull'edilizia residenziale privata che sembra del tutto dimenticata. Viglione concorda praticamente con tutte queste richieste, dalla centrale nucleare [illegible] snellimento delle pratiche urbanistiche. «Proprio questa mattina — [illegible] ha dichiarato — abbiamo approvato il piano intercomunale [illegible] dieci Comuni che fanno capo a Castelnuovo Don Bosco. E quando il Consiglio regionale approverà le modifiche apportate dalla giunta alla legge 56, il problema dei ritardi sarà definitivamente — almeno speriamo — risolto».

Domenico Garbarino

temperatura di ieri

massima	+ 16,8
minima	+ 6,2
media	+ 10,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb, umidità 64 per cento. Temperatura: massima +15,4, minima +6, media +10,4. Previsioni: cielo in prevalenza [illegible] nuvoloso con [illegible] graduale aumento della nuvolosità. Visibilità buona con vaste aree di nebbia nelle prime ore del mattino. Temperatura pressoché stazionaria. Venti deboli. Sole: sorge alle 7,10, tramonta alle 17,16. Temperatura dell'anno scorso a Torino: max +16,6; min. +7,3.

Dopo i controlli effettuati nelle quindici aule

Istituto Casale: chiusi i laboratori di analisi

In via Rovigo - [illegible] allievi di chimica e tecnica industriale protestano per la decisione della Provincia a tutela della loro sicurezza

La Provincia dovrà spendere otto miliardi per adeguare alle norme di sicurezza le 70 scuole di sua competenza. Un problema di non facile soluzione perché oltre a trovare il denaro (non [illegible] di 8 miliardi potranno essere stanziati nel bilancio dell'84) si dovrà affrontare la questione dell'agibilità delle aule durante i lavori di ristrutturazione.

La tragedia dello Statuto ha messo in discussione tutte le precedenti disposizioni in materia di sicurezza e i controlli effettuati dai vigili del fuoco e dalle autorità hanno permesso di accertare che [illegible] pochi sono gli edifici scolastici in regola. Stando alla legge dovrebbero essere tutti chiusi, ma per evitare la paralisi dell'insegnamento è stata trovata una scappatoia che consente di continuare le lezioni a patto che esista un progetto di intervento per adeguare gli impianti.

Non sempre, però, è possibile derogare. All'istituto per chimici tecnici [illegible] «Luigi Casale» di via Rovigo frequentato da 800 allievi, la Provincia dopo la denuncia della direzione della scuola, ha disposto l'immediata chiusura dei 15 laboratori di analisi, paralizzando di fatto l'insegnamento pratico. Immediata la reazione degli studenti, soprattutto quelli che dovranno dare l'esame di maturità il prossimo anno. «Per noi — dicono — sarà difficile affrontare la commissione senza aver fatto un'ora di laboratorio».

La chiusura dei laboratori è stata disposta perché gli strumenti impiegati per la ricerca non [illegible] sufficientemente attrezzati per gar[illegible] l'incolumità degli allievi. Infatti [illegible] legge l'impianto elettrico deve rispettare certe condizioni mentre le bombole di gas, idrogeno e ossigeno devono essere custodite in appositi locali a prova di scoppio. Dice l'assessore ai lavori pubblici della Provincia Todros: «Nei laboratori gli studenti usano materiali pericolosi, c'è bisogno di interventi per ridurre al minimo la possibilità di un incidente».

Poiché è impensabile ristrutturare l'intero edificio in pochi mesi senza sospendere le lezioni (l'istituto deve essere totalmente adeguato alle normative, uscite di sicurezza, scale e impianti antincendio) la Provincia ha deciso un intervento mirato per ripristinare almeno i laboratori. Duecento milioni per i lavori urgenti e in grado di garantire la sicurezza dovrebbero essere stanziati la prossima settimana dal consiglio provinciale. Specifica l'assessore Todros: «Lo facciamo con una procedura d'urgenza, perché ci rendiamo conto che gli studenti non possono fare a meno delle esercitazioni pratiche. Il nostro progetto è quello di appaltare i lavori di ristrutturazione entro poche settimane».

Contro i missili

I comitati di base, collettivi, coordinamenti studenti del Volta, Ottavo Commerciale, Cattaneo e D'Azeglio organizzano domani uno sciopero con assemblea ad Architettura, nel quadro delle iniziative [illegible] la guerra e contro i missili a Comiso. Sabato al teatrino dell'Einstein (via Pacini) dalle 14 e poi è in programma un «Rock concerto contro la morte».

Un ciclo di lezioni al D'Azeglio

Storia (e segreti) di vecchie scuole

Iniziativa del Centro Trabucco per scoprire, attraverso gli istituti, la crescita della città

La storia e la crescita di una città si scoprono anche attraverso la nascita e lo sviluppo delle sue scuole. Seguendo questo tema, il Centro studi «Carlo Trabucco» ha organizzato un ciclo di lezioni che si terranno da oggi al 15 dicembre (ore 17,30) nell'aula magna del D'Azeglio in via Parini 8. Al centro del dibattito alcuni istituti superiori di Torino che, nell'arco di [illegible] 130 anni, hanno scandito i ritmi della cultura e della preparazione professionale nella nostra città.

Questo pomeriggio, prima lezione: il prof. Giorgio Chiosso parlerà dell'istituto magistrale Domenico Berti, nato nel 1848 per dare modo anche alle donne di diventare insegnanti, professione riservata ai soli uomini. Il 10 novembre il dott. Redi e Di Pol, ricercatore dell'Università, farà un'analisi [illegible] formazione professionale a ca[illegible] dei [illegible] secoli. L'osservazione sarà fatta sia dal punto di vista «dell'anima cattolica» (le prime scuole sono confessionali e nascono sul finire dell'800) sia da quello «dell'anima laica» con i corsi serali e festivi comunali [illegible] il intorno al primo [illegible].

Il 17 novembre sarà il turno del Sommeiller: parlerà della scuola che ha diplomato ragionieri Valletta, Pella e Saragat il prof. Claudio Bermond. Il 24 novembre toccherà all'Avogadro (relatore il dott. Federico Cereja) che fu il primo istituto [illegible] industriale d'Italia. Il 1° dicembre il prof. Giovanni Zanetti, economista, parlerà [illegible] allievo dell'esperienza di [illegible] al Sociale negli anni del dopoguerra.

Infine il 15 dicembre tornerà al D'Azeglio il prof. Aurelio Vetro, che [illegible] scuola fu preside nel [illegible] drammatico della contestazione [illegible] Primo istituto [illegible] essere occupato dagli studenti a Torino, il D'Azeglio verrà esaminato [illegible] fulcro dei fermenti giovanili di quegli anni.

Con la sua lettera, sebbene mai spedita, mise nei guai il presentatore tv

Non si è presentato in aula l'uomo che dal carcere «scrisse» a Tortora

Alfredo Guarnieri assente al processo d'appello per tentato omicidio - Condannato a 6 anni; 16 anni al complice - Ha sempre sostenuto: «Io non c'entro con la camorra e con Cutolo»

Enzo Tortora

Una sua lettera, peraltro mai spedita [illegible] in una cella del carcere di Pianosa ha messo nei guai o almeno creato dei problemi [illegible] Enzo Tortora, arrestato nel giugno [illegible] presunto affiliato alla Nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo. Lui Alfredo Guarnieri, 23 anni, ha sempre sostenuto: «Ho scritto quella lettera per sollecitare il presentatore ad inte[illegible] della condizione dei detenuti nei carceri. La camorra? Non c'entro per nulla. Si dice anche che io sia un pentito o un dissociato, tutte storie perché io non ho nulla a che vedere con Cutolo».

Quella missiva, per gli inquirenti, è invece un indizio contro il presentatore. «Caro Tortora — si leggeva tra l'altro nel foglio — sono due anni che non ci vediamo... Siamo tutti figli dello stesso Dio e dobbiamo ubbidire ai suoi comandamenti...». Dio, [illegible] gli investigatori e in particolare secondo il grande pentito della [illegible] Giovanni Pandico, altri non è che Raffaele Cutolo [illegible] e Guarnieri [illegible] compagni di [illegible] a Pianosa e anni sarebbe [illegible] proprio il pentito ad avv[illegible] i carabinieri che Guarnieri aveva scritto quella lettera poi regolarmente trovata.

Ieri Alfredo Guarnieri è stato processato in assise d'appello con Giuseppe Lo Prete, 35 anni: i due secondo l'accusa avrebbero teso un agguato a quattro amici del gestore della discoteca «Petit Club» di Grugliasco, con i quali la sera prima avevano avuto un diverbio.

Una vicenda piuttosto complicata: pare che all'origine dello scontro ci fosse un'e[illegible] compiuta ai danni del titolare della discoteca [illegible] Giuseppe Lo Prete. Il proprietario del «Petit Club», stufo di pagare la «protezione» a Lo Prete, si sarebbe rivolto agli amici. Da qui lo scontro. Guarnieri e Lo Prete per vendicarsi avrebbero atteso i quattro uomini poco fuori Beinasco scaricando le pistole [illegible] l'auto degli avversari. Uno di questi ultimi, Marco Prete era rimasto anche ferito.

Ieri Guarnieri, [illegible] degli avvocati Albanese e Galasso, non si è presentato in aula: ha preferito attendere l'esito del processo in cella. Davanti ai giudici (pres. Ricca Barberis, [illegible] Luisel) è [illegible] il solo Lo Prete, assistito dall'avv. Auberti. Un'udienza breve. [illegible] storia e la conferma della sentenza di primo grado: 16 anni per Lo Prete accusato oltre che di tentato omicidio anche di estorsione, e 6 anni per Guarnieri che ha avuto le attenuanti generiche prevalenti.

Rapinata borsa con gioielli (300 milioni)

Un rappresentante di preziosi di Mantova è stato rapinato ieri pomeriggio del campionario che teneva sull'auto. Due banditi, armati di pistola, sono fuggiti con la borsa in pelle, nella quale c'erano anelli, collane e brillanti per circa 300 milioni.

Il fatto alle 13, in piazza Statuto 3. Il rappresentante, Adalberto Fanin, 31 anni, era fermo accanto alla sua auto, a pochi metri dal posteggio dei taxi. «Sono stato affrontato [illegible] giovani — ha poi raccontato —. Uno impugnava una pistola. Si sono fatti consegnare il portafogli, poi le chiavi della mia auto. Non è stato difficile prendere la borsa con il campionario».

I rapinatori sono fuggiti su una Golf bianca.

Fermi gli ambulatori dei medici generici

Per lo sciopero che in Piemonte interessa 5 mila sanitari - «Saremo disponibili per le emergenze e faremo le visite a domicilio», hanno però assicurato i responsabili sindacali

Oggi e domani scioperano i medici mutualistici di tutta [illegible]. In Piemonte sono [illegible] 5 mila, il 40 per cento dei quali ospedalieri a tempo definito. Intendono protestare contro lo slittamento al giugno 1985 della loro convenzione (che dovrebbe scadere a fine anno) imposto dalla legge finanziaria. L'incontro di ieri a Roma con il ministro Degan, che avrebbe dovuto scongiurare lo sciopero, è forse servito soltanto a inasprire gli animi.

A farne le spese [illegible] come sempre gli ammalati? Assicurano i responsabili Fimmg, Federazione dei medici di medicina generale, che in Torino e provincia rappresenta oltre la metà della categoria: «No, rimarranno chiusi gli ambulatori, ma noi saremo tutti disponibili per le emergenze e eseguiremo le visite a domicilio». In altre parole, "saltano" le prenotazioni e diventano inutili le code dinanzi allo studio del medico di famiglia. Chi ha bisogno urgente dell'assistenza sanitaria non deve fare altro che informare il proprio medico di fiducia, con le consuete modalità, e prenotare la visita a casa.

«Attenzione però — [illegible] mandano gli esponenti della categoria — a chiamare esclusivamente nei casi di assoluta necessità o almeno, nei casi dubbi, per non correre il rischio di addossare al medico un inutile lavoro a scapito di chi è veramente ammalato e bisognoso di cure». «Tale servizio — ricorda l'assessore regionale alla Sanità, Bajardi — è gratuito per il paziente, come in tempi normali».

«La guardia medica — afferma il presidente della Usl 1-23 prof. Olivieri — è stata rinforzata, ma funzionerà soltanto nelle ore notturne, dalle 20 alle 8, per evitare inutili sovrapposizioni». Se l'attesa per una visita dovesse prolungarsi troppo, ci si potrà rivolgere al pronto [illegible] dei vari ospedali cittadini.

La questione che contrapponeva da mesi Unpa e l'amministrazione comunale [illegible] tema [illegible] «nonni vigili» è [illegible] risolta [illegible] la collaborazione dell'Ispettorato del Lavoro. Il pretore Gallino ha emesso una sentenza [illegible] la quale si sancisce — come spiega un comunicato del Comune — che «non si tratta di lavoro dipendente». Quindi l'amministrazione civica potrà [illegible] avvalersi della collaborazione [illegible] «nonni vigili» di fronte alle scuole e nei giardini pubblici.

Minaccia di chiusura per la Danzas

Il sindacato protesta: «Siamo pronti alla mobilità e al part-time»

La Danzas, azienda internazionale di spedizioni con agenzie in tutta Italia, vuole chiudere la filiale di Torino «a tutti i costi». Lo hanno affermato ieri i delegati sindacali nel corso di una breve conferenza stampa: «Il 29 luglio scorso il pretore ha invalidato il licenziamento collettivo, costringendo la Danzas a riassumere tutto il personale. Da allora stiamo in uffici che a poco a poco si smantellano sotto i nostri occhi. Lavoro ce n'è, ma viene dirottato altrove. I direttori di Torino (Mollo) e di Novara (Ghiringhelli) sono gli unici a esultare per un calo dell'87 per cento di spedizioni in due mesi».

Il 14 novembre la magistratura dovrà pronunciarsi sul ricorso presentato dalla multinazionale. [illegible] Giovanni Trinchiero: «La decisione di chiudere è inaccettabile. Quasi tutto il personale dimissionario, dopo la riassunzione imposta, ha creato uffici e agenzie corrispondenti [illegible] attura della [illegible] Danzas, ristrutturata come la vogliono i nostri dirigenti». Conclude Trinchiero: «Nell'incontro di Roma, a fine ottobre, abbiamo ribadito la nostra disponibilità a qualsiasi soluzione, mobilità e part-time compresi, purché non si chiudesse la filiale. La risposta è stata una sola: "No"».

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Mi riferisco a quanto comunicato da notiziari radio-televisivi, in merito alla rilevazione del costo della vita. E' vero, i prezzi sono aumentati, sia per i generi di prima necessità sia per quelli voluttuari (ma non era stato stabilito un blocco, fino al gennaio 84 [illegible] supermercati?). Il fatto [illegible] cui, però, non so capacitarmi è che di questi aumenti si incolpi l'equo canone.

«So per certo che quasi tutti gli aumenti scattano ad agosto e [illegible] relativi all'anno precedente, come recupero, solo parziale, dell'aumento del costo della vita. Come mai, allora, se costa di più il burro, la causa è dell'aumento dell'equo canone?

«Non riesco ad afferrare quelle ragioni che devono [illegible] alla base di una simile diagnosi. Perché coloro che hanno la possibilità di maggiorare sia nel commercio sia nell'artigianato i loro proventi, anche se hanno avuto aumenti nell'affitto (che, ribadisco, si riferiscono a maggiorazioni del costo della vita che loro avevano già praticato nel corso dei 12 mesi precedenti), si sentono subito in dovere di "rifarsi"? Non potrebbero [illegible] rimetterci un poco anche loro, come siamo abituati a fare da tanto tempo noi?».

Segue la firma

Specchio dei tempi

«Perché aumenta il burro è colpa dell'equo canone?» - E' «effetto Statuto» o caduta fra città di serie B? - Sono poche due fermate tra piazza Castello e Porta Susa - A Nichelino nascono tanti bimbi - Amici per Mildrid

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«L'effetto Statuto, a Torino, [illegible] finisce mai. In tutta Italia, cinema, teatri, discoteche, mostre e fiere continuano a prosperare come e [illegible] prima, senza intoppi da parte di autorità di nessun genere. Qui, invece, siamo ormai in una sorta di notte [illegible] cultura e dello spettacolo, che col pretesto, certo legittimo, ma ormai opprimente, delle misure di sicurezza, ha privato Torino di musei, teatri, cinema.

«Tutto ciò purtroppo, [illegible] clima di molta indifferenza generale, quasi non fosse ormai evidente anche ai più sprovveduti che, [illegible] gli effetti dell'[illegible] incoerentie crisi di giunta, tutto questo isterismo sta [illegible] lontani dalla nostra città, già tutt'altro che privilegiata su questo piano, spettacoli e manifestazioni.

«Leggo oggi, ad esempio, che fra le sette città che stanno per [illegible] toccate dalla tournée [illegible] corpo di ballo dell'Opéra, [illegible] Nureyev, non ci sarà Torino, ignorata, peraltro, anche dalla Comédie Française e da praticamente tutti gli artisti della musica giovane italiana e straniera (ultimi, Lucio Dalla e i Culture Club)».

Andrea Lanzetta

Un lettore ci scrive:

«Vorrei ancora una volta attirare l'attenzione sul problema dei trasporti. Mi riferisco, in particolare, al tratto compreso tra piazza Castello e Porta Susa dove esistono solo due fermate: poche, direi, visto le [illegible] centralissima.

«Inoltre, proprio in questi giorni, è stata ulteriormente spostata la fermata in direzione Porta Susa arretrandola prima del corso Siccardi. Mi sembra, a questo punto, eccessiva la distanza tra questa fermata e quella della stazione di [illegible]. Stupisce sempre di più il fatto che vengano apportati cambiamenti [illegible] interpellare gli utenti e che si superino tranquillamente i 300 metri previsti tra una fermata e l'altra».

Segue la firma

L'assessore all'istruzione di Nichelino ci scrive:

«Vorrei rispondere all'insegnante di Nichelino che domenica 23 ottobre lamentava una errata distribuzione degli studenti delle medie con conseguenti doppi turni alla scuola media "A. Manzoni". Le "aule chiuse e senza alunni" cui, probabilmente, l'insegnante accenna sono in realtà dei laboratori nei quali docenti ed allievi della scuola media "S. Pellico" svolgono attività didattiche curricolari.

«Per trovare una spiegazione alla situazione in cui si [illegible] la scuola media Manzoni, bisogna innanzitutto tenere presente che, contrariamente a quanto accade in altre parti della nostra provincia dove il decremento delle nascite fa prevedere la soluzione del problema delle aule scolastiche, a Nichelino, per effetto dei nuovi insediamenti di edilizia popolare, sta nascendo un nuovo quartiere che comporterà un aumento della popolazione del Comune di circa 5000 unità. L'amministrazione comunale d'altronde attende da quattro anni i finanziamenti governativi necessari alla costruzione di [illegible] scuola media in via Milano, per la quale da tempo è pronto il progetto.

«Da questi problemi, legati anche alle difficoltà incontrate nel reperimento dei dati sulla composizione delle famiglie in arrivo, hanno avuto origine i doppi [illegible] alla media Manzoni, cui fa capo tutto il quartiere nuovo. Al di là, però, del reperimento dei dati e di una conseguente redistribuzione delle classi sul territorio, è chiaro che l'eliminazione dei doppi turni sarà resa possibile unicamente dalla costruzione della scuola media in progetto».

Giovanni Pozzato

Una lettrice ci scrive da Minde (Norvegia):

«Frequento attualmente l'università a Bergen, dove studio l'italiano. Nel gennaio [illegible] verrò in Italia, precisamente a Siena, per studiare alcuni mesi.

«Non so ancora parlare l'italiano, ma parlo abbastanza bene l'inglese e il tedesco. Forse anche tu, amico che mi leggi, parli queste lingue? Sarebbe meglio se tu abitassi vicino a Siena, ma non è indispensabile. Ho 21 anni».

Mildrid Olsen
Inndalsveien 36 C
5032 Minde - Norvegia

Una giornata di allarme [illegible] San Mauro per vapori di acido cloridrico sprigionatisi [illegible] una bombola

[illegible] tossica, [illegible] operai all'ospedale

[illegible] deposito [illegible] una delle ditte dell'autoporto - Da Torino sono arrivati numerosi mezzi [illegible] soccorso; sgomberata tutta la [illegible] interessata - Due manovali ricoverati per tutta [illegible] giornata in ospedale, gli altri dimessi - Soltanto [illegible] serata la bombola ha potuto essere spostata con cautela [illegible] mandata al luogo di destinazione, Merano

Allarme, ieri mattina, [illegible] San Mauro, per una nube di acido cloridrico che [illegible] sprigionata da [illegible] container all'autoporto Pescarito. Erano passate [illegible] poco le 10 quando nel cortile della ditta Rasinelli e Coletti, in via Toscana 15, alcuni manovali hanno cominciato a scaricare un container fissato sul rimorchio di un autotreno. All'interno vi erano una trentina di bombole che avrebbero dovuto [illegible] vuote ed un'altra, inspiegabilmente [illegible] parte piena di tetracloruro di silicio, munita di uno speciale cappello metallico come chiusura di sicurezza.

Tutte le bombole erano state spedite alla Dynamit Nobel Silicon [illegible] Merano dalla ditta [illegible] di [illegible] che produce componenti elettronici. Proprio mentre due manovali la scaricavano, per un [illegible] improvviso [illegible] cappelletto [illegible] è caduto e [illegible] bombola si è sprigionato un getto [illegible] che, dopo aver colpito i manovali, Pasquale De [illegible] 35 anni, via Valenza 49/4 e Luciano Pedretti, 33 anni, via Germanasca 181, in pochi minuti ha invaso l'adiacente capannone.

Il tetracloruro di silicio è un liquido incolore, fumante, con odore spiccato. Serve per la produzione [illegible] silicio base ed in particolari lavorazioni chimiche. A contatto con acqua o con aria ad elevato tasso [illegible] umidità (come è successo ieri mattina) può liberare acido cloridrico. Non è ritenuto particolarmente pericoloso [illegible] il vapore può risultare infiammabile ed altamente esplosivo.

La Rasinelli e Coletti, una ditta [illegible] trasporti di [illegible] grandezza con un fatturato di 20 miliardi e con sede centrale a Perugia, occupa a San Mauro una quindicina di dipendenti. Tutti si sono ben presto trovati avvolti dalla nube di gas che si è estesa, avvolgendo anche le ditte vicine (in special [illegible] la [illegible]). Qualcuno ha avvertito i vigili del fuoco che sono arrivati dopo pochi minuti; il primo provvedimento assunto dal geom. Sorelle che comandava la squadra è stato quello di far sgomberare il comprensorio interessato dalla nube, poi i vigili — muniti di autorespiratori — hanno provveduto a chiudere il container bloccando così la dispersione del gas. Solo dopo un'ora è stato possibile accedere all'interno del cortile e del capannone.

I vigili del fuoco con il medico provinciale Anerdi hanno provveduto a far ricoverare all'Astanteria Martini [illegible] De [illegible] ed il Pedretti [illegible] a sottoporre tutti gli altri dipendenti a visite di controllo presso gli ospedali cittadini. Non sembra siano emerse lesioni o danni fisici salvo bruciori agli occhi e qualche irritazione alla pelle: i due manovali colpiti [illegible] gas sono stati dimessi [illegible] altri già nel primo pomeriggio. Anche sei vigili del fuoco hanno dovuto far ricorso [illegible] medici per una lieve intossicazione.

I vigili del fuoco, protetti da tute speciali, [illegible]rano nel container. La bombola [illegible] quale è fuoriuscito il tetracloruro di [illegible]. Alcuni dei dipendenti della ditta di spedizioni

Una serie di rilievi sono stati compiuti anche [illegible] squadra della protezione civile della Provincia: il dottor Zanchi ha provveduto [illegible] analizzare il tasso di [illegible] cloridrico dell'aria (superiore alla media nelle vicinanze [illegible] container) ed a verificare l'inquinamento [illegible] capannone dove [illegible] ospitati anche quintali di derrate alimentari (soprattutto pandori, torrone e scatolame) i controlli non hanno evidenziato nulla di anormale.

Nel pomeriggio è giunto a San Mauro il dottor Marcello [illegible] della Dynamit che ha offerto al vice comandante [illegible] vigili [illegible] fuoco, ing. Nicolella, l'opportunità [illegible] trasportare l'intero container in una delle fabbriche dell'azienda dove sarebbe stato possibile aprirlo in regime di totale sicurezza. Consultato il magistrato e la prefettura, Nicolella ha optato per l'apertura del container sul posto, anche per diminuire i rischi di incidenti lungo il percorso.

Una squadra di vigili, dotati di autorespiratori e sotto [illegible] guida del dott. Dominici, ha condotto il [illegible] in una [illegible] disabitata, ai margini dell'autoporto, dove alle luci di potenti fotoelettriche si è [illegible] la fase finale dell'operazione. Dal container non [illegible] è sprigionata alcuna nuova nube ed è stato sufficiente aerare il mezzo per consentire il trasferimento della bombola, ancora parzialmente piena, su [illegible] un altro automezzo con il quale è stata fatta proseguire per Merano dove verrà completamente svuotata. Restano sotto sequestro cautelativo le derrate alimentari contenute [illegible] deposito in attesa di ulteriori analisi che stabiliscano definitivamente la loro non pericolosità.

Angelo Conti

Tre [illegible] in poche [illegible]

Quello di San Mauro [illegible] terzo incidente ecologico [illegible] verifica in provincia di Torino nel giro di poche settimane; prima della fuga di tetracloruro sono state registrate sospette emissioni di diossina [illegible] una ditta di Rivalta e di gas a base di fluoro da una di San Francesco al Campo. Entrambi i casi sono [illegible] lungi dall'essere chiariti: a [illegible] Francesco l'azienda interessata, la Dixon Italia, una società che fa parte del [illegible] multinazionale Salag, non ha ancora provveduto ad aprire il forno che [illegible] 26 ottobre aveva subito un grave surriscaldamento. C'è la possibilità che all'interno siano presenti gas particolarmente nocivi per la salute.

Alla [illegible] di [illegible] esistono invece dubbi sulla funzionalità dei bruciatori che dovrebbero garantire una temperatura tale da eliminare tutte le sostanze pericolose. La diossina, infatti, che [illegible] forma a temperatura di 500-600 [illegible] viene poi distrutta intorno [illegible] 1200. E' quindi necessario poter raggiungere temperature elevatissime per garantire totale sicurezza.

Gli inceneritori e le vasche di decantazione della Oma di Rivalta sono intanto state sigillate su disposizione del sindaco Ratzano perché sussisteva il sospetto di presenza di pcb e [illegible] diossina.

Negli uffici postali di via Nizza

«Troppi disagi»

I dipendenti protestano: «Ambiente degradato, pavimenti rotti, ascensori guasti»

«Lavoriamo in mezzo al sudiciume, le opere cominciate non vengono mai finite e si accumulano le ferraglie di ogni genere, per colpa delle men[illegible] e dell'inerzia degli orga[illegible] competenti». I lavoratori [illegible] Poste, sezione Transiti di via Nizza [illegible] dopo una serie di assemblee, [illegible] sono rivolti alla direzione provinciale Pt per lamentare il degrado dell'ambiente in cui agiscono e le disfunzioni che a lungo andare [illegible] riflettono sul servizio, danneggiando gli utenti.

«Gli ascensori [illegible] funzionano da otto mesi, eppure sono essenziali per il trasporto della corrispondenza», aggiungono. Le segnalazioni dei guasti al pavimento, dei servizi igienici incompleti, dei [illegible] telli inutilizzabili [illegible] cadute nel vuoto. Nel frattempo, *«continuano i casi di infezioni nel periodo estivo e di infortuni sul lavoro»* proprio mentre il traffico di corrispondenza, *«decine di quintali al giorno»*, è in aumento.

La situazione [illegible] disagio, malcontento [illegible] «poca devozione» tra i lavoratori che [illegible] un minimo di [illegible] canizzazione [illegible] un [illegible] ma di lavoro ben [illegible], mentre la direzione *«pretende [illegible] più completa collaborazione di fronte a [illegible] maggior carico di lavoro.*

Corsi di cultura sulla famiglia

Il Centro cultura popolare famiglia ha organizzato [illegible] serie di corsi indirizzati soprattutto agli anziani. Essi hanno lo scopo, [illegible] dice il loro promotore don Lino Baracco, [illegible] *«umanizzare la famiglia, un bisogno particolarmente sentito oggi».* I corsi [illegible] svolgeranno a partire [illegible] lunedì 7, ogni lunedì dalle [illegible] alle 17.30 nella parrocchia Santo Natale di via Boston 37 e tratteranno medicina e psicologia: filoni culturali di oggi; [illegible] Chiesa nell'Italia che cambia.

E' nato a Venaria il primo Bricocenter italiano

Magazzino «fai da te»

Su un'area di 4500 metri quadrati, dodici reparti con 15 mila articoli - Chi vuole (ed è capace) può costruirsi [illegible] casa intera

Semplice hobby, orgoglio del lavoro manuale, fuga dal [illegible] quotidiano, scelta obbligata [illegible] esigenze di risparmio? Quali che siano le giuste definizioni e le vere molle psicologiche del bricolage, una cosa è certa: l'esercito di appassionati del «fai-da-te» è in continuo aumento anche in Italia ed ha già superato i dieci milioni di praticanti, con una [illegible] media annua [illegible] capite di 46 mila lire nel 1982.

Per il 1990 le statistiche prevedono nel nostro Paese 18 milioni di bricoleurs e [illegible] completo allineamento agli standard europei. Logico, quindi, che la grande distribuzione guardi a questa schiera di artigiani-casalinghi con sempre maggiore attenzione: una corsa verso servizi più completi e sofisticati in cui la Rinascente ha battuto sul tempo la concorrenza realizzando a Venaria, accanto alla Città Mercato, il primo Bricocenter italiano.

Il nuovo grande magazzino specializzato in bricolage, che verrà aperto al pubblico questa mattina, si estende [illegible] un'area di 4500 [illegible] quadrati (di cui oltre tremilacinquecento destinati alla vendita) ed è suddiviso in [illegible] reparti merceologici [illegible] cento linee di prodotti e quindicimila articoli [illegible] va dalla carta da parati [illegible] mattonelle, colle e vernici, materiale per edilizia; [illegible] settori sanitari-idraulici all'elettricità, ferramenta, utensileria; dagli attrezzi [illegible] giardinaggio alle piante (esposte a centinaia in [illegible] grande serra), ai reparti legno e vetro, dove personale specializzato taglia [illegible] misura qualsiasi materiale.

In ogni settore cartelli e disegni illustrano le caratteristiche e l'impiego corretto [illegible] materiale, [illegible] decine di schede «Bricofare» (messe gratuitamente a disposizione dei clienti) aiutano il bricoleur nei passaggi più impegnativi, descrivendo punto per punto come [illegible] monta una finestra, come [illegible] intonaca una parete o come si impiega un tosaerba; in caso di difficoltà nella scelta è sufficiente una chiamata [illegible] citofono per [illegible] al proprio fianco l'esperto.

Tra mattoni e sacchi di cemento, apparecchi sanitari, finestre, porte, camini, grondale, comignoli, videocitofoni, prese e fili elettrici, attrezzature per cantina e giardino c'è veramente [illegible] che costruirsi una casa intera; e non [illegible] la formula «noleggio» [illegible] cui affittare — per periodi [illegible] uso limitati — betoniere, compressori, carriole e ogni sorta di apparecchi per il «fai-da-te». L'unico rischio è di entrare alla ricerca di un martello e poi uscire carichi di [illegible]; ma la Rinascente ha pen[illegible] anche a questo: [illegible] una cauzione per ottenere in uso gratuito [illegible] robusto portapacchi.

Ruba segnali E' arrestato

Aldo Canestrari, 21 anni, Piossasco, via [illegible] Campetto [illegible] è stato sorpreso [illegible] carabinieri mentre rubava un cartello stradale. Il giovane, secondo i militari, sarebbe il responsabile di [illegible] furti avvenuti nei giorni scorsi.

Da tempo era stata notata la sparizione di cartelli segnaletici un po' dovunque in città. Per i carabinieri non è stato facile mettere le mani sul ladro che non [illegible] sa quale uso o guadagno intendesse realizzare con i suoi bottini.

Saper spendere

Il sapore [illegible] mela

Pare che l'annata sia particolarmente favorevole - Prezzi e menù di «Tuttomele» a Cavour

«Se dicono che le mele fanno bene e che la produzione è buona, perché allora costano così care?» è la domanda semplice di Fernanda, che aggiunge: *«Le ho comprate sul mercato a 1500-2000 lire il chilo, belle sì, ma pur sempre mele; e le ho viste nei negozi addirittura a tremila».*

[illegible] Sono prezzi per mele degne di un palcoscenico più che della vetrina [illegible] un fruttivendolo. Forse è opportuno [illegible] dimenticare l'occasione che ci offre una gita a Cavour, o nei Comuni vicini, da Bricherasio a Luserna [illegible] Giovanni, da Pinerolo a Osasco, dove la coltivazione della mela è [illegible] specializzazione.

Anche quest'anno a Cavour si svolge l'ormai tradizionale manifestazione «Tuttomele», da [illegible] a domenica 13 novembre. A parte il piacere di partecipare a uno dei tanti incontri, feste e concorsi previsti dagli organizzatori, c'è un'opportunità in più: comprare le mele direttamente «alla cascina», dal produttore al consumatore, realizzando un discreto risparmio.

Dicono a Cavour: «La siccità estiva non ha consentito di ottenere un prodotto "esteticamente grande e bello", ma ha contribuito a dare una mela particolarmente gustosa e saporita. Inoltre sono state poche ed isolate le avversità atmosferiche, mentre le gelate al Nord hanno reso scarsa e molto cara [illegible] produzione estera e quella tedesca in special modo». I prezzi riferiti alla vendita diretta per piccole partite [illegible] un minimo di 15 chili fino a 100, qualità media, oscillano intorno alle 400-500 lire il chilo, arrivano a 600 lire per la 1ª super. All'ingrosso, per le Golden delicious e Rossi Stark [illegible] le quotazioni variano dalle 350-400 lire il chilo per il prodotto «così come viene dalla pianta» alle 700 lire [illegible] il prodotto scelto di 1ª super.

Non mancheranno a Cavour, in questi giorni, gustosi assaggi gratuiti delle tradizionali frittelle [illegible] mele (domenica pomeriggio dalle 14.30 in poi).

Chi [illegible] qualche dubbio [illegible] non sulle virtù della mela, ma sul suo uso in cucina, dovrebbe dedicare una sosta a uno dei sei ristoranti della zona impegnati, la prossima settimana, nel menù della mela a prezzo fisso: quattro sono a Cavour, il ristorante Pautassi; La Posta o ristorante «dei Grassoni»; il ristorante Della Rocca e la Pizzeria Marconi; [illegible] a Luserna S. Giovanni, l'Albergo Centrale; uno a S. Secondo di Pinerolo, la Trattoria Valpellice.

In questi locali sarà festa per i buongustai. Dall'antipasto ai primi piatti, dalle pietanze al dessert, la mela sarà autentica protagonista rivelando usi sconosciuti e accostamenti inconsueti, dalle frittate [illegible] trota salmonata con salsa di mele ruggine, da agnolotti e tagliatelle al sugo di mele al cinghiale o all'anatra al forno, sempre [illegible] le mele. Il prezzo fisso non è eccessivo: varia [illegible] 18.500 lire a persona, «tutto compreso», alle 16-17 mila, vini e bevande a parte.

E chi fosse costretto a restare a casa [illegible] potrà consolarsi? Con questo «pan di mele»: far ammollare nel latte [illegible] pane raffermo e tritarlo finemente; in una terrina [illegible] tare 80 [illegible] di burro [illegible] 150 gr di zucchero, unire il pane tritato, quattro tuorli d'uovo, uno per volta, e un uovo intero, 30 gr di noci o nocciole tritate, un pizzico [illegible] di limone grattugiata, [illegible] cucchiaio di liquore, [illegible] po' di uva passa lasciata rinvenire in liquore e poi strizzata. [illegible] dovrà ottenere [illegible] impasto denso (attenti al troppo latte). Sul fondo [illegible] tortiera imburrata e infarinata stendere uno strato del composto; coprire [illegible] mele renette tagliate a fette sottili e continuare [illegible] alternare [illegible] strati completando con il composto di pane. Cuocere in forno [illegible] caldo a 150 gradi per circa 15-20 minuti, poi lasciar raffreddare e coprire [illegible] panna montata prima [illegible] servire.

Simonetta

Treni, modifiche su alcune linee

A causa dei lavori per il quadruplicamento [illegible] linea fra Lingotto e Trofarello, domani alcuni treni subiranno modifiche. [illegible] diretto 2594 delle 9,29 da Genova Brignole a Dora terminerà la corsa a Porta Nuova. Il locale [illegible] delle 11,07 [illegible] Ceva sarà limi[illegible] a Trofarello; i viaggiatori potranno usufruire di pullman per Porta Nuova.

Anche il locale 3144 da Alessandria sarà [illegible] a Trofarello (con pullman per Porta Nuova). I locali 3185 delle 11.36 per Bra-Ceva e 3005 delle 11.47 per Alessandria avranno origine [illegible] Trofarello e il collegamento con Porta Nuova sarà assicurato da un servizio di pullman.

Concessi dalla Cassa depositi e prestiti

Per Torino e provincia 42 [illegible] di mutui

Al capoluogo 33 miliardi per edilizia [illegible]lastica e opere igieniche - Susa, [illegible] 346 milioni, potrà ristrutturare [illegible]

Quando non hanno sufficienti risorse per impegnarsi in lavori indispensabili alla comunità, gli enti [illegible] si rivolgono [illegible] Cassa depositi e prestiti. Il Consiglio comunale delibera sull'urgenza dell'opera e ne approva il progetto, [illegible] sottopone [illegible] organismi tecnici competenti (Genio civile, medico provinciale) e, se non vi sono modifiche da apportare, lo invia alla Regione, il cui presidente l'approva con decreto e lo manda alla Cassa.

Se e quando la richiesta viene accolta, il Comune avvia la procedura per gli appalti e dà inizio ai lavori. *«Purtroppo* — afferma un segretario comunale — *lo Stato ci tratta come bambini. Per avere materialmente il denaro e pagare le imprese, dobbiamo inoltrare successive richieste a ogni stadio di avanzamento dei lavori [illegible] i giustificativi. Quanto alla liquidazione della cifra finale, [illegible] il preventivo collaudo dell'opera e [illegible] apposito atto della giunta regionale»*.

Presto o tardi, dunque, una volta approvati, i finanziamenti arrivano. Nella seduta del [illegible] settembre scorso la [illegible] ha approvato, per numerosi centri della provincia, mutui in conto capitale (a totale carico dello Stato) e in conto interesse (a tassi agevolati che il Comune deve rimborsare, in genere con un contributo regionale) pari a oltre 42 miliardi.

[illegible] Torino, che ha fatto la parte [illegible] leone, ne spettano 33: [illegible] miliardi sono destinati all'edilizia scolastica, 18 ad opere igieniche, 2,6 ad impianti elettrici, somme inferiori [illegible] miliardo a fognature e opere varie. Per contro, al Comune di Rorà è toccato un [illegible] e 110 mila [illegible] per sistemazioni stradali.

Scorrendo l'elenco dei fondi assegnati, si scopre che Susa ha ottenuto 346 milioni e pochi spiccioli per *«opere di prevenzione e pena»*, vale a dire [illegible] ristrutturare il carcere mandamentale che ospita [illegible] detenuti ammucchiati in poche celle ricavate nella foresteria del castello della [illegible]chesa Adelaide. Verranno rifatti impianti elettrici e servizi igienici, saranno sistemate le celle e si ricaverà un'ala femminile.

A Bruino sono stati assegnati [illegible] milioni per due nuovi lotti della rete fognaria, che [illegible] [illegible] assorbito quasi 2 miliardi. [illegible] Verolengo, già dotata delle tubature che però scaricano i liquami [illegible] [illegible] roggia, sono toccati 197 milioni per completare [illegible] depuratore. *«Purtroppo* — commentano [illegible] — *servirà soltanto i mille abitanti [illegible] centro, rimangono esclusi i 3500 delle frazioni»*.

I 854 milioni destinati a [illegible] Mauro verranno spesi [illegible] edificare la scuola media di via Speranza, che accoglierà studenti [illegible] in [illegible] inadeguate succursali. Pramollo, costituito da una trentina di borgate [illegible] quali soltanto [illegible] abitate tutto l'anno da circa [illegible] persone, ha ottenuto, dopo [illegible] [illegible] d'attesa, 40 milioni e mezzo [illegible] costruire l'acquedotto che fornirà le frazioni Mulino, Casale Ramate. Tra i prestiti ce n'è [illegible] di 81 milioni e [illegible] che Alpette, paesi[illegible] [illegible] anime, utilizzerà per rimettere [illegible] ordine, «non per ampliare», il proprio cimitero. *«I muri sono pericolanti, i rifletti appena appena tracciati. Con questo aiuto il cimitero diventerà presentabile»*.

Carlo Novara

[illegible] al bus dopo la partita

Tranquillo dopo partita, ieri sera: il match con i francesi [illegible] ha surriscaldato gli animi dei [illegible] a parte qualche sporadico episodio dovuto ai soliti gruppetti di teppisti. L'unica segnalazione giunta alla polizia riguarda appunto [illegible] [illegible] questi gruppetti che, raccolte alcune pietre, le ha scagliate [illegible] [illegible] pullman di tifosi parigini: un [illegible] ha infranto un vetro, [illegible] passeggero ha riportato leggere escoriazioni.

Complessivamente la tifoseria bianconera ha dato prova [illegible] civismo: del resto il risultato della partita ha appagato le sue aspettative e quindi non c'[illegible] ragione [illegible] esternare malumori.

● I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato Pasqua[illegible] Cirianni, 26 anni, Volvera, via Garibaldi 3/b, colpito [illegible] ordine di cattura per rapina e detenzione d'armi.

L'abbazia, fondata nel 984, compirà l'anno prossimo i [illegible] secoli di vita

Sacra S. Michele, monastero-fortezza protagonista di mille anni di storia

Per celebrare l'anniversario s'inizia oggi [illegible] ciclo di dibattiti - Allo studio gli aspetti storici e artistici del monumento che [illegible] grande ruolo politico, religioso e militare

Il maestoso profilo [illegible] [illegible] Michele, che domina l'imbocco alla valle di Susa

E' un nido d'aquile dove la storia religiosa, politica, militare e artistica della [illegible] terra ha vissuto irripetibili momenti di grandezza e umiliazione: [illegible] Sacra di S. Miche[illegible] millenario monumento all'imbocco della Val [illegible] [illegible] monastero-fortezza dal maestoso profilo. La [illegible] nascita è un intreccio fra cronaca e leggenda. Il suo ruolo culturale ha filtrato il passaggio di dieci secoli, il suo *«impero»* spirituale e amministrativo valicava le Alpi e s'estendeva [illegible] regioni lontane.

L'abbazia compirà l'anno prossimo il suo millennio (se si considera reale come inizio della sua vita il 984 e non [illegible] [illegible] qualche sto[illegible] vorrebbe, il 987). E, a celebrare questa fondazione, il *«Centro studi Giuseppe Toniolo - Amici dell'Università Cattolica»* ha chiamato a raccolta, in collaborazione [illegible] l'Università di Torino e la [illegible] subalpina di storia [illegible], i maggiori esperti [illegible] vari aspetti storico-artistici che il monastero ha racchiuso e racchiude.

Cinque incontri in altrettanti giovedì a partire da oggi, in cui il *«mosaico-Sacra»* verrà scomposto e analizzato. Oggi, dopo l'inaugurazione delle 17 a Palazzo Lascaris, un dibattito presieduto dal presidente [illegible] Consiglio regionale, Benzi, indagherà sul problemi artistici dell'abbazia: il prof. Giovanni Romano, do[illegible] di Storia dell'Arte, [illegible] [illegible] *«Quattrocento della [illegible] Susa e Quattrocento torinese?»*, mentre la sovrintendente [illegible] monumenti, arch. Palmas, riassumerà [illegible] [illegible]zione [illegible] restauri e i *«gravi problemi odierni legati [illegible] gestione e alla tutela»*.

«Questo ciclo di incontri — spiega il dottor Bruno Alberton, presidente del Centro Toniolo — *intende aprire un ventaglio di piste con carattere interdisciplinare allo scopo [illegible] stimolare ricercatori e vari livelli e [illegible] diversi settori sul tema [illegible] Michele [illegible] Chiusa. Per tali motivi [illegible] "lezioni" indagano, fra l'altro, sull'esperienza religiosa e politica, sullo studio del notariato [illegible] Val di Susa, sulla situazione dei terreni, dei redditi e dei [illegible] delle abbazie piemontesi»*.

[illegible] [illegible] hanno dato [illegible] propria [illegible] [illegible] maggiori istituzioni culturali piemontesi, e particolarmente pro[illegible] [illegible] [illegible] l'impegno [illegible] [illegible] sovrintendenze; teatro di [illegible] approfondimenti sull'evoluzione della Sacra, [illegible] ranno, per Torino, Palazzo Lascaris e [illegible] Reale; ma il calendario di questi seminari prevede appuntamenti anche nella [illegible] su cui, più direttamente, l'abbazia esercitò la propria influenza per secoli: a Giaveno e [illegible] Ambrogio, rispettivamente, e il 23, il 26 e il 27 novembre, si discuterà, in collaborazione con il Servizio diocesano per la formazione permanente del clero e la società Segusium di Susa, [illegible] vicenda storica di questi centri sotto il dominio della Sa[illegible].

Capitoli d'un lungo romanzo [illegible] cui i nostri tempi hanno aggiunto pagine che parlano di degrado architettonico e d'incuria. [illegible] convegno, [illegible] scintilla per accendere [illegible] piccola speranza: che questo patrimonio non scivoli verso il punto di [illegible] ritorno della dimenticanza.

Renato [illegible]

La Settimana della solidarietà

Ci sono molti modi per aiutare i poveri

Per sette giorni i 1600 confratelli [illegible] San Vincenzo chiederanno di ricordarsi di chi soffre

«La Settimana della solidarietà» della società di San Vincenzo de Paoli si aprirà domani sera e si concluderà domenica 13 in [illegible] clima di *«doverosa austerità»*: non saranno promosse iniziative pubblicitarie né teatrali, ma soltanto incontri di preghiera e questue in favore dei più bisognosi.

I 1600 confratelli delle 130 Conferenze cittadine sono attivamente impegnati nello scoprire e approfondire le cause [illegible] nuovi tipi di povertà» [illegible]ando i *«poveri di potere»* ed i *«poveri di diritti»*, quindi nell'affrontare i loro problemi con responsabilità e professionalità, attraverso i contatti con tutti, anche [illegible] l'Ente pubblico per gli interventi prioritari che gli competono. Poli fondamentali [illegible] dell'azione [illegible] la f[illegible], la scuola e il lavoro.

Primo [illegible] della «settimana» [illegible] la messa di apertura [illegible] santuario della Consolata *«nella casa della patrona di Torino»*, concelebrazione presieduta da [illegible] Vittorio Bernardetto vescovo di [illegible] [illegible] sabato e domenica [illegible] le questue org[illegible] nelle vie cittadine, nelle chiese, nei cimiteri, ai caselli autostradali. Quindi la messa di chiusura e ringraziamento nella chiesa di San Gioacchino in corso Giulio Cesare 13.

★ Il piano per il [illegible]mercio fisso, ambulante e per gli esercizi pubblici verrà discusso domani sera dal Consiglio comunale di Rivarolo. I documenti, elaborati dall'Iscom, dovranno sostituire i vecchi piani, proprio in [illegible] momento in cui l'ambiente commerciale rivarolese è in fermento per l'apertura [illegible] supermercato [illegible].

Rapinano donna sola [illegible] casa

Rapina ieri sera a Venaria in via Gaetano Amati 150, nella casa di Maria Maddalena De Maria, 67 anni, ostetrica in pensione, che vive da sola. Tre giovani, fra [illegible] una ragazza, hanno suonato alla porta verso le 21,30: la donna ha aperto ed i tre le sono [illegible] balzati addosso, l'hanno legata e picchiata asportando un orologio, una catenina e due borse di coccodrillo. L'allarme lo ha dato una vicina che insospettita dal silenzio dell'anziana l'ha trovata legata [illegible] terra nel corridoio. La [illegible] Maria [illegible] [illegible] soccorsa dai carabinieri che l'hanno trasportata all'ospedale.

«Vogliam[illegible] la casa, altrimenti non ci muoviamo di qua»

[illegible] famiglie [illegible] sfrattati occupano [illegible] a Venaria

La nuova dimostrazione decisa in seguito a un incontro «insoddisfacente» con gli amministratori - Guerra fra poveri per le graduatorie

Nuovamente occupato ieri da alcuni senza-casa il Comune di Venaria. La nuova dimostrazione di protesta (già lunedì il Municipio era stato presidiato per tutta la giornata) è stata decisa dopo un incontro, avvenuto ieri mattina con il sindaco e gli amministratori, ritenuto in[illegible]cente. Gli occupanti sono decisi: *«Vogliamo la casa* — dicono —, *altrimenti da qui non ce ne andiamo»*. Dalle parole [illegible] fatti: il pomeriggio è stato [illegible] nell'atrio del Municipio, d[illegible] nove famiglie coinvolte nella protesta, a organizzarsi per la notte.

Il tutto mentre una decina di bambini [illegible] pochi anni [illegible] giocherellavano nel via[illegible] di persone, tra brandine e [illegible]veri. La miccia di questa nuova esplosione di malcontento è stata accesa dalla graduatoria pubblicata pochi giorni fa per l'assegnazione di una sessantina di alloggi popolari nel Comune di Druento. L'attribuzione dei punteggi è stata ritenuta ingiusta da alcuni.

«Non abbiamo la bacchetta magica — spiegano alcuni amministratori —: *le case non ci sono»*. E la responsabilità della drammatica situazione che si è creata è attribuita all'abusivismo e al fiorente mercato degli alloggi popolari che [illegible] permetterebbe di a[illegible]gnare case rimaste libere a chi è regolarmente in graduatoria. Agli occupanti è [illegible] promesso [illegible] appoggio per i ricorsi. *«Inoltre, vedremo [illegible] assegnare ai senzacasa una percentuale degli alloggi delle case-parcheggio, in costruzione nel centro storico»*, dice il sindaco Mario Stricagnolo. Ma le rassicurazioni non sono bastate. [illegible] fronte alla dispe[illegible] [illegible] occupanti che hanno [illegible] [illegible] pressioni [illegible] amministrat[illegible], vigili urbani e carabinieri (*«E dove andiamo? Abbiamo bambini piccoli»*) il Municipio è [illegible] presidiato fino a sera.

Pesca, [illegible]

E' slittata ancora una volta la scottante discussione sui problemi della gestione delle acque interne, passata dal Demanio alle Province dal 1° gennaio 1980. In sede di riunione dei capigruppo, il presidente Marcari ha chiesto al pdi Cotta Morandini (che aveva presentato una polemica interrogazione trasformata in interpellanza) di rinviare tutto al prossimo mercoledì. A questo punto, però, non saranno più possibili ulteriori rinvii, in quanto la scadenza delle concessioni alla Federazione pescasportivi, come ad altre società, è fissata per il 31 dicembre 1983.

Ma ieri lo scontro maggiore tra maggioranza e minoranza è avvenuto sull'informatica [illegible] [illegible] delibera [illegible] adesione della Provincia [illegible] progetto [illegible] (Sistema attuazione interventi) del Csi Piemonte (Consorzio sviluppo informatica) per una serie di servizi che riguardano acquisti, patrimonio, bilancio, delibere e opere pubbliche, tutto gestito con elaboratore.

La dc (Martina, Niedda) e il pli (Castraghi) hanno avanzato una serie di critiche, sia perché non è [illegible] esattamente quantificata [illegible] spesa né la quantità di lavoro che la Provincia dovrà accollarsi, sia perché un'ulteriore dipendenza dal Csi limiterebbe l'autonomia dell'ente. L'assessore Ardito ha respinto le critiche, ricordando il lavoro svolto e mettendo in evidenza i vantaggi, soprattutto in termini [illegible] abbattimento di costi, che il sistema può offrire. La delibera è passata [illegible] maggioranza.

Offerte [illegible] Fondo ricerca sul cancro

In memoria di Lina Mantellino ved. Sarda 2 milioni, N. N. 2 milioni; in memoria di Angela Passio ved. Bertone 1 milione; in ricordo di Tina 1 milione; in memoria di Mario Demichelis, parenti amici e [illegible]ghi 7[illegible] mila; N.N. 600 [illegible], ricordando Giuseppina Negro i colleghi e colleghe delle fabbriche riunite [illegible] pacchi di c. G. Cesare 31, Torino 400.000.

Gli amici del bar Demiche[illegible] in ricordo di Mario 600 mila; Comitato festa I Maggio [illegible] della Satti Ferrovia Torino-Ceres 451.200; in memoria di nonna Teresa Battiliana Carmelina, Piera e Eugenio, Daniele, Valeria e Amedeo, gli amici di Andrea, Andre, babbo e mamma 445.000.

In memoria del contitolare Giuseppe Mu[illegible] la [illegible] F.O.R.M.A. 425 mila; alla memoria di [illegible] Oberdan Autorivoli 405 [illegible]: [illegible] memoria [illegible] nonno Giovanni, parenti e amici 400 mila; in memoria di Maria Busterghi [illegible] mila; in memoria di Marco Forini, gli amici ed Elena 368 mila; le ragazze e i r[illegible]zzi del «Lemon Sweet» 325 mila; Davide 300 mila; inquilini di v. Sparone e v. Stampini in memoria di Giuseppe Musso 300 000.

In memoria di Giuseppina Negro, i colleghi della Campioneria F.R. di V. N. Porpora 39/17 Torino 250 mila; i colleghi [illegible] mercato III abbigliamento di Porta Palazzo in memoria di Mario Demichelis 242 mila; in memoria di Rosa Pazienza, le colleghe 240 mila; [illegible] memoria di Mario Cerrano, i condomini [illegible] c. Peschiera [illegible] e 6. 142/3 e 3, 146 e v. Gamba[illegible] 25.213.000.

Proprietari, inquilini di v. [illegible] 42, amici e cono[illegible] [illegible] ricordo di Dario Menegolo 205 mila; in memoria di Francesco Gilardi, zia Tina, Marisa e Pinuccia 200 mila; la moglie in memoria di Umberto Gar[illegible] 200 mila; in memoria della [illegible]ma 200 mila, P.L. 200 mila; in memoria [illegible] Francesco Gilardi [illegible] amici Dino, Onorato e Sergio 200 mila; gli amici di Maria per il suo compleanno [illegible] mila; in suffragio di Bruno Galtiè da parte del [illegible] [illegible] Sangone e dell'Opera Nomadi [illegible] Torino 180 mila; [illegible] [illegible] di Emma e Mario Losano, i coinquilini [illegible].000.

In memoria di Savio Rossi Antonia, i colleghi di Silvana 175 [illegible]; in memoria di Monsignore Luigi Monetti 165 mila; in memoria di Fera Castagno Serafina 165 mila; in memoria del papà di Giovanni Vercellotti, i colleghi 157 mila; N.N. 152 mila; in memoria di Dario Menegolo la moglie Nicoletta De Nicolò [illegible] mila; condomini e inquilini e amministratore di v. Rubiana 30 in memoria [illegible] Marchetti Elvira ved. [illegible] [illegible] mila; condomini ed inquilini di v. Thonon 8-10 e v. [illegible] 9-11, in memoria di Orn[illegible] Antonina [illegible] Mussino [illegible] [illegible]; Industrie Grafiche Zeppegno [illegible] C. Sas Torino 135.000.

In memoria di Emma Barutello, condomini di c. Salvemini 8, 125 mila; colleghe e colleghi D.D. B.V. di Campagna [illegible] Daniele Cina in memoria del papà Firmino 120 mila; i condomini e inquilini di c. Pr. Oddone [illegible] in memoria [illegible] Maria Brussasca 120.500; ricordando Carlo Defabri, gli [illegible] [illegible] Marco 120.000.

I colleghi di lavoro dell'Olivetti in memoria [illegible] Evelino Formasiere 120 mila; in ricor[illegible] della mamma di Barbara, compagni III E e VB 120 mila; Classe III E [illegible]ceo Cavour 116 mila; [illegible] [illegible] media Gobetti di Settimo in memoria della dottoressa Ingrassia 110.500; i condomini e inquilini [illegible] v. [illegible] [illegible] in memoria di Aldo Onofri 110 mila; [illegible] [illegible]do di Lisa Gambotto, le [illegible] olive del mercoledì 105.000.

In [illegible] della [illegible] di Venanzio 103 mila; gli inquilini [illegible] n. [illegible] e 10 di s. [illegible] Martino in memoria [illegible] Cale[illegible] Varzino [illegible] [illegible]; in memoria di Monique [illegible] mila; Tiziana [illegible] mila; Paola Lombardi 100 mila; in memoria [illegible] Maria Ranini 100 mila; G. e P. 100 mila; [illegible] Cumiana 100 000.

In [illegible] di Francesco [illegible], gli amici Franca, Lina ed Emiliano 100 mila; i colleghi dell'ospedale Amedeo [illegible] Savoia in ricordo di Giuliana Varetti 100 mila.

Nel Parco [illegible]

Verrà creato a Noasca, nel cuore del Gran Paradiso - Manca ancora il parere del consiglio dell'Ente gestionale, ma non dovrebbe tardare

Oltre Noasca, nel [illegible] del Parco [illegible] Gran Paradiso, potrebbe [illegible] tracciato [illegible] sentiero ad uso soprattutto didattico. La richiesta è stata avanzata dalla Pro Loco del Comune della Valle Orco e sa[illegible] quasi certamente [illegible]ta dal Consiglio dell'Ente Parco tra pochi giorni.

Il finanziamento, circa [illegible] milioni, dovrebbe essere a carico della Provincia. *«Il sentiero* — conferma Guido Noascono, presidente della Pro Noasca — *[illegible] uno sviluppo di circa due chilometri, con la possibilità di istituire alcune tappe con tanto [illegible] cartelli esplicativi. In particolare [illegible] [illegible] presi in esame la flora e la fauna del Parco»*.

A Noasca esiste ormai [illegible] un paio d'anni un centro-visite che, soprattutto nei mesi primaverili, viene letteralmente preso d'assalto da [illegible] comitive di ragazzi che frequentano le scuole elementari e medie del Canavese.

Per la prossima stagione si prevedono migliaia di presenze, che creeranno come di solito qualche problema [illegible]nizzativo: *«E' ovvio che il potenziamento del personale addetto alla funzione di guida* — spiega Noascono — *[illegible] estremamente utile, sia per risolvere i notevoli problemi occupazionali della zona sia per migliorare il servizio»*.

A Noasca è già in funzione da tempo un Museo [illegible] Parco con l'esposizione permanente di animali e piante della riserva. Il piano regolatore [illegible] prossima formazione prevede anche [illegible] costruzione di nuove baite [illegible] [illegible] [illegible] a monte, riservando nell'immediata periferia circa 25 mila metri quadrati a campeggio.

Ladri in fuga presi a Locana

Nella Valle dell'Orco furti e rapine sono cresciuti [illegible] scarsa fortuna. I malviventi, infatti, hanno una sola via per [illegible] [illegible] la pianura e quasi sempre la trovano già [illegible] dai carabinieri. Così [illegible] [illegible] anche per Silvana Mattioda, 22 anni, Rivarolo, corso Indipendenza 41, e Francesco Petrone, [illegible] anni, Settimo, via Miccoli 3. I [illegible] avevano appena rubato un'autoradio dalla [illegible] di Elio Oselio, 23 anni, di Locana. L'Oselio ha avvertito i carabinieri che a loro volta hanno messo sul chi vive i colleghi di Pont. [illegible] per i due [illegible] c'è stato scampo. Sono già stati trasferiti alle carceri di Ivrea.

Favria, accordo in municipio

Pace fatta in Consiglio comunale a Favria, dopo mesi di crisi. La maggioranza infatti si era «spaccata» in due fazioni, quella capeggiata dal sindaco liberale Giuseppe Beria[illegible] e quella che faceva riferimento al vicesindaco democristiano, Matteo Cattaneo. Domani sera il Consiglio comunale [illegible] prendere atto della riconciliazione [illegible] esaminare quindi [illegible] lunghissimo ordine del giorno: l'assemblea infatti non si riunisce più dal mese di luglio.

Giorno per giorno

Concerti per organo

Organizzato dalla circoscrizione Crocetta-San Secondo-Santa Teresina, oggi, ore 21, nella sede dell'Oratorio [illegible] Salesiani della Crocetta (via Piazzi 25) un concerto di musiche di Bach e Vivaldi dell'organista Alberto Peirolo.

Crocetta-San Secondo

Si svolge oggi, ore 21, in via Dego 6, un [illegible] [illegible] «Ciò che inquilini e condomini devono sapere».

[illegible]

Il prof. Marazzi, dell'Università [illegible] Torino, parla, oggi, alle 17,30, in via Lagrange 20, su «La persona [illegible] nel diritto internazionale».

Museo Automobile

Le auto protagoniste dei campionati [illegible] Formula Uno, Rally e Turismo '83 saranno presentate al pubblico da oggi a domenica al Museo dell'Automobile dalle 10 alle 12,30 e [illegible] 15 alle 17,30.

Fiera ad Avigliana

Si svolge oggi ad Avigliana la tradizionale Fiera d'Autunno, dedicata soprattutto alla zootecnia e alle macchine e attrezzature agricole.

Mercati nel Chierese

Chieri: martedì, p. Dante, p. Europa, p. Umberto I; venerdì, p. Dante, sabato pomeriggio, p. Dante. Andezeno: sabato, p. delle Scuole. Cambiano: lunedì, p. Giacomo Grosso. Castelnuovo Don Bosco: giovedì, p. Dante. Pecetto: venerdì, piazzale [illegible]. Pino Torinese: giovedì, [illegible] Municipio.

A lezione di pronto soccorso

Il Gruppo Provinciale Pionieri della Croce Rossa organizza alcuni corsi per la divulgazione delle principali nozioni di pronto [illegible]. I corsi, che si articolano in dieci lezioni teorico-pratiche della durata di due ore ciascuna, costano 5 mila lire.

Finora i cicli [illegible] lezioni programmate sono due, che si terranno presso il Dopolavoro Ferroviario di via Sacchi 63 il mercoledì pomeriggio dalle 14,30 alle 16,30 e dalle 17,30 alle 19,30. Per informazioni rivolgersi in via Bologna 171 (telefono 28.23.70) dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 18,30.

PRIMA SERATA DELLA RASSEGNA

Questa è Berlino secondo Fassbinder

Comincia questa sera al Cinema Vecchio Po, via Po 21, [illegible] manifestazione dedicata al regista tedesco Rainer Werner Fassbinder [illegible] promossa, col patrocinio dell'assessorato alla Cultura [illegible] Regione Piemonte, dall'Arci e [illegible] Goethe Institut.

La manifestazione doveva iniziarsi con la proiezione, al Charlie Chaplin 2, [illegible] film nuovo per Torino [illegible] 31 lune, con repliche fino a giovedì [illegible] novembre. Sennonché lo schermo del Chaplin 2 è ancora impegnato dalle proiezioni sempre affollate, [illegible] Zelig che non può quindi essere «smontato» se l'incasso non va al disotto d'una cifra contrattualmente stab[illegible].

Il film di e con Woody Allen, terrà quindi, al Chaplin 2, il cartellone per una settimana ancora; la prima di In un anno [illegible] [illegible] lune viene quindi spostata a mercoledì 9 novembre. [illegible] conseguenza saranno differite, [illegible] Chaplin 2, le due successive novità del ciclo Fassbinder, Effi Briest (che andrà dal 18 al 25 novembre) e La terza generazione, programmato dal 26 novembre in avanti.

Inalterati, viceversa, i cartelloni del Vecchio Po e del Movie Club, le altre due sole sale torinesi nelle quali la «manifestazione Fassbinder» ha, a Torino, il [illegible] svolgimento. Stasera, alle [illegible], il Vecchio Po, proietta il primo dei 13 episodi (già visti, circa un anno fa, [illegible] teleschermi) [illegible] Berliner Alexander platz, [illegible] di Alfred Doeblin. Ancora stasera, alle 21,15, dello [illegible] sceneggiato verrà presentato il secondo episodio. Le successive puntate seguiranno, colla cadenza di due al giorno, da domani 4 novembre a mercoledì 9.

ANCHE LE FORMULA [illegible] AL MUSEO DELL'AUTO

Quattro bolidi in mostra

Da oggi a domenica quattro bolidi [illegible] mostra [illegible] Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia.

A pochi giorni dai bellissimi risultati ottenuti dalle case italiane, con la conquista del Campionato mondiale costruttori [illegible] Formula Uno, [illegible] Campionato mondiale Rally e del Campionato europeo di turismo, [illegible] Museo dell'Automobile, [illegible] collaborazione con l'Associazione Amici del Museo, presenta nelle sue sale quattro delle principali protagoniste di questi avvenimenti.

Saranno in mostra la Ferrari 126 C, vincitrice [illegible] Campionato mondiale costruttori (nella foto, guidata da Arnoux), la Renault RE 30, seconda [illegible] Campionato conduttori, [illegible] Lancia Martini Rally, vincitrice del Campionato mondiale rally, l'Alfa Romeo G.T.V. 2500, prima al Campionato europeo di turismo.

L'orario della rassegna è 10-12,30, 15-17,30. Ai ragazzi [illegible] andranno a visitarla [illegible] offerti poster e altro materiale, fino a esaurimento

A Palazzo Chiablese

Immagini di donne al cinema

Riprende da oggi la sua attività cinematografica il Museo Nazionale del Cinema, che nella saletta di Palazzo Chiablese presenta ogni giorno, alle 18 e 21,15, escluso il lunedì, un ciclo [illegible] film caratterizzati dalla presenza di grandi attrici nel ruolo di protagoniste.

Il ciclo, intitolato «Immagini [illegible] donne», comprende [illegible] film re[illegible] in un periodo che va dagli anni di guerra a quelli recenti. Il calendario, [illegible] al 26 novembre, è il seguente:

CASCO D'ORO [illegible] Jacques Becker (1952), con Simone Signoret, [illegible] Dauphin, Serge Reggiani (3-5 novembre); MISS [illegible] LO di Marc Allégret (1956), con Brigitte Bardot, Daniel Gélin (8-10); IL DISPREZZO di J.-L. Godard (1963) con Brigitte Bardot, Michel Piccoli, Fritz Lang (11-13); [illegible]CE NELLE TENEBRE di Mario Mattòli (1941) con Alida Valli, Clara Calamai, Fosco Giachetti (15-17).

Carignano Una prima in cappotto

Avrebbe potuto essere una di quelle serate mondane a tema: tutti con il cappotto. Ma era nientemeno che l'apertura della stagione del [illegible] C[illegible] «Sior Todero brontolon», con Gastone Moschin e Maddalena Crippa: il primo ben coperto per esigenze di scena, la seconda in un decolleté che ha suscitato l'affettuosa preoccupazione di coloro che erano in sala, e che avendo avuto l'accortezza di non depositare il cappotto in guardaroba se ne stavano rimboccati con cura in poltrona.

Durante l'intervallo, un gruppo di abbonati ha vivamente protestato per il freddo con il direttore Guazzotti, che appariva desolato e imbarazzato. Nell'odore di vernice fresca, durante la commedia qualche spettatore si è alzato per controllare da dove venissero gelidi spifferi e cercar di [illegible] rimedio.

I lavori del teatro non sono conclusi, il «via» della commissione vigilanza è arrivato all'ultimo minuto, e il bellissimo Carignano appare come una già splendida signora piena di toppe e senza trucco.

Allo Stabile spiegano: il teatro [illegible] s[illegible] aperto per [illegible] infine. In poche ore non si poteva fare di più, il futuro sarà meno freddo.

r. s.

LA [illegible] STAGIONE ORGANIZZATA DA RADIOFLASH: VASCO ROSSI, BRANDUARDI, I POOH

Sotto [illegible] Tenda torna a fiorir la musica giovane

La Torino che ama la musica giovane sta ormai da tempo a bocca asciutta. «L'effetto Statuto» e la crisi comunale hanno prodotto insieme un vuoto che non si registrava [illegible], e che viene interrotto solo casualmente.

Un piccolo spiraglio si apre [illegible] breve tempo, ancora grazie a Radioflash, l'organizzazione che [illegible] stata per anni la più attiva e intraprendente del sonnacchioso mondo torinese. Fra pochi giorni sarà pronto nel parco Lamarmora [illegible] teatrotenda che ospiterà una breve stagione: primo appuntamento, lunedì 7, con Vasco Rossi, eroe nazionale del rock '83, che dopo aver cantato nei luoghi più remoti d'Italia approda finalmente a Torino.

Seguirà, sabato 12, Angelo Branduardi con il suo gruppo, [illegible] tournée europea [illegible] il nuovo disco Cercando l'oro, che in verità sta dando poche soddisfazioni ai fans [illegible] lo spettacolo, con scene di Lele Luzzati, [illegible] fra i più belli della stagione.

Terzi e già ultimi ospiti al Teatrotenda saranno i Pooh, reduci [illegible] Giappone, che partono per il tour italiano con Tropico del nord il 10 prossimo: anche qui, come per gli altri nomi, è facile supporre che le migliaia di posti del «tenda» saranno riempiti con facilità.

La tenda [illegible] Flash, [illegible] Togni, viene descritta come «nuova, [illegible], ben riscaldata e con tante uscite di sicurezza», e per essere più tranquilli quelli dell'organizzazione hanno fatto fare a dieci loro ragazzi un corso di vigili del fuoco. Problemi per l'allestimento hanno mandato all'aria le previste serate [illegible] Kid Creole & the Coconuts, e Luciano Casadei, il «boss» [illegible] Radioflash, [illegible] manca di far notare che «a Torino [illegible] costretti a far spettacoli [illegible] tenda, pagare prezzi altissimi [illegible] tenda per i pochi giorni che sta [illegible] [illegible] 16 milioni, ndr). Oltre l'effetto Stat[illegible] c'è anche l'effetto dormitorio, [illegible] tutti a gara per mandarci a dormire alle 8».

Concerti «grossi» non se ne possono più fare, essendo ormai il Palasport concesso soltanto per 2250 persone. I teatri sono tutti occupati per altri spe[illegible] male che Flash è riuscito ad accaparrarsi, il 7 e 8 dicembre, il Colosseo per [illegible] concerti di Francesco De Gregori.

Una piccola speranza? «Il Big — anticipa Casadei — che riaprirà fra poco: speriamo di poter far lì [illegible] po' di musica dal vivo».

m. ven.

GLI APPASSIONATI SI INCONTRANO AL BALON

Nel regno di francobolli e cartoline

[illegible] e cartoline: si inizia a collezionarli da bambini per il piacere di raccogliere e fare proprio qualcosa e si continua per tutta la vita, «punzecchiati» dal gusto della ricerca. E dalla ricerca nasce l'appropriazione, dall'appropriazione [illegible] di [illegible] con altre persone che hanno lo stesso hobby.

Il Club filatelico torinese si trova in via San Donato 59. La sede è la stessa del Fogolar, associazione dei friulani a Torino. Con 15 mila lire all'anno si diventa soci. Attualmente [illegible] persone che [illegible] aderiscono sono 300, donne e [illegible] di tutte le età a partire dai vent'anni. Gli [illegible] sono più numerosi.

[illegible] ormai una abitudine [illegible] gli iscritti del club incontrarsi di sabato al Balon in cerca [illegible] qualche rarità per poi, eventualmente, scambiarsi [illegible] della collezione la domenica mattina in sede dove, da 5 anni, si riuniscono anche gli appassionati di cartoline d'epoca che possono valere dalle 100 alle [illegible] mila lire a seconda dell'anno di stampa.

Si collezionano per tematica, «l'auto ed i [illegible] di trasporto», «il circo», «la città», «la zona» (ad esempio il Canavese, la Val Susa). Dice Fran[illegible] Mariotti, [illegible] soci del [illegible] filatelico: «*Ho cominciato da bambino; m'interessavo [illegible] storia postale, poi mi sono messo a guardare anche [illegible] parte anteriore della cartolina e oggi [illegible] tema della mia raccolta è "il cavallo": corse equestri, carrozze, monumenti, tutto ciò che ha a che vedere con questo animale*».

a. l.

A SUSA SI ORGANIZZANO TORNEI

Gli scacchi in [illegible]

[illegible] scacchi, [illegible] bridge, e poi la letteratura, il teatro, la storia, la pittura sono entrati in caserma. Al Gruppo artiglieria [illegible] montagna Pinerolo di Susa si stanno organizzando, con l'interessamento del capi[illegible] [illegible] Seriuca, iniziative [illegible] dimostrano come il tempo libero, durante la naia, [illegible] essere anche un'occasione [illegible] svago, divertimento, e perché [illegible], cultura, e non soltanto un motivo di scherzi.

«I ragazzi rispondono molto bene — dice il capitano Seriuca — accettano volentieri [illegible] fare ricerche in biblioteca, o di partecipare a mostre, o di ascoltare le notizie storiche, ad esempio, su Emanuele Filiberto e il forte [illegible] Exilles. Per il torneo [illegible] scacchi, poi, c'è una [illegible] crisi [illegible] esuberanza.

[illegible] l'équipe del Gruppo sta partecipando [illegible] «a squadre Memorial Stejn di Pinerolo»; in passato, anche grazie alla collaborazione [illegible] tenente colonnello Giuseppe Manno e del tenente colonnello L. sg. Silvio Mazzaroli, aveva organizzato incontri aperti anche ai non militari.

Il nostro taccuino

[illegible] School — Domani alle 18,30, [illegible] School di via [illegible] 55, [illegible] una conferenza in inglese Mr. Sherrell Hobson. Il tema è «Information Technology and its Social Implications». Ingresso libero.

Università della Terza età — Oggi alle 15,30, nella chiesa di San Lorenzo (piazza Castello) si terrà l'inaugurazione spirituale dell'anno accademico 83-84, animata da don Lino Baracco. Uberto Tosco eseguirà all'organo musiche d'epoca.

Cinema indiano — Si chiude oggi al Movie Club la rassegna dedicata al cinema indiano di Mrinal Sen. Alle 18,30 sarà proiettato Il caso è chiuso, alle 20,30 e 22,30 Caleidoscopio.

Attualità di Lutero — Si apre oggi al Centro Incontri della Cassa di Risparmio il convegno intitolato «Attualità di Lutero». Parleranno Salvatore Caponetto, dell'Università di Firenze, e Giuseppe Alberigo, dell'Università di Bologna. La manifestazione è organizzata nell'ambito del 5° centenario della nascita di Lutero.

Scuola cattolica oggi in Italia — E' il tema che sarà dibattuto sabato, ore 15,30, all'Istituto Sociale, corso Siracusa 10. Interverranno mons. Peradotto, vicario episcopale, e il prof. Gallo, senatore dc.

Il Bagaglio — Sarà inaugurato stasera, al Charleston Music Hall di via Cavalcanti 5 il circolo culturale Il Bagaglio, che si occuperà di educazione, spettacolo, sport e pubblica amministrazione. Anna Cuculo presenterà Feminas de nubres, performance di ballo, body art, culturismo femminile.

All'Auditorium — Oggi e domani, ore 21, all'Auditorium, concerto dell'orchestra sinfonica della Rai, diretta da Vassili Sinaisky. In programma musiche di Mozart, Schnittke e Beethoven.

Disegni francesi — Si inaugura oggi alle 18, all'Unione Culturale Franco Antonicelli, via Battisti 4/B, la mostra «Disegni francesi contemporanei», realizzata e concessa dal Musée-Galerie Seita [illegible] Parigi.

A Cavoretto — Cominciano oggi al Centro civico di corso Moncalieri 18, i corsi di prescistica e di rock'n roll, organizzati dalla circoscrizione Cavoretto Borgo Po. Le [illegible]ni si svolgeranno il martedì e il giovedì dalle 19 alle 20.

Carmelo Bene al Colosseo

Carmelo Bene debutta stasera al Colosseo con la prima mondiale di «Mi presero gli occhi», la lettura di Hölderlin e Leopardi presentata per il cartellone del «TeresaT». Repliche fino al 12.

Lui dice che questa sarà una prova pubblica, una serie di preparazione del disco che la Fonit-[illegible] pubblicherà su Leopardi l'anno prossimo.

[illegible] detto [illegible] «Io odio la rappresentazione e cerco piuttosto lo squartamento. Cercherò il mio punto di non accordo con Hölderlin e Leopardi, non la consonanza: dove c'è accordo, c'è tolleranza».

Alla scuola di teologia

Con una conferenza di dom Jean Leclercq (il più celebre conoscitore del monachesimo occidentale) oggi pomeriggio alle 18, in corso Stati Uniti 11, si inaugura il secondo [illegible] accademico della Scuola [illegible] Teologia Spirituale. Si tratta [illegible] una singolare iniziativa, promossa dai Domenicani di Torino.

Ogni martedì e giovedì alle 18, una équipe di studiosi [illegible] avvicenda nella «sala di Rovasenda», [illegible] corso Vittorio 32, per presentare il messaggio evangelico sotto l'angolazione spirituale.

Al secondo anno, l'interesse per questa iniziativa sta molto aumentando. La segreteria (telefono 878.009) è aperta tutti i martedì e giovedì dalle 14 alle 20.

Le televisioni private

GRP
- 11.30 Magnetoterapia Ronster
- 12 — Questione di peso
- 14 — Telenovela Laura
- 14,45 Film Jack London story, con Rod Steiger, Angie Dickinson
- 18 — Telefilm Codice 3
- 19,20 La penso così
- 19,30 Parlamento [illegible]
- 20,20 S.O.S. [illegible], Franco [illegible] e Laura D'Angelo
- 23,30 Film Primo amore, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti
- 1 — Film Sherlock Holmes e la casa della paura, con Basil Rathbone, Nigel Bruce
- 2,30 Film Sarland nella [illegible] degli avvoltoi
- 4 — Film Sherlock Holmes e il mastino di Baskerville
- 6,30 Film Scipione l'a[illegible]

Canale 5
- 8,30 Buongiorno Italia, con Aba Cercato
- 10,30 Telefilm Alice
- 12 — Help, gioco musicale
- 12,30 Bis, con Mike Bongiorno
- 13 — Il pranzo è servito, con Corrado
- 13,30 Teleromanzo Sentieri
- 14,30 Teleromanzo General Hospital
- 15,30 Teleromanzo Una vita da vivere
- 16,50 Telefilm Hazzard
- 18 — Telefilm Ralph supermaxieroe
- 19 — Telefilm Jenny e Chachi
- 19,30 Telefilm T. J. Hooker
- 20,25 Superflash, con Mike Bongiorno
- 22,25 Telefilm Lou [illegible]
- 23,25 Campionato di basket Nba

Quarta rete Elefante
- 11,15 Telefilm Frontiera all'Ovest
- 11,45 Telefilm I love America
- 12,30 Telefilm Dr. Westman
- 13 — Telefilm Klondike
- 13,40 Telefilm I love America
- 14,30 Cartomirella
- 15,30 Film L'onorevole Angelina, di Luigi Zampa, con Anna Magnani, Ave Ninchi
- 17,30 Mixage (filmati musicali)
- 18,30 Telefilm Funny Face
- 19,25 Per mare e vela
- 20,30 Film Stalingrado, con Joachim Hansen, Wilhelm Borchert
- 22,15 Shopping car
- 22,30 Film Ragazze [illegible] Spa, con Carmen Russo
- 0,45 Film Anatomia di un rapimento, di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune

Italia 1 Antenna Nord
- [illegible] Teleromanzo Febbre d'amore
- 10,20 Film In amore e in guerra, con Robert Wagner, Dana Wy[illegible], Hope Lange
- 12,10 Telefilm Gli eroi di Hogan
- 12,40 Telefilm Vita da strega
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Telenovela Cara Cara
- 14,45 Teleromanzo Febbre d'amore
- 15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
- 16,05 Bim Bum Bam - Telefilm Il mio amico marziano
- 17,50 Telefilm La casa nella prateria
- 18,50 Telefilm La donna bionica
- 20,30 Film Eccezzziunale veramente con Diego Abatantuono, Massimo Boldi, Teo Teocoli, Stefania Sandrelli, Anna Melato
- 21,30 Film Saxofone, con Renato Pozzetto, Mariangela Melato, Teo Teocoli, Cochi Ponzoni, Massimo Boldi, Diego Abatantuono
- 23,20 Beauty Center show, con Barbara Bouchet, Franchi e Ingrassia (replica)
- 1 — Calcio Mundial

Telemalta
- 14 — Blue Moon
- 15 — Film Hi - Mom
- 16,30 Telefilm Gemini Man
- 17,30 Film Vieni a vivere con me
- 19 — Telefilm Rawhide
- 20 — Telefilm Search
- 21,15 Telefilm Chobin
- 21,45 Pianopiantissimo, [illegible] Dino Siani
- 23 — Sport: Basket Scavolini
- 24 — Telefilm Padre Brown

Sesta [illegible] Indipendente
- 11 — Film A qualcuno piace calvo, con Antonio Catalano
- [illegible] — Film Un capitano di 15 anni
- 15 — Film Il ladro di Damasco, con Tony Russell
- 17 — Film Gli schiavisti [illegible]
- 19 — Dibattito Realtà ed opinioni
- 20 — Documentario: Serie animali
- 21 — Film Il rompiballe rompe ancora, con Lino Ventura
- 22,30 Telefilm Serie western

Elsa Martinelli alle 20,30 su Videogruppo in «Manon 70»

Videogruppo
- 10,45 Film Il giovedì
- 12,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 12,45 La cucina, di Armando [illegible]
- 14 — [illegible] Anche i [illegible] piangono
- 14,30 Film Il vortice
- 16 — Grande Usa
- 17,40 Calcio mondiale
- 19,50 Tutti casa stadio e...
- 20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,30 Film Manon '70, di Jean Aurel, con Catherine Deneuve, Elsa Martinelli
- 22,10 Telefilm Gunsmoke
- 23,30 Ruote in pista
- 24 — Film della notte

Telecupole
- 14,30 Film Classe 1983
- 16 — Curiosità sportive
- 17 — Super Auto Mach 5
- 17,30 Bon Bon magic
- 19 — Sam il ragazzo del West
- [illegible] Telefilm I ragazzi della prateria
- 20,15 Pes-cacola
- 21,30 Film Il West ti va stretto amico è arrivato Alleluja
- 23,30 Telefilm Alla ribalta
- 0,40 Film Il generale del deserto

RTA Rete A
- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 14,30 Accendi un'amica special
- 15 — Film Safari, con Victor Mature, Janet Leigh
- 17 — Space games, giochi e cartoni
- 18 — Telefilm Buck Rogers
- 19 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 19,30 Telefilm Special branch
- 20,30 Film Quel freddo giorno nel parco, di Robert Altman, con Sandy Dennis, Michael Burns, Susanne Benton
- 22,15 Protagonisti in famiglia, di Benedetto [illegible]
- [illegible] Aggiudicato!

Studio Nord
- 11 — Film La mano calda, di Gerard Oury
- 13 — Telefilm Kodiak
- 14 — Film I tre volti della paura, di Mario Bava, [illegible] Boris Karloff
- 16,30 All Music
- 18,30 Film Nel [illegible] zingarelli, con Stanlio e Ollio
- 19,30 Telefilm Kronos
- 20,30 Film [illegible] [illegible] contro i pirati
- 22,30 Sotto il segno delle stelle

Retequattro Telestudio
- 10 — Telefilm Papà caro papà
- 10,30 Film [illegible], regia di Stanley Donen, [illegible] Cary Grant, Audrey Hepburn
- 12,15 Telefilm Quella casa nella prateria
- 13,15 Novela Padroncina Flo
- 14 — Novela Agua viva
- 14,50 Film I nomadi, di Fred Zinnemann, con Robert Mitchum, Deborah Kerr, Peter Ustinov, Dina Merrill, Lola Brooks, Chips Rafferty
- 16,20 Ciao ciao (per ragazzi)
- 17,50 Telefilm Chip's
- 18,50 Novela Dancin' Days, con Sonia Braga
- 19,30 Telefilm La famiglia Bradford
- 20,30 Film Piedone l'africano, con Bud Spencer, Enzo Cannavale
- 22,40 Gli speciali di Retequattro, intervista di Enzo Biagi
- 23,50 Sport: Ring [illegible] (pesi gallo): Jeff Chandler contro Eijiro Murata

Quinta Rete
- 9 — D... come Donna
- 11,30 Telefilm Brothers and Sisters
- 12 — Telefilm Grizzly Adams
- 14 — Sceneggiato La [illegible]
- 15 — D... come Donna
- 16,30 Telefilm I viaggi con l'avventura
- 17 — Telefilm I nuovi Rookies
- [illegible] — Telefilm Attenti ai ragazzi
- 18,30 Telefilm Police Surgeon
- 19 — Telefilm Victoria Hospital
- 20,30 Boomerang
- 21,00 Film Il misterioso [illegible] Peter Proud, con M. Sarrazin
- 23,15 Film Artigli
- [illegible] Film Ho scherzato con tua moglie, con G. Gelin e F. Périer

Tele Subalpina
- 13 — La vita di Molière
- 14,15 Teleshopping
- 15 — Film Godot
- 16,50 Festival
- 17,30 Telefilm Selvaggio West
- 19 — Problemi di morale
- 19,30 La storia della salvezza
- 20 — Telefilm Gold Ones
- 21 — Film Il fantasma di Joss il bandito
- 22,30 Missione che dà vita
- 23 — Film Tatort

Videouno
- 12 — Telefilm [illegible] Scotland Yard
- 13 — Telefilm [illegible] il canguro
- 13,50 Film La ragazza che sapeva troppo, di Mario Bava, con Valentina Cortese, Letícia Roman
- 15,05 Film Ercole sfida Sansone, con Kirk Morris, Liana Orfei
- 16,30 A tempo di musica
- 17,20 Telefilm Squadra di emergenza
- 18,15 Per questi motivi
- 20 — Telefilm Skippy il canguro
- 20,30 Coppa delle Coppe: Juventus-Paris St. Germain
- 22,30 Film Un uomo da buttare, con Burt Reynolds, Art Carney
- 23,40 Film La carrozza d'oro, di Jean Renoir

Raitre TV
- 19,30 Vita di scienziato, incontro col prof. Umberto Veronesi sui metodi per prevenire e curare il cancro. Regia di Bruno Gambarotta

E[illegible] [illegible]zioni o omissioni dei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

COPPA CAMPIONI I giallorossi battono [illegible] bulgari del Cska con l'identico punteggio [illegible] Sofia

La Roma si ripete stavolta con Graziani

Ancora [illegible] prova di maturità e freddezza [illegible] squadra di Liedholm che ha controllato agevolmente la gara [illegible] correre pericoli - Il gol [illegible] vittoria al 79' - Errori [illegible] mira ed una traversa colpita [illegible] Vincenzi hanno impedito [illegible] risultato più ampio

[illegible]-Cska [illegible] 1-0

ROMA: Tancredi [illegible]; Oddi 7, Bonetti 7; Righetti 7, Falcao 8, Nela 7; Conti 7 (83' Chierico s.v.), Cerezo 7,5, Graziani 7, Ancelotti 7, Vincenzi 5,5.

CSKA: Velinov 6,5; Bezinski 7, Dimitrov T. 6,5; Tinchev 5,5, Dimitrov G. 6, Zdravkov 7; Jontchev 5 ([illegible] Tanev), Kerimov 5,5, Dajevliev 6,5, Markov 5, Mladenov 5. 6,5.

Arbitro: Daina 6,5 (Svizzera).

Rete: 79' Graziani.

Spettatori 59.[illegible], incasso 1.004.614.000.

ROMA — La Roma [illegible] per stupire ha dimostrato ieri sera che [illegible] può vincere [illegible] nando per raccogliere alla fine soltanto un modesto 1-0. In [illegible] partita contrassegnata da un vizio d'impurità dato [illegible] successo dell'andata, i giallorossi hanno giocato senza affanno, controllando gli avversari e cercando [illegible] gol [illegible] troppo preoccuparsi se questo non veniva subito. E' difficile in un impegno [illegible] importante conservare la calma e la lucidità ben sapendo che basta un errore, un rimpallo fortunato e tutto torna in discussione. Ecco, la forza della Roma è anche in questa maturità, in questa freddezza.

Rischi i romanisti non ne hanno mai corsi e quando Ciccio Graziani a soli undici minuti dal termine ha messo [illegible] rete un pallone assoluta[illegible] [illegible] sbagliabile, l'ovazione che è seguita era di gioia pura non certo di liberazione da un incubo.

C'è d'altro canto una spiegazione tecnica alla difficoltà trovata dai romanisti di concludere in gol ed è la tattica, da troppi sbrigativamente ritenuta solo rinunciataria, adottata dai bulgari. Chachevski aveva constatato a sue spese nella partita di andata come il forcing disperato non potesse sortire risultati, lasciando invece i suoi con i muscoli intorpiditi dopo lo sforzo massimo. [illegible] quindi ribaltato l'impostazione [illegible] gioco ed ha schierato [illegible] squadra con [illegible] zona attentamente coperta, rinunciando al gol facile (ma mai alla possibilità di arrivare a tirare, magari [illegible] molti sbagli) [illegible] cercare [illegible] non andare subito sotto e perdere [illegible] restanti chances di qualificazione. Sommate questa attenta difesa, a volte un poco affannosa in area ma mai scorretta, a una certa dose di errori in fase [illegible] conclusione da parte giallorossa e avrete la spiegazione [illegible] questo «mistero» della goleada mancata.

Liedholm giustamente si è complimentato con i suoi per la maturità tattica dimostrata, [illegible] con un leader in campo come Falcao è facile mantenere il [illegible] del gioco in ogni momento. Il brasiliano è stato una volta di più eccezionale, sempre nel vivo del gioco da un'area all'altra, pronto alla conclusione magari non fortunata, autentico playmaker di una [illegible] che applica schemi facili e precisi [illegible] più, un pizzico di superiorità individuale, esibita quasi a irridere l'avversario con palleggi volanti, contrasti vinti di forza e d'astuzia, improvvise aperture sempre precise.

Certo non è stata una Roma straricca come nel derby sudista di domenica scorsa, ma sommando le due partite in previsione del prossimo impegno di campionato a Udine, il dispendio di energie è stato limitatissimo, tale [illegible] non incidere nel rendimento di qui a quattro giorni. Difficile dire se ieri l'assenza di Di Bartolomei abbia ridotto di qualcosa il potenziale della squadra, così come nella prossima gara i probabili nuovi avvicendamenti con il recupero [illegible] capitano e di Maldera, manterranno quasi certamente il livello medio [illegible] rendimento della squadra.

Accanto a Falcao, in questo momento l'unico insostituibile sembra essere l'altro brasiliano Tonino Cerezo, che se mai troverà anche una buona mira nelle sue conclusioni a rete diventerà l'uomo chiave di tante partite. Per ora è un punto di riferimento costante in ogni azione, meglio di un Ancelotti pur continuo e deciso ma non troppo appariscen[illegible]. Bravissimo Nela che ha annullato Jontchev ad ogni sua puntata (al 60' l'aletta è arrivata in ritardo di due metri su centro di Mladenov non per caso), eccellente Oddi saltato una sola volta dall'altra punta, quasi sottoutilizzati Righetti e Bonetti a far da torri [illegible] [illegible] per traversoni che [illegible] sono arrivati mai.

Davanti Conti ha lavorato molto come sempre, [illegible] ha trovato l'occasione per il [illegible] personale a cui pure teneva moltissimo, ma ha macinato gran gioco al pari [illegible] [illegible] ha sulla coscienza un'occasione incredibilmente mancata (37') con palla sul piede a sei metri dalla porta e calciata [illegible] stelle. D'altro canto il gol lo [illegible] ripagato di tutto, un gol bellissimo, siglato di potenza e [illegible] di un'azione impostata [illegible] Ancelotti su Nela verso sinistra: avanzata finta e subito un taglia-fuori al centro per Graziani e Vincenzi entrambi smarcati.

I romanisti possono recriminare anche su un rigore non concesso nel primo tempo quando una manovra veloce Conti-Nela, cross al centro, ha liberato Vincenzi per il tiro al volo. L'attaccante non ha avuto il coraggio [illegible] sparare ma ha controllato la palla vedendosi poi franare addosso il più vecchio dei Dimitrov quasi costretto al fallo. Niente fischio, [illegible] rigore e via fino al [illegible] maturato nel finale e quasi doppiato a tre minuti dal termine dallo stesso evanescente Vincenzi. [illegible] ha colpito la traversa. [illegible] peccato di [illegible] visto che c'era Cerezo solo davanti alla porta ormai vuota.

Giorgio Vigino

Roma. Vincenzi, che poi è finito a terra, e Bruno Conti [illegible] attacco in area bulgara (Telefoto)

Mentre il Liverpool passa clamorosamente a Bilbao

Fuori l'Amburgo campione

AMBURGO — Il disperato t[illegible] dell'Amburgo di rimontare 2 gol contro la Dinamo Bucarest è fallito, ma fino a 6' dalla fine i tifosi dei campioni d'Europa hanno avuto la sensazione che i quarti di finale fosse[illegible] mai una realtà.

Infatti con una doppietta dello stopper Jakobs che ha segnato al 44' e al 54' (entrambe le volte di testa) e con uno strepitoso golmo del ventiduenne Von Heesen (entrato al 55' al posto di Kaltz) che al 61' ha siglato il tanto atteso 3-0, i padroni di casa erano riusciti a ripianare la sconfitta dell'andata a Bucarest.

Ma a questo punto la stanchezza accumulata in oltre 60' di offensiva totale ha piegato le gambe ai campioni d'Europa consentendo alla Dinamo di farsi sempre più insidiosa. Al 84' Talnar, approfittando di un errore di Wuttke, è fuggito in contropiede riuscendo a battere Stein.

Il 3-1 è stata una micidiale doccia fredda per l'Amburgo che non è più parso in grado di recuperare nel finale della gara. Il secondo gol romeno è stato messo a segno da Dragnea a 3' dalla fine.

Se l'Amburgo è fuori, risparmia per la Roma il pericolo Liverpool. I campioni inglesi, dopo aver pareggiato per 0-0 in casa contro l'Atletico di Bilbao, sono andati a vincere in trasferta con un gol di Rush, al quindicesimo centro stagionale.

Enzo Piergianni

Liedholm e Falcao d'accordo «Una partita intelligente»

ROMA — *I giocatori della Roma sono soddisfatti, [illegible] tanto per il gioco, quanto per aver superato il difficile turno di Coppa dei Campioni. I [illegible] menti sono misurati. E' un segno di maturità e di consapevolezza che non genera euforie oltre misura. Il compassa[illegible] Liedholm spiega i motivi tattici di una gara giocata «a scacchi».*

«Devo riconoscere c[illegible] ho sofferto un po' — *dice il tecnico giallorosso* —. Abbiamo incontrato un fortissimo avversario. Loro ci hanno aspettati a metà campo facendo un forcing molto valido. Però noi [illegible] ci siamo mai [illegible] [illegible] saputo [illegible] molto bene le energie. Particolar[illegible] impegnativo è [illegible] per noi il secondo tempo».

Si è sentita l'assenza di Di Bartolomei con i suoi lanci lunghi? «Sì, solo in parte — *replica Liedholm* —, per quanto riguarda le variazioni di gioco. Noi eravamo consapevoli [illegible] forza dell'avversario. Abbiamo [illegible] finora du[illegible] le più forti squadre del torneo: il Goteborg [illegible] i bulgari. Avevamo bisogno, contro questi ultimi, di impostare una tattica un po' coperta, però non abbiamo non snaturato il nostro tipo di gioco. In[illegible] non [illegible] quasi mai riusciti a tirare in porta».

Considera che il più è ormai fatto? «No, perché ci sono an[illegible] valide squadre da incontrare. Alla distanza si può avvertire la stanchezza, possono sorgere altre [illegible]. Noi abbiamo incontrato il Goteborg e il Cska nel momento in cui eravamo più in forma».

Scendendo nei particolari il tecnico aggiunge: «Loro sono stati bravi, ma anche il nostro centrocampo, che [illegible] molto, ha tenuto [illegible] distanza. Certo, i difensori nel secondo tempo hanno avuto più lavoro da sbrigare e sono stati tutti bravissimi. [illegible] Roma [illegible] giocato come volevo, è riuscita a rallentare [illegible] [illegible]. La squadra bulgara [illegible] giocato meglio stasera che [illegible] all'andata. Forse la Roma non è stata bella, ma ho visto una squadra matura. Doveva infatti [illegible] molto pratica. Tuttavia io penso che non abbiamo giocato male. Adesso siamo fra [illegible] otto squadre più forti d'Europa. Bene, se devo fare un bilancio, dico che siamo arrivati a questo traguardo [illegible] con un'eccezionale disinvoltura. Abbiamo centrato esattamente l'obiettivo che ci eravamo prefissi. Magari qualcuno aveva nella mente ancora [illegible] spettacolo offerto contro il Napoli, [illegible] stasera la partita era assai più dura».

Non è sembrato che il Cska stesse difendendo [illegible] 0-0? «No. Loro hanno cercato di stringere i tempi nella ripresa. Aspettavano il nostro calo. Avevano studiato bene la mossa».

Graziani è particolarmente euforico. Ha sbagliato un gol, però è riuscito a segnare quello decisivo. «Se un attaccante viene a trovarsi in posizione di tiro vuol [illegible] sempre che è riuscito a far molto. [illegible] volte [illegible] [illegible] [illegible] fortuna. Stasera ho sbagliato un gol cla[illegible]. Alla fine, però, sono riuscito a centrare il bersaglio».

L'attaccante romanista racconta così l'azione: «Ancelotti ha dato palla a Nela, questi [illegible] piatto l'ha messa in mezzo e io ho calciato tranquillo, sicuro di far gol. Secondo me non [illegible] affatto fuorigioco. Davanti a Nela c'era un giocatore tagliato completamente fuori [illegible] passaggio [illegible] mio compagno».

Falcao parla con toni molto tranquilli. «Forse non c'è stato spettacolo, ma è stata una partita giocata tatticamente in maniera meravigliosa. Abbiamo incontrato un avve[illegible]rio che si difendeva molto bene. Applica una zona mista con un pressing molto insi[illegible] ed era difficile superarli».

C[illegible]: «Ho notato che la squadra bulgara si è comportata meglio qui che a Sofia. Ma anche la Roma ha giocato meglio; ha avuto più occasioni, anche se ha sbagliato troppi passaggi. Potevamo chiudere nei primi [illegible] e invece poi abbiamo dovuto soffrire [illegible] fino al termine della gara. Però questo risultato è ampiamente meritato. Penso che questa Roma sia ormai una realtà».

Ad assistere alla gara c'era anche l'ex campione e amico di Liedholm, Gunnar Gren. «Ho visto una Roma fortissima — *ha dichiarato lo svedese* —. Ha vinto meritatamente [illegible] e [illegible] il fulcro di questa squadra, ma devo dire che anche Righetti mi ha impressionato. Tutti sono stati bravissimi. Io penso che la Roma sia adesso una realtà europea, gioca e [illegible] passaggi di prima. Liedholm ci ha messo del tempo, però adesso si vede che questa squadra è l'espressione delle sue idee».

Mario Bianchini

Pertini telefona allo stadio

ROMA — Sono le 18,23 e nello spogliatoio della Roma squilla il telefono. Domandano di Viola. «è la presidenza della Repubblica». Il presidente giallorosso si affretta a ricevere per primo i complimenti di Sandro Pertini che vuole poi al telefono Liedholm e anche Falcao.

E' entusiasta della prova fornita [illegible] campioni d'Italia e con il consueto entusiasmo vuole porgere questo omaggio ai vincitori. Un riconoscimento di più per i meritevoli [illegible] bili dei giallorossi.

COPPA UEFA Pareggio senza gol [illegible] Graz, i veneti pagano gli errori [illegible] partita d'andata

Il Verona non segna e dice addio all'Europa

Bagnoli: «Peccato erano battibili»

GRAZ — *Amaramente il Verona esce dalla Coppa Uefa: la consapevolezza che lo Sturm Graz non fosse imbattibile, ma anzi rappresentasse un avversario superabilissimo, anche se ieri è stato apprezzabile per come ha saputo disporsi in campo per difendere il risultato favorevole dell'andata (altrettanto aveva fatto nel primo turno contro i romeni dello Sportul Bucarest), è una specie di tarlo che amareggia Bagnoli e i giocatori*

«I rimpianti sono due — *afferma l'allenatore* —: in primo luogo l'andamento della partita dell'andata, con quei due gol subiti su altrettanti tiri, e l'espulsione di [illegible]gon, e il secondo l'aver constatato che questi austriaci erano alla nostra portata».

Bagnoli spiega la sostituzione di Galderisi [illegible] la ne[illegible] di avere una «torre» in area, per sfruttare gli eventuali cross, cosa che gli avrebbe dovuto garantire la presenza di Jordan, e quindi conclude con un accenno alla partita di domenica contro la Juventus: «Sarà durissima. Prepariamoci al peggio, perché i bianconeri, che sono reduci da due sconfitte in campionato, non posso certo immaginarli facilmente sconfitti per una terza volta». **g.bar.**

● **Maradona**, secondo il suo medico personale dott. Oliva, potrebbe tornare in campo, dopo il grave infortunio del 24 settembre, già alla fine di dicembre.

In Coppa di basket oggi Jolly e Banco

La settimana di Coppe del basket si chiude oggi con le tre partite delle Coppe Campioni in cui sono impegnate squadre italiane. Qualche problemino potrebbe presentarsi [illegible] il Jollycolombani, che a Cantù deve recuperare gli 11 punti della sconfitta patita all'andata ad Ostenda (Belgio) contro il Sunair. Ma difficilmente i campioni d'Eu[illegible] anche in forma vacillante, si lasceranno estromettere dal girone finale a sei, nel quale ha già un piede il Bancoroma, campione d'Italia, che ha già vinto a Tirana coi gli albanesi del Partizani e stasera all'Eur non dovrebbe faticare a fare il bis.

Compito altrettanto agevole per le ragazze della Zolu che ospitano a Vicenza le inglesi del Southgate.

Ieri sono state promosse (come già il Simac in Coppa Coppe) ai quarti nella «Korac» Bic Trieste (83-65 ai bulgari del Pleven), Carrera Venezia (106-63 al Nicosia, Cipro), nella «Ronchetti» le ragazze del Bata Roma (87-60 al Partizan Belgrado) e del Slav Viterbo (86-58 al Barcellona).

Casarin ritorna in B a Cremona

SERIE A

Partita	Arbitro
Ascoli-Torino	Longhi
Fiorent.-Catania	[illegible]
Inter-Milan	[illegible]
Juventus-Verona	[illegible]
Lazio-Avellino	Paparesta
Napoli-Pisa	Lo Bello
Samp-Genoa	Barbaresco
Udinese-Roma	Pieri

SERIE B

Partita	Arbitro
Arezzo-Lecce	Magni
Cagliari-Triest.	Pirandola
Campob.-Samb.	Ongaro
Catanz.-Perugia	Menicucci
Cavese-Cesena	Altobelli
Como-Atalanta	Lombardo
Cremon.-Varese	Casarin
Padova-Monza	Bianciardi
Palermo-Pistoiese	D'Elia
Pescara-Empoli	Tubertini

Inutile il tentativo [illegible] aggredire i rivali nella ripresa - Gli austriaci, più pericolosi, colpiscono una traversa

[illegible]-Verona 0-0

STURM GRAZ: Saria 6,5; Feirer 6, Steiner 6; Schauss 6, Breber 6,5, Thonhofer 7; Huberts 7,5, Pichler 6,5, Szokolay 7 (89' Marko s.v.), Hoermann 6,5, Jurtin 6,5.

VERONA: Garella 6,5; Ferroni 7, Storgato 6,5; Volpati 6, Fontolan 6,5, Tricella 6; Fanna 7, Sacchetti 6,5, Iorio 6, Di Gennaro 6,5, [illegible] (71' Jordan 6).

Arbitro: Gyori (Ungheria) 6.

DAL NOSTRO INVIATO

GRAZ — Il Verona è fuori. I [illegible] gol subiti nella partita d'andata l'hanno condannato, visto che ieri non è riuscito a sbloccare lo 0-0 in una partita disputata con meno lucidità di tante altre, cui si aveva abituati. Anzi, se una squadra al Liebenau (strapieno, con oltre 5000 veronesi tra i 22 mila presenti) è andata vicina al successo, questo è stato lo Sturm, non «tempestoso» come vorrebbe il suo nome, ma accorto nell'impedire al Verona le sue trame abituali.

La squadra di Bagnoli aveva programmato attentamente la partita: l'allenatore, temendo che la fatica del match con la Fiorentina si facesse sentire alla [illegible] aveva preferito optare per una tattica [illegible] contenimento nel primo tempo, che poi avrebbe dovuto trasformarsi in aggressione dell'avversario nella ripresa. E così è stato, almeno in parte. Perché se i veronesi nella seconda parte non assomigliavano certo all'arrendevole formazione della prima frazione che, addirittura, mai [illegible] riuscita a presentar[illegible] pericolosamente nell'area avversaria, è anche vero [illegible] che la loro [illegible] non è [illegible] stata della sufficiente lucidità.

[illegible] Verona, più di ogni altra [illegible] è mancata probabilmente la [illegible] d'urto: Iorio e Galderisi (quest'ultimo nel finale rilevato da Jordan) non sono mai riusciti a penetrare pericolosamente nella ben disposta retroguardia dello Sturm, al punto che in tutta la gara il solo Iorio, alla fine, può vantare un tiro indirizzato verso la porta avversaria.

Ma anche gli altri abituali «cecchini» del Verona, da Fanna a Sacchetti, da Di Gennaro allo stesso Tricella, nella ripresa costantemente in appoggio al centrocampo, hanno saputo creare i presupposti [illegible] gol se si esclude all'83', in pieno tentativo [illegible] forcing finale, per un pallone che Sacchetti ha spedito alto da posizione tutto sommato assai favorevole anche se nel colpire [illegible] palla il giocatore era in equilibrio precario.

[illegible] contro gli austriaci, abili nel chiudersi a riccio in difesa, e pronti a lanciare veloci contropiedi (guarda caso, il Verona ha [illegible] di «perdere» della sua arma migliore) sono andati ripetutamente ad insidiare Garella, hanno [illegible] pito una traversa con l'ottimo Szokolay (peraltro ben controllato [illegible] Ferroni) all'81' e, proprio al 90', hanno avuto una clamorosa palla-gol [illegible] l'appena entrato Marko, capace di liberarsi molto bene ma poi [illegible] di farsi anticipare dal ritorno di Fontolan.

Certo al Verona l'eliminazione non può che dispiacere, perché il pareggio dell'andata (2-2) maturò in circostanze sfacciatamente favorevoli alla squadra austriaca. Ma il segno maggiore [illegible] quella partita è forse stato lasciato dall'espulsione e dalla conseguente squalifica di Marangon. Ieri la squadra di Bagnoli ha infatti risentito, e non poco, dell'assenza del suo difensore fluidificante, punto di riferimento in ogni manovra offensiva sul fronte sinistro. Storgato si è battuto secondo le sue capacità, [illegible] per ora non sono quelle del titolare!

Anche Fanna ha penato non poco nel bellissimo duello con Huberts, eccezionale francobollatore che non l'ha abbandonato un momento. Anzi, [illegible] evitare i pericolosi inserimenti dell'avversario, Fanna è stato anche costretto per tutto il primo tempo a tenere una posizione avanzatissima, quasi sempre risultando ben più avanti [illegible] Iorio e Galderisi, chiamati a turno a ripiegare in aiuto di un centrocampo che aveva [illegible] Sacchetti forse eccessivamente nervoso (nella sua zona agiva quel Thonhofer che è [illegible] tra i migliori in campo) e Di Gennaro preoccupato di chiudere ogni varco al pari [illegible] Volpati.

Certo è che lo Sturm [illegible] ha mostrato di valere più [illegible] Verona: il male è che grandi imprese, tipo quella [illegible] squadra di Bagnoli [illegible] primo turno a Belgrado, non [illegible] mai facilmente ripetibili. E così è stato ieri in una partita discretamente diretta dall'ungherese Gyori, molto fiscale nel rilevare ogni tentativo di protesta o di chiamata di palla dei giocatori in campo (e i veronesi ci sono cascati troppo spesso) e comunque onesto nelle amm[illegible] visto che quelle date a Storgato, Tricella e Sacchetti per gioco fall[illegible] [illegible] sono apparse tutte legittime.

Giorgio Barberis

Mentre l'Inter giocherà a fine mese

Roma e Juve, quarti a [illegible]

[illegible] Coppa dei Campioni (con la Roma) e [illegible] Coppa delle Coppe (con la Juventus) si fermano ora per quattro mesi. Riprenderanno con i quarti di finale il 7 e il 21 marzo; la Coppa Uefa (con l'Inter che si è clamorosamente qualificata vincendo per 5-3 a Bari) disputerà invece un turno in più il 23 novembre e il 7 dicembre, per raggiungere anch'essa il numero di 8 squadre ammesse ai quarti. Nella Uefa il prossimo anno le squadre italiane ammesse saranno tre!

NOTIZIE FLASH

● **Francesco Moser** parte oggi per Città del Messico. Ieri ha effettuato [illegible] Palasport di Milano alcuni test, che verranno integrati da quelli in altura nel velodromo messicano, in vista di un tentativo contro il record dell'ora di Merckx (49,432 nel 1972).

● **Scavolini-Bertoni** (6ª giornata di A1 di basket) si giocherà domenica [illegible] nuovi americani: James Ray ha firmato ma non è ancora in partenza per Torino, mentre [illegible] Antoine Carr non si sa più nulla e a Pesaro si riparla di «tagliare» Leo e reinserire Duerod.

● **La Yoga Bologna** (basket, A2) ha esonerato l'allenatore italo-americano Rudy D'Amico. La squadra è per ora affidata al vice Zucchini e Bassoli.

● **René Arnoux** ha ripreso ieri le prove a Fiorano con la Ferrari compiendo 67 giri con il miglior tempo di 1'08"85. [illegible] scenderà in pista anche Michele Alboreto.

● **Nel recupero di serie A1** di pallavolo: Santal Parma - Gandi Firenze 3-1 (10-15, 15-10, 15-5, 15-0).

● **Il giapponese Koji Kobayashi**, 26 anni, sfiderà il campione del mondo dei mosca (Wbc), il filippino Franck Cedeno, il 18 gennaio a Nagoya.

● **A Perugia** la riunione pugilistica con Minchillo e Rosi protagonisti è stata rinviata dal 4 al 12 novembre.

● **Il pugile messicano** Juventino Guevara è ancora in coma a Puebla (Messico) dopo il k.o. inflittogli mercoledì scorso dal connazionale peso gallo Simon Dominguez.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — ore 15-15,40: sintesi coppe europee con le squadre italiane

[illegible] - Ginnastica — 22,35 durante «Sportsette», «Europei» e torneo Città di Catania di ginnastica artistica femminile.

RETE 2

Pallavolo — ore 13,50-14,50: da Firenze, Gandi-Santal.

All'Alfa Romeo via [illegible] Cesaris?

MILANO — Una indiscrezione clamorosa trapela dagli ambienti vicini all'Euroracing, la scuderia che gestisce il materiale Alfa Romeo in Formula 1. Sembra infatti che la squadra sia in procinto di cambiare entrambi i piloti: al posto di Andrea De Cesaris e Mauro Baldi arriverebbero Eddie Cheever e Riccardo Patrese.

Questa sarebbe almeno l'intenzione di un nuovo sponsor con il quale il team avrebbe firmato un contratto dopo non aver rinnovato quello con la Marlboro.

Giudice: deplorazione al sampdoriano

Tardelli-Pellegrini è finita nel nulla

MILANO — Lo scontro di domenica scorsa tra Pellegrini e Tardelli durante Juventus-Sampdoria non ha [illegible] conseguenze [illegible] rilievo nelle decisioni prese ieri dal giudice sportivo che [illegible] base ai referie [illegible] ha soltanto deplorato il giocatore sampdoriano «per aver tenuto comportamento particolarmente scorretto nei confronti [illegible] un avversario dal quale aveva subito intervento falloso».

L'avvocato Barbé non ha squalificato alcun giocatore in serie A, mentre in B ha punito con due giornate Di Carlo dell'Arezzo, con una Di Michele e Amodio della Cavese, Ranieri della Sambenedettese, Cerone del Pescara, Gentilini e Strappa del Varese e ha sospeso da ogni attività nella Figc fino al 17 dicembre prossimo il dirigente del Como Priante per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro.

L'atleta cresciuto nello Sci club Courmayeur [illegible] alla Smalp

Thoeni indica il suo «erede» è l'alpino Richard Pramotton

Il giovane (19 anni) ha acquisito uno stile perfetto - La «rivelazione» delle Olimpiadi?

COURMAYEUR — Forse a Sarajevo sarà la rivelazione delle Olimpiadi [illegible] perché è ormai quasi certo che farà parte degli otto slalomisti azzurri selezionati (speciale e gigante). Richard Pramotton, 19 anni, di Courmayeur, ora in [illegible] Stelvio, ormai non è più soltanto la grande promessa dello sci valdostano e azzurro.

Di lui ha parlato recentemente Arrigo Gattai, presidente della Fisi (Federazione italiana sport invernali) durante il Consiglio federale a Milano definendolo un atleta di sicuro successo. Ma anche Gustav Thoeni, allenatore degli slalomisti ha fatto elogi al valdostano del Centro Sportivo Esercito, ora sergente degli alpini, lo ha fatto nel suo stile, senza sprecar parole, ma mettendolo al secondo posto nella [illegible] dei valori dopo Erlacher e prima di Toetsch.

Richard Pramotton potrebbe ora ripercorrere le tappe di Gustav Thoeni, lo sciatore azzurro che ha vinto per quattro volte la Coppa del mondo (record [illegible]attato) e si è affermato per anni in tutte le competizioni. Per i tecnici l'azzurro di Courmayeur «ha le carte in regola» per diventare un campione. E anche i risultati indicano in Pramotton un atleta completo, preparato.

L'anno [illegible] ha ottenuto la medaglia d'oro ai campionati italiani assoluti nella combinata. Ma la sua carriera è costellata di successi. Ha vinto tutto quello che era alla portata della sua età prima di arrivare alla squadra nazionale: è stato campione [illegible]no ragazzi, allievi, aspiranti e juniores. Poi a [illegible] anni la [illegible] decisione e la [illegible] professionistica [illegible] vita: si è arruolato volontario negli alpini ed è entrato a far parte della squadra azzurra «B».

Richard Pramotton è l'ultimo (in ordine di tempo) campione preparato dagli allenatori dello Sci-club Courmayeur Monte Bianco [illegible] è [illegible] vanto della cittadina turistica. Durante gli allenamenti di quest'anno della squadra azzurra è sempre risultato tra i migliori. E' rientrato dalla trasferta sudamericana (Argentina e Perù) come il nome nuovo dello sci italiano. Ora in [illegible] dovrà dimostrare il suo valore.

Richard Pramotton ha cominciato a sciare da piccolissimo sulle nevi di Courmayeur. Da quando è entrato nello Sci club Monte Bianco è stato seguito dall'allenatore Diego Gex, «che ha dimostrato grande intelligenza — dice il presidente del sodalizio Al[illegible] Colomballi — nel correggere i "difetti" di Richard. Il bambino aveva un modo molto particolare di sciare, non perfetto».

In Valle il giovane atleta ha [illegible] stupito i tecnici per la sua «sciata» fluida, regolare, poco aggressiva eppure vincente. Scendendo tra i [illegible] Pramotton [illegible] usava i bastoncini, ricordando il giovane Ingmar Stenmark.

Ma il suo stile oggi si [illegible] definire l'incontro quasi perfetto di tre modi di [illegible].

Enrico Martinet

[illegible] Pramotton

Stipendi regolari e scuola Torna lo sciopero di 3 ore

AOSTA — *«I supplenti temporanei delle scuole della regione hanno ricevuto regolarmente lo stipendio, e non c'è nessun problema per retribuire nei prossimi mesi i supplenti annuali»*. Con questa dichiarazione, gli uffici finanziari dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione hanno fugato ogni preoccupazione [illegible] merito a voci [illegible]ibili ritardi nei pagamenti, così come sta succedendo in molte città italiane (a Roma in particolare).

[illegible] molte regioni, gli insegnanti stanno ancora aspettando gli arretrati dovuti dopo la firma del nuovo contratto di lavoro, avvenuta in aprile. I docenti valdostani hanno avuto nuovi aumenti e arretrati nella busta paga di settembre. Sempre gli uffici finanziari della Pubblica Istruzione hanno dichiarato di essere già al lavoro per calcolare la seconda «tranche» di aumento, che scatterà dal 1° [illegible].

Nell'ambiente scolastico regionale, c'è ancora da segnalare una presa di posizione della sezione valdostana dello Snals (sindacato nazionale autonomo lavoratori [illegible] scuola) [illegible] problema delle tre ore di straordinario per supplenze [illegible] dovrebbero fare gli insegnanti delle scuole medie e superiori.

Per tutto lo scorso [illegible] è stato indetto e attuato [illegible] sciopero dei docenti, per cui in nessuna scuola le tre ore sono state fatte. Adesso, il problema si ripropone, soprattutto in Valle, dove ormai [illegible] tutte le scuole hanno pronto l'orario definitivo delle lezioni (in molte scuole di Torino, [illegible] sarà solo a fine novembre).

Il sindacato dice che se all'inizio dell'anno, data la provvisorietà dell'orario, lo sciopero non era attuabile, d'ora in poi diventa una forma di protesta efficace. E' stato chiesto al ministero che le tre ore per supplenza oltre l'orario d'obbligo siano rese facoltative o, in seconda istanza, siano pagate come [illegible] piene [illegible] servizio.

«*Quello che non tutti [illegible]* — dice Maria Gabriella [illegible], dello Snals — *è che mentre a tutte le categorie lo straordinario è pagato di più, agli insegnanti è pagato di meno. E' chiaro che nessuno lo vuol fare a queste condizioni*».

b. bas.

Una denuncia della squadra mobile

Ditta falsificava materassi a molle

Sott'accusa azienda milanese e negozio d'Aosta

AOSTA — Cento materassi a molle sequestrati, due [illegible] (una aostana e [illegible] del [illegible]lanese) denunciate per ricettazione, truffa e frode in commercio, sono i risultati d'una parte delle indagini compiute dalla squadra mobile di Aosta per [illegible] contraffazione d'un marchio industriale e il commercio di materassi in Valle contrassegnati dal nome «President».

Ora gli accertamenti continuano su tutto il territorio italiano: la polizia vuole verificare se la «Flexlinea» (ditta del Milanese che produce materassi col marchio contraffatto) ha venduto altrove e in quale quantità materassi a molle imitando quelli della «Materinoll», grande azienda genovese, che ha depositato il marchio «President» per il suo materasso di maggior prestigio.

La squadra mobile di Aosta ha cominciato gli accertamenti la scorsa settimana su segnalazione del titolare della [illegible], Eugenio Alessio, 60 anni, che da due vive a Courmayeur. L'imprenditore genovese aveva saputo che un grosso magazzino di mobili di Aosta (la polizia non ha fornito ancora il nome della ditta per non compromettere le indagini) vendeva [illegible] a molle «President», ma non della «Materinoll».

Dopo una serie di [illegible]menti preliminari, gli agenti hanno compiuto una perquisizione nell'azienda aostana e hanno trovato un centinaio di materassi a molle di varie dimensioni contrassegnati con il marchio «President» e costruiti dalla «Flexlinea». I titolari dell'azienda del Milanese [illegible] stati denunciati per frode in commercio e contraffazione di marchio industriale depositato, mentre i [illegible]sponsabili della ditta aostana [illegible]no stati denunciati per ricettazione e truffa ai danni di coloro che hanno acquistato i materassi.

Il «President» [illegible]ginale costruito a Genova dalla «Materinoll» è [illegible] più costoso di quello della «Flexlinea»: il modello [illegible] centimetri viene venduto a 300 mila lire, mentre l'imitazione era venduta nel negozio di Aosta a 105 mila.

a. m.

L'assemblea permanente decisa dai dipendenti

La «Dolciaria» bloccata in attesa degli stipendi

Il consulente: «Se la merce non [illegible] non possiamo [illegible] i debiti»

ARNAD — I dipendenti della «Dolciaria Valdostana» [illegible] Arnad hanno [illegible] lo stato di agitazione permanente con assemblea sino a quando non riceveranno dalla direzione dell'azienda rassicuranti garanzie occupazionali per il futuro.

Lo scioglimento dell'assemblea è comunque subordinato a un incontro che i sindacati hanno richiesto ieri mattina al titolare della «Dolciaria Valdostana» Giuseppe Giachetto: all'approvvigionamento dei magazzini [illegible] materie prime (ora esaurite) che possa far pensare a un futuro produttivo e, [illegible] ultimo, [illegible] pag[illegible]to degli stipendi di settembre e ottobre.

«*Sino a quando l'azienda non darà garanzie imprenditoriali* — dice il sindacalista Ivo Guerraz — *la situazione rimarrà inalterata e la [illegible] di merce già confezionata non [illegible] fatta uscire dallo stabilimento. Non si può infatti credere alle buone in[illegible] [illegible] un'azienda che, oltre ad avere cambiali in protesto, ha addirittura estinto il conto corrente bancario presso la fi[illegible] [illegible] coprire gli stipendi dei dipendenti*».

[illegible] il problema sembra [illegible] Giuseppe Giachetto: «Introvabile», secondo i dipendenti della «Dolciaria»; «a Roma per la raccolta di alcune ordinazioni», secondo il suo consulente, Franco Russo. Stando alle dichiarazioni dei rappresentanti [illegible] [Giu]seppe Giachetto, ieri i dipendenti [illegible] avrebbero potuto ricevere un acconto sugli stipendi se avessero permesso lunedì l'invio della merce già confezionata a un cliente, che avrebbe ordinato — sempre secondo Franco Russo — 40 mila cartoni di panettoni e «tegole».

«*Se non riusciamo a soddisfare gli ordini dei nostri clienti* — dice Russo — *non possiamo pretendere [illegible] pagati e quindi l'atteggiamento dei dipendenti peggiora la posizione dell'azienda. Per dimostrare le buone intenzioni della direzione avevo proposto di approvvigionare i magazzini [illegible] materie prime purché [illegible] fosse stato per[illegible] ai camion già caricati [illegible] dallo stabilimento*».

«*A questa condizione avevo anche annunciato la distribuzione di un acconto sullo stipendio di settembre e ottobre* — continua Russo —. *La risposta dei dipendenti è stata negativa è quindi chiara l'intenzione [illegible] voler bloccare tutto*».

Secondo l'azienda questo è un momento di «temporanea [illegible] al quale si contrap[illegible] il fatto che la «Dolciaria» [illegible] raccogliendo nuovi ordini.

Beatrice Mosca

Plateau Rosa, ristorante distrutto da un incendio

CERVINIA — Nella notte tra martedì e mercoledì è bruciato il ristorante di Plateau Rosa, in territorio svizzero, presso l'arrivo [de]lla funivia a 3500 metri, [illegible] il [illegible] alto d'Europa. Le fiamme, divampate per [illegible] imprecisate (forse per un corto circuito) verso le 2 del mattino, nonostante il pronto intervento degli uomini della Cervino spa e [illegible] un elicottero della Air Zermatt, non hanno potuto essere spente e hanno distrutto ogni cosa comprese le abbondanti scorte dei rifornimenti (viveri, gasolio e bombole di gas) appena effettuate per la stagione invernale.

I danni ammontano a alcune centinaia di milioni. Non vi sono stati danni alle persone. Costruito dalla Cervino spa su concessione svizzera verso la fine de[gli] Anni 30, subito dopo l'arrivo della funivia a Plateau Rosa, il ristorante era stato rifatto e ampliato più volte. Attualmente poteva ospitare una settantina di persone ed era affiancato da [illegible] attivo servizio bar e da un solarium esterno.

Il complesso, in parte in muratura e gran parte in legno, era gestito da [illegible] anni [illegible] Tony Aufdenblatten, di Zermatt. Il locale era stato aperto in questi giorni in occasione [illegible] ponte di Ognissanti. Quando si è sviluppato l'incendio l'edificio era completamente vuoto perché il custode Ivo Zanellato dormiva in un locale della stazione funiviaria.

Ad accorgersi per primo dell'incendio e a dare l'allarme è stato il maresciallo dell'aeronautica e maestro di sci Pino [illegible] di servizio presso la stazione meteorologica dell'aeronautica di Plateau Rosa. Verso l'1,45 usciva per rilevare le condizioni del tempo da segnalare all'osservatorio Brik della Croce, di Superga. Rientrava dopo aver rilevato l'assenza di nuvolosità e [illegible] notare [illegible] di anormale.

Dopo pochi minuti usciva nuovamente per rilevare la velocità del vento, sui 20-22 nodi, e questa volta notava qualche lampo di luce nella direzione del ristorante: poi una grande vampata e le fiamme. Dopo avere svegliato il custode del ristorante, Zanicolli dava l'allarme alla Cervino spa.

Era ormai troppo tardi per utilizzare con qualche esito gli estintori in dotazione ed era anche pericoloso avvicinarsi al locale in fiamme perché [illegible] poco [illegible] stato fatto il rifornimento del gasolio e delle bombole di gas per l'inverno, che per fortuna non [illegible] esplose.

l. c.

Riunione dibattito l'8 novembre

Polizza-pensione per Union Quadri

AOSTA — Organizzato dall'Union Quadri, associazione di lavoratori intermedi presente nei vari settori dell'economia, della produzione e dei servizi, si svolgerà l'8 novembre nella salotta riunioni [illegible] «Brasserie Valdôtaine» un convegno sull'integrazione pensionistica per i lavoratori intermedi.

Durante l'incontro si affronterà il problema d'una polizza che sancisca la possi[illegible] per [illegible] lavoratore [illegible]pendente o autonomo di garantirsi una rendita vitalizia aggiuntiva a quella venutasi a determinare con [illegible] propria attività professionale.

A fianco dell'Union Quadri (rappresentata in Valle dal dottor Mario Dochetti) vi saranno i dirigenti dell'Istituto nazionale assicurazioni per fornire l'assistenza necessaria allo sviluppo dell'iniziativa.

Ai lavori [illegible] convegno presenzieranno il presidente [illegible] Consiglio regionale Gianni Bondaz, l'assessore al Turi[smo] Giuseppe Borbey, l'as[sessore] all'Industria Angelo Pollicini e l'assessore all'Agricoltura Augusto Rollandin.

La manifestazione in accordo [illegible] il Goethe Institut

Una serie di film tedeschi all'«Arcineclub» di Aosta

Da una decina di anni il [illegible] tedesco, grazie agli interventi dello Stato nella produ[zione] e alla buona qualità dei lavori di alcuni [illegible] registi, ha riconquistato il mercato interno e si è proposto con discreti risultati a livello internazionale.

Se gli epigoni di questo rinnovamento sono autori [illegible] per la maggiore, come Wenders, Herzog, Fassbinder, gli altri non sono da meno, né nell'inventiva, né nelle scelte stilistiche. E' [illegible] motivo che ultimamente si sono ripetute in Italia rassegne di cinema tedesco (come la recente retrospettiva itinerante di tutte le opere di Rainer Werner Fassbinder) indicative del suo stato di salute e del desiderio, da parte di cineasti e pubblico, di confrontarsi con una realtà in evoluzione.

In quest'ottica, tra [illegible] un plasico [illegible] originalità (vedi il confronto fra i due periodi [illegible] maggiore gloria della cinematografia tedesca), giunge [illegible] Aosta un ciclo di film tedeschi dal titolo «20-80 i migliori anni del cinema tedesco». La manifestazione, organizzata dall'Arci Valle d'Aosta in collaborazione [illegible] il Goethe Institut di Torino, si svolgerà tutti i giovedì alle ore 21, a partire da questa sera, presso l'Arcineclub di corso Battaglione.

Essa comprende sedici film, [illegible] medio e lungometraggi: «La cacciata dal Paradiso» di Niklaus Schilling (1976), «Destino» di Fritz Lang (1921), «L'enigma di Kaspar Hauser» di Werner Herzog (1974), «Gli occhi della mu[illegible]» di Ernst Lubitsch (1918), «Estate in città» di Wim Wenders (1970), «La bambola» di Ernst Lubitsch (1919), «Ora zero» di Edgar Reitz (1977), «Alabama» di Wim Wenders (1968-69), «Misteri di un'anima» di G.W. Pabst (1925-26).

E poi ancora «Malou» di Jeanine Meerapfel (1980), «Gente di quartiere» di Gerhard Lamprecht (1925-26), «Willi Busch reporter» di Niklaus Schilling (1979), «Tartufo» di G. W. Pabst (1925), «Tabu» di F.W. Murnau (1930), «Storie dell'orrore» di Richard Oswald (1919), «Ripudiati» di [Ger]hard Lamprecht (1925). [illegible] l'elenco non dice molto al profano: tuttavia vi sono fra i titoli numerosi film interessanti, anche se si tratta di opere appartenenti all'epoca del muto o di lavori in lingua originale con didascalie.

Valgono per tutti i due film di Lubitsch, quelli di Pabst e «Destino» di Lang per gli Anni 20; i film di Wenders, Herzog e Schilling per gli Anni 80.

l. b.

Cogne, grave vigile urbano

COGNE — Vincenzo Vidi, 32 anni, vigile urbano di Cogne, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Molinette [illegible] Torino per le ferite riportate in un incidente stradale a pochi metri [illegible] dalla frazione Cretaz.

Il Vidi [illegible] rientrando a Cogne dalla frazione [illegible] la «Vespa».

I lavori a Introd

INTROD — Il consiglio comunale di Introd ha affidato l'incarico per l'allacciamento con una strada comunale delle frazioni Ville Dessus e Ville Dessous. Ha poi deciso di incaricare il notaio Chamoux per l'acquisto dei terreni dove sarà costruita la microcomunità per gli anziani.

L'area è stata scelta nei pressi [illegible] che conduce [illegible] frazione Les Combes. Il progetto sarà redatto dall'architetto Coquillard. La microcomunità del distretto numero 3 [illegible]de otto Co[muni] della [illegible] dotata di [illegible] posti-letto e completa di ogni servizio sociale e sanitario. Il complesso [illegible] circa 800 milioni.

Il Consiglio (sindaco Osvaldo Naudin, presenti 13 consiglieri su 15) ha poi votato un ordine del giorno contro la decurtazione di due decimi del riparto fiscale decisa [illegible] governo nazionale. «*E' un attacco indiscriminato alla nostra autonomia e al nostro statuto* — ha detto Osvaldo Naudin —, *invieremo questa protesta a tutti i capigruppo del Consiglio regionale*».

Inchiesta sulle case da gioco: [illegible]

(Servizio in altra pagina)

TACCUINO

AOSTA

[illegible] 2019 dopo la caduta di [illegible] York, regia di Martin [illegible]man, con D. Jones in Hayes (Italia-Francia 1982) — *Anni dopo un conflitto atomico un guerriero cerca fra le rovine di New York una donna non contaminata dalle radiazioni: film-fumetto dai ritmi eccezionalmente movimentati.*

GIACOSA: Staying alive, regia di Sylvester Stallone, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes (Usa 1983) — *Ballerino disoccupato conteso da due donne ottiene [illegible] sua [illegible] professionale [illegible] le scenografie, Travolta sufficientemente autoironico.*

ITALIA: Avventurieri ai confini del mondo, regia di Brian Hutton, con T. [illegible], B. Armstrong, R. Morley (Usa 1983) — *Le funambolliche avventure di due invincibili piloti nei cieli dell'Estremo Oriente: scenografie dai larghi mezzi, [illegible] sempre all'altezza.*

LUX: Al bar dello Sport, regia di Francesco Massaro, con L. Banfi, J. Calà, M. Venier (Italia 1983) — *Due clienti di un bar di Torino vincono al Totocalcio, ma la vincita fa gola a molti. Trama piuttosto esile, qualche gag azzeccata.*

SPLENDOR: Il petomane, [illegible] di Pasquale Festa Campanile con Ugo Tognazzi (Italia 1983) — *Rievocazione storico-fantastica dell'attività di un celebre attore di avanspettacolo della Parigi della Belle Epoque.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Un'estate pazzesca, regia di Sean Cunningham (Usa 1983) — *Studenti in vacanza in un compiacente albergo della Florida: film piuttosto fiacco e dall'umorismo scontato.*

MERCATI

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent. Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche. Sabato: [illegible], Pont-[illegible]-Martin, La Thuile, Antey. Domenica: Gressoney-la-Trinité, Cogne.

FARMACIE

Aosta: Pavone, via De Tillier (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 3, max 13. Umidità 64%. Vento debole da Ovest.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TV

RADIO 2

- 13,10 Vel[illegible] la Vallée
- 14 — La semaine [illegible] quatre jeudi, un programma di Kay Pellet realizzato [illegible] Carlo Rossi
- 14,30 Voix de la Vallée

TV3

- 19,10 Tg3 Regionale
- 19,30 La nostra salute, ultimo appuntamento che ha per argomento: L'alimentazione [illegible] (2ª parte). Realizzazione di Maria Luisa Di Loreto

RADIO V. D'AOSTA

- 7 — Buongiorno in musica
- 7,05 Dai giornali di stamane
- 7,30 Divagando qua e là
- 9 — Liscio in libertà
- 10,30 I problemi di casa nostra
- 11,45 La canzone francese
- 12,15 Per i nostri bimbi
- 13 — El me' piemontèis
- 14,30 Parliamo di cucina
- 15 — Discoteca
- 18,15 Musica
- 19,20 Notiziario
- 20 — Il nostro patois
- 21 — Notiziario di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

- 13,35 Les amours romantiques
- 13,50 Aujourd'hui la vie
- 14,55 Maigret a Pigalle (film)
- 16,30 Un temps pour tout
- 17,45 Récré A2
- 18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
- 18,50 Des chiffres et des lettres (jeu)
- [illegible] D'accord pas d'accord
- 19,15 Actualités régionales de Fr3
- 19,37 Expression directe
- 20 — Le journal
- [illegible] Résistances
- 22,50 Edition de la nuit
- 23,05 Speciale Coupe d'Europe de football

TV SUISSE ROMANDE

- 15 — Point de mire
- 15,10 Football
- 16,10 La course autour du monde
- 17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
- [illegible] Les Schtroumpfs
- 17,45 Téléjournal
- 17,50 Sur un plateau
- 18,40 Journal romand
- 19 — Photos de famille
- 19,10 Le dernier mot
- 19,30 Téléjournal
- 20,05 Temps présent
- 21,10 J'ai connu une petite [illegible] sique dans la tête
- 22,05 Téléjournal
- 22,20 Ou' vas-tu Johnny?

Grande soddisfazione nel Comune dell'envers per il titolo

Tsan, la [illegible] consacra il Pollein tra le «grandi»

Nella prossima primavera [illegible] ancora [illegible] formazione da battere - La forza di Pasquettaz

La [illegible] di [illegible] che ha vinto il titolo del torneo [illegible]

POLLEIN — E' [illegible] notevole a Pollein, Comune dell'«envers», la soddisfazione per la vittoria della prima squadra di tsan nel trofeo autunnale. Questa prima vittoria, giunta al trentesimo torneo (si tratta dell'ottavo trofeo biennale non consecutivo messo in palio dall'Associazon tsan), consacra definitivamente Pollein nella mappa delle più forti formazioni.

Vi era già entrata nel 1982 [illegible] conquista del primo «scudetto» primaverile (fino ad allora era spesso giunta al secondo posto di girone, ma mai in finale), ora con questo titolo può considerarsi [illegible] buon grado una delle «grandi». «No sen an deante esquouadro, n'illen d'accor, è avoui can djouvenn [illegible] Gaston son sen arevé a pagné» dice Anselmo Bianquin, capitano della squadra.

Gaston Pasquettaz, ex del Verrayes, [illegible] infatti [illegible] forza prorompente della formazione, ultimo a battere, è spesso determinante nelle [illegible] che riesce a piazzare. Con [illegible] Vollhin (altro esperto giocatore) costituisce [illegible] coppia su cui i compagni di squadra contano negli incontri più difficili.

In questo autunnale, per esempio, Gaston (con 8 buone nella seconda «tsachà») è stato determinante in semifinale [illegible] mentre [illegible] (9 «buone» nella seconda parte) ha portato la squadra alla vittoria nella finale contro Chatillon.

Tecnicamente, l'insieme dei giocatori appare molto [illegible] alla «perise», mentre il punto debole è la «paletà». In campo, alla presa, si difende bene, ma c'è forse spesso ancora tendenza ad affrontare le «rebatte» nella vecchia tecnica ormai superata di lanciargli contro il «boket», anziché tentare di andargli sotto il più possibile.

I risultati delle ultime stagioni stanno comunque a significare come la squadra abbia subito nel suo insieme un [illegible] miglioramento. [illegible] credere che la prossima primavera sia ancora Pollein, oltre alle solite Verrayes e Chatillon, la squadra da battere, se poi gli juniores confermeranno la loro voglia di giocare (furono campioni di serie B in primavera e semifinalisti in [illegible] per [illegible] metri esclusi dalla finale). Il ricambio per gli anni successivi [illegible] assicurato.

Giustificato, quindi, l'orgoglio del sindaco del paese, Lorenzo Menabreaz. Da anni egli fa anche parte [illegible] «Comechon» dello tsan e nella sezione ha sempre garantito il suo sostegno alla squadra. Ora il suo più grosso problema è quello di riuscire a mantenere l'area attualmente destinata a campo da gioco.

c. ro.

Proiezioni a Aosta

Traversata delle Alpi in 81 giorni

AOSTA — La [illegible] di Aosta del [illegible] Alpino Italiano e [illegible] Scuola di alpinismo «Albert Deffeyes» hanno organi[illegible] per domani alle ore 21 nel Salone ducale del Municipio di Aosta una proiezione [illegible] diapositive con la quale Franco Michieli, giovane alpinista milanese, illustrerà la sua [illegible] delle Alpi [illegible] Ventimiglia a Trieste, compiuta in 81 giorni nell'estate [illegible].

L'intento del Cai e della sua Scuola d'alpinismo è di aumentare l'interesse per l'attività alpinistica, intesa [illegible] tanto [illegible] ricerca e superamento di difficoltà tecniche, quanto piuttosto come ricerca di un rapporto più vero e semplice con la natura montana, sia della media sia dell'alta quota.

L'esperienza di Franco Michieli è poi interessante in quanto egli è salito su alte e impegnative cime delle Alpi, ma non ha disdegnato i sentieri dei boschi e dei pascoli.

Ha poi scelto di non servirsi mai degli impianti di risalita e di pernottare, per quanto possibile, all'aperto. Una vera «traversata».

r. a.

Si è completamente rimesso dopo l'incidente [illegible] piede

Orsini giocherà nel Maros «Una squadra che va forte»

Lo scorso anno Cardellina lo volle nell'Aosta-Ottoz - Torna Frachey

AOSTA — Daniele Orsini, 22 anni, un talento calcistico ancora in gran parte da esprimere, è approdato nei giorni [illegible] al Maros Saint Vincent [illegible] nella squadra [illegible] trainer Santoro affinerà, nelle prossime [illegible] settimane, la condizione atletica in vista dell'esordio tra i biancoazzurri.

In forza dal mese di settembre alla caserma Testafochi di Aosta per il [illegible] di leva, Daniele Orsini ora rientra nel mondo calcistico dopo l'infortunio che lo aveva bloccato il 8 aprile di quest'anno quando, durante una seduta di allenamento al Puchoz con la casacca rossonera dell'Aosta-Ottoz, si era procurato una frattura del quinto metatarso del piede sinistro. Stagione [illegible] chiusa e addio a quella squadra che lo aveva amato, ripudiato (nel periodo di Navarrini) e poi ancora richiamato nella scorsa stagione.

«Orso», come è conosciuto sui campi di gioco, è nato ad Aosta, ma la sua ascendenza è calabrese, terra fertile di talenti calcistici. Vive a Pont Saint Martin, dove gestisce assieme ai genitori un grande magazzino. A dieci anni entrò nelle formazioni giovanili del Torino e sotto la guida di Rabitti, prima e di Marchetti poi, affinò [illegible] sue precoci qualità tecniche.

Daniele Orsini

Fu [illegible] all'Ivrea, [illegible] serie D, quindi passò all'Aosta, dove disputò un [illegible] campionato. Alla fine del [illegible] diventò proprietario [illegible] cartellino e vestì la casacca rossoblù del Pont Donnaz. In seguito raggiunse il fratello Mario alla [illegible] Cardellina lo richiamò, [illegible] scorso anno, nell'Aosta-Ottoz.

Ora, dopo l'incidente, il ragazzo [illegible] completamente ri[illegible]. «Ho parlato [illegible] Santoro — dice il giocatore — e penso che tra un paio di settimane potrò dare il mio contributo a questa squadra che sta andando davvero forte».

«Io sono d'accordo con il mister quando predica umiltà e concentrazione perché il campionato è ancora tutto da giocare — conclude [illegible] —, ma [illegible] squadra è davvero ben registrata in ogni reparto, ha assimilato una notevole maturità tattica e spero, anche con il mio contributo, che [illegible] possa puntare a qualcosa che non sia soltanto la salvezza».

Per Santoro pertanto un altro arrivo importante, che si aggiunge [illegible] quello di Sergio Frachey, al quale gli impegni di [illegible] pare concedano il tempo sufficiente per allenarsi e giocare nuovamente in questa squadra che lo [illegible] visto tra i protagonisti dello scorso campionato.

Carlo Gobbo

La società [illegible] «palmarès» [illegible] vittorie [illegible] nomi promettenti tra [illegible] sue file

L'Olimpia ginnastica compie 25 anni e [illegible] i giovani [illegible] sport puro

[illegible] — Il 3 [illegible] alcuni appassionati sportivi di ginnastica artistica e tra di [illegible] citiamo Vincenzo Bianchi (il primo grande ginnasta valdostano, classe 1907), Guerrino Milani e Sergio Cadin, fondavano la Società ginnastica Olimpia di Aosta.

Il sodalizio, la cui storia agonistica ha scritto pagine importanti nella ginnastica nazionale ed internazionale, nel 25° anniversario della sua nascita trova sempre intatti [illegible] ideali che ne stimolarono la fondazione.

Renato Fucini [illegible] il presidente della società, [illegible] che presidente per la Valle d'Aosta [illegible] Federazione ginnastica d'Italia. «La Ginnastica Olimpia si propone oggi — dice — come cinque lustri or sono di estendere lo sport come fattore educativo che può [illegible] perseguito attraverso un impegno [illegible] serietà, applicazione costante e sacrificio, caratteristiche queste della ginnastica. Siamo convinti — prosegue Fucini — che la nostra società abbia finora adempiuto ai propri obiettivi che si possono ritrovare sia nei risultati agonistici e tecnici [illegible] ginnasti più bravi, sia nell'esibizione di fine [illegible] di tutti quei giovani ragazzi che [illegible] iniziali esibizioni delle semplici capriole hanno saputo arricchire la propria personalità e il proprio carattere esercitandosi ogni giorno per superare le difficoltà più semplici».

Philippe Trossello in azione al cavallo con maniglie

«Dal punto di vista agonistico la situazione attuale può essere considerata [illegible] po' [illegible] transizione — continua Fucini —, in campo maschile il [illegible] stro ginnasta più rappresentativo continua ad essere Philippe Trossello, mentre nel settore femminile, dopo l'abbandono di Paola Pasteris, stiamo operando su un gruppo di ginnaste molto giovani».

In pratica sono le atlete che [illegible] maggio di quest'anno hanno vinto il titolo piemontese a squadre giungendo poi quinte a Viareggio, dopo poche settimane, nel campionato nazionale di categoria: Myriam Fabbro, Michela Garino, [illegible] Geronutti, [illegible] Geronutti, Lorenza Grande, Laurence Leveque e Nicoletta Speigatti.

Il miglior risultato maschile dell'Olimpia [illegible] stato conquistato da Marco Fucini, ora allenatore [illegible] squadra femminile (assieme a [illegible] Boarello), che [illegible] quarto posto nei campionati italiani juniores, mentre nel settore femminile emerge naturalmente la figura di Paola Pasteris, medaglia [illegible] a squadre nei Giochi del Mediterraneo (Spalato 1979), medaglia di bronzo [illegible] ca assoluta [illegible] campionati italiani dello stesso anno e componente la squadra italiana ai mondiali di Forth Worth (Texas).

Risultati [illegible] passione [illegible] dirigenti e [illegible] tecnici valdostani non riescono per ora a rinverdire, bloccati come sono da tante difficoltà soprattutto a livello di reclutamento maschile. Dice infatti Fucini: «I 25 anni di storia e di cronaca di una società sportiva dovrebbero attirare maggior attenzione sulla ginnastica e sulla sua importanza quale complemento per una sana crescita della gioventù». c. g.

Via tra le polemiche per la tassa sulle abitazioni

Solo otto Comuni su 120 [illegible] sovrimposta

Sono Isola, Cossombrato, Cortanze, Passerano Marmorito, Capriglio, Revigliasco, Scurzolengo, Villa San Secondo - Chi è esentato

ASTI — Tra le polemiche parte la tassa sulla [illegible] Sono soltanto otto in provincia i [illegible] che hanno deciso di non applicare la [illegible] imposta sui fabbricati che dovrebbe contribuire a ridurre i deficit delle amministrazioni locali.

Sono tutti piccoli centri: Isola, Cossombrato, Cortanze, Passerano Marmorito, Capriglio, Revigliasco, Scurzolengo, e Villa San Secondo. Sono stati i bilanci comunali molto ridotti e che non fanno registrare passivi a necessità elevate a indurre gli amministratori a risparmiare [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]

Tutti gli altri 112 Comuni astigiani hanno invece deciso di imitare il capoluogo fissando al massimo consentito dalla legge, il venti per cento del reddito catastale degli immobili, l'ammontare del tributo.

Anche [illegible] provincia [illegible] sono mancate le difficoltà per predisporre l'avvio della [illegible] sazione. Solo negli ultimi giorni le circolari ministeriali hanno chiarito i dubbi sulla disciplina fiscale, in particolare in relazione al [illegible] imponibile e al calcolo delle maggiorazioni.

Per molti contribuenti [illegible] munque la legge resta un «rebus» complicato e agli uffici dei Comuni continuano ad arrivare centinaia di richieste di spiegazioni e chiarimenti.

Ad Asti l'ufficio tasse ha predisposto cinquantamila moduli di conto corrente (obbligatori per il pagamento della sovrimposta) che sono in distribuzione all'Esattoria [illegible] munale di via [illegible] e in tutti gli uffici postali della città e delle frazioni.

Secondo un calcolo [illegible] sull'ultima dichiarazione dei [illegible] dovrebbero essere venticinquemila in città i contribuenti obbligati a pagare la sovrimposta; [illegible] momento che i comproprietari sono obbligati a versamenti distinti il [illegible] ha predisposto un [illegible] nero di moduli «di sicurezza». Anche a Nizza e Canelli i bollettari [illegible] in distribuzione in Comune.

Si temeva [illegible] i piccoli centri [illegible] difficoltà a predisporre in tempo i bollettini ma all'Intendenza [illegible] Finanza risulta [illegible] tutti i centri hanno provveduto alla stampa e alla distribuzione.

Dai [illegible] che [illegible] esentati dal pagamento i fabbricati rurali (oltre a quelli commerciali e artigianali) nei piccoli paesi la maggior parte dei contribuenti non pagheranno l'imposta.

Fino [illegible] 30 novembre c'è tempo per [illegible] i dieci dodicesimi dell'ammontare. Per il secondo pagamento il termine scadrà nel maggio del prossimo anno. Contribuenti [illegible] tutti coloro che nell'83 hanno [illegible] il possesso di fabbricati in proprietà, [illegible] frutto o altri diritti reali.

Quanto renderà ai Comuni la nuova imposta? Impossibile [illegible] un calcolo preciso perché l'amministrazione finanziaria arriva a questo appuntamento in ritardo. Manca infatti un catasto aggiornato che permetta [illegible] stabilire il numero delle [illegible] in affitto e degli aumenti di valore.

Tutti i Comuni, imitando il capoluogo, hanno comunque inserito [illegible] una cifra pari al [illegible] per cento dei finanziamenti ottenuti [illegible] Stato lo [illegible] [illegible] Se il gettito sarà poi minore lo Stato coprirà comunque [illegible] differenza.

Domenico Quirico

L'iniziativa del dottor Manfredi [illegible] aprire un'istruttoria alla Procura

Anche il coordinatore sanitario Usl è [illegible] per i [illegible]

Condividerebbe con il presidente dimissionario D'Adda la responsabilità di avere giudicato in modo ottimistico la situazione dell'assistenza [illegible] ginecologia-ostetricia

ASTI — *La Procura [illegible] Repubblica ha aperto un'istruttoria [illegible] seguito a una denuncia inoltrata dal medico chirurgo Bruno Manfredi di Asti, riguardante la vicenda dei convenzionamenti. Qualche giorno fa lo stesso Manfredi, ha denunciato l'attuale presidente dell'Usl, Piero D'Adda, per aver «fornito falsamente notizie ai membri dell'assemblea generale dell'Usl in [illegible] alle strutture pubbliche-private».*

Ieri mattina si è però saputo che nei mesi scorsi [illegible] stesso Manfredi aveva già [illegible] un'altra denuncia (oggetto [illegible] dell'istruttoria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Arinatoj) che chiama in causa il coordinatore sanitario della stessa Usl, il dottor Giovanni Bertola, il quale sarà interrogato [illegible] prossimi giorni dal magistrato.

Afferma il dottor Manfredi che nel marzo del 1982 inoltrò al comitato di gestione domanda di convenzionamento per la specialità di ostetricia e ginecologia. Il comitato di gestione, sentita [illegible] relazione del coordinatore sanitario decise — dice la denuncia — esprimere parere contrario alla convenzione in quanto il dottor Bertola disse che «le prestazioni ginecologiche di tipo ambulatoriale vengono erogate a livello di struttura pubblica [illegible] dall'ospedale e dall'ambulatorio ex Inam, ed a livello [illegible] struttura privata convenzionata, [illegible] case di cura [illegible] Giuseppe e San Secondo e che [illegible] visite vengono soddisfatte [illegible] modo eccellente intercorrendo tra la richiesta e [illegible] visita [illegible] breve lasso di tempo».

Sostiene invece Manfredi che le dichiarazioni del [illegible] dinatore sanitario «appaiono chiaramente non veritiere». *[illegible] infatti il professionista che tra le strutture pubbliche è compreso anche il Consultorio [illegible] familiare e che per ottenere [illegible] una visita specialistica ginecologica presso tale struttura, le utenti «devono talvolta attendere anche 35-40 giorni, mentre le prestazioni fornite ad esempio da una casa di cura sono [illegible] [illegible] mesi di distanza dalla richiesta».*

Sarà ora il magistrato ad accertare eventuali reati da parte del funzionario dell'Usl.

Le due denunce presentate [illegible] dottor Manfredi hanno provocato [illegible] vero e proprio «terremoto» nell'Usl.

Difficilmente però l'assemblea [illegible] [illegible] arriverà ad esaminare l'argomento, [illegible] quanto all'ordine del giorno [illegible] [illegible] c'è la dimissioni del presidente della [illegible] assemblea, Mario Novellone.

Vittorio Marchisio

Posta dei lettori

«Non commercio illegalmente zucchero»

In relazione alla notizia apparsa [illegible] quotidiano «La Stampa» il 2-11-83 circa la scoperta di un commercio illegale di zucchero nell'Astigiano, intendo manifestare la mia grande [illegible] nell'apprendere dagli organi di stampa (non [illegible] infatti ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria) di essere oggetto di denunci[illegible] persone che non conosco, per fatti che non conosco e per reati che non conosco.

Dichiaro [illegible] [illegible] totalmente estranea [illegible] fatti in oggetto e soprattutto ai supposti quantitativi di zucchero che avrei venduto.

Manifesto vivo sdegno per questa arbitraria associazione del mio nome a fatti con i quali [illegible] ho nulla a che fare.

Iolanda Beccaris

I [illegible] scendono in sciopero

ASTI — Proibito [illegible] malarsi oggi e domani. I medici di famiglia, i pediatri, e gli addetti agli ambulatori specialistici delle Unità Sanitarie sono in sciopero per sollecitare il rinnovo del [illegible] tratto di categoria.

Resteranno quindi chiusi per due giorni [illegible] ambulatori ma le organizzazioni mediche hanno [illegible] assicurato le visite domiciliari urgenti senza alcun pagamento da parte degli assistiti.

I medici mutualisti astigiani sono duecento.

Ieri sera si sono riuniti in assemblea nella sede dell'Ordine; [illegible] prevede [illegible] partecipazione [illegible] siccia all'agitazione.

I sindacati chiedono che il governo risolva subito la vertenza e hanno rifiutato di far slittare la validità del contratto sottoscritto due anni fa.

All'enoteca di Costigliole

Aspiranti sommelier Consegnati i diplomi per il [illegible] corso

COSTIGLIOLE — Nel ristorante dell'enoteca del Castello si è tenuta [illegible] riunione [illegible] sezione piemontese dell'Associazione italiana sommelier, durante la quale sono stati consegnati i diplomi di partecipazione al primo dei tre corsi per aspiranti sommelier.

Alla manifestazione, organizzata dal delegato per la provincia di Asti, Mauro Carberoglio, hanno partecipato un centinaio di invitati in rappresentanza degli oltre quattrocento iscritti piemontesi.

Al segretario regionale Gianfranco Bertolto è stato chiesto come si ottiene il diploma di sommelier: *«Il primo corso, al quale si può accedere con la licenza media* — dice Bertolto — *ha come tema la nozionistica generale, e vuol avvicinare il profano a questa professione, oltre a dargli un'indispensabile preparazione di base per affrontare il secondo ciclo di lezioni che vertono sulla degustazione dei grandi vini italiani ed esteri; infine, il terzo corso, che è il più importante, insegna agli allievi il segreto degli abbinamenti enogastronomici e identifica il compito vero e proprio del sommelier».*

A questo proposito, Mauro Carberoglio dice: *«In primavera, in collaborazione con la Camera di Commercio di Asti, daremo inizio al secondo corso di qualificazione per avere un maggior numero di sommelier astigiani che potranno prestare la loro consulenza per migliorare il già buon livello dei ristoranti locali, anche in considerazione del fatto che proprio nell'Astigiano esiste una scuola biennale per personale di sala, i cui corsi si tengono ad Agliano, che mira a creare addetti preparati ai servizi di ristorazione».*

La premiazione è stata condotta dal fiduciario piemontese dell'associazione Giampiero Pratelli, e il presidente della Camera di Commercio di Asti, Giovanni Borello, ha consegnato i diplomi a Giuseppe Albertino, Lorenzo Aprile, Enrico Asola, Giuseppe Avignolo, Andrea Bagnasco, Gianfranco Benazzo, Flavia Boffa, Gianluca Boffa, Oscar Bormida, Carlo Borsalo, Massimo Brandino, Ornella Cordara, Enrico Cordero, Carla Dellapiana, Pierino Deviardi, Maria Luisa Fasal, Franco Fiorino, Rita Fracchia, Alessandra Gasparini, Giulio Giorgia, Domenico Ivaldi, Danilo Moiso, Giampiero Musso, Bruno Nada, Alberto Rocchi, Massimo Rocchi, Maurizio Tarasco, Arnaldo Testa, Mario Ugo, Antonio Verro, Maurizio Villa.

c. b.

[illegible] - L'argentino Raul Quiroga trascinatore contro la Panini sconfitta per 3-1

Astiriccadonna torna vincitrice da Modena

L'argentino Raul Quiroga e [illegible] Paolo Martino, due artefici della bellissima vittoria

ASTI — Il Palasport [illegible] Modena, la «Scala» della pallavolo italiana, ha scoperto [illegible] «stella», l'Astiriccadonna. E' una scoperta purtroppo per gli emiliani, pagata col prezzo scottante della sconfitta: la loro squadra del cuore la blasonata e imbattuta Panini, è caduta, incappando di fronte ad una Riccadonna super, in un pomeriggio di vena un po' approssimativa. Per gli astigiani risultato tondo di 3-1 (16-14, 15-12, 9-15, 15-12) e primo successo in campionato in terra modenese, a cui vanno aggiunti il primato in classifica (con una partita in più) e perché no gli applausi dell'esigente pubblico modenese, che al rientrante Raul Quiroga ha addirittura tributato un'ovazione record.

Il ragazzone argentino ha letteralmente trascinato [illegible] squadra alla vittoria, spopolando ai quattro angoli del parquet e vincendo di gran lunga il confronto diretto con le «stelle» locali Bertoli, Travica, Martinez, suo connazionale e Venturi. Le squadre di Edilcuoghi, Santal e Bartolini, spettatrici interessate del match [illegible] Modena, staranno già studiando le debite contromisure per mettere [illegible] museruola al «ciclone» sudamericano.

Proprio il protagonista del confronto è stato alla vigilia al centro di un curioso episodio: a 48 [illegible] dalla trasferta infatti lo si era dato quasi per «disperso». Giunto a Torino dall'Argentina alle 14,30 di domenica, a pomeriggio molto inoltrato, con una certa apprensione si [illegible] perse le sue tracce. Un ritardo involontario comunque. Che Quiroga fosse rientrato se ne sono accorti tutti a Modena: grande prova offensiva e intelligente contributo difensivo. *«Io cerco di dare il meglio* — dice — *ma a Modena tutta la squadra caricata anche dalla vittoria sul Casio ha fatto cose molto buone; [illegible] che per i tifosi quello di Modena sia un bel regalo».*

Prima della gran [illegible] finale (spumante sul parquet e poi negli spogliatoi, applausi, abbracci e via dicendo) la Riccadonna aveva assaporato il traguardo della vittoria passo dopo passo; in [illegible] Quiroga, Angelov, Peru, Martino, Gobbi, e il sorprendente Vignetta che [illegible] soli con fugaci apparizioni di Berti, Magnetto e Bonola, hanno retto tutto il peso del match. Primo set risolto sul filo di lana con [illegible] doppio exploit [illegible] Quiroga [illegible] [illegible]

Seconda frazione: la Riccadonna rimonta un [illegible] iniziale pareggiando 8-8; quindi 11-8 per gli astigiani e vittorioso 15-12 finale.

Nel [illegible] [illegible] [illegible] risveglia la Panini che scavalca [illegible] astigiani a partire [illegible] 10-8. Nell'ultimo gioco Riccadonna sempre in testa (tranne un 12-11 per la Panini) verso la vittoria raggiunta dopo un'ora e mezzo abbondante di gioco.

Oltre all'osannato Quiroga, bella prova corale di squadra, con Martino preciso in regia e l'esperto Angelov a far sentire la sua presenza nei momenti più impegnativi. Formazione: Martino, Peru, Quiroga, Angelov, Gobbi, Vignetta, Berti, Magnetto, Bonola.

Classifica: Riccadonna, Panini, Kappa e Santal 6, Bartolini 4, Gandi, Belluno, Edilcuoghi, Falconara, Ugento, Casio 2, Chieti 0. Riccadonna, Panini, Kappa e Casio una gara in più.

Sabato prossimo (ore 17,30) [illegible] Palazzetto primo appuntamento con la Coppa Confederale fra Riccadonna e Tel-Aviv.

f. c.

Dopo gli incontri con Civitavecchia [illegible] Pontedera

Volpi [illegible] [illegible] polemiche «[illegible] [illegible] esperti»

ASTI — *Prima [illegible] partita di Civitavecchia e la doppia espulsione [illegible] Allegrini e Venturini, quindi il gioco intimidatorio attuato dal Pontedera, complice [illegible] direzione di [illegible] giudicata insufficiente, più alcuni episodi [illegible] rigore passati sotto silenzio: fra l'Asti e gli arbitri è guerra aperta.*

L'allenatore dell'Asti Ezio Volpi [illegible] ha peli sulla lingua: d'accordo, i «galletti» non segnano in proporzione al lavoro [illegible] svolto [illegible] centrocampo, ma anche i direttori di gara hanno una loro parte [illegible] colpa [illegible] più di [illegible] episodio di questo primo scorcio di stagione.

Questo è in sostanza il senso del discorso del tecnico, che domenica alla fine [illegible] partita [illegible] appariva piuttosto amareggiato e non solo per il risultato in bianco.

«Io ho una certa esperienza dei gironi della serie C2 — [illegible] —, ebbene, dico che bisognerebbe mandare nel nostro girone gli stessi arbitri che vengono designati per i gironi meridionali. Là, ben conoscendo il clima di certi campi, vanno arbitri più esperti».

Continua il tecnico: «Sono convinto che [illegible] un arbitro avesse [illegible] [illegible] lo stesso [illegible] adoperato oggi, avrebbe trascorso la notte nello stadio senza poter uscire».

Gli episodi sono noti: almeno due azioni di rigore negato (Spollon e Pillon), entrate dure, Allegrini nuovamente ammonito per un normale fallo di ostruzione.

«Prendiamo il caso di Spigoni — *aggiunge l'allenatore* —, viene subito preso di mira: logico che il [illegible] rendimento possa anche subire [illegible] [illegible] dizionamento. E Grossi? [illegible] monito per un [illegible] [illegible] partiore?».

[illegible] società [illegible] potrebbe prendere qualche provvedimento? «Si corre il rischio — *risponde Volpi* — [illegible] peggiorare le cose».

Prosegue intanto la preparazione in vista della partita di domenica al Moccagatta contro l'Alessandria, a [illegible] volta più di una volta «puntata» sul cibo degli arbitri: sarà il derby [illegible] «perseguitate»?

f. c.

La tradizionale fiera d'autunno

«Mercato grande» si apre [illegible] Nizza

NIZZA — Tradizionale appuntamento domani con il «mercato grande» che trae origine [illegible] una bolla del marchese del Monferrato [illegible] [illegible] che concedeva [illegible] nicesi di svolgere un mercato [illegible] tutte [illegible] merci senza dazi.

Domani piazza [illegible] sarà chiusa al traffico per due dei suoi quattro lati proprio per permettere la sistemazione di numerosi ambulanti che in quest'occasione giungono a Nizza.

Il mercato di San Carlo, come viene chiamato, attira ogni anno molte centinaia di persone dai paesi vicini, molti dei quali arrivano soltanto per curiosare.

D'altra parte il mercato di San Carlo per tradizione, è un'occasione di festa. Chi può per quel giorno sospende ogni sua attività per «andare alla fiera» oltretutto domani coincide proprio con la festa patronale.

Sui banchetti, numerosi e sistemati lungo le vie del centro storico oltre che nelle [illegible] tradizionali piazze di mercato, si [illegible] trovare un po' di tutto: resteranno aperti sino a sera.

Per l'occasione sul campo dell'istituto Pellati si svolgerà un incontro [illegible] pallone elastico tra i grandi assi: si troveranno di fronte due squadre formate da Bertola, Rosso, Gili, Olivieri, Solferino, Galliano, Balocco e Arrigo.

[illegible] sempre in piazza Garibaldi continua la mostra delle attività agricole artigianali e commerciali.

f. la.

ACQUI

Processo d'appello per moscato «comune»

in pagina di Alessandria

Il taccuino dell'Astigiano

ASTI

LUX: Il pelomane.
POLITEAMA: Flashdance.
SPLENDOR: Una gita scolastica.
VITTORIA: War games.

CANELLI

BALDO: riposo.
RAGNO D'ORO: Lo squartatore di Los Angeles.

NIZZA

AURORA: Orgasmo bianco.
LUX: riposo.
SOCIALE: Porkys 2.
VERDI: Horror safari.

SAN DAMIANO

LUX: Violenza in un carcere femminile.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE [illegible] TURNO

[illegible] diurno Secco, via Alfieri 1; notturno: Baronciani, piazza San Secondo 12.
Canelli: Fantorm, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Gitiorio, via Casalto 12.
Nizza: Gai Cavallo, via Maria Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.556, Nizza 721.971; Canelli 832.525, Monastero Bormida 83.048; Rocca d'Arazzo 808.160, Cellano 920.444; Montechiaro 400.180; San Damiano 975.810; Costigliole 966.778, Villafranca 933.544, Cocconato 403.058; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.556.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; [illegible] (pronto intervento) 112; Polizia 113, Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.606.

«La Stampa» - A[illegible]

[illegible] di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 720.766; Costigliole 966.052. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Asti — Martedì 8 novembre (ore 20) all'hotel Salera, il Rotary Club di Asti celebrerà la «Giornata delle Forze Armate». Nel corso della serata il colonnello Carlo De Virgilio, direttore del Museo Nazionale dell'Arma di cavalleria, parlerà sul tema: «La cavalleria, tre secoli di storia, tre secoli di gloria».

Code agli sportelli di via Roma

Come si paga la sovrimposta

Si può ricorrere all'esattoria comunale oppure agli [illegible] postali - Il [illegible] corrente

CUNEO — Decine di [illegible] tribuenti hanno affollato ieri mattina gli sportelli di via Roma 37 della ripartizione imposte e [illegible] ritirare le istruzioni e i moduli di conto corrente [illegible] poi [illegible] re la sovrimposta sulla casa che a Cuneo è del 20 per cento [illegible] reddito del fabbricato moltiplicato dal coefficiente di legge.

«Le informazioni [illegible] come calcolare l'imposta — spiegano i funzionari dell'ufficio — [illegible] locandina di quattro facciate. Abbiamo previsto i casi più generali e usuali, ma per chi si trovasse ancora in difficoltà può sempre venire agli sportelli a chiarire i propri dubbi».

Oltre le istruzioni i proprietari [illegible] casa soggetta alla sovrimposta non devono dimenticare l'apposito modulo per i versamenti. Si [illegible] pagare direttamente [illegible] munale, che è ora nel [illegible] palazzo della Cassa di Risparmio [illegible] Gallo, oppure agli sportelli postali.

In quest'ultimo caso non dimenticare il [illegible] conto corrente, che è il seguente: 15783129, intestato a «Comune di Cuneo, servizio di tesoreria».

«Per favorire i residenti — aggiungono [illegible] impiegati [illegible] ripartizione Imposte e Tasse — consegniamo anche gratuitamente moduli in bianco per chi possiede fabbricati o alloggi in altri Comuni e relativo numero di conto corrente che varia per ogni Comune. I contribuenti devono infine non dimenticare di riempire le caselle che trovano sul retro [illegible] conto corrente e che sono necessarie per l'amministrazione che dovrà poi fare i controlli se le denunce sono state fedeli».

Per i versamenti della sovrimposta sui redditi delle case c'è tempo comunque fino a mercoledì 30 novembre.

g.d.m.

[illegible] scuole di Ceva

[illegible] sul fungo

CEVA — Si apre oggi, nell'aula magna delle medie Momigliano, una minimostra del fungo allestita dagli studenti.

Saranno esposte un centinaio di specie, scientificamente classificate con l'aiuto di insegnanti e degli esperti del gruppo micologico [illegible] bano.

Lunedì prossimo un'assemblea in Valle Corsaglia

E Frabosa Soprana propone una «colletta» di 800 milioni

Si cerca di evitare la chiusura degli impianti sciistici locali

[illegible] SOPRANA — *Lunedì prossimo, 14 novembre, i frabosani si riuniranno in assemblea per discutere sulla prospettata chiusura degli impianti di risalita, ma [illegible] praticato per avviare una gigantesca colletta con cui si dovrebbero raccogliere [illegible] milioni.*

L'incontro è stato organizzato dall'amministrazione comunale che, ha fatto affiggere decine di manifesti in tutta la Valle Corsaglia in cui si invita la popolazione a partecipare all'assemblea che si svolgerà, con inizio alle 20,30, nel locale «Incontro» di via Bossea.

«E' l'ultimo tentativo — *spiega il sindaco, Adolfo Caramello* —, che vogliamo fare per [illegible] che gli impianti chiudano e che il paese muoia con loro. La Sicav ha il [illegible] pollo della gestione degli impianti di Frabosa è disposta a vendere metà delle [illegible] azioni per poter così costruire altri impianti a quote più elevate, dove ci siano maggiori possibilità di innevamento. Per questo nell'assemblea di lunedì chiederemo a [illegible] i frabosani, e non solo loro, che contribuiscano con una somma minima di 500 mila lire per costituire una società che acquisti le azioni della Sicav».

Un primo tentativo per mettere insieme il capitale chiesto [illegible] questa società ligure venne fatto l'estate scorsa ma complessivamente furono raccolti soltanto 50 degli [illegible] milioni necessari. Di qui la conferma della Sicav di [illegible] voler più riaprire gli impianti e la decisione di licenziare tutto il personale alle loro dipendenze, complessivamente una ventina di persone.

«Mi auguro che la [illegible] nanza comprenda la necessità di reperire questi fondi e che ognuno acquisti almeno un'azione da mezzo milione — prosegue il sindaco —; come amministrazione [illegible] stiamo cercando di trovare una forma per poter mettere dei fondi pubblici a disposizione».

L'intera operazione richiederà comunque dei mesi di lavoro. Nel frattempo cosa succederà? «La speranza è che la Sicav riapra gli impianti alla prima nevicata — dice Andreino Bergonzo, dell'Azienda autonoma di soggiorno — in [illegible] che l'iniziativa lanciata dall'amministrazione comunale possa andare in porto. Il mancato funzionamento degli impianti di risalita sarebbe [illegible] la condanna a morte della nostra vallata».

Nelle passate stagioni, a fine ottobre, gli alberghi registravano il «tutto esaurito».

g. m.

I [illegible] in sciopero

CUNEO — Anche i medici della «Granda» aderiscono allo sciopero nazionale proclamato dalle varie organizzazioni sindacali per oggi e domani, a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro che sta per scadere.

L'astensione dal lavoro riguarda i medici generici, condotti, ambulatoriali e specialisti, tutti i sanitari, cioè, [illegible] sono convenzionati con il servizio sanitario nazionale. Pertanto resteranno chiusi gli ambulatori delle Usl.

Non saranno rilasciate prescrizioni e non saranno effettuate le visite. In provincia l'astensione è prevista in misura massiccia e potrà riguardare oltre il novanta per cento dei medici convenzionati con le Usl. «Tuttavia — assicura il dottor Giovanni Castelli, segretario dell'Ordine Provinciale dei Medici — in ogni caso urgente che comunque richieda la presenza e l'intervento di un medico, sarà garantita non soltanto la visita a domicilio gratuita, ma anche l'emissione delle ricette e delle prescrizioni».

(g. r.)

L'odissea di Roberto Comba, 6 anni, che vive con la famiglia a Envie

Dall'Olanda speranze per un bimbo che vive con una cannula in gola

La malformazione, dovuta a un precedente intervento all'esofago, è forse operabile in un ospedale di [illegible] - Il piccolo non può [illegible] né frequentare la scuola

Roberto Comba sarà ricoverato in un ospedale olandese

[illegible] — Sei [illegible] di età, quasi tutti trascorsi, finora, negli ospedali, nella vana speranza che un intervento possa consentirgli una vita normale. Sei anni, e adesso un'ultima possibilità che un'équipe chirurgica olandese — perché pare che in Italia non ci sia nessuno in grado di farlo — riesca a ricostruirgli la [illegible] chea, liberandolo dalla tortura e dalla schiavitù della cannula, che gli [illegible] di respirare e vivere.

E' questo il mondo in cui vive Roberto Comba e in cui [illegible] no condannati a vivere i suoi genitori, Germano, 33 anni, operaio dell'Indesit (in cassa integrazione) e Fiorentina Lorenzato, di 30, con l'altro figlio Danilo di 7 anni.

All'Ospedale Gaslini di Genova, [illegible] Roberto in pratica ha [illegible] più tempo che a casa sua, gli è [illegible] ta diagnosticata una «stenosi serrata sottoepiglottica» dovuta forse a un'intubazione [illegible] (un caso su mille, è stato detto dai medici ai genitori) fatta in un altro ospedale, durante un intervento — peraltro riuscito — per riparare una malformazione congenita all'esofago.

Roberto, senza l'apparecchio che gli tiene aperta la trachea, non potrebbe respirare. *«Dev'essere continuamente sorvegliato. [illegible] può correre, non può frequentare la scuola, perché ha bisogno di costanti applicazioni di [illegible] sol — dice [illegible] —. La nostra angoscia deriva però dal fatto che [illegible] in Italia ci ha dato la speranza di poterlo liberare da questa schiavitù».*

[illegible] uno spiraglio sembra si sia aperto: l'Academic Sophia Children Hospital di Rotterdam, ha trattato e guarito un [illegible] simile [illegible] bambina, italiana anche questa, che adesso [illegible] tutto normale.

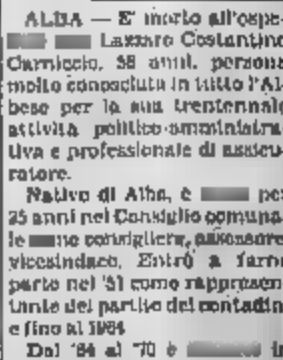
«Purtroppo — interviene il padre di Roberto — non abbiamo la certezza che l'intervento sia possibile. Per ora ci hanno soltanto convocato per una prima visita».

E così, con un medico del Gaslini, il dottor [illegible] Sollani, che ha preso a cuore il caso, a metà di questo mese Roberto e la madre si trasferiranno a Rotterdam. Una permanenza di 15 giorni per gli esami. *«E poi, se i medici riterranno di intervenire — continua la madre — un soggiorno di almeno 6 mesi. Le spese? Un problema secondario, davanti alla prospettiva della guarigione. La Regione garantisce la copertura per l'ospedale e l'operazione chirurgica; [illegible] il nostro lavoro — sia pure precario, com'è attualmente — faremo fronte ai debiti che saremo costretti a fare».*

Sorge una domanda: è civile costringere alcuni ammalati a curarsi all'estero, se vogliono avere una ragionevole speranza di guarigione?

Pier Luigi Rudari

Fu anche vicesindaco di Alba

E' morto Carniccio ex consigliere psi

ALBA — E' morto all'ospedale [illegible] Lazzaro Costantino Carniccio, 58 anni, persona molto conosciuta in tutto l'Albese per la sua trentennale attività politico-amministrativa e professionale di assicuratore.

Nativo di Alba, è [illegible] per 25 anni nel Consiglio comunale [illegible] consigliere, assessore, vicesindaco. Entrò a farne parte nel '51 come rappresentante del partito dei contadini e fino al 1964.

Dal '64 al '70 è [illegible] in Consiglio come esponente del psdi (a questo periodo si riferiscono le cariche di [illegible] e vicesindaco); quindi dal '70 al '75 come consigliere del psi.

[illegible] '75 all'80 ha fatto parte del Coreco [illegible] membro e presidente. E' stato consigliere provinciale.

Il [illegible] amico Paolo Farinetti, che come Carniccio è stato a lungo nel Consiglio comunale albese, ricorda: *«Una persona stimata. [illegible] dopo la guerra e per tantissimi anni si è impegnato nella vita pubblica dedicandosi con passione e serietà a favore della collettività».*

g. f.

Costantino Carniccio

Spettacoli e [illegible]

CUNEO
CORSO: Zelig.
FIAMMA: Sing Sing.
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: Juana e magliette.

ALBA
[illegible] Agente 007 operazione Octopussy.
EDEN: Turbo time.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Gioventù bruciata.
DON BOSCO: riposo.

[illegible]
NUOVO: La moglie dell'amico è sempre più buona.

BRA
IMPERO: Staying alive.
POLITEAMA: Sing Sing.
VITTORIA: All'ultimo respiro.

[illegible]
LUX: Ricchi, ricchissimi praticamente in mutande.

CARAGLIO
SPLENDOR: Che casino con Pierino.

CHERASCO
GALATERI: Giochi d'amore porno.

CEVA
[illegible]: riposo.

DOGLIANI
CIVICO: Tron.

FOSSANO
ASTRA: riposo
IRIDE: riposo.
POLITEAMA: Momenti intimi di Madame Claude.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.

PIASCO
LA [illegible] Alligator.

RACCONIGI
[illegible] GIOVANNI: riposo.

[illegible]
CIVICO: 007 operazione Octopussy.
ITALIA: Avventurieri ai confini del mondo.
SPLENDOR: La casa dal [illegible] giallo.

SAVIGLIANO
AURORA: The Rolling Stones in concerto.
RITZ: Bruce Lee il leggendario.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
[illegible] San Martino, corso Piemonte.
[illegible]: Bonelli, via Allieri.

Nella [illegible] dell'Albese durante le feste dei Santi

Sette feriti in 7 incidenti

ALBA — Sette feriti [illegible] strade dell'Albese in altrettanti incidenti stradali verificatisi nella festività dei Santi, fortunatamente senza gravi conseguenze.

A [illegible] Fassone, 25 anni, [illegible] in via Alba 34, è uscito di strada con la sua auto e ha riportato trauma toracico.

A MANGO pure per l'uscita [illegible] dell'auto è rimasto ferito Antonello Gallina, 21 anni, che è [illegible] ricoverato al San Lazzaro per contusione cranica, stato commotivo, frattura toracica.

A MONTA' Luigi Casetta, 74 anni, abitante in via Novi 5, in uno scontro tra due auto ha riportato trauma toracico e ferite varie.

A CASTAGNOLE LANZE Stefano Cocito, [illegible] anni, abitante in via Giovanni [illegible] 20, è uscito di strada con il suo motorino ed è stato ricoverato per stato di choc, trauma dorsale e altre contusioni.

A NEIVE, pure in un incidente motociclistico, è stato lievemente ferito [illegible] Giannuzzi, 12 anni, abitante in [illegible] Serragrilie.

Ad ALBA Maria [illegible] 43 anni abitante nella frazione San Rocco Cherasca è [illegible] ricoverata per trauma cranico in seguito a un tamponamento. Ancora ad [illegible] Gianni Vacchetto [illegible] anni, abitante a Cortemilia, è stato investito da un'auto riportando lievi ferite.

Tutti hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del San Lazzaro che hanno rilasciato prognosi varianti tra 10 e 30 giorni.

g. f.

Condannato per furto

CUNEO — Mario [illegible] scente, 28 anni, operaio residente in via Volta, è stato condannato ieri mattina dal tribunale a nove mesi di reclusione per il furto di 23 fiale di morfina e di una «500».

Iniziativa dell'assessorato all'assistenza e del Centro studi Pieroni

Indetto ad Alba un concorso fotografico per ricordare i problemi degli anziani

Un'immagine simbolica per il [illegible] fotografico albese

ALBA — L'anziano e i suoi problemi, l'ambiente in cui vive, i rapporti con la società e la famiglia, saranno oggetto di una significativa mostra fotografica che rimarrà aperta per un mese ad Alba, dal 27 novembre al 31 dicembre, nel centro d'incontro di via General Govone.

L'iniziativa, promossa dall'assessorato ai servizi sociali in collaborazione [illegible] le Acli «Centro studi Giuseppe Pieroni» vuole richiamare l'attenzione e contribuire a sensibilizzare sui problemi della terza età.

In vista della mostra è stato indetto un concorso fotografico sul tema «L'anziano» suddiviso in tre sezioni: stampe bianco-nero, colori, diapositive; possono partecipare tutti i fotoamatori.

Le opere con nome, cognome e indirizzo dell'autore devono essere inviate alla sede del patronato Acli, via dei Mille 3, [illegible] il 15 novembre.

Domenica 27 novembre, mattina, nella giornata dedicata agli anziani di tutta la città (circa seimila), saranno assegnati i premi agli autori delle fotografie migliori tra i quali un «trofeo città di Alba», pergamene, coppe.

Nel pomeriggio le diapositive più belle [illegible] proiettate alla sala Eden.

«Questa iniziativa che va sotto il titolo "Dalla parte degli anziani" — sottolineano l'assessore ai servizi sociali, Ferruccio Voghera, e Stefano Gondolo del "Centro studi Pieroni" — rientra nell'ambito di un programma più vasto che si propone oltre che di fornire aiuti di tipo assistenziale, anche di contribuire a [illegible] un senso alla [illegible] dell'anziano e, soprattutto, far sì che la comunità lo accetti e lo rispetti come persona».

A proposito di [illegible] un'interessante realizzazione è stata portata a [illegible] in questi giorni dall'amministrazione comunale.

E' la costruzione di [illegible] miniallogi ricavati ristrutturando un palazzo comunale nel centro storico, che verranno assegnati ad anziani soli, bisognosi di assistenza.

I miniallogi sorgono in via General Govone, vicino appunto ai tre centri anziani che da alcuni anni operano in città (oltre a quello di via Govone, funzionano due centri alla Moretta e in Borgo Piave).

g. f.

Marcia per le vie del capoluogo in programma per il 13 novembre

La Straconi batte il record dei 20 mila

Franco Cerato, in mezzo ad altri iscritti alla «Straconi», con il pettorale 20.000 (Bodino)

CUNEO — Battuto ogni record di partecipazione alla «Straconi»: per la quinta edizione, che si svolgerà domenica 13 novembre, si sono iscritte 20.419 persone. Il tetto dei ventimila, quindi, è stato ampiamente superato, grazie anche all'attività dei vari gruppi e [illegible] aziendali che si [illegible] superati nella [illegible] (vinta dal «Punto scuola» di Cuneo) per il maggior numero di iscritti.

Sabato pomeriggio, [illegible] il negozio del «Po[illegible]» (organizzatore di questa eccezionale manifestazione popolare, patrocinata da «La Stampa», [illegible] Montecarlo» e «Pro Cuneo»), c'era una coda lunghissima. Il pettorale n° 20.000 è stato consegnato a Franco Cerato, residente a Cuneo, in via Medaglie d'Oro 14.

g. r.

PALLONE ELASTICO - Ieri i festeggiamenti

Dogliani in serie A vuole Carlo Balocco

NOSTRO SERVIZIO

DOGLIANI — Il programma, che affiora fra un brindisi e l'altro, nella serata organizzata per festeggiare la promozione in serie A, è ambizioso. *«L'anno scorso l'ingaggio di Carlo Balocco è sfumato perché ci hanno detto che non avevamo diritto a disputare il massimo campionato* — spiega [illegible]o Porro, presidente della Pallonistica Doglianese —. *Adesso, conquistata sul campo la categoria superiore, la Federazione non dovrebbe più porre ostacoli»*.

L'ex campione d'Italia Balocco sbarcherà quindi nelle Langhe, abbandonando la piazza di Cuneo dopo un anno tempestoso? *«Noi Balocco lo vogliamo ancora, come dodici mesi fa* — continua Carlo Porro — *e credo che anche lui un pensierino a Dogliani lo faccia sempre»*.

«Abbiamo uno dei migliori sferisteri italiani — dice il sindaco, Giuseppe Martino — *e il pubblico risponde bene. Naturalmente, con un campione del calibro dell'ex tricolore i tifosi aumente-*

Carlo Balocco

[illegible] ancora, e Dogliani diventerebbe una delle capitali del balon, come Alba, Cengio, Castelletto Molina. E pensare che appena due anni fa dovevano ancora muoversi le ruspe per realizzare il campo di gioco».

L'impianto, in effetti, è nato a tempo di record; può capitare fino a 5 mila spettatori e, se nella [illegible] stagione, pur giocata ai vertici della serie B, non si è quasi mai potuto registrare il tutto esaurito, [illegible] prossimo campionato gli spalti si riempiranno sicuramente per assistere alle imprese dei «mostri sacri» Bertola, Berruti, Rosso, Balocco.

«Ingaggiato Balocco per la A, giocheremo il torneo di B [illegible] il stesso coppia dei cugini Pirero che si è messa in luce quest'anno — continua Porro — *Marco Pirero, appena ventenne, ha bisogno di fare esperienza, e un salto immediato di categoria richiederebbe di "bruciarlo"»*.

Come dire che, se non ci saranno altri problemi con la Federazione, e Dogliani raggiungerà l'accordo economico con Balocco, si andrà verso un campionato '84 sempre più giocato nel ristretto — seppur prestigioso per le tradizioni pallonistiche — scenario delle Langhe e del Monferrato, con Cuneo e Torino che rischiano di essere relegati in secondo piano.

[illegible] pomeriggio, per festeggiare la promozione dei doglianesi, si è anche disputato un incontro «al cordino», con Bertola e Rosso da una parte (si ritroveranno domenica, [illegible] avversari, nello spareggio per il titolo), e Aicardi e Balocco dall'altra. Ha vinto l'ex tricolore, in coppia col ligure di Andora, per 10-5.

Giuseppe Grosso

ECCELLENZA - Biancorossi secondi

Il Cuneo Alpitour è la rivelazione

Momento magico - Parlano Bonomelli e Serra

CU[illegible] — *Secondo assoluto in classifica a un punto dall'Aosta, il Cuneo Alpitour divide con i valligiani il ruolo di «squadra rivelazione». Pro Vercelli, Pinerolo e Cairese, indicati quali favoriti per il passaggio in C2, per ora devono inseguire. I biancorossi, con una sconfitta, un pareggio e ben cinque successi, stanno vivendo un momento magico. Hanno vinto ad Acqui, su un terreno tradizionalmente ostico, superando, nella concretezza del gioco, una squadra lanciata.*

«Qualche acquese — dice *Enrico Bonomelli, prezioso collaboratore di Marino Serra nella preparazione della squadra* — ha cercato di minimizzare i meriti del Cuneo, riducendo tutto all'episodio contestato del gol del raddoppio. L'Acqui è una buona squadra, ma ha trovato un Cuneo nel quale tutti i giocatori hanno meritato pagelle eccellenti. E [illegible] capita spesso che una formazione sia brava in ogni ruolo e reparto».

Anche Serra [illegible] ha condiviso il vittimismo dell'ambiente acquese, ma preferisce guardare alla bella gara della sua squadra. «Mi piacerebbe che il pubblico fosse partecipe delle emozioni dei giocatori — *dice l'allenatore* —; ci sono ragazzi giovani e giocatori esperti, ma tutti sentono l'apporto del pubblico. Sono sensibili ai giudizi e agli incoraggiamenti dei tifosi e domenica, con l'Andora, non guasterebbe una cornice calorosa che esaltasse una formazione che sta regalando grosse soddisfazioni».

Sulle possibilità future dei biancorossi, Serra, come al solito, non si sbilancia. **gi. f.**

I cuneesi ai Giochi della gioventù

CUNEO — La commissione provinciale per i «Giochi della gioventù» ha riepilogato i [illegible] ottenuti dai giovanissimi atleti della provincia nel 1983.

«Il Cuneese — dice Giovanni Palanca, presidente Coni provinciale —, era presente alle finali di Roma con 80 giovani, in rappresentanza di oltre 36.000 che hanno ottenuto lusinghieri risultati, grazie al lavoro coordinato con le federazioni sportive e la scuola».

Il medagliere di Cuneo vanta due medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo. **(gi. f.)**

SECONDA CATEGORIA - Campi pesanti

E il Savigliano '81 rimane al vertice

A una lunghezza Manta e Falicetto di Verzuolo

CUNEO — *Continua la marcia del Savigliano '81 al vertice della classifica del girone M della Seconda Categoria. I saviglianesi, vittoriosi domenica a Dogliani si sono portati a quota 11. A una lunghezza seguono Manta e Falicetto di Verzuolo. Primo punto anche per l'Augusta Benese che è uscita indenne dalla difficile trasferta di Clavesana.*

La [illegible] dominante su tutti i campi è stato il maltempo che ha reso pesanti e al limite della praticabilità i terreni di gioco. Con una rete di Patruno il Savigliano 81 ha superato la Doglianese peraltro sfortunata se si tiene conto che sullo zero a zero Sciurba ha colpito la traversa su punizione. E' stata una partita in parte falsata dal fondo fangoso del terreno che ha reso impossibile molte triangolazioni. Il Manta grazie a una doppietta di Rinaldi, ha sconfitto il coriaceo e ben disposto Caraglio 83.

«Abbiamo sciupato molte occasioni da rete — *dice il general manager Aldo Lamberti* — rischiando nel finale di subire il pareggio. Certamente il fango ci ha condizionati».

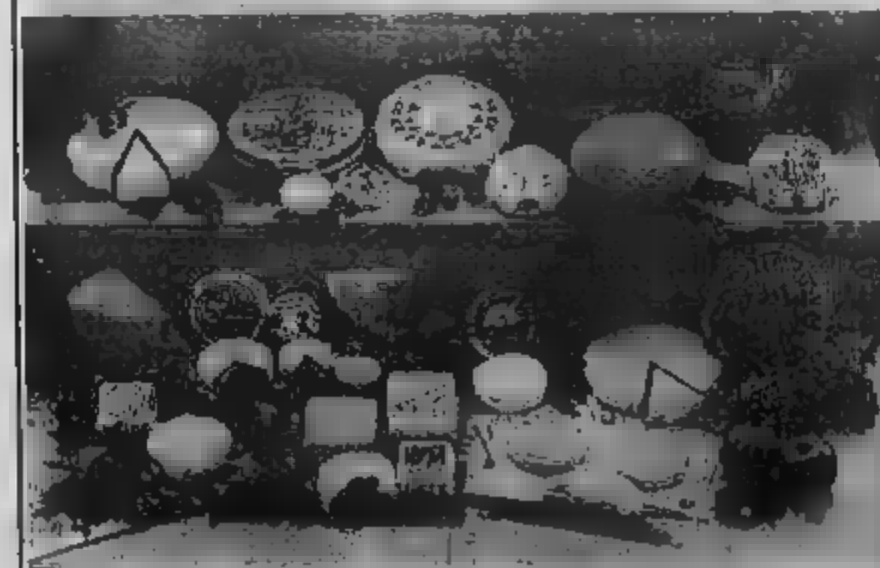
Vittoria anche del Falicetto di Verzuolo che è prevalso in trasferta sul Cuneo Saetta. I cuneesi recriminano per l'annullamento di un gol sullo zero a zero apparso a tutti valido e su un netto rigore non concesso.

Equo pareggio tra Clavesanese e Benese in una partita giocata soprattutto a centrocampo e priva di grosse emozioni. Il Robilante in vena di regali, si è fatto battere sul proprio terreno dal giovane e bene organizzato Cavallermaggiore.

Con un rigore messo a segno da Viale il Pedona ha sconfitto la matricola S. Croce che ha fallito un tiro dagli undici metri, allo scadere della partita. I borghigiani hanno messo in mostra un gioco veloce e aggressivo e sembrano sulla buona strada per attestarsi nelle prime posizioni di classifica.

Il Garessio, tartassato da infortuni e squalifiche, si è visto imporre il pareggio da un tenace Belvelle. I locali passati in vantaggio con una rete di Alliani, hanno giocato in dieci per tutta la ripresa, in seguito all'espulsione di Sergio Zoppi.

Domenica nella settima giornata dell'andata, la capolista Savigliano 81 sarà impegnata in casa contro il Robilante. Le dirette inseguitrici, Manta e Falicetto, giocano rispettivamente a Cavallermaggiore e contro la Clavesanese. Questi gli altri [illegible] in programma: Augusta Benese-Doglianese; Belvelle-Pedona; Caraglio 83-Garessio; S.Croce-Cuneo Saetta.

b. a.

[illegible] - La Sanmichelese è sconfitta

Girone A, Lagnasco solitario B, adesso ci sono 4 capoliste

Rinviata Cervasca-Donatello per il mancato arrivo dell'arbitro

CUNEO — Se nel girone A [illegible] Terza Categoria il Lagnasco continua a essere la squadra leader del torneo, nel girone B, grazie alla sconfitta interna della Sanmichelese, sono ora quattro le squadre che guidano la classifica: Genola, San Giovanni, Sanmichelese e Ama Brenta. Il capolista Lagnasco non è andato oltre il pareggio interno contro la Margaritese.

«*Sul terreno asciutto [illegible] fatto vincere tranquill[illegible]* — dice il segretario del Lagnasco [illegible] Colombano —; *abbiamo subito la maggior prestanza fisica degli avversari che, dovendosi difendere, si sono adattati meglio alle pessime condizioni del terreno di gioco*».

Con reti di [illegible] Cavallo e Pinta, il Roata Chiusani è tornato alla vittoria superando il Villafalletto. Equo pareggio tra Ronchi e Villanova [illegible] in un incontro ben giocato malgrado la pesantezza del terreno. Meritata vittoria per l'Orima di Dronero che ha [illegible] la Sandamianese [illegible] gol di Tesio e Garino.

Tra gli ospiti ancora [illegible] il portiere Bellardo, autore di [illegible] interventi. Il derby di Peveragno si è risolto in favore dello Sporting [illegible] ha superato l'Ac Peveragno con sonante punteggio di cinque a uno, con una splendida tripletta di Dalmasso.

Punteggio tennistico anche tra Sporting Cuneese e Passatore con gli ospiti vittoriosi per sei a uno. Per impraticabilità del campo è [illegible] rinviata Chiusa Pesio-Scarnafigi mentre non si è giocata Cervasca-Donatello per il mancato arrivo dell'arbitro.

Nel girone B [illegible] sorpresa è [illegible] a Niella [illegible] la Sanmichelese, condizionata dal fango e sciupona in fase conclusiva è stata battuta dal Carrù. I monregalesi hanno anche fallito con Bella un calcio di rigore.

Netta vittoria per cinque a due dell'Ama Brenta sul Sommariva Perno, dopo che i roeroni perdevano per due a zero al termine dei primi quarantacinque minuti.

Pareggio tra Genola e Virtus Carassone con i padroni di casa che recriminano per un rigore fallito da Ribero e per una rete apparsa valida e inspiegabilmente annullata dall'arbitro. Con una doppietta di Pateghini e un gol di Capello, il [illegible] Giovanni ha superato la Trinitese.

Vittoria anche per il Marene che ha sconfitto il rimaneggiato Magliano privo del centravanti [illegible] del capitano Aperio squalificati in modo decisamente esagerato in seguito agli incidenti contro la Trinitese.

Il derby tra Cervere e Roretese si è risolto a favore dei padroni di casa, vittoriosi per due a uno. Due punti anche per il Bagnasco che ha superato per quattro a zero la Caramagnese.

Prossimo turno. Girone A: P[illegible]tore - Roata Chiusani; Villafalletto - Lagnasco; Margaritese - Ronchi; Villanova Branzolese - Sporting Peveragno; Peveragno - Chiusa Pesio; Scarnafigi - Sandamianese; [illegible] - Cervasca; Donatello - Sporting Club Cuneese.

Girone B: Trinitese - Genola; Virtus Carassone - Marene; Magliano - Piozzese; Racconigi - Sanmichelese; Carrù - Bagnasco; Caramagnese - Ama Brenta; Sommariva Perno - Cervere; Roretese - S. Giovanni.

Bernardino Andreis

Premiazione dei podisti

CUNEO — E' stata rinviata di una settimana [illegible] svolgerà pertanto sabato 12 novembre, ore 17, nel salone [illegible] -[illegible]chelin Cuneo» la cerimonia di premiazione del campionato provinciale di corsa su strada 1983. **(gi. f.)**

La guerra assurda per il «Comunale»

SANREMO — Manca poco a mezzogiorno. Dal [illegible] tiato di via del Castillo esce Gianni Borra, presidente della Sanremese. Il piantone lo riconosce e lo saluta quasi militarmente. Borra si toglie gli occhiali, allarga le braccia quasi in segno di rassegnazione, come per dire *«non ne potevo fare a meno»*. Poi se ne va in tutta fretta.

Così si è chiusa ieri mattina una brutta pagina sportiva, iniziata ancora peggio il giorno prima allo Stadio Comunale, quando, per poter far disputare alla Carlin's Boys la partita contro il Boys Vado, è stato necessario forzare lucchetti e cancelli. I responsabili della Sanremese, infatti, hanno rifiutato di aprire il campo, perché non informati ufficialmente dell'incontro. E il presidente Borra, ieri mattina, in commissariato ha presentato un *esposto-denuncia «contro ignoti»* per danni.

Borra e la Sanremese, che ha in gestione il campo, si difendono asserendo che nessuno li aveva informati della partita, e che quindi non pensavano di dover aprire il campo. Tesi [illegible] credibile. Per la partita con il Boys Vado, ad esempio, erano stati affissi anche i manifesti. E' mancata, senza dubbio, la comunicazione ufficiale, ma [illegible] lo [illegible] E se pecca la burocrazia, la gente equilibrata, dovrebbe sopperire il buon senso.

L'altro fronte. Re e la Carlin's si arroccano sul fatto di avere tempestivamente informato, chiesto ed ottenuto dal sindaco [illegible] Vento l'autorizzazione ad usare il Comunale. Tutto giusto; ma non basta. Se non altro per *savoir-faire* avrebbero potuto informare anche l'ospite, il presidente Borra. I telefoni esistono anche per questo. Pare che nessuno dei due abbia voluto fare il primo passo.

Il sindaco Vento una volta detto «sì» alla Carlin's, visto anche certi precedenti, poteva informare anche la Sanremese.

Ma perché volere il caso a tutti i costi? Non è [illegible] questo il modo di comportarsi tra persone civili. Non è giusto che per le bizze di presidenti e la disorganizzazione del potere pubblico ci vadano di mezzo giocatori e sportivi. E' tempo che il Comune e il sindaco operino [illegible] i fatti nel settore delle strutture sportive. E, in attesa di nuovi campi, il primo cittadino faccia almeno da paciere, convinca i capricciosi (presidenti e no) a stringersi la mano. Se non ci riesce con il sorriso, lo faccia d'autorità. Forzare lucchetti e presentare denunce non fa bene allo sport.

Roberto Basso

Un'altra vittima della strada condannata dalla [illegible] di attrezzature

Morire senza speranza a 19 anni

Manuela Venditto travolta da un'auto a Riva mentre usciva dalla discoteca - Il calvario di sempre: è stata giudicata «intrasportabile» per trauma cranico e non ha potuto neppure essere trasferita al San Martino

SANREMO — Una ragazza sanremese è morta ieri mattina all'ospedale matuziano per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto l'altra sera a Riva Ligure. E' stata investita da un'auto mentre, insieme ad alcuni amici con i quali era stata in discoteca, attraversava la strada per raggiungere la fermata dell'autobus e tornare a casa.

La giovane si chiamava Manuela Venditto, aveva 19 anni; viveva insieme ai genitori e a un fratello minore in via Lamarmora 291.

L'incidente è accaduto nella serata di martedì sull'Aurelia, all'altezza del numero civico [illegible] Manuela era uscita di casa verso le 14, e con alcuni coetanei aveva trascorso il pomeriggio nella discoteca «Shaker» in corso Villaregia a Riva. Ha attraversato la strada, [illegible] verso la fermata dell'autobus, sul lato a monte della statale, senza accorgersi che [illegible] sopraggiungendo una Fiat [illegible] che procedeva verso Sanremo, condotta da Vincenzo La Rosa, 31 anni, abitante a Taggia in via Lercari 21. L'urto è stato violentissimo: Manuela è [illegible] sbalzata una decina di metri avanti, ed è rimasta sull'asfalto priva di sensi in un lago di sangue.

E' stata soccorsa dallo stesso automobilista e dagli amici, che hanno assistito impotenti alla scena, e trasportata, con un'ambulanza della Croce Verde di Arma di Taggia, al pronto soccorso di Bussana. I medici le hanno rilevato un grave trauma cranico, con fratture multiple al capo e agli arti inferiori. Manuela Venditto è stata trasferita, in coma profondo, al reparto rianimazione dell'ospedale di Sanremo. Qui le sue gravissime condizioni hanno impedito ai sanitari di disporre un ulteriore trasporto al San Martino di Genova.

Giudicata «intrasportabile», la ragazza è rimasta in agonia per dodici ore. «*L'elettroencefalogramma* — ha detto il primario del reparto rianimazione, dottor Giuseppe Rovere — *era piatto. Non c'era stato purtroppo nulla da fare*».

Manuela Venditto è morta ieri mattina alle 10,30, senza riprendere conoscenza. Al suo capezzale c'erano il padre, Gennaro, pensionato, e la madre, Nicole Fruchart, di origine francese, sconvolti dal dolore. Il fratello, [illegible] 15 anni, studente dell'istituto per periti elettronici di Imperia, ha saputo solo più tardi, dai genitori, della morte della sorella.

La ragazza, dopo aver frequentato un corso di dattilografia, e in attesa di trovare un'occupazione stabile, lavorava presso il parrucchiere «Elio», in corso Matuzia 127, e la «Fooè», accanto al cinema C[illegible] giorno di Ognissanti, approfittando della vacanza, aveva deciso di trascorrere un pomeriggio in discoteca.

«Non farò tardi», aveva promesso ai genitori. La famiglia non sa darsi pace. «*Era una ragazza piena di voglia di vivere* — dice il padre —, *quando è uscita di casa era felice. Forse era ancora frastornata dalla musica e non si è accorta del pericolo*».

Claudio Donzella

Manuela Venditto nel riquadro e a bordo dell'ambulanza della Croce Verde (Telefoto Gatti)

Quanti morti dovranno ancora...

SANREMO — Il caso di Manuela, ennesima vittima della strada, giudicata «intrasportabile» subito dopo l'incidente e rimasta in un letto del reparto rianimazione in attesa della morte, ripropone ancora una volta il drammatico problema della mancanza di un'adeguata assistenza sanitaria a livello locale per i traumatizzati cranici.

L'ospedale di Sanremo (come quelli di Ventimiglia e Bordighera) non possiede le attrezzature per intervenire in questi casi, purtroppo a frequenza ormai quasi quotidiana. Si deve sempre ricorrere al trasferimento a Genova.

Non è stata nemmeno mai presa in considerazione la possibilità di ricorrere, come rimedio-tampone, al trasporto via elicottero (l'istituzione di un servizio è stata sollecitata di recente da due medici dell'ospedale Saint-Charles di Bordighera). Quante persone dovranno ancora morire?

Lo deciderà il Consiglio lunedì

Arriverà il mercato anche a Pontedassio

Una proposta del sindaco: le bancarelle il venerdì - Progetti turistici e acquedotto

PONTEDASSIO — A cinque chilometri da Imperia, lungo la strada [illegible] di Nava, Pontedassio rappresenta la continuazione economica, oltreché territoriale, di Imperia: molti dei problemi imperiesi, come quelli dello sviluppo industriale, commerciale, idrico, non possono essere risolti che con una stretta collaborazione, in collegamento continuo.

Per questo [illegible] un interesse particolare la riunione del Consiglio comunale di Pontedassio, [illegible] per lunedì prossimo. Dice il sindaco Vittorio Mancinelli: *«Intendiamo avviare una serie di iniziative per rilanciare il nostro piccolo centro puntando proprio sulla vicinanza con il capoluogo che vede riverberati qui molti dei suoi piani di sviluppo»*. In questa [illegible] il Consiglio è chiamato ad approvare il piano di lottizzazione dei terreni a valle dell'abitato, nei pressi dello stabilimento Alberti.

Spiega [illegible] il sindaco: *«In quella zona abbiamo già [illegible] il permesso di installazione a due industrie non inquinanti. Nelle vicinanze intendiamo creare, ora, un centro residenziale, per il quale abbiamo già delle richieste e che potrà accogliere anche famiglie di Imperia»*.

Il potenziamento urbanistico presuppone la bonifica da inquinamenti. Per questo saranno [illegible] milioni per completare, e perfezionare, la copertura del rio Gialello.

Ancora Mancinelli: *«Vogliamo che Pontedassio sfrutti le sue possibilità turistiche notevoli. Per questo spenderemo 140 milioni per potenziare i rifornimenti idrici da Bestagno e dal Vesci. Sarà anche rammodernata e potenziata l'illuminazione di piazza Vittorio Emanuele, centro del paese, e che, per la sua ampiezza e comodità di accesso, può ospitare iniziative e manifestazioni importanti»*.

Fra queste il [illegible] indica l'effettuazione di un mercato pubblico ogni venerdì e una maggiore «pubblicizzazione» del Museo degli spaghetti.

Bruno Viano

Ricominciano i corsi dell'Università per gli studenti di almeno 30 anni

Anche lo yoga quest'anno a Imperia con l'Accademia della «Terza età»

Materie nuove: oltre alla [illegible] orientale anche la storia della Grecia - I docenti

IMPERIA — L'Università imperiese della terza età ha compiuto un anno. Dopodomani, alle 16,30, nella sala consiliare della Provincia, in via Matteotti, è prevista la cerimonia d'apertura del [illegible] accademico '83-84.

Gli iscritti, tutti, per regolamento, di età superiore ai 30 anni, sono quasi 300. Le lezioni si terranno [illegible] volte alla settimana, sulle più svariate [illegible]: [illegible] alla pittura, ecologia, meteorologia, lingua francese, cardiologia, sismologia, psicologia, otorinolaringoiatria.

L'anno accademico è stato suddiviso in due trimestri, e si concluderà nel maggio prossimo. I docenti e gli organizzatori dell'Uni-Tre, che ha sede in via Nizza 6, prestano la loro opera gratuitamente, e quasi tutti risiedono a Imperia. Per le materie mediche, si alterneranno sulle «cattedre», diversi primari dell'ospedale civile.

L'iscrizione annuale costa 30 mila lire. «*L'Uni-Tre è una proposta di educazione permanente, un [illegible] intelligente per impiegare il tempo libero* — spiega la vicepresidente [illegible] Rina Garibbo Siri —, *offriamo occasioni di incontri non soltanto culturali, ma anche umani. Il bilancio del primo anno* — aggiunge — *è senz'altro positivo, la nostra iniziativa ha suscitato un grande interesse*».

Quest'anno, fra le materie d'insegnamento, ci sono due novità: la storia della Grecia classica e un corso di yoga. Le lezioni si svolgeranno in diverse aule: saranno utilizzati i locali della sede sociale, quelli delle elementari di piazza Ulisse Calvi, la biblioteca Lanardi e la sala [illegible] a disposizione dalla Provincia.

L'età [illegible] degli «studenti» si aggira sui [illegible] anni: provengono soprattutto da Imperia e dall'immediato entroterra del capoluogo, con una buona rappresentanza anche dal Dianese e dal Sanremese. «*Ci sono molti iscritti che hanno [illegible] compiuto i 30 anni* — dice la Garibbo Siri — *e anche numerosi pensionati. E' possibile frequentare tutte le materie, ogni lezione è condotta da specialisti, che lasciano ampio spazio alla discussione*».

L'esempio di Imperia sarà seguito molto presto anche da altre località della Riviera: il 15 novembre sarà ufficializzata la nascita di due nuovi sedi ad Alassio e Sanremo. A Imperia, le lezioni dell'Uni-Tre inizieranno martedì 8, con il corso di yoga (docente Gilberto), nell'aula sperimentale [illegible] via [illegible]

Sempre a novembre, [illegible] in programma i corsi di psicologia, meteorologia, educazione alla pittura, ecologia, francese, e «*lectura Dantis*». Nel primo trimestre sono anche in calendario un concerto musicale (19 dicembre) e il 19 gennaio, una relazione su elementi della cultura giapponese (docente Ines Revello). Il corso completo dell'università è di quattro anni. Al termine degli studi, chi avrà frequentato con regolarità le lezioni, sarà «laureato» con un diploma di «*Accademico di Umanità*», dietro presentazione di una breve tesi.

m. f.

[illegible] controllore arrestati

BORDIGHERA — I carabinieri di Bordighera hanno arrestato due operai ventimigliesi, Angelo Sances, [illegible] anni, via Cavour 68, imbianchino, e Vincenzo Bellia, 23 anni, piazza Morosini 4, carpentiere, ritenuti responsabili di violenza a pubblico ufficiale.

I due, saliti a Ventimiglia su un treno per Milano, poco dopo la partenza [illegible] venuti a diverbio con un controllore.

Si fa sempre più critica la situazione degli italiani a Monaco

Altri 50 frontalieri senza lavoro

Sono quelli della Silvetrim (materie plastiche) - I sindacati chiedono aiuto agli enti locali

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — Scadono i contratti a termine, alcuni non vengono rinnovati e tra gli operai [illegible] ritorna la disoccupazione. Nelle settimane scorse è toccato alla Silvetrim (materie plastiche), che ha lasciato a casa una cinquantina di persone, tutte italiane.

«E' il vecchio problema dei contratti trimestrali, un capestro al collo dei lavoratori — dicono all'Unione dei Sindacati di Monaco —. *Chi è in stato di necessità è costretto ad accettare situazioni di questo tipo, ma dopo novanta giorni si ritrova a spasso, come prima. E il governo monegasco sta a guardare, rimane estraneo»*.

Il sindacato interviene, percorrendo la consueta strada degli incontri, delle richieste di maggiori garanzie, affronta il problema immediato tentando di coinvolgere le altre aziende del [illegible] nel Principato e nei centri vicini. Ma non si limita a questo, prepara una strategia più ampia: mira alla «prevenzione».

«L'intervento isolato, specifico in ciascun caso non è sufficiente, non ci tutela dal ripetersi di questi episodi — afferma Imperio Spinella, leader sindacale dei frontalieri, consigliere provinciale del pci a Imperia —. *Occorre analizzare e affrontare la situazione nel suo complesso, guardando già ai prossimi anni»*.

I lavoratori frontalieri [illegible] di [illegible] dei quali [illegible] mila operai nella sola Montecarlo) puntano dunque [illegible] programmazione. *«Su questi aspetti [illegible] recentemente tenuto [illegible] nelle fabbriche* (l'ultima [illegible] Iton) — continua Spinella —. *Vogliamo sensibilizzare i lavoratori ai mutamenti in [illegible] ai quali è indispensabile adeguarsi. E per questo ci siamo rivolti soprattutto agli amministratori locali del comprensorio ventimigliese: chiediamo loro di darci una grossa mano»*.

In che cosa consiste questo possibile aiuto? *«Il Principato di Monaco chiede manodopera sempre più specializzata, in rapporto con l'introduzione in tutti i settori (informativo, terziario, produttivo, ecc.) di tecnologie sempre più avanzate* — dice Spinella —. *Se vogliamo garantire la sicurezza del posto di lavoro per i nostri lavoratori, [illegible] offrire loro una preparazione adeguata. Perciò chiediamo alle amministrazioni locali di predisporre corsi di formazione professionale»*.

Il sindacato non nasconde una cinica ma realistica [illegible] conviene a tutti appoggiare le richieste di specializzazione perché [illegible] della disoccupazione tra i frontalieri avrebbe immediate ripercussioni su tutta la zona ventimigliese.

«Sarà comunque offrendo manodopera specializzata, non più generica, che otterremo maggior potere contrattuale nei confronti della controparte — aggiunge Spinella —. *Fino a oggi anche le difficoltà nei rapporti nelle contrattazioni sono state un difficile scoglio»*. E cita un esempio: *«Cominciammo a discutere con la Federazione padronale nel maggio '82 sui contratti a tempo determinato. Arrivammo a un compromesso nel gennaio '83, ma al momento della firma la Federazione fece un voltafaccia e rifiutò l'accordo. In agosto il Consiglio economico del Principato preparò un progetto di legge, ma anche questo [illegible] respinto dai padroni»*.

Assieme al programma per creare manodopera specializzata e alla proposta di regolamentazione dei contratti, il sindacato dei frontalieri intende impegnarsi ora sulla riduzione degli orari di lavoro da 40 a 39 ore settimanali (senza diminuzioni di salario) e sull'abbassamento dell'età pensionabile: l'obiettivo è di 60 anni per gli uomini e 55 per le donne (il governo ha prospettato l'età unica di 61 anni).

«Un dato positivo comunque c'è: *Finalmente, dopo anni di battaglie condotte in solitudine, senza alleati* — conclude Spinella — *possiamo contare su un importante appoggio: quello del console italiano a Monaco, Enrico Capobianco. E' un altro passo avanti. Ora ci aspettiamo l'intervento in Italia dei nostri amministratori locali, [illegible] quei corsi che potranno migliorare la preparazione del nostro personale e garantirgli un futuro meno precario»*.

Marco Neirotti

Nuovo direttivo alla C. Verde di Ospedaletti

[illegible] — Il consiglio direttivo della Croce Verde di Ospedaletti ha rinnovato le cariche sociali. Presidente è stato nominato Aldo Romey, vicepresidente Peter Schenker.

Giuseppe Pasoli è il nuovo segretario, Francesco Colombini ricoprirà la carica di economo. Gli altri consiglieri sono: Antonino Di Natale, Paolo Cerro, Alberto Bongiovanni, Giacomo Navarria, Piero Ciotelli, Antonio Zamboni e Diego Federico.

(c. d.)

Una studentessa spagnola

Nascondeva l'hashish bloccata in stazione

VENTIMIGLIA — E' stata arrestata ieri dalla Guardia di Finanza nella stazione di Ventimiglia una studentessa spagnola perché trovata in possesso di un chilo e 200 grammi di hashish di buona qualità abilmente nascosto tra i bagagli.

Si chiama Araceli [illegible] Cobo-de-Guzman, nata a Jaen in Spagna dove abita. Viaggiava in un vagone proveniente dalla penisola iberica. Dalla perquisizione delle Fiamme Gialle nel bagaglio le è stata rinvenuta la droga, [illegible] in un giubbetto.

Ai polsi della giovane sono scattate le manette e la droga è stata subito sequestrata. La donna è stata rinchiusa nelle carceri di Imperia.

Il valore dell'hashish (prezzo all'ingrosso, data la buona qualità) è di circa un milione e 800 mila lire mentre con lo spaccio al dettaglio si può [illegible] anche i cinque milioni. Pare che la spagnola non sia un corriere né intendesse vendere la [illegible] zona, ma portasse la droga alla sorella ed al cognato che [illegible] in Austria ad Innsbruck.

La studentessa era infatti diretta là. Lo ha detto lei stessa e lo ha [illegible] mostrando il biglietto ferroviario in suo possesso.

Naturalmente le nostre autorità hanno subito avvisato il consolato spagnolo dell'arresto di una loro connazionale.

i. m.

Un giovane egiziano a Sanremo

Derubava viaggiatori arrestato al Casinò

SANREMO — La passione per il gioco d'azzardo ha tradito un intraprendente borseggiatore egiziano, che da poche settimane aveva eseguito una lunga serie di «colpi» ai danni di turisti in viaggio su treni diretti in Riviera. L'uomo, Medal Sajeb, 23 anni, aveva accumulato un ingente bottino (oltre cinque milioni di lire) in assegni e contante.

L'altra sera, si è presentato alla cassa del Casinò di Sanremo per cambiare quattro traveller-cheques del valore complessivo di [illegible] dollari statunitensi. Un funzionario si è insospettito, ha avvertito la polizia. Controlli hanno permesso di accertare che gli assegni erano stati rubati il 26 settembre scorso a una turista a bordo di un treno sulla linea Milano-Ventimiglia.

Ma le sorprese non sono finite qui. In una perquisizione nella camera d'albergo dove alloggiava l'egiziano, gli agenti hanno ritrovato, nel doppio fondo di una valigia, una decina di altri traveller-cheques e contanti per circa due milioni di lire. Si trattava del frutto di borseggi [illegible] quasi tutti ai danni di viaggiatori delle ferrovie, con indubbia abilità.

La polizia ha anche [illegible] perato infatti una lametta, con un solo lato tagliente, usata da Medal Sajeb per «ritagliare» borse, giacche, pantaloni e impossessarsi di portafogli, denaro e assegni.

Il giovane è stato arrestato per truffa, falso e furto aggravato.

c. d.

Imperia Conferenze sulle voci dell'aldilà

IMPERIA — «Metafonia, voci dei viventi di ieri»: è il tema di una riunione pubblica che avrà luogo sabato, ore 16, nel ridotto del Teatro Cavour, Imperia.

Su invito di un «gruppo di ascolto» in fase di costituzione, Gabriella Alvisi, una delle più note studiose del fenomeno, parlerà delle sue esperienze, già condensate in vari libri.

La Alvisi sostiene l'esistenza di un «ponte vivente» fra l'aldilà e la nostra dimensione umana: un fenomeno, afferma, scientificamente dimostrato «con prove rigorose e con l'uso di strumenti sofisticati».

Fra l'altro la conferenziera, che ha avuto fra i suoi «interlocutori» la figlia Roberta, papa Luciani e Maurizio Arena, farà ascoltare dei nastri di raccolte delle proprie esperienze.

(b. v.)

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Berrino

SANREMO — Mario Berrino, il noto pittore alassino, ritorna a Sanremo con i suoi quadri. Li espone in una personale da martedì al [illegible] ove dove resterà fino al 10 novembre. Berrino, in passato, aveva esposto più volte le sue opere nella città dei fiori.

Bianco

SANREMO — Alla Galleria «Discorsi d'Arte» (corso Imperatrice 90), espone la pittrice Grace Bianco che presenta i suoi quadri fino al 12 novembre prossimo. L'orario di apertura della personale della Bianco è il seguente: 10-12,30; 15,30-19,30.

Litografie

IMPERIA — Sotto i portici di via Bonfante, alla Galleria d'arte «*Bottifoglio*», prosegue l'esposizione di interessanti litografie realizzate da artisti vari in epoche differenti. Le opere sono in esposizione dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

A Cervo

CERVO — Al [illegible] etnografico di Cervo sono esposti gli oggetti tipici della cultura marinara e contadina del Ponente ligure. La rassegna si è arricchita di un catalogo dove sono state trascritte le funzioni e gli usi dei reperti. Il museo è aperto solo nei giorni feriali [illegible] alle [illegible] e dalle 14,30 alle 20.

«Ligustro»

IMPERIA — Il noto pittore locale «*Ligustro*» ha aperto una personale alla sala mostre «*La scaletta*» ad Oneglia, in via Costanzo, già carruggiu Du Mü. Le «*nature del mondo fluttuante*», come sono definite le tele dell'artista, [illegible] essere [illegible] dalle 10 alle 12,30 e dalle [illegible] 19.

Majestica

CERVO — Le sculture dell'artista [illegible] Crugni sono in rassegna alla sala mostre del castello di Cervo. La realizzazione del fondatore della [illegible] «*scalto-majestica*» stanno ottenendo un grosso successo. Orario 10-12, 14,30-20 (giorni feriali).

f. d.

Alla vigilia del derby Canali e Baveni polemici per [illegible] di attrezzature

Esplode il problema [illegible]

L'allenatore nerazzurro [illegible] «invaso» pacificamente il Nino Ciccione

IMPERIA — *«A Cervo e S. Bartolomeo al Mare non vado. L'Imperia si allenerà per tutta la settimana al "Ciccione" se l'impianto [illegible] stato messo a disposizione perfino del rugby, perché non potremmo servircene anche noi?»* Ieri mattina alle 10, appena è giunto allo stadio, Bruno Baveni è andato su tutte le furie. Gli [illegible] bastata un'occhiata per rendersi conto dei danni provocati al manto erboso dalla partita Delta-Cuneo: *«E' diventato un terreno multicolore [illegible] da pazzi»*. Poi ha indossato la tuta, ed ha invitato i suoi giocatori a fare altrettanto.

All'appello mancavano Valtorta, irrecuperabile per domenica, e il militare Zaccaria, trasferito [illegible] caserma Comandone di [illegible] al Centro atleti [illegible] Bologna. Anche Strumia ha [illegible] «forfait» per una botta presa ad Olbia ha riportato [illegible] stiramento al tendine del polpaccio. *«Una vera scalogna. Non ci voleva, questo infortunio, proprio adesso che mi stavo riprendendo bene»*, commenta Beppe.

[illegible] cautela [illegible] ricominciato la preparazione Quattrini e Conti. *«Quest'ultimo si era azzoppato perché, per non compromettere il "Ciccione", utilizzavamo l'antistadio, a nostro rischio e pericolo. [illegible] ora dovremmo sloggiare, dopo che altri hanno avuto meno riguardi di noi?»* brontola «mister» Baveni. Il derby è [illegible] porte, e la formazione è in alto [illegible]. *«Non dipende certo [illegible] me, ma da un cumulo di fattori esterni»*, precisa il tecnico nerazzurro.

Dopo Bertone e Minletti, anche Ziron [illegible] è [illegible] a disposizione di Baveni. Ma per il suo tesseramento [illegible] c'è un ostacolo imprevisto: il ragazzo, fra tre mesi, dovrebbe partire per la «naja». Un rinvio sino a fine campionato non pare possibile (la chiamata alle armi è già avvenuta), ed è probabile a questo punto, che l'Imperia rinunci alle prestazioni del nuovo centrocampista.

Cresce intanto l'entusiasmo in [illegible] Savona. I tifosi più [illegible] hanno avvicinato il «leader» dei «fedelissimi», Giovanni Amitirati, e lo hanno sollecitato a rifondare il glorioso club. L'Imperia, particolarmente bersagliata dalla sorte avversa, negli ultimi tempi, ha trovato una «mascotte»: si chiama «Fortunella», ed è una simpatica micetta, unica superstite di [illegible] nidiata [illegible] cinque gattini e «adottata» [illegible] custode Angelo Arquà, che l'ha allattata con il biberon.

Mentre i nerazzurri pensano al derby, il consigliere incaricato allo Sport, Giacomo Raineri, interviene nella polemica tra calcio [illegible] rugby: *«Ho autorizzato il Delta a usufruire dell'impianto comunale per consentirgli di disputare il campionato, altrimenti il sodalizio si sarebbe sciolto, ed anche per agitare pubblicamente il problema [illegible] sola alternativa è costituita dall'a[illegible] regione Baité. Il campo cinofilo è da escludere, perché destinato a insediamenti industriali, come [illegible] terreno a Torrazza, [illegible] concesso dalla Curia, e l'ex caserma Crespi privo dello spazio sufficiente»*.

Stefano Delfino

Lamentele biancoblù, ma la Veloce ribatte: «Non sono obiettivi, loro si comportano peggio di noi» - Talami non rientra

SAVONA — *La polemica sul campo non accenna a diminuire. Accantonata, almeno per il momento, l'ipotesi di uno sciopero («Finiremmo per danneggiare [illegible] stessi», ha spiegato capitan Dalnesi), resta [illegible] il problema. «L'unica cosa che [illegible] fanno ancora al "Bacigalupo", è il concorso ippico», insiste l'allenatore del Savona, Giorgio Canali.*

Ma com'è vista la situazione sull'altra sponda, quella della Veloce, chiamata [illegible] causa [illegible] parte biancoblù? Come si ricorderà, tutto nacque dall'incontro giocato dalla formazione Under 19 della Veloce, domenica mattina, con il campo pesantissimo per la pioggia, a poche ore da Savona-Livorno.

Dice il presidente della società granata, Vittorio Merlino: «Le lamentele del Savona mi stupiscono molto. Ci sono i calendari redatti [illegible] Lega che devono essere rispettati. Ma il problema non è questo: noi utilizziamo il "Bacigalupo" con la prima e la seconda squadra, il Savona anche con gli allievi regionali».

Merlino spiega ancora: «Il Savona giocherà allo stadio sabato pomeriggio [illegible] la Berretti [illegible] e domenica mattina con [illegible] allievi regionali, poche ore prima della Veloce in Promozione. Fanno dunque peggio di noi, e mi sembrano poco obiettivi nella loro protesta».

La situazione che si è verificata domenica, accadrà comunque altre volte. In questi giorni si parla poi [illegible] concedere la gestione dello stadio proprio al Savona calcio. Sembra quindi controproducente che [illegible] continui solo a far polemica: i campi in città sono pochi: il [illegible] problema [illegible] questo. Meglio dunque utilizzare quelli che ci sono nel migliore dei modi, discutendone in Comune, e cominciando poi a parlare del futuro. Con le parole non si fa nulla.

Dal campo al derby. Talami non rientra [illegible] ma sembrava [illegible] un primo momento, domenica al «Ciccione». Preoccupazioni anche per Medocci, alle prese con [illegible] militare che, questa settimana, sembra impegnarlo più del solito. Ieri non [illegible] è allenato neppure Romei, sempre alle prese con il guaio inguinale che [illegible] costrinse a uscire dal campo a Spezia. «Ma spero che lui domenica ci sia», [illegible] limita a dire Canali. Dopo l'eccellente prova contro Palanti, d'altronde, Romei sembra [illegible] più in forma della truppa biancoblù.

Il tecnico spende due parole per gli ultimi arrivati in formazione, Tarone e Gaudin. [illegible] «non — *continua* — mi sembra ormai avviato sulla strada della forma migliore, mentre l'attaccante deve forse lavorare di più». *[illegible] Imperia gli avanti dovrebbero comunque [illegible] sere ancora Luccini e Gaudin. La formazione non sarà tanto diversa da quella che [illegible] pareggiato in casa con il Livorno.*

[illegible] *problema particolare per il fatto che arrivi il derby.* «Per noi tutte le partite sono importanti — *conclude Canali* — dobbiamo fare risultato e ogni [illegible] è buona».

Il Savona, fino [illegible] oggi, [illegible] trasferta ha preso [illegible] un punto.

e. ch.

Sabato partono i campionati di A1 e A2 con otto squadre liguri

Ancora troppi gli interrogativi per il rilancio della pallanuoto

La nuova complicata formula esclude il thrilling della retrocessione, la maggior parte della stagione si svolgerà in inverno e la [illegible] piscine potrebbe far [illegible] molte [illegible]

Gli amanti della pallanuoto sono mobilitati. Sabato parte il massimo campionato (diviso in A1 e A2) che vede impegnate quest'anno otto compagini liguri. Le varie squadre stanno rifinendo gli ultimi dettagli della preparazione in vista del grande evento ma il torneo 83-84 non prende il via in condizioni molto favorevoli. Avrà [illegible] la nuova complicata formula che esclude tra l'altro il thrilling della retrocessione? Si appassionerà il pubblico ad un campionato che per la maggior parte avrà luogo nella stagione fredda? Sarà risolto il drammatico problema della disponibilità degli impianti? Solamente la soluzione positiva di questi interrogativi potrebbe contribuire al rilancio [illegible] uno sport che sta tramontando.

Mancano le piscine. [illegible] *Angelo Ferrucci, presidente [illegible] Fin, ha puntato il dito verso il grave handicap che potrebbe essere rappresentato dall'indisponibilità delle piscine. Gli enti che gestiscono gli impianti [illegible] certo propensi a sostenere [illegible] buon grado le spese per il gasolio e l'elettricità. A Napoli, la «Scandone» sarà chiusa fino a dicembre; problemi anche a Genova, Firenze, Pescara, Civitavecchia e Roma.*

Gandolfi va o resta?

Impegni di Coppa. *Recco Stefanel e Savona Del [illegible] mancheranno al primo appuntamento del campionato. Le due grandi infatti, sono impegnate rispettivamente sabato e domenica nell'andata delle semifinali delle manifestazioni europee e il loro esordio in campionato è stato rimandato a mercoledì 9. [illegible] Stefanel per la Coppa dei Campioni incontra ad Albaro [illegible] Jug Dubrovnik, mentre in Coppa delle Coppe i savonesi vanno nella tana del Vasutas Budapest.*

Anno di transizione. *Bogliasco e Camogli Portofino affrontano il torneo senza troppe ambizioni, ma cercheranno ugualmente [illegible] togliersi qualche bella soddisfazione. I bogliaschini di Giumin Di Bartolo, del resto [illegible] ancora [illegible] ricerca dello sponsor e attendono che nelle prossime ore si risolva il caso-Gandolfi.* «Se partisse Gandolfi ed arrivassero altri tre o quattro giocatori - dice Giumin - la nostra situazione cambierebbe ed aspettiamo quindi eventuali sviluppi».

Non ha di questi problemi il Camogli di Vio Marciani, la cui campagna trasferimenti non [illegible] mai cominciata. «La squadra è immutata — dice il tecnico — rispetto all'anno scorso e [illegible] di disputare [illegible]. La [illegible] formula a mio giudizio non è valida e [illegible] in evidenza il tragico problema della [illegible] di attrezzature. Lo scudetto? Recco Stefanel su tutti, poi l'emergente Savona Del Monte».

Poker [illegible] A2. *Chiavari, Mameli, Sturla e Nervi Tecnocar dovranno [illegible] di tenere alto il [illegible] della pallanuoto ligure in A2. Puntano tutte alla promozione nel gruppo maggiore e dovranno vedersela innanzitutto con il Civitavecchia.*

[illegible] Chiavari è tornato nella massima serie dopo sei anni. Mister D'Altrui dice «Mancando lo spettro della retrocessione, il torneo non [illegible] interessante». *A lui si associa il coach nerviese Morbelli* («Inizio troppo anticipato e piscine disertate dal pubblico»).

a. c.

Bocce: sabato e domenica a Savignone il gran finale

La terza volta in Liguria lo scudetto per società?

Favoritissima [illegible] Colombo di Genova, unica squadra regionale [illegible] lizza

SAVIGNONE — [illegible] «Trofeo Cynar», campionato di bocce per società di A, resta in Liguria per il [illegible] anno consecutivo? Anche se [illegible] conclusione [illegible] ancora la terza prova, quella a quadrette che è in programma sabato e domenica al Palazzetto [illegible] sport di Savignone, [illegible] risposta dovrebbe [illegible] affermativa, avvalorata anche dai due probanti successi conseguiti dai bocciati liguri nella prima finale, a coppie (a Cuneo [illegible] Bruzzone e Sturla), e poi nella seconda, individuale (a Trieste, con Sturla).

La società, che ha [illegible] quasi cucito lo scudetto sulle proprie maglie è la Cristoforo Colombo di Genova; sarebbe questa la prima volta che riesce ad assicurarsi l'ambito trofeo; i suoi giocatori, invece — Sturla, Andreoli, R. Bozzano, L. Bruzzone, Notti — tra [illegible] quest'anno in [illegible] insieme con [illegible] Bruno Ferrari, dall'A.B. Genovese alla C. Colombo, l'hanno [illegible] vinto nell'81 e nell'82.

[illegible] Colombo, unica ligure fra le otto finaliste del «Cynar», è ora prima in classifica, a punteggio pieno: sua tenace e temibile rivale è la Bielese, due volte seconda: più staccate tutte le altre, tra le quali la Nizza Sidernord non ha ormai più alcuna possibilità [illegible] inserirsi nella lotta per il titolo.

La gara di Savignone, però, è quella [illegible] punteggio più alto (16 punti alla 1ª, 12 alla 2ª, 8 alla 3ª e 4ª, 4 alla 5ª e 6ª, 2 alla 7ª e 8ª) e, teoricamente, tutte le sei società [illegible] in lizza — Bielese, Ciriacese, Lam Torino, Stronese, Madonna Pilone e Fruttero Olimpic Fossano — [illegible] possibilità di sopravvanzare i [illegible] qualora questi non dovessero fare punti. Un motivo in più per stimolare Sturla e soci a cercare uno spettacolare «tris» che li laureerebbe campioni d'Italia a pieni voti.

La [illegible] inizierà [illegible] di sabato, preceduta [illegible] sorteggio per gli accoppiamenti effettuato dall'arbitro [illegible] Moretta. Le [illegible] squadre [illegible] divise in due gruppi [illegible] quattro; due le partite [illegible] qualificazione e poi i «recuperi» per le perdenti di un incontro; semifinali, la prima di un gruppo contro la seconda dell'altro, e viceversa e finale a eliminazione diretta. Tutti gli incontri verranno giocati sulla distanza delle tre ore, al termine delle quali verrà dichiarata vincente la squadra che è in vantaggio, solo nel caso di parità allo scadere del tempo regolamentare si procederà agli spareggi sul pallino.

Questi gli orari degli incontri: alle 9, alle [illegible] e alle 21 di [illegible], alle 8.30 e alle 15.30 di domenica.

Guido Tolazzi

La classifica: C. Colombo punti 20; Bielese [illegible], Ciriacese 8; Lam e Stronese 7; Madonna Pilone [illegible]; Fruttero Olimpic Magniflex 5, Nizza Sidernord 3.

Quattro primati «masters» di nuoto

GENOVA — A Sturla [illegible] è svolto il [illegible] raduno dei «masters del nuoto». La prova era valida come campionato nazionale di categoria. [illegible] hanno partecipato ben [illegible] atleti. Gli atleti più longevi erano Alfredo Cherchi (1907) e Nella Camerara (1914).

Sono stati stabiliti quattro nuovi primati della manifestazione: Elena Erba [illegible] stile libero (6'02"3) e nei [illegible] misti (1'19"7). Gianni Varga ha fissato [illegible] suo nuovo limite nei 400 stile libero (5'25"0) e Rossana Sarti quello dei 50 rana [illegible] metri. *(a. c.)*

Delta-Asti d[illegible] a Diano

IMPERIA — Archiviata la netta vittoria (41-3) ottenuta nell'esordio casalingo contro il Cuneo, il [illegible] Rugby si sta ora preparando ad affrontare l'Asti. I ragazzi di Marino More incontreranno domenica, la seconda in classifica del campionato di serie C2, al «Marengo» di Diano Marina. La partita [illegible] inizio alle 14,30.

Sarà schierata la stessa formazione che ha ottenuto due vittorie in altrettanti incontri. (f. d.)

SECONDA CATEGORIA — Solo la Rupinarese tiene il passo del terzetto che è al comando

Il Carasco vola con i «gemelli-gol» s'è spento il Deiva, crisi del Pieve

Liaci, la «freccia del Sud», salva la Caperanese - I fratelli Balsamo inseguono sempre la prima vittoria

Il torneo di Seconda Categoria [illegible] all'insegna dello spettacolo: tante le segnature (24) anche nella quarta giornata, e grande equilibrio in vetta alla classifica, dove il trio Carlo Orasso-Fontanabuona-Carasco è tallonato molto da vicino dalla Rupinarese. Dopo un avvio sfavillante, sembra ormai spenta la stella del Deiva Marina. [illegible] la [illegible] di Riese e Pieve Ligure.

Gemelli del gol — Il Carasco vola, e non più per nascondere le [illegible] ambizioni. Il presidente [illegible] ringrazia tutti i suoi pupilli, e in modo particolare la coppia Cafferata-Durante. I due, tempo addietro militarono nelle [illegible] Lavagnese, e stanno dimostrando [illegible] non avere smarrito affatto il gol. Il 2-0, con il quale è stato liquidato il modesto Pieve Ligure (ancora al palo dopo quattro gare), porta la loro firma, e i gemelli del gol promettono di concedere il bis nel derbyssimo con la Caperanese.

Motorino Gandolfo — Luciano Gandolfo quest'anno [illegible] alle prese con il servizio [illegible] leva, ma riesce sempre a liberarsi per la domenica, e, deposta la «mimetica», veste i panni di calciatore. E l'anima del Carasco, e macina chilometri su chilometri ogni partita, lavorando moltissimi palloni. I tifosi lo chiamano «motorino» e ne hanno tutte le ragioni.

Freccia del Sud — Al suo rientro in squadra, ha realizzato subito una doppietta, permettendo alla Caperanese di ottenere un punto con l'Avegno. Angelo Liaci, classe 1960, per la sua velocità è noto come «freccia del Sud», e gli [illegible] verdeblù [illegible] la sua specialità sono i gol di rapina, e domenica si è [illegible] due volte nel suo numero preferito. Mister Scotto e il [illegible] Ugolini hanno avuto il [illegible] daffare per raggiungerlo ed abbracciarlo dopo i gol.

Centravanti di razza — Al centro dell'attacco dell'Avegno c'è Queirolo, che nonostante le 33 primavere non ha smarrito [illegible] e rapidità [illegible] esecuzione. A Caperana ha dato spettacolo, segnando una bella rete e distribuendo [illegible] palloni ai suoi compagni [illegible] reparto. Buon per i verde[illegible] che i colleghi [illegible] Queirolo non fossero in giornata [illegible] grazia.

La classe non è acqua — Il [illegible] talento calcistico è fuori discussione e ogni tanto Luigino Bertinelli estrae dal cilindro gol di superba fattura. E [illegible] dubbio uno dei personaggi più in vista della Vecchia Chiavari e al Bar Corso la fa da padrone. Nell'attesissima sfida con la Rupinarese, il centravanti biancoceleste ha siglato una stupenda doppietta, mandando in visibilio [illegible] platea [illegible] Caperana. I due gol sono venuti a conclusione di iniziative personali, con [illegible] [illegible] saltati come birilli e [illegible] imprendibili [illegible].

Un bravo regista — Angelo Olivari, di professione fa il medico. Ma ha sempre saputo dire la [illegible] autorevole parola anche nel calcio. Dopo [illegible] passato legato alle varie squadre sammargheritesi, è approdato quest'anno alla Rupinarese, dove è l'ispiratore del gioco. I biancorossi di Ghizolfi [illegible] sono favoritissimi per la Promozione, ma ancora non hanno convinto appieno. E nell'antico quartiere chiavarese [illegible] «Olivari pensaci tu».

Bergamo fiducioso — Un punticino solo in classifica per la Riese, ma l'allenatore Eulo Bergamo non si dispera. Crede ciecamente nelle capacità dei suoi ragazzi, ed è convinto che sapranno risollevarsi quanto prima. «Abbiamo incontrato le squadre più forti [illegible] girone — dice — e adesso il calendario diviene favorevole. Non siamo certo [illegible] formazione-materasso». Attaccatissimo ai colori [illegible]celesti, soffre per gli [illegible]cessi della squadra, ma giura immediata rivincita.

I fratelli Balsamo — La [illegible] miglia Balsamo [illegible] dedica completamente al football. Bruno fa il centravanti nella Fossese, mentre Toni e Turi sono il [illegible] Ri Calcio. Toni è centrocampista di buona levatura, mentre Turi [illegible] manda l'attacco [illegible]. Finora le [illegible] non sono andate molto bene e il Ri Calcio ha dovuto arrendersi anche sul campo dello Spartak. I fratelli Balsamo però non si scompongono, e assicurano che è ormai prossimo il giorno della prima vittoria.

Valbisagno scatenato — L'«undici» di Cella ha travolto (4-1) il Colombo Ham, confermando il suo straordinario momento di grazia. A Borzonasca i tifosi sognano e sperano che Marfani continui [illegible] esprimersi sui livelli eccellenti delle prime gare.

Aldo Costa

La Vite verso l'«europeo»

CHIAVARI — Nella riunione pugilistica svoltasi a Sanremo, il peso piuma chiavarese Giuseppe La Vite ha ottenuto [illegible] diciannovesima vittoria [illegible] professionista, battendo il britannico Sharkey.

La Vite ha vinto il match [illegible] squalifica dell'avversario (era la sesta ripresa e Sharkey lo ha addirittura spintonato fuori dal ring), dopo aver [illegible] (al secondo round) [illegible] già mandato al tappeto.

Il maestro Tito «Paleraino» Copello, allenatore del boxeur chiavarese, è convinto che dopo quest'incontro le prospettive del suo pupillo si siano notevolmente allargate.

«Era la prima volta — osserva Copello — che La Vite si è trovato ad affrontare un avversario scorretto fino all'esasperazione, ma non ha mai perduto la calma ed è rimasto insensibile alle provocazioni di Sharkey. E' stata una prova di grande maturità».

L'incontro con Sharkey, infatti, era stato organizzato per guadagnare qualche posizione nella graduatoria continentale. (a. c.)

Sposetti primo nel trofeo Adriano

Il golf [illegible] chiude e [illegible] la Coppa

RAPALLO - Come è ormai tradizione da parecchi anni, il Rapallo Golf e Tennis Club a novembre interrompe l'attività agonistica, e [illegible] riprenderà solamente in dicembre (giorno [illegible]) con la disputa della Coppa del Presidente.

Nei giorni scorsi, frattanto si è disputata la Coppa Adriano. Si trattava [illegible] una 4 palle la migliore, stableford, 36 buche, riservata a due categorie. Molto folto, come al solito, il gruppo dei partecipanti (circa 130) e successo garantito.

Nella prima categoria (handicap fino a [illegible] limitato) hanno prevalso [illegible] Sposetti (handicap 0) e Renato Veroneal (handicap 5), quest'ultimo affiliato al Golf Club Lugano. La coppia vincitrice ha ottenuto un buon successo nella prima manche (42) ma si è notevolmente migliorata nella seconda (36) terminando con un totale di 78. Al secondo posto sono arrivati Luca De Ferrari e Giovanni [illegible] (9, 10, 40, 38, 78) che non sono riusciti così a bissare il successo ottenuto nell'edizione '82 della Coppa. In terza posizione troviamo Emilio Poli e Gabriella Bal (7, 10, 37, 38, 76), quindi Alessandro Bergamo e Sergio Barbasio (8, 12, 42, 33, 75), Paolo De Ascentiis e Giorgio Gattorno (5, 12, 36, 38, 74).

Il primo premio lordo è andato alla coppia Edoardo Bergagno-Guido Gallione (35, 27, 62).

Nella seconda categoria (handicap oltre 12) si è registrata l'affermazione di Pablo Benini (handicap 15) e Camilla Ciurlo (handicap 20). I due si sono comportati meglio nella prima prova (40) e hanno amministrato il vantaggio nella seconda (45), chiudendo con un punteggio di 85.

Le piazze d'onore sono spettate a Gianfranco e Bruna Fossati (19, 27, 42, 37, 79), a Eraldo Barello e Laura Gelpi (21, 25, 45, 33, 78). Infine [illegible] quarto posto troviamo Anna Cabib e Giovanni Galeppini (15, 16, 38, 37, 75), e [illegible] quinto Gianfranco e Vittoria [illegible] (13, 17, 38, 37, 75). **a. e.**

Birindelli punta al titolo di scherma

CHIAVARI — Brillante comportamento della Chiavari Scherma nel torneo Ca Ri Ge per società, disputatosi a [illegible] [illegible] trattava [illegible] una manifestazione nazionale [illegible] fioretto riservata alle categorie «Gran premio» e «giovanissimi» (età compresa tra i 9 e i 13 anni). Vi hanno preso parte squadre provenienti dalla Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia e Toscana.

Successo assoluto di Gabriele Malanca nella categoria «Prime lame» maschile (nati nel '74) e brillanti piazzamenti [illegible] tutti gli altri schermidori chiavaresi.

Sabato e domenica la Chiavari Scherma parteciperà a Rimini alle finali dei campionati italiani di quarta categoria. Mauro Birindelli è tra i favoriti per la conquista del titolo tricolore. *(a. c.)*

Tra tutti i biancocelesti solo Cereghino è stato profeta in patria

L'Entella pesca le stelle fuori Chiavari [illegible] il coraggio [illegible] lanciare i giovani

CHIAVARI — [illegible] un po' [illegible] anni *a questa parte tutte le «stelle» dell'Entella vengono reperite in sede di mercato e si spendono fior di quattrini nel tentativo di rinforzare [illegible] squadra. Evidentemente i prodotti fatti in casa non sono [illegible] buona qualità e si è costretti a pescare altrove le pedine fondamentali.*

Eppure il settore giovanile è [illegible] attivo e comprende formazioni che vanno [illegible] «pulcini» all'Under [illegible]. Ultimamente, però, non è emerso [illegible] talento nostrano, se si esclude quel Pietro Cereghino, chiavarese purosangue, che è ora il libero titolare della squadra. Si parlava assai bene di «Tatti» Copello, che tempo addietro fece addirittura un provino nel Torino, ma il biondo centrocampista rimase eterna promessa e quest'anno è passato alla Fossese [illegible] Promozione.

Come mai il vivaio biancoceleste è poco produttivo? Quali sono i motivi [illegible] una simile carenza di «golden-boy»? E soprattutto c'è attualmente qualche giovane che in futuro potrebbe trovare spazio in prima squadra? Ne parliamo con Antonio Nappo, da tre anni allenatore [illegible] speranze biancocelesti; due stagioni [illegible] gli allievi e adesso alla guida dell'Under 19.

«L'Entella non è un caso a se stante nel panorama del calcio ligure — *dice Nappo* — perché i nostri stessi problemi li hanno anche molte altre società, comprese quelle che vanno per la maggiore. A mio avviso, esistono grossi errori di base che bisognerebbe eliminare una volta per tutte. E' giusto e doveroso accogliere inizialmente tutti i giocatori che desiderano praticare il [illegible] a livello agonistico, ma sarebbe necessario poi operare una severa selezione in base alle qualità di ognuno e seguire più da vicino i migliori. E' chiaro che più il gruppo è ridotto, maggiore è l'attenzione che [illegible] può rivolgere ai singoli elementi, si da correggere i difetti e affinarne i pregi».

A giudicare [illegible] come imparlisce gli ordini e dalla pazienza [illegible] cui riprende tutti i suoi pupilli al momento dell'errore, [illegible] direbbe che Nappo mette [illegible] pratica alla lettera le sue teorie. Ottimo preparatore atletico, sottolinea: «Nel calcio moderno ormai [illegible] [illegible]ca è passata [illegible] secondo piano e si punta quasi tutto sull'agonismo. In tal modo chi ha delle doti è destinato a smarrirle in funzione della filosofia del "picchia e dai". Non è certo così che [illegible] contribuisce a far fiorire nuovi talenti, ma nel mio piccolo [illegible] di rimanere tradizionalista. [illegible] modo da saper valutare con attenzione [illegible] caratteristiche di tutti i ragazzi».

Accade spesso che i giocatori apparentemente fortissimi [illegible] perdono poi per strada a contatto [illegible] prime esperienze di prima squadra. Nappo si trova d'accordo, ma secondo [illegible] si potrebbe rimediare a questa situazione.

m. c.

Sospesa a Zinola, invece, la gara tra il Liguria e Real

Un pareggio che [illegible] di vittoria per il Savona hockey a Pisa

SAVONA — *Grande impresa del Savona HC Seleco [illegible] menica [illegible] seconda giornata del campionato [illegible] B di hockey su prato. I ragazzi [illegible] Mearelli hanno infatti imposto il pareggio (1-1) in trasferta [illegible] al Cus Pisa, grande favorito per la vittoria finale.*

«Abbiamo [illegible] un'ottima partita — *dice Mearelli* — e dopo aver subito su "corto" il [illegible] dei toscani siamo riusciti ad acciuffare il pareggio ancora nel primo tempo grazie a Macchi, anche qui [illegible] conseguenza [illegible] corner corto. Nella ripresa ci attendevamo il serrate dei toscani, che invece [illegible] crollati fisicamente. Nel finale abbiamo persino sfiorato l'affermazione, con un tiro ribattuto proprio sulla linea di porta».

Con questo pareggio (che ridimensiona in parte il [illegible] e inserisce il [illegible] tra [illegible] big del girone), i biancoblù testimoniano di poter recitare un ruolo [illegible] primattori, anche se all'esordio hanno deluso, facendosi bloccare in casa dal Cemisacco Genova.

Sospesa, invece, la gara di Zinola tra Liguria e Real Genova, a 16' dal termine quando il punteggio era sull'1-1 per le reti [illegible] Campasso e Pierre Mito. «Non si doveva neanche cominciare — ha [illegible] l'allenatore del Liguria, Carlo Colle — ma poi visto che il signor Magrassi [illegible] insistito per andare in campo a quel punto [illegible] poteva terminare [illegible] gara. E' un peccato perché [illegible] squadra ha giocato bene e meritava il punto contro una [illegible] squadre più forti del campionato».

La gara [illegible] recuperata in data da destinarsi. Ora il torneo [illegible] B resta fermo per una domenica per gli impegni della rappresentativa ligure-toscana a Roma nel torneo delle Regioni, che inizia oggi e finisce appunto domenica. Il selezionatore [illegible] Colle ha convocato 15 giocatori, [illegible] i quali quattro savonesi (Giuseppino Bruzzone del Savona, Federi[illegible] Bolognini, Sandro Simonelli e Carmine Borda [illegible] Mobilcasa). Erano stati chiamati anche [illegible] e Zamboni, che per impegni di studio hanno dovuto rinunciare.

Al torneo delle regioni, a livello junior, la selezione di Colle conterà anche su 6 atleti del Cus Pisa, tre del Cus Genova, due del Real Genova e del Pistoia. Il campionato [illegible] B riprenderà domenica 13 novembre con le gare della terza giornata, fra le quali l'atteso derby Savona-Liguria.

r. bg.

Folto pubblico e buon livello tecnico alle regate per le coppe Sangermani e Sciutti

A Lavagna [illegible] vela conferma la [illegible] crescita

Vittorie [illegible] «Marmao» e «I vezzi miei» nella Ior, di «Petirrose» e «Nina» nella J [illegible] - Prova di campionato [illegible]

LAVAGNA — In questi giorni la vela ha tenuto banco. A Lavagna, infatti, il Circolo nautico ha organizzato due manifestazioni che hanno ri[illegible] [illegible] buon successo: la «Coppa d'argento Arialdo Sciutti» e la «Coppa Doris Sangermani», entrambe riservate ad imbarcazioni delle classi Ior e al monotipi J 24.

L'«Arialdo Sciutti» voleva ricordare colui che per tanto tempo fu presidente [illegible] Circolo lavagnese e che per primo organizzò questa regata autunnale (era il [illegible] che adesso è a lui intitolata). La regata si è articolata su due prove, disputate in condizioni ideali (vento da Nord di cinque metri al secondo), su percorso a triangolo di 12,5 miglia. Si sono dati battaglia quindici yachts Ior e cinque J 24. Il successo finale è andato a «Marmao» di Cimarelli, grazie ad un primo e un secondo posto parziali, che ha avuto la meglio su «Articolo V» di Sangermani, «I Vezzi miei» di Tosi, «Voglia matta» di Piuda e «Marina» di Gavino, classificatesi nell'ordine.

Nei J 24 la vittoria è stata di «Petirrose» di Bianchi (primo e secondo posto nelle [illegible] prove), che ha preceduto «Nina» di Chiarella e «Kumotos Anios» [illegible] Ferradini.

Percorso a triangolo anche per la «Doris Sangermani» (12,5 miglia) e dodici [illegible] a fronteggiarsi con mare formato e vento da Nord (successivamente girato a Sud-Est) di quattro metri al secondo. Prova unica, [illegible] partenza [illegible] [illegible], e «I Vezzi [illegible]» in bella evidenza. Lo yacht [illegible] Tosi ha fatto il vuoto in breve tempo e dopo il cambio [illegible] è stata «Romola» [illegible] Meriggi a portarsi sotto e a tagliare per seconda il traguardo. Nel finale, «Articolo V» ha passato «Marmao» ed è giunto terzo. Al quinto posto, infine, «Juma II» di Lamperti.

Nei J 24, «Nina» si è presa una [illegible] rivincita e ha battuto i tradizionali rivali «Petirrose» e «Kumotos Anios».

Si è disputata, inoltre, la «Coppa Ariovela» per imbarcazioni non stazzate Ior ed è stata «La Gaviota» di Solari a mettere la prua davanti a tutti. Alle piazze d'onore, «Sagitta» di Arquati e «Spitfire» di Motta.

La giuria era composta da Cesare Tholosan (presidente), Marco Colombo, Enrico Molini, Attilio Mordini, Sergio Moste, Marco Piombo, Giuseppe Ferraglia. La premiazione si è svolta nel [illegible] del Circolo lavagnese [illegible] del sindaco, Gabriella Mondello, e dell'assessore allo Sport, Redaelli.

Il presidente [illegible] Circolo, Moste, ha detto: «Le due regate hanno richiamato parecchio pubblico. Il livello tecnico è stato ottimale e la grande incertezza ha [illegible] gusto alle prove. La vela è uno sport in continua crescita nel Levante, e manifestazioni come queste contribuiscono [illegible] maniera determinante ad allargarne la popolarità».

Per gli appassionati ora è in calendario un appuntamento fra i più ghiotti della stagione. Si tratta della prima prova del «campionato invernale del Tigullio» (riservato agli Ior e ai J 24). Si svolgerà, sempre a Lavagna, domenica 13 novembre.

a. c.

L'azienda e i sindacati su molti punti [illegible] da tempo in disaccordo

[illegible] bus in sciopero a Savona rotte le trattative con l'Acts

I problemi maggiori sono la revisione dei percorsi, l'unificazione delle officine [illegible] Savona e Albissola, l'agente unico - Il precedente contratto integrativo era scaduto a giugno

SAVONA — I sindacati hanno scritto all'Acts, l'azienda consortile trasporti pubblici che svolge la propria attività nel comprensorio savonese, per confermare l'interruzione [illegible] trattative sul contratto integrativo, che interessa i 416 dipendenti.

«Hanno anche annunciato [illegible] stato di agitazione», dice abbastanza preoccupato Gabriele Caravatti, comunista, presidente dell'Acts. Il rischio che i bus dell'Acts si fermino per qualche sciopero non è soltanto ipotetico. Al di là dei motivi formali che hanno provocato l'interruzione delle trattative, sembrano esserci, infatti, problemi che il personale dell'Acts avverte, da sempre, con grande sensibilità: [illegible] revisione di alcuni percorsi, unificazione delle officine tra Savona e Albissola, aumento dei bus con l'agente unico.

Tutta una [illegible] di provvedimenti, insomma, che comporterebbero qualche sacrificio ad autisti e fattorini dell'Acts. I rappresentanti sindacali hanno abbandonato il tavolo delle trattative perché l'azienda ha ristrutturato l'ufficio tecnico senza interpellare prima l'organizzazione sindacale.

«Abbiamo potenziato quest'ufficio — spiega Caravatti — *perché da quando il settore del trasporto pubblico è finanziato attraverso i contributi della Regione è necessario fornire rapidamente e in modo adeguato tutta una serie di documentazioni che solo un'organizzazione tecnica efficiente è in grado di predisporre. In definitiva niente di sconvolgente, un paio di persone in più destinate all'ufficio tecnico*».

Il contratto inte[illegible] in discussione all'Acts riguarda, invece, l'ambiente di lavoro, la riqualificazione professionale, la produttività. Quello precedente è scaduto a giugno, adesso si tratta di trovare [illegible] nuovo contratto, con data di scadenza il 1986. «L'A[illegible]cts prevede investimenti per le officine di Savona e Cairo — dice il presidente Caravatti — *la ristrutturazione della palazzina uffici a Legino, l'inserimento dell'agente unico su diverse linee, l'unificazione delle officine [illegible] Savona e Albissola, e altri interventi a favore di una maggior produttività aziendale*».

Venerdì si riunirà la commissione amministratrice dell'azienda, che esaminerà la situazione. «*Il nostro esplicito invito* — dice Caravatti — *è quello di ripristinare alla svelta le condizioni per tornare a discutere e affrontare i problemi reali relativi al rinnovo del contratto integrativo. [illegible] l'altro non sappiamo ancora [illegible] ci costerà l'accordo in termini economici poiché, a causa dell'interruzione, il sindacato ha avanzato solo la richiesta [illegible] un anticipo dei futuri emolumenti [illegible] non ha precisato sino a che punto intende monetizzare il [illegible] contratto integrativo*».

L'Acts ha, come detto, 416 dipendenti dei quali oltre 320 appartengono al personale viaggiante.

E' morto Luigi Pennone poeta, critico savonese

SAVONA — E' morto Luigi Pennone, [illegible] dei personaggi più umanamente vissuti dell'ambiente culturale cittadino. Nato a [illegible] 1895, trasferitosi giovanissimo a Savona, è stato protagonista a fianco di nomi famosi della poesia e della pittura.

Poeta futurista, scrittore, giornalista, critico d'arte, gallerista, Luigi Pennone trascorreva quasi tutte le sue giornate nella galleria d'arte Sant'Andrea. Qui sono andati a chiedergli consiglio generazioni di pittori, di poeti, [illegible] scrittori. Per almeno mezzo secolo è stato animatore della vita cittadina, di ogni manifestazione culturale e folkloristica.

Alto, i capelli candidi, l'aspetto e il [illegible] della voce giovanili, Luigi Pennone è stato stroncato da un male incurabile che lo ha aggredito, d'improvviso, in piena estate. I funerali si [illegible] domattina, venerdì, alle [illegible] 9 nella parrocchia di S. Andrea, proprio davanti alla galleria d'arte che è stata la sua «Siracusa». — l. p.

Una palazzina di due piani [illegible] ospiterà anche la biblioteca

E Celle avrà il centro sociale

CELLE LIGURE — «Teniamo ben presenti i problemi dei giovani del paese e lavoriamo per dare loro le sedi adatte per incontrarsi e divertirsi». Con queste parole, tempo fa, il sindaco di Celle, Renato Zunino, comunista, aveva definito l'impegno dell'amministrazione di sinistra. Prima la ludoteca per i bambini, da anni funzionante e che raccoglie decine di adesioni, adesso il centro sociale che [illegible] per esser realizzato nel centro storico.

Si tratterà in pratica di un centro polivalente, che ospiterà anche la nuova biblioteca comunale e sarà disponibile per numerose iniziative culturali e sociali. Viene in pratica a colmare un vuoto d'interesse per i giovani che non hanno mai avuto una sede dove riunirsi. Il progetto dell'architetto Gabbario [illegible]gelo e dell'ingegner Pescetto porterà [illegible] costruzione [illegible] un edificio che si svilupperà su una superficie di oltre 250 metri quadrati.

La sua realizzazione è già prevista dal Piano Particolareggiato per il Centro Storico (Celle è l'unico Comune della provincia ad averlo avuto approvato dalla Regione), e riceverà un contributo regionale di 294 milioni. Il costo complessivo dell'opera si aggirerà sui 440 milioni. Il Centro sociale sarà costruito su due piani. Il piano terra sarà prevalentemente occupato dalla [illegible] («Intesa però [illegible] senso moderno — dicono in Comune — con strumenti audiovisivi accanto ai classici libri»).

Al primo piano ci sarà invece la sala per le audizioni musicali, un locale per la stampa di fotografie, ed una sala riunioni dove potranno anche esser proiettati films e diapositive. La sala sarà in grado [illegible] ospitare fino a 60-70 persone. E' anche prevista la possibilità di ospitare nell'edificio le sedi delle associazioni culturali attualmente esistenti in paese. — r. bg.

La drammatica [illegible] dei due ragazzi genovesi [illegible] Via dell'amicizia

Ormai credevano di passare la notte sulla parete a cento metri da terra

La corda di sicurezza, forse agganciata male, si è bloccata - [illegible] esperti scalatori subito partiti per soccorrerli - Una scena lunare alla luce [illegible] fotoelettrica [illegible] Vigili del fuoco di Savona - Le [illegible] di attesa

FINALE LIGURE — La passione li porterà di certo a cimentarsi nuovamente [illegible] la montagna, ma per Bruno Schintu e Fabio Palazzo, due alpinisti genovesi, rispettivamente di 19 e 18 anni, sarà difficile dimenticare la spiacevole avventura di martedì scorso sulle rocce del Finalese.

Per [illegible] infatti rimasti appesi in parete: durante le ultime cinque erano poi bloccati in una scomoda posizione a circa cento metri dal suolo, senza possibilità di movimenti, anche a causa del buio che nel frattempo li aveva sorpresi.

I due, forse ancora alle prime armi, non si erano persi d'animo: «*Ormai ci eravamo anche rassegnati a passare la notte in parete, in attesa dell'alba ed in ogni caso sapevamo che gli amici avrebbero fatto qualcosa*», hanno detto ai soccorritori. Ed infatti amici e altri scalatori [illegible]vano già capito che qualcosa non funzionava nella mini-cordata dei due giovani studenti.

Il tutto è capitato martedì pomeriggio sulla «Via dell'amicizia», in Bric Pianarella, al confine tra i Comuni di Finale Ligure e di Orco Feglino.

L'avventura di Bruno Schintu, residente in via Odli 14, e Fabio Palazzo, via Puglia 31, s'era iniziata proprio a metà percorso, [illegible] uno di questi passaggi. Uno dei due, infatti, non è riuscito in nessun modo a superarlo e, dopo qualche tentativo (intorno alle 13, la scalata si era iniziata alle 10 del mattino), si decide saggiamente di tornare indietro. L'inesperienza, però, gioca un brutto scherzo e la [illegible] doppia, per scendere in sicurezza, si blocca, forse [illegible] perché agganciata male: i due non hanno più la possibilità di muoversi.

Non pratici della via ([illegible] la prima volta che la tentavano) cercano in qualche modo di trovare altri passaggi, ma ormai la sera cala.

Verso le 19, due dei migliori scalatori arrivati sul posto, Nico Ivaldo, 23 anni, finalese, laureando in medicina, e Stefano De Benedetti, 25 anni, genovese, uno dei più bravi praticanti italiani del discesi[illegible] e guida alpina, decidono [illegible] risalire la «Via dell'amicizia» armati di due torce elettriche. Nel frattempo, però, qualcuno, saggiamente, chiede aiuto [illegible] del fuoco di Savona, che arrivano con una potente cellula fotoelettrica ad illuminare a giorno la parete rocciosa. Verso le 21,30, in una scena quasi lunare, con la notte squarciata dal faro e con decine di persone che seguono ansiosamente [illegible] operazioni di discesa, la vicenda si conclude per il meglio.

«*Quando li abbiamo raggiunti* — [illegible] detto alla fine Nico Ivaldo, uno dei due soccorritori —, *erano abbastanza tranquilli e il momento di difficoltà era già stato superato. L'intervento dei vigili del fuoco ci ha senz'altro permesso di risparmiare almeno il 30 per cento della fatica; in ogni caso non ci sarebbero stati problemi perché è una [illegible] che sia Stefano sia io abbiamo percorso decine di volte: la conosciamo ad occhi chiusi. I due ragazzi, accortisi che la corda [illegible] bloccata, non si sono fidati a risalire per liberarla perché credevano fosse agganciata male*».

Una delle tante disavventure della montagna che, per fortuna, si è conclusa senza alcuna conseguenza. Ma fatti come questo fanno tornare alla mente quanto osservava uno degli istruttori di roccia del Cai che, proprio qui a Finale Ligure, pochi giorni or sono, ha tenuto un [illegible] di aggiornamento nazionale: «*E' soprattutto l'eccessiva leggerezza con la quale si affronta [illegible] montagna, specie alle prime armi, [illegible] il maggior numero di disgrazie*».

Alberto Dressino

Finale Ligure. La fotoelettrica dei Vigili del fuoco illumina la parete

La «palestra di roccia» finalese è una delle più sicure d'Europa

Bruno Schintu e Fabio Palazzo appena terminata la discesa [illegible]

FINALE LIGURE — *Il fatto per spiacevole dell'altro giorno, ha nuovamente portato agli onori della cronaca le famose rocche del Finalese, che rappresentano uno splendido palestra naturale, con oltre centoventi [illegible] di difficoltà varie, comprese generalmente tra il quarto e il sesto grado, perfettamente attrezzate e con l'indubbio vantaggio di essere praticabili in tutto il periodo dell'anno, senza problemi di neve, ghiaccio o maltempo.*

Dell'immenso valore sportivo, oltreché naturale, di questi bulei rocciosi, se n'erano accorti, più [illegible] dieci anni fa, [illegible] famosi scalatori genovesi, Gianni Calcagno e Alessandro Grillo, oltre a Vittorio Simonetti, quest'ultimo, attuale presidente dell'Unione speleo-alpinistica finalese.

La palestra di roccia del Finalese, infatti, [illegible] ormai il confronto alla pari con le famosissime calanques di Marsiglia, o con la Grigna di Lecco, lo dimostrano le centinaia [illegible] appassionati, provenienti da tutte le parti dell'Alta Italia, in qualsiasi stagione. Non a caso, proprio qui due settimane or sono, si è tenuta la [illegible] parte, quella relativa alla roccia, del corso di aggiornamento nazionale degli istruttori [illegible] CAI. Che poi [illegible] vie del Finalese offrano sufficienti garanzie di sicurezza lo dimostra il fatto che, a parte qualche inevitabile inconveniente [illegible] capita ovunque, non si sono finora mai registrati incidenti gravi. — a. d.

Le proteste del gruppo dei volontari antincendi

[illegible] ecologiche da Finale [illegible] un appello

FINALE — Torna alla ribalta a Finale il «gruppo volontari antincendi boschivi», che si prefigge di affiancare gli agenti del corpo forestale e dei vigili urbani [illegible] loro opera di prevenzione e di sorveglianza dei boschi. Nei giorni scorsi i responsabili del gruppo, Mauro Folco e Lorenzo Ianardi, [illegible] inviato un documento all'assessore regionale all'agricoltura e foreste in cui protestano per i continui attacchi ecologici in atto in provincia di Savona.

«*I nostri fiumi ad esempio* — dice Lorenzo Ianardi — *sono sporchi e inquinati dalle discariche abusive, private e industriali, con un conseguente riflesso sullo stato di salute del mare. Inoltre, sebbene non siamo totalmente contrari alla caccia, riteniamo che non [illegible] adeguatamente limitata e controllata. In modo particolare ci riferiamo alla caccia alla selvaggina migratoria: si [illegible] quasi regolarmente ai piccoli volatili tutelati, [illegible] assessore regionale quindi, abbiamo chiesto per quale motivo non abbia ancora istituito in Liguria [illegible] è già stato fatto in altre regioni, un corpo di guardie ecologiche volontarie*».

Questo problema, in Regione, è stato ufficiosamente affrontato da almeno due anni, fino ad ora però nulla di concreto sebbene molte amministrazioni locali lo abbiano sollecitato, è stato fatto.

«*Come fondatori del gruppo volontari antincendi boschivi* — [illegible] Mauro Folco — *siamo interessati a far parte di [illegible] di questi corpi, e saremmo disposti anche a frequentare eventuali [illegible] di aggiornamento sotto la direttiva [illegible] autorità regionali e provinciali. Questo problema è stato dibattuto nel corso delle nostre riunioni. Ci siamo più volte chiesti con rammarico perché combattere contro incendi boschivi, togliere spazzatura e [illegible] lungo i torrenti e nei boschi e essere promotori di altri interventi, quando non riceviamo [illegible] non adeguata corrispondenza da parte delle autorità regionali e provinciali*».

Ieri mattina, i responsabili [illegible] gruppo hanno lanciato un appello a tutte le forze sociali per sensibilizzarle sui loro problemi. L'obiettivo è l'istituzione di un corpo di guardie ecologiche. «*Vogliamo* — precisa Ianardi — *che i nostri interventi, che peraltro [illegible] gratuiti, siano almeno riconosciuti e tutelati [illegible] autorità competenti*». — g. p. a.

Spaccata in [illegible] a Savona

SAVONA — Spaccata la notte scorsa in un negozio di abbigliamento all'angolo di corso Italia e via Paleocapa. I soliti ignoti hanno infranto la vetrina della boutique «Maggi» e, attraverso la grata della saracinesca, si sono impossessati di alcuni giubbotti in pelle.

Nessuno si è accorto di nulla. La scoperta è stata fatta solo ieri mattina dal proprietario, Giorgio Iacopo, che ha avvertito il «113». — (g. p. c.)

Mentre il pci propone quindici argomenti in Consiglio

Loano, ecco il [illegible] piano per «zona [illegible] mare» e centro

LOANO — Mentre il gruppo comunista all'opposizione ha presentato una richiesta per mettere all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale una quindicina di argomenti, la giunta di pentapartito, da poco insediata, lavora per definire nei dettagli le priorità del suo programma. Gli obiettivi principali sono due: [illegible] opere pubbliche e la viabilità, problema — quest'ultimo — di vitale importanza per il centro loanese.

L'assessore ai Lavori Pubblici, Osvaldo Pignocca, dice: «*Si può fare un elenco lunghissimo di lavori e progetti, daremo però la precedenza ad interventi sulla rete fognaria, [illegible] acque chiare, l'acquedotto. Maggior attenzione sarà [illegible] alle [illegible] di difesa dell'arenile: la sopravvivenza [illegible] Loano nell'ottica turistica deriva dal miglioramento e dall'ampliamento della spiaggia*».

Per la zona a mare e il centro storico di Loano c'è infatti un piano predisposto dall'architetto Renzo Piano, [illegible] ideatore del Centre Pompidou di Parigi, che propone molte innovazioni e soluzioni originali. Esistono [illegible] progetti di opere già finanziate, come il restauro di [illegible] Doria, la sede municipale, e la sistemazione definitiva degli impianti sportivi. Progetti approvati, ma da finanziare, sono la strada d'accesso e la sistemazione interna del nuovo cimitero. In evidenza restano infine il raddoppio del porto, il consorzio depuratore e smaltimento di rifiuti, le strade delle zone alberghiera e artigianale.

Quanto alla [illegible] del centro storico, l'assessore competente, Piero Mariano, vicesindaco, e il sindaco Elio Garassini, sono d'accordo sull'esigenza di «*dare più spazio [illegible] pedoni, sottraendolo alle vetture; favorire il traffico commerciale, ma impedire [illegible] eccessivo afflusso per chi si reca in auto alla spiaggia*».

La situazione attuale viene riassunta dall'assessore Mariano: «*I parcheggi progettati e in via di realizzazione soddisfano le esigenze. E' stato approvato anche un silos sotterraneo di 600 posti presso gli impianti sportivi. Per lo scorrimento sono in fase di realizzazione le soluzioni a levante di via dei Gazzi, mentre a ponente, per i collegamenti con Borghetto, sono indispensabili alcuni interventi nelle zone di Rocca Boragine, Case del Sacerdote e regione Olivette*». — g. m.

[illegible]ondannato spacciatore a Savona

SAVONA — Il tribunale di Savona ha condannato ad un anno e sei mesi di carcere, con il beneficio della condizionale, Giovanni Frau, 24 anni, abitante ad Alassio. Era accusato di spaccio di eroina. L'imputato è stato arrestato dai carabinieri di Alassio, il 13 agosto [illegible] in seguito alle accuse mossegli da una [illegible] romana arrestata per furto, Silvia Pelliccetto, di 22 anni, anche lei abitante ad Alassio.

La giunta, capeggiata dal sindaco Chebello, accusata [illegible] scarsa operatività

[illegible] intervento della dc a Cairo «[illegible] per il Consorzio-acque»

CAIRO — Il [illegible] democristiano, che siede [illegible] della minoranza in Consiglio comunale a Cairo Montenotte, ha presentato nei giorni scorsi al sindaco Osvaldo Chebello un'interrogazione sul consorzio di depurazione. [illegible] maggioranza è stata [illegible]sata di scarsa operatività e poco impegno. «*Solo ora* — si legge nell'interpellanza — *si abbozza una prospettiva di soluzione del problema di smaltimento dei rifiuti, ma non è ancora stato fatto nulla per la depurazione delle acque di scarico. A questo punto il consorzio diventa inutile? Ci chiediamo quali iniziative l'amministrazione intenda prendere. Il consorzio deve essere reso operativo oppure bisogna scioglierlo?*».

«Credo — risponde il sindaco Osvaldo Chebello socialista — *che, nell'interrogazione democristiana, ci siano alcune ragioni quando si parla di ritardi però, la proposta di [illegible]gimento, mi pare esagerata. Non è pensabile sciogliere il consorzio [illegible] i problemi [illegible] esistono [illegible] questo settore e in un momento in cui questo ente comincia ad [illegible] progetti per soluzioni concrete. Mi riservo tuttavia di rispondere dettagliatamente alle accuse democristiane nel prossimo Consiglio comunale*».

Il consorzio per la depurazione delle acque ha avuto [illegible] inizio non troppo [illegible]. Per quanto riguarda la discarica consortile dei rifiuti solidi urbani, a Cairo Montenotte, è [illegible] proposta [illegible] serie di punti, con indicazioni di priorità basate sulle possibilità di accesso, sulla natura del terreno, e sulla capacità di contenimento. Tutte queste pro[illegible] al vaglio [illegible] tecnici dell'amministrazione comunale.

«*Il problema della discarica* — aggiunge Chebello — *ci [illegible] particolarmente a [illegible]. Soprattutto alla [illegible] delle [illegible] che il nostro Comune dovrà affrontare. Vogliamo pertanto avere il progetto pronto entro il [illegible] dicembre per poter accedere [illegible] contributi regionali. Non possiamo negare che il consorzio ha lavorato lentamente, e, per quanto riguarda il depuratore, ci sono forti ritardi. Ma si tratta di un di[illegible] difficile*».

Per la realizzazione [illegible] miliardi; inoltre i [illegible] devono procedere [illegible] legge alla separazione delle acque bianche dalle nere, un altro problema tecnico e [illegible] di difficile soluzione. [illegible] frattempo le grosse industrie come [illegible] 3M di Ferrania e l'Italiana Coke di San Giuseppe di Cairo si sono dotate di depuratori autonomi. — g. p. c.

Teppisti nelle scuole di Albenga

ALBENGA — Un'incursione teppistica ha messo a soqquadro la notte scorsa, durante la giornata festiva dei Santi, l'istituto medio Mameli in via Orti, ad Albenga. Gli sconosciuti sono entrati dopo avere scassinato una porta di servizio sul retro dell'edificio. Misero il bottino.

Il preside, professor Mirco Navone, ha denunciato il fatto ai carabinieri. I ladri hanno svuotato la gettoniera telefonica, rubato una piccola somma risultante dall'incasso della fotocopiatrice, svuotato e rotto gli armadietti per i medicinali e danneggiato il registro di classe della prima [illegible]. Hanno poi scassinato altri armadi e sparso ogni cosa sul pavimento. — (g. m.)

Una scoperta alla mostra [illegible] Albenga

Allevare canarini nuova «specialità»

ALBENGA — Anche un uccello canterino può costituire un buon investimento. [illegible] ornitologo di Bergamo, presente alla [illegible] avicola [illegible] Albenga [illegible] ieri al parco Minisport, [illegible] rifiutato l'offerta di un milione e mezzo [illegible] cedere un [illegible] Bassello da richiamo, capace di dimostrare le sue doti canore non solo in gabbia, ma anche se tenuto in una mano.

L'ornitologo ha detto: «*Questo non me lo tolgo per la passione partecipando a due o tre concorsi [illegible] premi da mezzo milione e medaglie d'oro. Gli esemplari più giovani, inoltre, imparano i suoi gorgheggi. Non posso proprio venderlo*».

Un virtuoso, dunque, che riesce a far scuola. Il campione, un esemplare maschio, è stato la vedette della mostra ingauna che ha richiamato circa [illegible] mila appassionati in quattro giorni.

Alla [illegible] sono stati presentati 500 esemplari [illegible] volatili di varie specie, tra i quali molto ammirati galline e galli da combattimento ed il fagiano tenebroso, che deve portare gli occhiali per difendersi dalla luce del giorno essendo abituato a vivere in zone buie.

[illegible] la presenza dei canarini, un tipo di allevamento che sta diffondendosi notevolmente nell'Albenganese: e gli appassionati locali hanno ottenuto lusinghieri riconoscimenti anche in mostre straniere. Ve ne sono di varie specie, costano da 25 mila a 30 mila lire l'uno, ma un campione può anche valerne 80 mila. Nella rassegna ingauna sono stati esposti e premiati [illegible] esemplari delle specie Arricciati, Ondulati, Inglesi, F1, Lipocromici, Melaninici e Stanza. — g. m.

L'azienda e i sindacati su [illegible] punti sono da tempo [illegible] disaccordo

[illegible] bus in sciopero [illegible] rotte le trattative con l'Acts

I problemi maggiori sono la revisione dei percorsi, l'unificazione delle officine fra Savo-[illegible] e Albissola, l'agente unico - Il precedente contratto integrativo era scaduto [illegible] giugno

SAVONA — I [illegible] hanno scritto all'Acts, l'azien-[illegible] trasporti pubblici, che svolge la propria attività nel comprensorio [illegible] nese, per [illegible] l'interruzione delle trattative sul [illegible]to integrativo, che interessa i 416 dipendenti.

«Hanno [illegible] annunciato lo [illegible] di agitazione», [illegible] preoccupato [illegible] comunista, presidente dell'Acts. Il rischio che i bus dell'Acts si fermino per qualche sciopero non è soltanto ipotetico. Al di là dei motivi formali che hanno provocato l'interruzione delle trattative, [illegible] infatti, problemi che il perso-[illegible] dell'Acts avverte, [illegible] sempre, con grande [illegible]: revisione di alcuni percorsi, unificazione [illegible] Savona e Albissola, aumento dei bus con l'agente unico.

Tutta una [illegible] di provvedimenti, insomma, che [illegible] porterebbero qualche sacrificio [illegible] autisti e fattorini dell'Acts. I rappresentanti sindacali hanno abbandonato il tavolo delle trattative perché l'azienda ha ristrutturato l'ufficio tecnico senza interpellare prima l'organizzazione sindacale.

«Abbiamo potenziato quest'ufficio — spiega Caravatti — perché da quando il settore [illegible] trasporto pubblico è finanziato attraverso i contributi della Regione è necessario fornire rapidamente e in modo adeguato tutta una serie di documentazioni che solo un'organizzazione tecnica efficiente è in grado di predisporre. [illegible] definitiva niente di sconvolgente, un paio di per-[illegible] in più destinate all'ufficio tecnico».

Il contratto integrativo [illegible] all'Acts riguarda, invece, l'ambiente di lavoro, [illegible] riqualificazione professionale, la produttività. Quello precedente è [illegible] a giugno, adesso si tratta di [illegible] re un nuovo contratto, con data di scadenza il 1985. «L'A-[illegible] cts prevede investimenti per le officine di Savona e Cairo — [illegible] il presidente Caravatti — [illegible] ristrutturazione [illegible] pe-[illegible] e Lepino, l'aumento dell'agente unico su [illegible] linee, l'unificazione [illegible] officine di Savona e Albissola, e altri interventi a favore di una maggior produttività [illegible]».

Venerdì si riunirà la commissione amministratrice dell'azienda, che esaminerà la situazione. «Il nostro esplicito invito — dice Caravatti — è quello di ripristinare alla svelta le condizioni per tornare a discutere e affrontare i problemi reali relativi al rinnovo del contratto integrativo. Tra l'altro non sappiamo [illegible] ci costerà l'accordo [illegible] termini economici poiché, e [illegible] dell'interruzione, il sindacato ha avanzato solo la richiesta di un anticipo dei futuri emolumenti ma [illegible] ha precisato fino a che punto intende monetizzare il nuovo contratto integrativo».

L'Acts ha, come detto, 416 dipendenti [illegible] quali oltre [illegible] appartengono al personale viaggiante.

E' morto Luigi Pennone poeta, critico savonese

[illegible] — E' [illegible] Luigi Pennone, [illegible] dei personaggi più [illegible]mente visibili dell'ambiente culturale cittadino. Nato a Genova nel 1905, trasferitosi [illegible] giovanissimo a Savona, è stato protagonista a fianco di nomi famosi della poesia e della pittura.

[illegible] futurista, scrittore, giornalista, critico d'arte, gallerista, Luigi Pennone trascorreva quasi tutte le sue giornate nella galleria d'arte [illegible]. Qui sono andati a chiedergli [illegible] ragioni [illegible] pittori, di poeti, [illegible] scrittori. Per almeno mezzo secolo è stato animatore della vita cittadina, di ogni [illegible] culturale e folkloristica.

Alto, i capelli candidi, l'aspetto e il tono della voce giovanili, Luigi Pennone è stato stroncato da un male incurabile che lo ha aggredito, d'improvviso, in piena [illegible]. I funerali si svolgeranno domattina, venerdì, alle ore 9 nella parrocchia [illegible] S. Andrea, proprio davanti alla galleria d'arte che è stata la sua «Siracusa». l. p.

Una palazzina [illegible] due piani che ospiterà anche [illegible] biblioteca

E Celle avrà il centro sociale

CELLE LIGURE — «Teniamo ben presenti i problemi dei giovani del paese e lavoriamo per [illegible] loro le sedi adatte per incontrarsi e divertirsi». Con queste parole, tempo fa, il sindaco di Celle, Renato Zunino, comunista, aveva definito l'impegno dell'amministrazione di sinistra. Prima [illegible] ludoteca [illegible] i bambini, da anni funzionante e che raccoglie decine di adesioni, adesso il centro sociale che sta per esser realizzato nel centro storico.

Si tratterà [illegible] pratica di un centro polivalente, che ospiterà anche la nuova [illegible] comunale e sarà disponibile per [illegible] iniziative culturali e sociali. Viene [illegible] pratica a colmare un vuoto d'interesse [illegible] i giovani che non hanno mai avuto una sede dove riunirsi. Il progetto dell'architetto Gabbaria Mistrangelo e dell'ingegner Pescetto porterà alla costruzione di un edificio che si svilupperà su una superficie di oltre 250 metri quadrati.

La sua realizzazione è già prevista [illegible] Piano Particolareggiato per il [illegible] Storico (Celle è l'unico Comune della provincia ad [illegible] averlo approvato [illegible] Regione), e [illegible] verrà un contributo regionale [illegible] 196 milioni. Il costo complessivo dell'opera si aggirerà sui 460 milioni. Il Centro sociale sarà costruito su due piani. Il piano terra sarà prevalentemente occupato [illegible] biblioteca («Intesa però in [illegible] moderno — dicono in Comune — con strumenti audiovisivi [illegible] ai classici libri»).

Al primo piano ci sarà invece la sala per le audizioni musicali, un locale per la stampa [illegible] fotografie, ed [illegible] sala riunioni dove potranno anche [illegible] proiettati films e diapositive. La sala [illegible] in grado di ospitare fino a 60-70 persone. E' anche prevista la possibilità [illegible] ospitare nell'edificio le sedi delle associazioni culturali attualmente esistenti in paese. [illegible]

La drammatica avventura dei [illegible] ragazzi genovesi sulla Via dell'amicizia

Ormai credevano di passare la notte sulla parete a cento metri da terra

La corda di sicurezza, forse agganciata male, [illegible] è bloccata - Due e[illegible]rti [illegible] subito partiti per soccorrerli - Una scena lunare alla luce della fotoelettrica dei Vigili [illegible] fuoco [illegible] Savona - Le [illegible] di attesa

FINALE LIGURE — La passione li porterà [illegible] a cimentarsi nuovamente [illegible] la montagna, ma per Bruno Schintu e Fabio Palazzo, due alpinisti genovesi, rispettivamente di 19 e [illegible], sarà difficile dimenticare [illegible] spiacevole avventura di martedì scorso sulle rocce del Finalese.

Per dodici ore sono infatti rimasti appesi [illegible] parete; durante le ultime cinque [illegible] poi bloccati in una scomoda posizione a circa cento metri dal suolo, senza possibilità di movimenti, anche a causa del buio che nel frattempo li aveva sorpresi.

I due, forse ancora [illegible] prime armi, non si [illegible] persi d'animo: «Ormai [illegible] eravamo anche rassegnati a [illegible] notte in parete, in attesa [illegible] l'alba [illegible] ogni caso [illegible]mo [illegible] gli amici avrebbero fatto qualcosa», hanno [illegible] ai soccorritori. Ed infatti amici e altri scalatori avevano [illegible] capito che qualcosa non funzionava nella mini-cordata dei due giovani studenti.

Il tutto è capitato [illegible] pomeriggio sulla «Via dell'amicizia», [illegible] Pianarella, al confine tra i Comuni di Finale Ligure e di Orco Feglino.

L'avventura di Bruno Schintu, residente in via Colli [illegible], e Fabio Palazzo, via Puglia 21, s'[illegible] proprio a metà percorso, in [illegible] di questi passaggi. Uno dei due, infatti, [illegible] è riuscito [illegible] modo a superarlo e, dopo qualche tentativo (intorno alle 13, la scalata si era iniziata alle 10 del mattino), si [illegible] saggiamente di tornare indietro. L'inesperienza, però, gioca un brutto scherzo e la corda doppia, per scendere in sicurezza, si blocca, [illegible] anche perché agganciata male: i due non hanno più la possibilità di muoversi.

Non pratici della via [illegible] la prima [illegible] che [illegible] tentavano) cercano in qualche [illegible] di trovare altri passaggi, ma [illegible] mai la sera cala.

Verso le 19, due dei[illegible] scalatori arrivati [illegible] Ivaldo, 23 anni, finalese, laureando in medicina, e Stefano De Benedetti, 25 anni, genovese, uno dei [illegible] bravi praticanti italiani del [illegible] estremo e guida alpina, decidono di risalire la «Via dell'amicizia» [illegible] di [illegible] torce elettriche. Nel [illegible]po, però, qualcuno, saggiamente, chiede [illegible] ai vigili del fuoco di Savona, che arrivano con una potente cellula fotoelettrica ad illuminare a giorno la parete rocciosa. Verso le 21,30, in una scena quasi lunare, con la notte squarciata dal faro e con decine di persone che seguono ansiosamente tutte le operazioni [illegible] di discesa, [illegible] si conclude per il meglio.

«Quando li abbiamo raggiunti — ha detto alla fine Ni[illegible] Ivaldo, uno dei due soccorritori —, erano abbastanza tranquilli e il momento di difficoltà [illegible] già [illegible] superato. L'intervento [illegible] vigili del fuoco ci [illegible] senz'altro permesso di risparmiare almeno il 30 per cento della fatica, in ogni caso non ci sarebbero stati problemi perché i [illegible] che [illegible] Stefano sia io abbiamo percorso decine di volte: la [illegible] sciamo [illegible] occhi chiusi. I due ragazzi, accortisi che la corda era bloccata, [illegible] sono fidati e risalire per liberarla perché credevano fosse agganciata male».

Una [illegible] tante disavventure della [illegible] che, per fortuna, si è conclusa [illegible] alcuna conseguenza. Ma fatti [illegible] questo fanno tornare alla mente quanto osservava uno degli istruttori di [illegible] del Cai che, proprio qui a Finale Ligure, pochi giorni or sono, ha tenuto un corso di aggiornamento nazionale. «E' soprattutto l'eccessiva leg-[illegible] con la quale si affronta la montagna, specie alle prime armi, che causa il maggior numero di disgrazie».

Alberto Dressino

Finale Ligure, la fotoelettrica [illegible] Vigili [illegible] illumina la parete

La «palestra di roccia» finalese è [illegible] delle più sicure d'Europa

Bruno Schintu e Fabio Palazzo appena terminata la discesa

FINALE LIGURE — Il fatto [illegible] per spiacevole dell'altro giorno, ha nuovamente portato agli onori [illegible] cronaca le famose rocche del Finalese, che rappresentano [illegible] splendida palestra naturale, con oltre centoventi vie di [illegible] varie. [illegible] generalmente [illegible] il quarto e il [illegible] perfettamente [illegible] e con [illegible] vantaggio di [illegible] praticabili [illegible] tutto il periodo dell'anno, senza problemi di neve, ghiaccio e maltempo.

Dell'immenso valore sportivo, oltreché naturale, di questi balzi [illegible] si erano accorti, più di dieci anni fa, due famosi [illegible] genovesi, Gianni Calcagno e Alessandro Grillo, [illegible] a Vittorio Simonetti, quest'ultimo [illegible] presidente dell'Unione [illegible] ico-alpinistica finalese.

La palestra di roccia del Finalese, infatti, regge ormai il confronto alla pari con le famosissime calanques di Marsiglia, o con la Grigna di Lecco, lo dimostrano le centinaia [illegible] appassionati, provenienti da tutte le parti dell'Alta Italia, in qualsiasi stagione. [illegible] a caso, proprio qui [illegible] settimane or sono, si è tenuta la [illegible] parte, quella [illegible] alla roccia, del corso [illegible] giornamento [illegible] degli istruttori [illegible] CAI. Che poi le vie del [illegible] offrano sufficienti garanzie [illegible] sicurezza lo dimostra il fatto che, a parte qualche inevitabile inconveniente che capita ovunque, non si sono finora mai registrati incidenti gravi. [illegible]

Le proteste del gruppo dei volontari antincendi

Servono guardie ecologiche da [illegible] parte [illegible] appello

FINALE — [illegible] ribatte a Finale i [illegible] volontari antincendi boschivi», che si prefigge di [illegible] agenti del corpo forestale e dei vigili [illegible] nella loro opera di prevenzione e di sorveglianza dei boschi. Nei giorni scorsi i responsabili [illegible] Mauro Polco e Lorenzo Isnardi, hanno inviato un documento all'assessore [illegible]gionale all'agricoltura e foreste [illegible] protestano per i continui attacchi ecologici in [illegible] provincia di Savona.

«I nostri fiumi ad esempio — dice [illegible] — sono sporchi e inquinati dalle discariche abusive, private e industriali, con [illegible] conseguente riflesso sullo stato di salute del mare. Inoltre, sebbene non siamo [illegible] contrari alla caccia, riteniamo che [illegible] adeguatamente limitata e controllata. In modo particolare ci riferiamo alla caccia [illegible] selvaggina migratoria: si spara quasi regolarmente ai piccoli volatili tutelati. All'assessore regionale quindi, [illegible]biamo chiesto per quale [illegible] non [illegible] ancora istituito in Liguria come è già stato fatto in altre regioni, un corpo di guardie ecologiche volontarie».

Questo problema, [illegible] Regione, è [illegible] ufficiosamente affrontato da almeno due anni, fino ad ora però nulla di con[illegible] molte amministrazioni [illegible] lo abbiamo sollecitato, è stato fatto.

«Come fondatori del gruppo volontari antincendi boschivi — dice Mauro [illegible] — [illegible] interessati a far parte di uno di questi [illegible], e saremmo disposti anche a frequentare eventuali [illegible] aggiornamento sotto la direttiva delle autorità regionali e provinciali. Questo problema è stato dibattuto nel corso delle nostre riunioni. Ci siamo più volte chiesti con rammarico perché combattere contro incendi boschivi, togliere spazzatura e [illegible] lungo i torrenti e nei boschi e [illegible] promotori [illegible] altri interventi, quando [illegible] rileviamo [illegible] non adeguata corrispondenza da parte delle autorità regionali e provinciali».

Ieri mattina i responsabili del gruppo hanno lan[illegible] un appello a tutte le forze sociali per sensibilizzarle sul loro problemi. L'obiettivo è l'istituzione di un corpo di guardie ecologiche. «Vogliamo — pre[illegible] — che i [illegible] interventi, che peraltro [illegible] gratuiti, siano almeno [illegible] sciuti e tutelati dalle autorità competenti». g. p. c.

Spaccata [illegible] a Savona

SAVONA — Spaccata la notte scorsa in un negozio di abbigliamento all'angolo di corso Italia e via Paleocapa. I soliti ignoti hanno infranto la vetrina della boutique «Maggi» e, attraverso la grata della saracinesca, si sono impossessati di alcuni giubbotti in pelle.

Nessuno si è accorto di nulla. La scoperta è stata fatta solo ieri mattina dal proprietario, Giorgio Isopo, che ha avvertito il «113». (g. p. c.)

Mentre il pci propo[illegible] quindici argomenti in Consiglio

Loano, ecco il nuovo piano per «zona [illegible] mare» e centro

LOANO — Mentre il gruppo comunista all'opposizione ha presentato una richiesta per [illegible] all'ordine [illegible] giorno [illegible] prossimo Consiglio comunale una quindicina di argomenti, la giunta di pentapartito, da poco insediata, lavora per definire nei dettagli le priorità del suo programma. [illegible] obiettivi principali sono due: le opere pubbliche e la viabilità, problema — quest'ultimo — di vitale importanza per il centro loanese.

L'assessore ai Lavori Pubblici, Osvaldo Pignocca, dice [illegible] può fare un elenco lunghissimo [illegible] e progetti, daremo però la precedenza ad interventi [illegible] rete fognaria, le acque chiare, l'acquedotto. Maggior attenzione sarà accordata alle opere di difesa dell'arenile: la sopravvivenza [illegible] Loano nell'ottica turistica deriva dal miglioramento e dall'ampliamento [illegible] spiaggia».

Per la zona a mare e il centro storico di [illegible] c'è [illegible] un piano predisposto dall'architetto Renzo Piano, già [illegible] Centre Pompidou di Parigi, che propone molte [illegible] e soluzioni originali. Esistono inoltre progetti di opere già finanziate, come il [illegible] di Palazzo [illegible], la sede municipale, e la sistemazione definitiva degli impianti sportivi. Progetti approvati, ma da finanziare, sono la strada d'accesso e la [illegible] interna del nuovo cimitero. In evidenza [illegible] infine il raddoppio [illegible] porto, il consorzio depuratore e smaltimento di rifiuti, le strade delle zone alberghiera e artigianale.

Quanto alla viabilità del centro storico, l'assessore competente, Piero Maritano, vicesindaco, e il [illegible] Elio Garassini, sono d'accordo sull'esigenza di «dare [illegible] spazio ai pedoni, sottraendolo alle vetture; favorire il traffico commerciale, ma impedire un eccessivo afflusso per chi si reca in auto alla spiaggia.

La situazione attuale viene riassunta dall'assessore Maritano: «I parcheggi progettati e in via [illegible] realizzazione sod-[illegible] le esigenze. E' [illegible] approvato anche un silos sotterraneo [illegible] 400 posti presso gli impianti sportivi. Per lo scorrimento [illegible] fase di realizzazione le soluzioni a levante [illegible] via dei Gassi, mentre a ponente, per i collegamenti con Borghetto, sono indispensabili alcuni interventi [illegible] Boragine, Casa del Sacerdote e regione Olivette». g. m.

[illegible] spacciatore a Savona

SAVONA — Il tribunale [illegible] Savona ha condannato ad un [illegible] e sei mesi di carcere, con il beneficio della condizionale, Giovanni Frau, 24 anni, [illegible] ad Alassio. Era accusato di spaccio di eroina. L'imputato è stato arrestato [illegible] carabinieri [illegible] agosto scorso. [illegible] seguito alle accuse mossegli [illegible] una tossicomane [illegible] per furto, Silvia Pellicciotto, di 22 anni, anche lei abitante ad Alassio.

La giunta, capeggiata dal sindaco Chebello, accusata [illegible] scarsa operatività

[illegible] intervento della dc a Cairo «Poco impegno [illegible] il Consorzio-acque»

CAIRO — Il gruppo democristiano, che siede sui banchi della minoranza in Consiglio comunale a Cairo Montenotte, ha presentato nei giorni scorsi al sindaco Osvaldo Chebello un'interrogazione sul consorzio di depurazione. La maggioranza è stata accusata di scarsa operatività e poco impegno. «Solo ora — si legge nell'interpellanza — si abbozza [illegible] prospettiva di soluzione del problema [illegible] smaltimento dei rifiuti, ma non è ancora stato fatto nulla per la depurazione delle acque di scarico. A questo punto il consorzio diventa inutile! Ci chiediamo quali iniziative l'amministrazione intende prendere. Il consorzio deve essere reso operativo oppure bisogna scioglierlo?».

«Credo — risponde il sindaco Osvaldo Chebello socialista — che, nell'interrogazione democristiana, ci siano alcune ragioni quando si parla di ritardi però la proposta di scioglimento, mi pare esagerata. Non è pensabile sciogliere il consorzio con i problemi che esistono in questo settore e in un momento in cui questo ente comincia ad elaborare progetti per soluzioni concrete. Mi riservo tuttavia di rispondere dettagliatamente alle accuse democristiane nel prossimo Consiglio comunale».

Il consorzio per la depurazione delle acque ha avuto un inizio non troppo facile. Per quanto riguarda la discarica consortile dei rifiuti solidi urbani, a Cairo Mon[illegible] è stata proposta una [illegible] di punti, con indicazioni [illegible] priorità basate sulle possibilità di accesso, sulla natura del terreno, e sulle capacità di contenimento. Tutte queste proposte sono ora al vaglio dei tecnici dell'amministrazione comunale.

«Il problema della discarica — aggiunge Chebello — ci [illegible] particolarmente a cuore. Soprattutto alla luce delle spese che il nostro Comune dovrà affrontare. Vogliamo pertanto avere il progetto pronto entro il 31 dicembre per poter accedere ai contributi regionali. Non possiamo negare che il consorzio ha lavorato lentamente, e, per quanto riguarda il depuratore, [illegible] sono forti ritardi. [illegible] si tratta di un discorso difficile».

Per la realizzazione occorrono molti miliardi; inoltre i Comuni devono procedere per legge alla separazione delle acque bianche dalle nere, un altro problema tecnico e finanziario di difficile soluzione. Nel frattempo le grosse industrie come la 3M di Ferrania e l'Italiana Coke di San Giuseppe di Cairo si sono dotate di depuratori aziendali. [illegible]

Teppisti [illegible] a Albenga

ALBENGA — Un'incursione teppistica ha messo a soqquadro la notte [illegible] durante la giornata festiva dei Santi, l'istituto medio Mameli in via Orti, ad Albenga. Gli sconosciuti sono entrati dopo avere scassinato una porta di servizio sul retro dell'edificio. Misero il bottino.

Il preside, professor Mirco Navone, ha denunciato il fatto ai carabinieri. I ladri hanno svuotato la gettoniera telefonica, rubato una piccola somma risultante dall'incasso della fotocopiatrice, svuotato a terra gli armadietti per i medicinali e danneggiato il registro di classe della prima D. Hanno poi scassinato altri armadi e sparso ogni cosa sul pavimento. (g. m.)

Una scoperta alla [illegible] di Albenga

Allevare canarini [illegible] «specialità»

ALBENGA — Anche un uccello canterino può costituire un buon investimento. Un ornitologo di Bergamo, presente alla mostra avicola di Albenga conclusasi ieri al parco Minisport, ha rifiutato l'offerta di un milione e mezzo per cedere un tordo Sassello da richiamo, capace di dimostrare le sue doti canore non solo in gabbia, ma anche se tenuto in una mano.

L'ornitologo ha detto: «Questa somma il tordo me la assicura partecipando a due o tre concorsi con premi [illegible] mezzo milione e medaglia d'oro. Gli esemplari più giovani, inoltre, imparano i suoi gorgheggi. Non posso proprio venderlo».

Un virtuoso, dunque, che riesce a far scuola. Il campione, un esemplare maschio, è stato la vedette della mostra ingauna che ha richiamato circa 5 mila appassionati in quattro giorni.

[illegible] rassegna sono stati presentati [illegible] esemplari di [illegible] di [illegible] specie, tra i quali molto ammirati galline e galli da combattimento ed il fagiano tenebroso, che deve portare gli occhiali per difendersi dalla luce del giorno essendo abituato a vivere in penombra.

[illegible] presenza [illegible] canarini, un tipo di allevamento che [illegible] diffondendosi notevolmente nell'Albenganese: e gli appassionati locali hanno ottenuto lusinghieri riconoscimenti anche in mostre straniere. Ve ne sono di varie [illegible] costano da 25 mila a [illegible] mila [illegible] l'uno, ma un campione può anche valerne 50 mila. Nella rassegna ingauna [illegible] stati esposti e premiati esemplari delle specie Arricciati, Ondulati, Inglesi, F2, Lipocromici, Melaninici e Gloster. [illegible]

Alla vigilia del derby Canali e Baveni polemici per la [illegible] di attrezzature

[illegible] il problema [illegible]

L'allenatore nerazzurro ha «invaso» pacificamente il Nino Ciccione

IMPERIA — «A Cervo e S. Bartolomeo al Mare non vado. L'Imperia si allenerà per tutta la settimana al "Ciccione": se l'impianto è stato messo a disposizione perfino del rugby, perché non potremmo servircene anche noi?»: ieri mattina alle 10, appena è giunto allo stadio, Bruno Baveni è andato su tutte le furie. Gli è bastata un'occhiata per rendersi conto dei danni provocati al manto erboso dalla partita Delta-Cuneo: «E' diventato un terreno multicolore. Roba da pazzi». Poi ha indossato la tuta, ed ha invitato i suoi giocatori a fare altrettanto.

All'appello mancavano Valterta, irrecuperabile per domenica, e il militare Zaccaria, trasferito dalla caserma Comandone di Diano Castello al Centro atleti di Bologna. Anche Strumia ha dato «forfait»: per una botta presa ad Olbia ha riportato uno stiramento al tendine [illegible] polpaccio. «Una vera iattura. Non ci voleva, questo infortunio, proprio adesso che mi stavo riprendendo bene», [illegible] la Beppe.

Con cautela, hanno ricominciato la preparazione Quattrini e Conti. «Quest'ultimo si era azzoppato, perché, per non compromettere il "Ciccione", utilizzavamo l'antistadio, a nostro rischio e pericolo. E ora dovremmo sloggiare, dopo che altri hanno avuto meno riguardi di noi?», [illegible] «mister» Baveni. Il derby è alle porte, e la formazione è in alto mare. «Non dipende certo [illegible] me, ma da un cumulo di fattori esterni», precisa il tecnico nerazzurro.

Dopo Bertone e Minietti, anche Zironi si è messo a disposizione di Baveni. Ma per il suo tesseramento c'è un ostacolo imprevisto: il ragazzo, fra tre mesi, dovrebbe partire per la «naja». Un [illegible] fino a fine campionato non pare possibile (la chiamata alle armi è già avvenuta), ed è probabile, a questo punto che l'Imperia rinunci alle prestazioni del [illegible] centrocampista.

Cresce intanto l'entusiasmo in attesa della gara con il Savona. I tifosi più accesi hanno avvicinato il «leader» dei «fedelissimi» Giovanni Ammirati, e lo hanno sollecitato a rifondare il glorioso club. L'Imperia, particolarmente bersagliata [illegible] sorte avversa, negli ultimi tempi, ha trovato [illegible] «mascotte»: si chiama «Fortunella» ed è una simpatica micetta, unica superstite di una [illegible] di cinque gattini e «adottata» dal custode Angelo Arqua che l'ha allattata con il biberon.

Mentre i nerazzurri pensano al derby, il consigliere incaricato allo Sport, Giacomo Raineri, interviene nella polemica tra calcio e rugby. «Ho autorizzato il Delta a usufruire dell'impianto comunale [illegible] consentirgli di disputare il campionato, altrimenti il sodalizio si sarebbe sciolto, ed anche per agitare pubblicamente il problema. La sola alternativa è costituita dall'area di regione Baitè. Il campo cinofilo è da escludere, perché destinato a insediamenti industriali, come un terreno a Torrazza, [illegible] concesso dalla Curia, e l'ex caserma Crespi, privo dello spazio sufficiente».

Stefano Delfino

Lamentele biancoblù, ma la Veloce ribatte: «Non sono obiettivi, loro si comportano peggio di noi» - Talami non rientra

SAVONA — La polemica sul campo non accenna a diminuire. Accantonata, almeno per il momento, l'ipotesi [illegible] uno sciopero («Finiremmo per danneggiare solo noi stessi», ha spiegato capitan Dalnèse), resta d'attualità il problema. «L'unica cosa che non fanno ancora al "Bacigalupo" è il concorso ippico», insiste l'allenatore del Savona, Giorgio Canali.

Ma com'è vista la situazione sull'altra sponda, quella della Veloce, chiamata [illegible] in parte biancoblù? Come si ricorderà, tutto nacque dall'incontro giocato dalla formazione Under 18 della Veloce, domenica mattina, con il [illegible] pesantissimo per la pioggia, a poche ore da Savona-Livorno.

[illegible] il presidente [illegible] società granata, Vittorio Martino. «Le lamentele del [illegible] mi stupiscono molto. Ci [illegible] i calendari regolari dalla Lega che devono essere rispettati. Ma il problema non è questo: noi utilizziamo il "Bacigalupo" con la prima e [illegible] seconda squadra. Il Savona anche con gli allievi regionali».

Martino spiega ancora: «Il [illegible] giocherà allo [illegible] sabato pomeriggio [illegible] la Berretti e domenica mattina con gli [illegible] regionali poche [illegible] prima della Veloce in Promozione. Fanno dunque peggio di noi, e mi [illegible] brano poco obiettivi nella loro [illegible]».

La situazione che si è verificata domenica accadrà comunque altre volte. In questi giorni [illegible] parla poi di concedere la gestione [illegible] stadio proprio al Savona calcio. Sembra quindi controproducente che si continui solo a far polemica. I campi in [illegible] [illegible] pochi: il [illegible] problema è questo. Meglio dunque utilizzare quelli che ci sono nel migliore dei modi, discutendone in Comune, e cominciando poi a parlare del futuro. Con le parole non si fa nulla.

Dal campo al derby. Talami non rientra, come sembrava in un primo momento, domenica al «Ciccione». Preoccupazioni anche per Madocci, alle prese con il servizio militare che, questa settimana, sembra impegnarlo più del solito. Ieri non si è allenato neppure Romei, sempre alle prese con il quadricipite che lo costrinse a uscire dal campo a Spezia. «Ma [illegible] che lui domenica ci sia», si limita a dire Canali. Dopo l'eccellente prova contro Palazzi, d'altronde, Romei sembra il più in forma della truppa biancoblù.

Il tecnico spende due parole per gli ultimi arrivati in formazione, Turone e Gaudin. «Ramon — continua — mi sembra ormai [illegible] vicino [illegible] [illegible] della forma migliore, mentre l'attaccante deve forse [illegible] di più». A Imperia gli avanti dovrebbero comunque essere ancora Luccini e Gaudin. [illegible] formazione [illegible] [illegible] tanto diversa da quella che ha pareggiato in casa con il Livorno.

Nessun problema particolare per il fatto che arrivi il derby. «Per [illegible] tutte le partite [illegible] importanti — conclude Canali — dobbiamo fare risultato e ogni occasione è buona».

Il Savona, fino ad oggi, in trasferta ha preso solo un punto.

s. ch.

Domenica a Budapest la prima semifinale di Coppa delle Coppe

Contro i fuoriclasse ungheresi la Del Monte [illegible] parte battuta

Mistrangelo fiducioso di superare il turno: «Sul piano [illegible] nuoto e [illegible] controfuga siamo superiori al Vasutas» - Domani la partenza in aereo, con numerosi tifosi al seguito

SAVONA — S'avvicina per la Del Monte l'ora della semifinale di Coppa delle Coppe [illegible] Vasutas Budapest. La partita d'andata, in Ungheria, è programmata per domenica alle [illegible]. La comitiva biancorossa, [illegible] numerosi tifosi al seguito, partirà in aereo (ma non col charter) domani pomeriggio alle 14,45. Atterrerà nella capitale ungherese attorno alle 20,30, dopo aver fatto scalo a Zurigo. Il ritorno è previsto per lunedì mattina: si parte da Budapest alle 9,30, la squadra dovrebbe essere a Savona attorno a mezzogiorno.

Sicura [illegible] presenza di Bortolotto, quasi certa quella [illegible] Pi[illegible] Pier Andrea, militare a Orvieto. [illegible] infatti subentrati problemi di passaporto, ma alla fine l'assenza dovrebbe essere evitata. Ottime [illegible] condizioni degli altri. Mistrangelo porterà a Budapest undici giocatori: Crepis, Pisano, Bortolotto, Sciacero, La Cava, Del Gaudio, Fabrizio e Francesco Falco, Zunino, Borsarelli e Rolandi.

Mistrangelo è ottimista

«Confermo — dice Mistrangelo — [illegible] ritengo i miei in grado di passare il turno. Il Vasutas è una squadra fortissima: [illegible] Vasas forma in pratica la nazionale d'Ungheria, ma sul piano del nuoto siamo superiori, così come nella controfuga. I magiari ci sopravanzano atleticamente, e tecnicamente ci sono leggermente superiori. Partita equilibrata, [illegible] la Del Monte che assolutamente non parte battuta».

Il Vasutas presenterà i fuoriclasse [illegible] e Gerendas, che con l'altro nazionale, Toth, sono i tre big della formazione, nelle cui file figurano anche tre nazionali giovanili. Nel girone dei «quarti» i magiari finirono secondi a Spalato dietro il Posk, ma castigando duramente due grosse squadre come il Montjuich Barcellona (11-5) e il Duisburg (10-4).

In difesa, gli ungheresi alternano zona e pressing, mentre in attacco hanno il centro[illegible]. Caratteristica particolare: [illegible] tenuto molto ad accelerazioni e pause sotto la porta avversaria, affondando improvvisamente l'azione. Lo fanno anche in virtù di un [illegible] tecnico molto elevato e [illegible] [illegible] forza fisica [illegible] [illegible]ne. E' forse quest'ultimo il vantaggio maggiore per loro nei confronti della Del Monte.

Gli arbitri della gara [illegible] andata saranno lo jugoslavo Kiborio e l'austriaco Petrosovitz. Il match di ritorno sarà disputato a Genova Albaro sabato 12 novembre, probabilmente [illegible] alle 21. Nel frattempo, la [illegible] comincerà anche il campionato, recuperando mercoledì a Firenze (ore 15,30) la gara con la Florentia che i biancorossi non possono per ovvi motivi disputare dopodomani.

Le date delle finali saranno note soltanto dopo lo svolgimento dei «ritorni» delle semifinali. La Coppa [illegible] Coppe dovrebbe comunque concludersi entro la fine di novembre. Oltre a Vasutas-Del Monte, c'è in programma [illegible] Spalato-De Zijl Leiden. Partono nettamente favoriti gli slavi, che la Rari incontrò in blocco sull'11-11 nel girone eliminatorio di Graz. Sulla carta, questo Vasutas-Del Monte assomiglia molto a una finalissima.

r. bg.

 Alla ribalta il sergente di ferro Capece

[illegible] Letimbro quadra i [illegible] [illegible] Maida, [illegible] bancario-gol

Nervi a fior di pelle a Laigueglia e Quiliano: [illegible] tremano in molti

L'angolo della Seconda Categoria: un'altra serie di flash sul campionato-maxi di quest'anno, con protagonisti in positivo e in negativo alla ribalta.

La squadra sorpresa. Proprio dai recuperi di martedì è saltata fuori la notizia più grossa: [illegible] il 2-1 con cui il Camporosso di Pelaia ha superato il fino a quel momento imbattuto Sanremo 80. E pensare che i matuziani avevano la possibilità [illegible] conquistare il primato solitario. Che soffrano le gare infrasettimanali?

La squadra delusione. Non c'è dubbio anche se [illegible] girone C ci sono ancora due formazioni al palo (Pallare e Dego B); la delusione più grossa è quella offerta nel «B» dal Don Bosco Bagno, oggi di Rudi Bo[illegible]rio. Domenica scorsa, poi i salesiani [illegible] incappati [illegible] una giornata nerissima che [illegible] ammette scusanti: 0-5 a Dego. «Abbiamo bisogno [illegible] di qualche tempo per [illegible] il [illegible] glio» disse un paio di settimane fa il tecnico. Attenzione però a non aspettare troppo.

L'uomo-chiave. Maida, il bancario-gol della Letimbro, con una doppietta che è valsa il pareggio [illegible] fronte [illegible] Villapiana, ha mantenuto la [illegible] squadra in orbita-primato [illegible] girone C. Dopo un bruttissimo infortunio occorsogli due anni fa, è tornato [illegible] essere il match-winner che conoscevamo [illegible] rivincita, la sua, anche [illegible] contro la malasorte.

Il migliore. Almo Di Meni, 19 anni, portiere della S. Cecilia, è stato gigantesco domenica mattina sul campo della Sciarborasca. Nel primo tempo si è eretto a baluardo invalicabile contro [illegible] attacchi dei genovesi, letteralmente scatenati. Solo una papera delle difese più [illegible] [illegible] potuto contenere il passivo è stato decisivo visto che poi ci ha pensato Vallieri a conquistare l'1-1.

Sotto accusa. Troppo nervosismo o eccessiva precipitazione dell'arbitro? L'interrogativo si riferisce alla sospensione di Laigueglia-S. Bartolomeo. Il direttore di gara, il savonese Vincenzo Apicella, ha sospeso la gara (per risse) subito dopo [illegible] scontro tra Montecucco e Pistone dopo il quale alcuni giocatori [illegible] venuti alle mani. Ma i due clan minimizzano e giudicano esasperata la decisione dell'arbitro. [illegible] ha ragione?

Il [illegible] nuovo. Accamo, attaccante nuovo di zecca per il panorama nostrano, è uno dei punti di forza di quel Camerata Saliceto che Arnaldo Bagnasco sta portando [illegible] le grandi della categoria. L'attaccante domenica ha segnato l'1-1 per la [illegible] squadra contro la Villetta, confermandosi tra le punte più pericolose [illegible] girone.

[illegible] riscoperta. Cannone (nome davvero indicativo [illegible] un bomber) torna a scuotere le reti. [illegible] della Nolese e della Priamar ora è nel Villapiana, e [illegible] segnato entrambe [illegible] reti per i suoi contro la Letimbro. Che voglia far [illegible] al giovane collega Cavaliere?

Il tecnico alla ribalta. Donato Capece, sergente [illegible] ferro del nuovo Ferrania, ha convinto i suoi «pucelas» (la squadra è quasi totalmente rinnovata) e punta a sgambettare la Priamar nella lotta per la promozione.

La nota negativa. Fin troppo caldo il derby di Quiliano, [illegible] Quiliano e Cadibona. Rissa in campo e fuori, tifosi che hanno scavalcato la rete di recinzione, due espulsi e Ropalino che probabilmente evita incidenti più gravi parando un rigore di Sanna. Ora le società attendono le decisioni del giudice [illegible] e tremano. Giustamente.

r. bg.

Delta-Asti domenica a Diano

IMPERIA — Archiviata la [illegible] vittoria (43-3) ottenuta [illegible] [illegible] casalinga contro il Cuneo, il Delta Rugby si sta ora preparando ad affrontare l'Asti. I ragazzi di Marino Nero incontreranno domenica la seconda in classifica del campionato di serie C1, al «Marenga» di Diano Marina. La partita avrà inizio alle 14,30.

Sarà schierata la stessa formazione che [illegible] ottenuto due vittorie in altrettanti incontri.

(f. d.)

E' partito un campionato provinciale di boccette che si annuncia interessante

[illegible] e Giardino cadono a [illegible]

Stupisce soprattutto l'insuccesso della squadra di Calizzano, battuta addirittura [illegible] una matricola della massima serie - Le attenuanti della formazione varazzina - I derby giocati subito per evitare favoritismi

E' [illegible] partita [illegible] botto l'ottava edizione del campionato provinciale di boccette, organizzato dalla sezione savonese della Fiabs. Alla prima giornata della serie A il campionato prevede un girone per la massima serie, con 14 squadre partecipanti, e tre per la serie B per un totale di 31 Club; due delle favorite sono [illegible] incappate in altrettante sconfitte.

Sorprende la [illegible] batosta del Bar Odissea di Calizzano in casa del Bar Lorenzo. «Una sconfitta per 5-1 — spiega Angelo Fiallo, membro del direttivo della Fiabs — che desta stupore perché il Bar Lorenzo è una matricola per la serie A, mentre l'Odissea l'anno [illegible] si era classificato tra le prime quattro, partecipando alle poule finale per il titolo».

L'altra nobile caduta è il Bar Giardino, [illegible] in questo caso le attenuanti ci sono tutte. Il programma della prima [illegible] [illegible] messo di fronte [illegible] [illegible] vecchio di Pietra Ligure, una [illegible] formazioni più attrezzate per questo torneo almeno a detta dei tecnici.

Grande entusiasmo hanno suscitato nel big-match di Pietra Ligure le appassionanti [illegible] degli scontri [illegible] singolo Ferrari (Pontevecchio)-Del Bene (Giardino) e Zunino (Pontevecchio)-Lusa (Giardino), entrambi vinti in dirittura d'arrivo dai padroni di casa. In ogni caso, ovviamente per la forte formazione [illegible] [illegible]ina ci sarà tutto il tempo per recuperare.

Il programma prevedeva inoltre due scontri in famiglia nei due derby di Varazze tra il Gatto Nero 1 e il Gatto Nero 2 e [illegible] Albenga, tra Moneta 1 e Moneta 2, entrambi finiti in perfetta parità per 3-3, in odore di combine. Del resto la Fiabs ha volutamente piazzato i derby nelle primissime giornate per evitare favoritismi [illegible] nei momenti critici [illegible] campionato.

Infine la bella vittoria del Bar Franco ad Andora [illegible] casa del El Mundo de Noche e le passeggiate del Quadrifoglio e del Black Bull, rispettivamente sul [illegible] Genesio e sul Bar Cristallo che [illegible] carta, sembrano le squadre meno attrezzate del girone.

[illegible] Gatto Nero 1-Gatto Nero 2, 3-3; Moneta 1-Moneta 2, 3-3; Quadrifoglio-San Genesio 6-0; Black Bull-Cristallo 6-1; El Mundo de Noche-Franco 1-4; Lorenzo-Odissea 5-1; Pontevecchio-Giardino 4-2.

Questa la seconda giornata [illegible] programma domani sera, tra parentesi i punti in classifica): a Finale Ligure: Bar Franco (5)-Bar Lorenzo (5); a Varazze: Gatto Nero 1 (3)-Black Bull (5); a San Genesio: San Genesio (0)-Gatto Nero 2 (3); a Noli: Bar Cristallo (1)-El Mundo de Noche (1); [illegible] Albenga: Moneta 1 (3)-Quadrifoglio (6); a [illegible]no: Bar Odissea (1)-Bar Pontevecchio (4); a Varazze: Bar Giardino (2)-Bar Moneta 2 (3).

a. d.

Gazzetta-tris al Chinamartini di Sanremo

SANREMO — Il «Chinamartini Golf Yachting» di Sanremo, classica «combinata» golf-vela, è terra di [illegible] conquista per «Gazzetta»: l'equipaggio-squadra, sponsorizzato dal quotidiano sportivo milanese, vince regolarmente la gara da tre anni.

Questa volta è toccato [illegible] formazione composta da [illegible] via Audisio, Claudio [illegible] Bepi Maletto, Carlo Montanaro e [illegible] Isemburg trionfare dopo una [illegible] lotta [illegible] l'equipaggio [illegible] «MC J» capeggiato da Nicolò Reggio, uno degli eroi di «Azzurra».

Decisivo nell'ultima giornata [illegible] gara è stato il successo ottenuto da Maiolo nella gara di golf.

(b. m.)

Imperia, calcio giovanile domina l'Argentina Arma

Esordienti e giovanissimi sono a punteggio pieno

E' l'Argentina Arma [illegible] squadra-primato [illegible] campionati giovanili di calcio della provincia di Imperia. I [illegible] rossoneri, dopo due giornate, sono in testa ad entrambi i tornei. Ecco la situazione.

ESORDIENTI — L'Argentina Arma è l'unica formazione a punteggio pieno. Nella seconda giornata ha battuto nettamente l'Imperia per 3-0, con reti di Rolando, Ficona e Sanmassimo. [illegible] seconda posizione, Sanremese e Ventimigliese con tre punti: i giovani [illegible] di Bertoni [illegible] vittoria [illegible] sul terreno del Sant'Ampelio a Bordighera (1-0, gol di Luca Gatti), mentre la Ventimigliese è stata bloccata in casa sullo 0-0 dalla Taggese. Nella [illegible] vittoria della Carlin's Boys sulla Ventimigliese B (3-0), con gol di Farinetti, [illegible] Marco e Castaldo, ma il match era fuori classifica. Le altre partite: Camporosso-San Bartolomeo 1-2, Riviera Fiori-Bordighera 0-0, Vallecrosia-Dianese 0-0.

GIOVANISSIMI — Qui l'Argentina Arma guida la classifica con Dianese e Sanremese a quota 4. I rossoneri hanno battuto [illegible] l'Imperia (1-0: gol di Ferrari); la Sanremese ha dilagato sul terreno del Sant'Ampelio (6-0: tre gol di Catelli, uno ciascuno di Morricella e Vinciotelo); la Dianese ha vinto nettamente a Vallecrosia (3-1). Di rilievo anche il successo della Taggese sul terreno del Ventimiglia (1-0, con rete di Azzolino). Le altre partite: Camporosso-San Bartolomeo 2-1, Riviera Fiori-Bordighera 0-1.

GIUDICE SPORTIVO — Poco lavoro per il giudice sportivo Guido [illegible] dopo la prima giornata. Nessuna squalifica e ammonizione a giocatori, ma ben sei ammonizioni con diffida a società: quattro nel torneo esordienti (Camporosso, Riviera Fiori, Imperia e Vallecrosia) e due nel torneo giovanissimi (San Bartolomeo e Vallecrosia). Motivo: ritardata presentazione della distinta della formazione all'arbitro.

b. m.

Pallamano: domenica contro il Merano

Il [illegible] di Sugar sveglia il [illegible]?

David Sugar farà il miracolo? L'atleta israeliano — appena ingaggiato dal «Muratti(Time) Sanremo» — esordirà domenica con la squadra matuziana in serie B, impegnata in casa contro lo Sport Club Merano [illegible] 11, Parco delle Carmelitane). I sanremesi, dopo quattro giornate, [illegible] all'ultimo posto in classifica e [illegible] cano la prima vittoria.

Serie C — Scatta anche [illegible] che, nel girone A, vede al via due squadre della Riviera di Ponente: l'ABC Bordighera e l'H.C. Savona. I bordigotti esordiranno domenica in [illegible] (ore 11, palestra Conterini) contro il Gottardo Ruffoni di Carpi; i savonesi saranno impegnati fin da sabato sul terreno della Polisportiva Rivoli.

[illegible] si presenta rinnovato, [illegible] senza rivoluzioni: in panchina non ci sarà più Giovanni Lupano, [illegible] in serie B alla guida del «Muratti-Time»: lo sostituirà Guido Bissaro, che fungerà da giocatore-allenatore. Ma soprattutto, i bordigotti potranno contare a tempo pieno sui tre «militari» (Martin, Gagliolo e lo stesso [illegible]) che [illegible] scorsa stagione [illegible] il servizio di leva avevano giocato a corrente alternata.

A Savona, perso l'abbinamento con il Winterthur, si riparte [illegible] qualche novità: non c'è più uno dei fratelli Pedrazzoli, Paolo, passato a Sanremo, c'è un nuovo presidente, Orenni, al posto di Prata che resta comunque nella società. D'Andrea è stato riconfermato allenatore.

Serie B femminile — Domenica parte la B femminile, dove l'ABC Bordighera si presenterà nelle vesti di neo-promossa dopo aver dominato [illegible] problemi la serie C nella [illegible] stagione. Le bordigotte esordiranno in trasferta a Trieste, sul campo della Pallamano Aurisina. La squadra è praticamente immutata rispetto alla [illegible] stagione (con la solita Germano nelle vesti di trascinatrice). In panchina ci sarà invece una novità: siederà Monica Santilli, al suo esordio come allenatrice.

b. m.

 «I cugini» [illegible] Sabazia [illegible] raggiunti dal Bergeggi

Un derby-primato per il Portovado A Balestrino debutto con otto gol

In Terza Categoria, una domenica di festa per il Portovado: la formazione di Briano [illegible] vittoriosa nel derby si è portata da [illegible] il comando [illegible] due lunghezze [illegible] vantaggio sulla coppia inseguitrice Bergeggi, Sabazia Vado. Il Nuraghe, travolto dalla Balestrinese, occupa la scomoda poltrona di cenerentola, a quota zero, dopo quattro giornate.

Derby — Un [illegible] che vale doppio per il Portovado contro i «cugini» del Sabazia (4-2). Protagonisti del [illegible]so, Cairo, Bondi e De [illegible] (doppietta). «Una bella sfida — [illegible] soddisfatto il tecnico Bruno Briano — il [illegible] è meritato. Siamo primi in classifica, ma continueremo a vivere alla giornata, domenica ci attende un'altra difficile verifica con la Speranza [illegible]».

Goleada — All'esordio casalingo, la Balestrinese ha travolto i savonesi del Nuraghe [illegible] 8-2. «E' stato tutto facile — [illegible] l'allenatore della Balestrinese, [illegible] Ciaveri — Forse era meglio risparmiare qualche gol per le prossime partite».

Per [illegible] Balestrinese, doppiette [illegible] Casella e Conte, arrotondate dai gol di Frini, Missaglia e da un'autorete dei savonesi.

Tripletta — L'ha messa a segno Gaetano Smecca, attaccante della Speranza Savona, contro l'Alba Docilia (3-2). Domenica cercherà il bis nello scontro diretto con la capolista, ma Briano ha [illegible] messo di guardia i «mastini».

Toirano Carcare — La formazione [illegible] Calarco ha battuto, sul campo di Taggia, la matricola Santostefanese (4-3). Al termine del primo tempo, il Toirano era in vantaggio per 4-0 [illegible] reti di [illegible] (su rigore), Baldeino e Spinelli, quest'ultimo autore [illegible] una doppietta. «Su un terreno pesantissimo, abbiamo speso molte energie [illegible] primi [illegible]' — spiega il giocatore del Toirano, Pino Dioguardi — nella ripresa i padroni di [illegible] hanno [illegible] recuperato, ma il risultato non è [illegible] stato in discussione».

Bergeggi — Vittorioso in trasferta sul campo [illegible] Vallegia ha consolidato il secondo posto in classifica. Decisive le reti di Anacleria e Canturi; il [illegible] del Vallegia è stato firmato da Palmieri.

Prossimo turno [illegible] Riflettori puntati sul derby Portovado-Speranza Savona. Il Nuraghe è in cerca del primo successo nella gara casalinga col Vallegia.

m. f.

Corsi [illegible] volley [illegible] Sanremo

SANREMO — La Lega Pallavolo Sanremo ha indetto una serie [illegible] [illegible] di volley per ragazzi e [illegible] dal 12 al 16 anni e di mini-volley per ragazze e ragazzi [illegible] agli 11 anni.

Gli interessati possono rivolgersi alla Lega, nell'ufficio al piano terra di [illegible] Ormond, dal lunedì al venerdì.

E' stato buono il piazzamento degli atleti locali

Tre giorni di scherma [illegible] Savona un vero Festival del fioretto

SAVONA — La «tre giorni» della scherma, organizzata dal CS [illegible] nello scorso fine settimana (erano in palio il 7° Trofeo Vegia Savon-a a squadre e il 2° Trofeo [illegible] giovanile individuale) [illegible] riscosso un notevole successo di partecipanti e di pubblico, con un autentico festival del fioretto.

Nel Trofeo Vegia Savon-a, disputato domenica e riservato a formazioni senior [illegible] vinto la formazione «A» della Caripio che in finale ha piegato il CS Torino. Costanzo, Migliorini, Bacchi, Jarach, i quattro portacolori della Caripio hanno dovuto a lungo combattere per avere la meglio su Morelli, Wooding e Rossi. Al terzo posto il CS Genova, seguito dalla Caripio «B». Solo ottava la squadra del CS Savona (Vincenzo Leva, Roberto Faldini, Enrico Esposito e Gian Maria De Benedetti), cui il sorteggio, ponendola subito contro il CS Torino, ha negato un piazzamento migliore su un lotto di 17 società.

Per quanto riguarda il Trofeo Carisa giovanile questi i risultati. Monica Ricottone ha vinto la categoria giovanissimi, mentre la [illegible] Massobrio ha superato dopo spareggio nelle allieve la [illegible] Lara [illegible]. Per le savonesi nella stessa categoria, terza [illegible] Cedriano, settima Marilù Brancato e ottava Luisa Pellegrino.

Nelle prime lame, secondo un altro ragazzo del CS Savona, Luca Delana (dopo spareggio), mentre Matteo De Benedetti è finito quarto negli allievi dove Alberto Zanuso è stato sesto e Paolo Pittamiglio nono. Il Trofeo Carisa per società è andato al CS Genova, coi savonesi quarti assoluti.

Durante la manifestazione, che ha raccolto atleti di tutto il Nord Italia ed era patrocinata dalla rivista «Scienza 81», [illegible] stati [illegible] gnati anche due premi particolari. Il Trofeo Antonio Ascione per lo schermidore più combattivo della gara è andato al torinese Wooding, mentre il Trofeo Giorgio Fassina, istituito dal dottor Faldini in memoria [illegible] suo maestro, è stato assegnato alla campionessa del mondo Dorina Vaccaroni.

r. bg.

Sospesa a Zinola, invece, [illegible] gara tra il Liguria e Real

Un pareggio che sa di vittoria per il Savona hockey [illegible] Pisa

SAVONA — Grande impresa dei Savona HC Select domenica nella seconda giornata del campionato di B [illegible] hockey su prato. I ragazzi di Morelli hanno infatti imposto il pareggio (1-1) in trasferta al Cus Pisa, grande favorito per la vittoria finale.

«Abbiamo giocato un'ottima partita — dice Morelli — e dopo aver subito su "corto" il gol dei toscani siamo riusciti ad acciuffare il pareggio ancora nel primo tempo grazie a Macco, anche qui in conseguenza di [illegible] corto. Nella ripresa ci attendevamo il serrate dei toscani, che invece sono crollati fisicamente. Nel finale abbiamo persino sfiorato l'affermazione, con un tiro ribattuto proprio sulla linea di porta».

Con questo pareggio (che ridimensiona in parte il Pisa e inserisce il Savona tra le big del girone), i biancoblù testimoniano di poter recitare un ruolo da primattori anche se gli avversari hanno deluso, [illegible] rendosi bloccare in casa dal Cambiaso Genova.

Sospesa, invece, la gara di Zinola tra Liguria e Real Genova, a 11' dal termine quando il punteggio era sull'1-1 per le reti di Campasso e Pierre Mito. «Non si doveva neanche [illegible] — [illegible] detto l'allenatore del Liguria, Carlo Col[illegible] — ma poi visto che il signor Magrassi aveva insistito per andare in campo a quel punto si poteva terminare [illegible] gara. E' un peccato perché la squadra ha giocato bene e meritava il punto contro una delle squadre più forti del campionato».

La gara sarà recuperata in data [illegible] destinarsi. Ora il torneo di B resta fermo per una domenica per gli impegni della rappresentativa ligure-toscana a Roma nel torneo delle Regioni, che inizia oggi e finisce appunto domenica. Il selezionatore Carlo [illegible] ha convocato 15 giocatori, [illegible] i quali quattro savonesi (Giuseppino Brusasco del Savona, Federico Bolognini, Sandro Simonelli e Carmine [illegible] del Mobilcasa). Erano stati chiamati anche Maurilli e Zamboni, che per impegni di studio hanno dovuto rinunciare.

Al torneo delle regioni, a livello junior, la selezione di Colla conterà anche su 4 atleti del Cus Pisa, tre del Cus Genova, due del Real Genova e del Pistoia. Il campionato di B riprenderà domenica 13 novembre con le gare della terza giornata, fra le quali l'atteso derby Savona-Liguria.

r. bg.

Al Master Fina ha liquidato la quotata concorrenza

A Finale [illegible] di Vicini «[illegible]» [illegible] ligure

FINALE LIGURE — Il «Panatta in erba» di Finale Ligure si chiama Domenico Vicini, 12 anni, vera [illegible] del tennis ligure. Il giovane si è preso il lusso di liquidare tutta la concorrenza dei partecipanti al Master Fina, una specie di campionato ligure Under 12 che ha raccolto sui campi del Circolo del tennis di Finalpia i migliori quattro maschi e femmine [illegible] Liguria.

All'appuntamento finalese [illegible] giunti, oltre a Domenico, Luca Rinaldi del Park Genova, [illegible] Mattiazzi del T.C. Chiavari e Andrea Ugo del Park di Genova, in sostituzione di Sanguineti che ha dato forfait all'ultimo momento per malattia. In campo femminile, erano presenti le genovesi Micaela Esposito e Lara Frontato del Park, Tiziana Gamalera del T.C. Genova e la loanese Simona Sciutto.

Tra i maschi, la vittoria di Vicini è giunta dopo aver [illegible] in semifinale Mattiazzi per 6-3, 6-3 e in finale Luca Rinaldi, al termine di un match molto combattuto, giocato al limite dei tre set: 3-6, 6-4, 7-5. In semifinale, Rinaldi aveva superato Andrea Ugo per 6-3, 6-1, mentre nella piccola finale tra gli sconfitti ha prevalso Matteo Mattiazzi.

Per Domenico Vicini una bella conferma sotto gli occhi di tutto il settore tecnico ligure e una vittoria che lo colloca, anche grazie ai brillanti risultati di tutta la stagione, tra i primi 10 della categoria in Italia.

Tra le femmine, nettissima la vittoria della grande favorita della vigilia, Micaela Esposito: la genovese ha liquidato prima per 6-1, 6-1 Simona Sciutto e in finale 6-1, 6-0 Lara Frontato.

Per il circolo di Finalpia il merito, dopo aver conquistato per il secondo anno consecutivo il Master, dopo la vittoria del [illegible] di Massimo Ostenado, di aver organizzato splendidamente la manifestazione.

a. d.

Ieri a Verbania un'animata assemblea aperta

«Nessuna merce uscirà dai cancelli Prealpina»

L'on. Motetta (pci): «Bisogna premere per ottenere il piano carta» - Adesso tutti sperano nel riconoscimento «bacino di crisi»

VERBANIA — *«La chiusura della Montefibre e della Cartiera Prealpina Tolmezzo sarebbe un assassinio economico e sociale; noi non lo possiamo accettare e non lo accetteremo mai»* ha detto intervenendo all'assemblea aperta, svoltasi in un capannone della Cartiera Prealpina, Enrico Moriari, dell'esecutivo di fabbrica della Montefibre.

Che si tratta di decisioni inaccettabili lo ha ripetuto anche l'onorevole Gianni Motetta (comunista, unico parlamentare presente) lamentando che le mozioni e le interpellanze presentate sul tema sono rimaste inascoltate o quasi negli ambienti di governo. *«Tuttavia — ha detto — è necessario che possano riunirsi. Bisogna continuare e lottare insieme con civismo ma con determinazione. Bisogna premere per ottenere un piano carta per la Cartiera Prealpina e il rispetto degli impegni per la Montefibre»*.

Caretti sostiene che se la Pirelli non accetterà di controfirmare la richiesta della cassa integrazione, le merci finite di cui l'azienda chiede di poter disporre resteranno bloccate. Usciranno solo quelle che la società definisce deteriorabili. Caretti dice poi che il sindacato chiede al ministero del Lavoro e al ministero dell'Industria quali siano gli spazi di sopravvivenza della Cartiera Prealpina.

In precedenza il comitato di difesa per l'occupazione riunitosi a palazzo di città con il sindaco Ramoni, i sindaci di Gravellona Guida di Baveno Buscaglia, il vicesindaco Rattazzi, il capogruppo socialista Penna; Mazzola, comunista; Bocci, democristiano; Sandonnini liberale; la presidente del comprensorio Olmi; rappresentanti degli esecutivi di fabbrica della Prealpina e della Montefibre; l'on. Motetta aveva esaminato in una riunione protrattasi per due ore e mezzo gli ultimi sviluppi di una situazione che appare più che mai allarmante e in progressivo degrado. Si era deciso di compiere nuovi altri sondaggi per ottenere nel giro di pochi giorni una nuova convocazione o almeno un incontro diretto coi ministri Altissimo e De Michelis. *Non c'è più tempo da perdere»* hanno sottolineato i sindacalisti nei loro interventi, ne hanno convenuto tutti. Anche se sulle forme di critica e di protesta c'è stata qualche differenziazione dettata dalla partecipazione o meno al governo degli intervenuti nel dibattito. Pare intanto scontato che il Verbano-Cusio-Ossola verrà incluso fra i bacini di crisi, di cui proprio in queste ore dovrebbe essere decisa la «Individuazione ufficiale». **a. c.**

Verbania. L'incontro in Comune per la cartiera Prealpina

Novara: si passerà da 18 a 47 miliardi

Aumenta il capitale alla Banca Popolare

Alla fine le azioni saranno più di 94 milioni

NOVARA — Il consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Novara ha deliberato, lunedì scorso, la proposta di un consistente aumento di capitale in forma mista.

Questi i termini: ad ogni gruppo di due azioni (in circolazione al 31 ottobre 1983) sarà assegnata, gratuitamente, una nuova azione del valore nominale di 500 lire.

Per ogni azione in circolazione alla stessa data (sono 37 milioni e 690 mila) ne è poi offerta in opzione un'altra nominale di 500 lire al prezzo di diecimila lire.

La quotazione delle «Popolari» al mercato ristretto è oggi di 41.800 lire. L'aumento, dopo che avrà ottenuto le previste autorizzazioni di legge, sarà proposto ai soci nell'assemblea straordinaria da convocare insieme a quella per il bilancio '83.

La notizia era nell'aria sin dall'ultimo incontro, quando rispondendo alle richieste dei soci, l'amministratore delegato Lino Venini e il presidente Roberto Di Tieri avevano annunciato: *«L'operazione di aumento è allo studio dopo che sono stati rimossi alcuni vincoli che lo avrebbero vanificato»*.

Fino all'entrata in vigore della cosiddetta «Visentini bis» infatti ogni azionista delle maggiori Banche popolari non poteva possedere più di seimila titoli. Molti soci della «Popolare» per rimanere nei vincoli avrebbero dovuto mettere sul mercato i titoli eccedenti con conseguenze facilmente immaginabili.

Dopo l'entrata in vigore di questa legge ogni azionista può possedere adesso fino a 30 mila azioni ed ecco che la BPN con la ricapitalizzazione ha inteso dare ai suoi azionisti (circa 105 mila) un concreto riconoscimento.

Il consiglio di amministrazione ha deciso l'aumento di capitale *«tenendo conto che vi sono le premesse patrimoniali per dare risposta ad un desiderio ripetutamente espresso dal corpo sociale — dice un comunicato della BPN — e vi sono le prospettive di sviluppo futuro che, attenuatasi la crisi, si prevedono molto importanti*.

Il consiglio di amministrazione ha tenuto conto anche di una rivalutazione monetaria di 172 miliardi dei beni immobili applicando sempre la «Visentini bis» con il metodo indiretto. Oggi il patrimonio immobiliare della «Popolare» è di 84 miliardi ma è questa chiaramente una cifra largamente inferiore rispetto al suo valore reale anche aggiungendo la nuova rivalutazione.

L'ultimo aumento di capitale deliberato è il più consistente nella storia della banca. Se la sottoscrizione delle nuove azioni andrà a buon fine, così come è sempre avvenuto in passato, il capitale sociale passerà da 18,8 miliardi a 47,1 miliardi aumentando di una volta e mezzo.

Il patrimonio sociale, che comprende le riserve ed i fondi, passerà dagli attuali 731 miliardi a oltre 1200 miliardi. Ad operazione conclusa le azioni della «Popolare» saranno più di 94 milioni.

Renato Ambiel

SANITA' 8 - Un'inchiesta sulle strutture sanitarie utilizzate dai novaresi

Sul Lago Maggiore (ma in Svizzera) c'è anche l'ospedale antinucleare

E' «La Carità» di Locarno, che comprende diversi reparti altamente specializzati Il fiore all'occhiello è costituito dalla seminazione artificiale e dalla banca dei semi

LOCARNO — *«Il nostro reparto annovera molti pazienti italiani provenienti non solo dalla provincia di Novara, ma da tutta la penisola. Anzi gli italiani sono in maggioranza»*.

Lo afferma il dottor Aldo Campana, primario di endocrinologia ginecologica dell'ospedale «La Carità», di Locarno, che comprende diverse branche altamente specializzate, tra cui la seminazione artificiale, con relativa, fortissima «banca dei semi». Questo servizio è a disposizione delle coppie affette da sterilità.

Il dottor Campana si sta interessando da tempo alla fecondazione in provetta, *«intesa strettamente nei limiti di una terapia attiva della sterilità, non come ricerca fine a se stessa»*. Inoltre in questo reparto, che è un po' il fiore all'occhiello dell'ospedale di Locarno, c'è la possibilità di stabilire eventuali malformazioni del feto, grazie al prelevamento del liquido amniotico. Strettamente legato agli esiti degli esami genetici, opera il Centro di «pianificazione familiare», che collabora con le coppie nell'assunzione di eventuali, gravissime decisioni: abortire o condurre in porto la maternità, pur avendo la certezza che nascerà un figlio anormale?

Il reparto ginecologico locarnese è collegato con la clinica dell'università di Ginevra che è all'avanguardia mondiale in questo settore.

«La Carità» di Locarno dispone di 254 posti letto complessivi, per quattro reparti (medicina, chirurgia, pediatria e, appunto, ginecologia), nonché maternità e cure intensive. L'occupazione media annuale dei posti letto è pari al 91 per cento. L'ospedale locarnese (nel quale sono impiegati anche parecchi italiani, come infermieri e collaboratori di vario genere) verrà ampliato. I lavori sono già iniziati con la costruzione del cosiddetto «ospedale protetto» che è sotterraneo ed è a disposizione, in caso di catastrofe o di guerra, anche nucleare. L'impegno di spesa è di circa 45 milioni di franchi, pari a 33 miliardi di lire.

A «La Carità» non ci sono corsie, ma camere, al massimo di tre letti. Il tutto deve rispondere ai criteri di massima efficienza e funzionalità, secondo la prassi e il modello sanitario elvetico. Gli esami di laboratorio vengono consegnati in giornata, salvo che siano di competenza delle cliniche universitarie della Svizzera interna: in questo caso, i tempi necessari diventano di quattro-cinque giorni. La retta giornaliera per gli stranieri costa circa trecento franchi (220 mila lire) ed è omnicomprensiva, anche degli interventi chirurgici. Parecchi frontalieri, però, pagano la mutua in Svizzera, versando un contributo mensile alle cosiddette «casse malati», istituti privati che si accollano le spese mediche e assistenziali dei loro associati.

A Locarno c'è anche un'attrezzatissima clinica privata, la «Sant'Agnese», specializzata nel reparto maternità, alla quale fanno pure capo molte partorienti italiane. Per quanto riguarda la Sanità in generale, in Svizzera la gestione è affidata ai singoli Cantoni. Nel Ticino è stato creato recentemente un ente ospedaliero cantonale al quale aderiscono tutti gli otto ospedali pubblici. Si spera, in tal modo, di razionalizzare i costi e di limitare i grossi deficit che l'assistenza registra anche qui. Il nosocomio ticinese che presenta invece un bilancio finanziario eccezionalmente favorevole è l'«Ospedale italiano» di Lugano, che viene additato come esempio di funzionalità in tutta la Confederazione elvetica.

Teresio Valsesia

Novara, grave un idraulico che è precipitato dal tetto

NOVARA — Si spezza una lastra della copertura di un capannone industriale e il lattoniere che si trovava sul tetto precipita da un'altezza di circa 8 metri nell'officina dove stanno lavorando gli operai.

Renato Pessina, lattoniere idraulico di 33 anni, che abita in via Unità d'Italia 12, è ricoverato adesso al reparto traumatologico dell'Ospedale Maggiore. Ha riportato una serie di fratture multiple alle braccia, alla rotula sinistra, alle mandibole e al naso. I medici, che si sono riservata la prognosi, lo hanno sottoposto d'urgenza, fin da ieri sera, a un delicato intervento per ridurre il numero delle fratture.

Il grave infortunio sul lavoro è accaduto ieri, nel primo pomeriggio, alle 14,45, allo stabilimento dell'«Elettro Meccanica Verbano», un'azienda che produce trasformatori di media e alta tensione, in corso Risorgimento 209, alla periferia Nord della città. L'intervento di Renato Pessina, artigiano che lavora in proprio, era stato richiesto dall'azienda per eliminare alcune perdite del tetto nel capannone che ospita l'officina elettromeccanica. Improvvisamente gli operai hanno udito un rumore provenire dal tetto notando l'idraulico che precipitava testa in giù, finendo sul pavimento in cemento.

Renato Pessina è stato prontamente soccorso, ma, constatate le sue gravi condizioni (il volto era ridotto a una maschera di sangue), è stato richiesto l'intervento di una lettiga della Croce Rossa che ha provveduto al trasporto in ospedale. **r. a.**

Renato Pessina

Da otto anni la depurazione delle acque

Omegna, un miliardo per salvare il lago

OMEGNA — I risultati ottenuti nel risanamento del lago, ad otto anni dalla costituzione del Consorzio Intercomunale per la raccolta e la depurazione delle acque reflue che vi si immettono, sono stati il tema di un incontro che si è tenuto nella sala convegni dell'ospedale cittadino.

Relatori: la dottoressa Bonacina dell'istituto di Idrobiologia di Verbania, l'ufficiale sanitario di Omegna Zilotti, il tecnico del consorzio Dellacqua.

Bacino un tempo pescosissimo (ospitava 14 specie di pesci tra cui trote, persici, anguille, lucci, alborelle, cavedani) il lago era fino agli Anni '20 una risorsa economica non indifferente per le popolazioni rivierasche.

In seguito le acque utilizzate in processi di produzione industriale sono state inquinate da solfato di rame e residui ammoniacali. Nel 1927 fu dichiarata la morte biologica.

Imboccata la china di una degradazione sempre più massiccia finì per diventare una discarica a portata di mano per privati, industrie, centri abitati. Anticipando la legge Merli, la Regione nel 1975 ha incluso il Lago d'Orta nel piano per la qualità delle acque che prevedeva una spesa intorno ai tre miliardi in 15 anni per il risanamento delle acque del Piemonte.

Opportunamente incanalate, quelle immesse nel lago, dovrebbero essere depurate in due impianti biologici uno in avanzata fase di realizzazione, alle brughiere di Omegna, l'altro, a Lagna. Quest'ultimo messo in esercizio sperimentale nel giugno dello scorso anno, se rimarrà nelle condizioni attuali non sarà mai in grado di funzionare.

Qual è la soluzione ottimale? Una modifica dell'impianto che richiede però un'ulteriore spesa di 900 milioni e comunque non vi si potranno immettere liquami derivanti da uno scarico libero per i quali esisterà sempre e comunque un limite massimo di concentrazione di tossici. **a. m.**

Tentativo di suicidio di un presunto camorrista

Detenuto si taglia un orecchio in cella poi dà fuoco alla camera dell'ospedale

NOVARA — Un presunto camorrista, Antonio Bifone, 29 anni, di Macerata Campania, detenuto nel carcere di massima sicurezza, si è dapprima tagliato un orecchio in cella e poi, quando è stato trasferito nella sezione di sorveglianza dell'Ospedale Maggiore dove i sanitari gli hanno fermato l'emorragia, ha dato fuoco alla sua camera, per tentare il suicidio.

Il Bifone è stato rinchiuso nel supercarcere di Novara nel dicembre dell'82. Era stato arrestato in Campania con varie imputazioni di omicidio ed altro. Farebbe parte della «nuova camorra organizzata» e cioè del clan di Cutolo.

Nell'istituto di pena di via Sforzesca il presunto camorrista era in attesa di giudizio. Il 22 ottobre scorso, nell'interno della sua cella nel «braccio» di massima sicurezza, Antonio Bifone si è staccato l'orecchio destro usando un frammento di lametta del tipo consentito ai carcerati per radersi.

Per fermare la fuoruscita del sangue dall'impressionante taglio, il detenuto era stato trasportato subito all'Ospedale Maggiore, dove, nell'ultimo piano del padiglione che ospita le divisioni di chirurgia, c'è una sezione di sorveglianza di tre stanzette e con un piccolo corpo di guardia della polizia.

Martedì scorso il Bifone ha cercato per la seconda volta di farsi del male: usando il mozzicone acceso di una sigaretta ha appiccato il fuoco al materasso e alle coperte. I poliziotti di guardia si sono accorti del fumo che usciva da sotto la porta e, muniti di estintori, sono intervenuti per soccorrere il detenuto e per domare le fiamme.

Nel frattempo gli infermieri della chirurgia, allarmati a loro volta dal fumo che proveniva dalla sezione di sorveglianza, hanno chiamato i vigili del fuoco che sono intervenuti immediatamente circoscrivendo il piccolo incendio ed impedendo che si propagasse pericolosamente alle strutture ospedaliere.

Antonio Bifone non ha riportato danni ed è stato trasferito in un'altra camera della sezione di sorveglianza dell'ospedale. Sulle motivazioni che lo hanno spinto a staccarsi prima un orecchio e a dare fuoco alla stanza dell'ospedale poi, non vengono date spiegazioni ufficiali. Gli inquirenti, tuttavia, tendono ad escludere il tentato suicidio. **m. s.**

Motoscafo per risalire il Nilo

VERBANIA — La Axemar (una piccola industria nautica subentrata alla preesistente Nautilatec) ha presentato, in un incontro con la stampa specializzata alla Canottieri Intra, i suoi ultimi modelli «Mirage».

In particolare i cinque modelli della serie «Elite» (a chiglia rigida), i due modelli serie «Classique» e il super «Confort» (un modello questo che unisce praticità e leggerezza a eccellenti doti di navigazione). Presentato anche il modello 540 appena rientrato dall'esposizione torinese della Protezione civile.

La Axemar (coniata con le iniziali dei figli dei titolari: Andrea, Xenia, Maria) fornirà, come è noto, i battelli alla spedizione torinese che, in gennaio, risalirà il Nilo fino alle sorgenti per ricerche scientifico-archeologiche. **(a. c.)**

I funerali oggi nel capoluogo

L'Ossola dice addio al padre rosminiano

DOMODOSSOLA — Si svolgono oggi i funerali di padre Leandro Felici, il sacerdote rosminiano di 63 anni, preside del liceo classico, morto improvvisamente mentre era a Winthertur in Svizzera per un incontro pastorale con i padri cappuccini di quella località.

Il corteo funebre partirà dal collegio Rosmini dove si trova la salma dell'insegnante per raggiungere l'area riservata ai sacerdoti rosminiani nel cimitero cittadino. **b. o.**

Leandro Felici

Il progetto sarà realizzato entro il prossimo anno

La Valle Ossola si gemellerà con la Spagna e l'Inghilterra

DOMODOSSOLA — Il 40° anniversario della «Repubblica» partigiana dell'Ossola forse terrà a battesimo un'iniziativa di carattere «europeo» promossa dalla comunità montana Valle Ossola: un gemellaggio plurimo tra tutta l'Ossola e i comprensori simili di diversi Paesi europei.

La proposta è nata al recente convegno europeo dei gemellaggi tenutosi a Brighton in Inghilterra nello scorso settembre, organizzato dal Consiglio dei Comuni d'Europa.

L'iniziativa è presa dal presidente della Comunità ossolana, Franco Miguidi, presente al convegno. *«Sarei lieto di ufficializzarla in occasione dell'anniversario della Repubblica partigiana* — dice Miguidi — *per ricordare degnamente l'internazionalismo della Resistenza e per aiutare la nostra regione a uscire dall'isolamento»*.

La Comunità Valle Ossola aveva già promosso un'iniziativa allargata presentando agli operatori turistici nazionali e stranieri un «pacchetto Ossola» che teneva conto delle risorse offerte anche dalle altre quattro comunità montane della zona: Anzasca, Antrona, Antigorio-Formazza e Vigezzo.

«Si tratta di continuare su questa strada — dice Miguidi — *con un gemellaggio plurimo che faccia conoscere la nostra zona sotto il profilo turistico, culturale ed economico»*.

Secondo la risoluzione finale del convegno di Brighton il Consiglio d'Europa raccomanda gemellaggi intercomunali o interregionali. *«Non hanno più senso* — è stato detto al congresso — *i contatti tra singole città, occorre studiare nuove forme di cooperazione culturali, socioeconomiche e politiche per arrivare all'integrazione europea»*.

Su questi binari si sta muovendo la Comunità Valle Ossola che a Brighton ha preso contatti con i delegati austriaci, francesi e spagnoli. In particolare il sindaco di Vigo, Soto Ferreiro, si è detto entusiasta per un gemellaggio con l'Ossola.

Ma anche la Svezia sembra sensibile al fascino della piccola regione tra il Monte Rosa e il Lago Maggiore. Il consolato svedese di Milano ha segnalato alla Comunità Valle Ossola che la città di Mora Kommun, una località nota ai fondisti di tutto il mondo perché da qui parte la celebre Vasaloppet, è interessata al progetto.

Quest'ultimo potrebbe portare risultati positivi anche in campo economico. **b. o.**

Un convegno svoltosi a Borgomanero

La radiografia dell'immigrato

Gli spostamenti avvengono soprattutto dal triangolo Piemonte-Liguria-Lombardia

BORGOMANERO — Non è vero che la maggioranza degli immigrati siano meridionali ed è anche falso che il fenomeno migratorio sia conseguenza esclusiva dello sviluppo economico e dei problemi legati al mercato del lavoro.

Le migrazioni rispondono a leggi complesse: «Un territorio — precisa Franco Fornara — può subire le ondate immigratorie anche in periodi di stagnazione economica o addirittura di crisi. L'immigrazione nella nostra provincia era, ad esempio, un fenomeno già rilevante nel decennio precedente la seconda guerra mondiale, e questo nonostante le leggi limitatrici del fascismo».

Ci sono dunque vari luoghi comuni da smentire in merito ai problemi inerenti al movimento della popolazione, molte convinzioni sbagliate, valutazioni errate. Per la prima volta, il problema dei flussi migratori nella provincia di Novara è stato affrontato globalmente in un convegno, tenutosi alla Fondazione Marazza di Borgomanero, per iniziativa dell'assessorato al Lavoro dell'amministrazione provinciale.

Il presidente Fornara ha precisato che la riunione di Borgomanero voleva rappresentare il risultato di un anno di ricerche effettuate con la collaborazione di vari enti (dalla Camera di Commercio ai sindacati alle Acli, dall'Archivio di Stato all'Istituto Storico della Resistenza, ai vari gruppi culturali, consigli di quartiere novaresi), con l'aiuto di un gruppo di ricercatori che hanno operato sul campo.

«Il convegno — dice Fornara — ha evidenziato alcuni aspetti del problema immigrazione, e soprattutto quello storico-statistico, approfondendo inoltre particolari tematiche: dai frontalieri ai casi specifici di Novara, Domodossola e Verbania».

I numeri hanno recitato la parte del protagonista nella relazione di Edgardo Ferrari (vicesegretario della Camera di Commercio): un concentrato di dati aritmetici che costituisce il miglior supporto per un'analisi obiettiva quale non era mai stata eseguita in precedenza. Le cifre insegnano fra l'altro che il movimento della popolazione avviene principalmente all'interno del triangolo industriale Piemonte - Lombardia - Liguria.

In una ricerca eseguita a Verbania da Mario Bertolo si rileva ad esempio che gli immigrati in quella città provengono innanzitutto da altri centri della provincia di Novara e poi nell'ordine da: Puglia, Basilicata, Campania, Veneto, Calabria.

Dalle relazioni del convegno di Borgomanero emerge un quadro abbastanza completo della situazione locale. L'immigrazione è stata studiata nella sua realtà con i mezzi di ricerca più idonei: l'esame dei documenti, le statistiche, le inchieste e testimonianze dirette.

Ogni studioso, e in alcuni casi si tratta di specialisti, ha dato il suo valido contributo. Il tutto è stato raccolto dall'amministrazione provinciale in una grossa cartella che costituirà una preziosa fonte di studio e documentazione per quanti vorranno approfondire un problema più che mai attuale.

Francesco Allegra

Un allevamento unico nel suo genere in tutta l'Italia settentrionale

Cavallirio, lezione di scienze fra i cinghiali della collina

Sono circa 250 e appartengono a Edoardo Zanetta, uno chef gentleman della cucina locale. Tutto cominciò otto anni fa con Vercingetorige, uno splendido esemplare di origine polacca

Cavallirio. Tre cinghiali che fanno parte dell'allevamento del «Sus» in mezzo alle colline

ROMAGNANO — *A scuola tra i cinghiali: è questa la singolare «lezione di scienze» che dallo scorso anno attira a Cavallirio gran numero di classi provenienti da tutto il Novarese e dalla Lomellina. A Cavallirio, esiste infatti il «Sus», un allevamento unico nel suo genere in tutto il Nord Italia (allevamenti di tale estensione sono nel Senese e nel Parmigiano), dov'è possibile studiare dal vivo comportamenti e abitudini di questi suini selvatici.*

Di cinghiali, invece, le cronache per lo più parlano quando qualche coppia fuggita nelle campagne, per la sua prolificità e la sua voracità diventa un nemico numero uno per i contadini, che si vedono distruggere orti e campi.

Ma i cento e oltre (a volte se ne contano sino a 250) cinghiali in cattività a Cavallirio non cercano l'evasione: vivono liberamente in branchi, voltolandosi felici nel pantano che è il loro habitat naturale, in un'area di 12 mila metri quadrati, all'ombra di un fitto bosco recintato di querce, ontani, castagni, robinie, di cui inevitabilmente fanno scempio, tanto che è necessario proteggere con gabbie la base dei tronchi.

A curare l'allevamento esemplare, è Edoardo Zanetta, l'aristocratico chef che nella zona è detto il gentleman della cucina locale. Zanetta è nato, come ama ripetere, tra le vigne di Romagnano (da cui ricava ottimi vini), ma è vissuto in Inghilterra quel tanto che gli è servito per riportare nel paese natale, terra di sanguigni e gagliardi coltivatori della terra, il fair play del costume inglese. Oggi, «Imario», il locale che gli appartiene, ai confini di Romagnano, sulla strada per Borgomanero, è diventato un punto di riferimento per chi ama i forti sapori degli spiedi e dei prosciutti magri. Di cui i cinghiali, cresciuti nelle stalle aperte alla soglia di casa, sono appunto le vittime designate.

La storia cominciò otto anni fa, quando per pochi soldi Vercingetorige, uno splendido esemplare di razza nordeuropea di origine polacca (le razze grossetana e sarda sono più piccole e feroci).

Per anni, sapientemente accontentando il suo harem, prima di tre, e via via di sempre più numerose femmine, Vercingetorige dettò legge nella tribù, uccidendo spietatamente ogni incauto rivale che gli desse umbra. Le fotografie delle sue vittime, uccise sempre in leale lotta di possanza, adornano le pareti del ristorante.

Poi, com'è destino dei capi invecchiati, divenne «Solengo», e visse appartato, curato sino alla morte da un fido scudiero. La corona e l'eredità cinque anni fa passarono a un nuovo, splendido Vercingetorige, catturato a Villafalletto, a cui obbedisce tuttora lo stuolo dei maschi più giovani.

Per merito di questi due big, da mezza dozzina che erano, i cinghiali di Cavallirio, ingrassando sino a raggiungere i due quintali e più, e moltiplicandosi cinque volte all'anno, si rivelarono presto un hobby redditizio.

Dall'anno scorso, quando la grande «famiglia» fu sistemata dentro le attuali robuste recinzioni metalliche di ferro, con un laghetto formato dallo stagno e i canali per l'acqua corrente, il piccolo villaggio dei cinghiali è diventato per tutto l'anno un richiamo turistico ed ecologico. Gli animali non soffrono infatti al cambio delle stagioni, anzi, proprio in questo periodo, in vista dell'inverno, le femmine appaiono quasi tutte gravide. Ghiottissimi di ghiande e di radici, gradiscono anche ogni sorta di avanzi, soprattutto di carne, e vengono ogni giorno riforniti di foraggio (raccolto in un vicino appezzamento di altri 100 mila metri quadrati).

Le uniche cure che richiedono sono periodiche disinfezioni e pulizie con potenti getti d'acqua, che li lavano da capo a piedi.

Da novembre al 31 gennaio, però, anche per i pacifici cinghiali di Cavallirio (e per gli avventurosi che, nonostante tutto, riuscissero ad evadere), la vita diventa dura. Si apre la caccia: il rischio per i più tardi è il pallettone di un calibro 12.

Con la magra consolazione che di alcuni, particolarmente vistosi, il ricordo non si perde, conservato nella «galleria dei ritratti» che adorna la sala dove, trasformati in prosciutti sotto pelo e salami «fatti in casa», i cinghiali vengono serviti agli ospiti con un cerimoniale di alta scuola, esaltati dai vini di Boca e di Ghemme che fecero peccare di gola papi, re e statisti della fama di Cavour.

Vittoria Sincero

La commissione provinciale del Coni ha stabilito una serie di riconoscimenti

Targhe e diplomi a società sportive

NOVARA — La commissione provinciale composta da Guglielmo Radice (presidente provinciale del Coni), Mario Armano (consigliere Coni), Giampiero Margheritis (calcio), Giovanni Garini (atletica), Gino Cavagliano (ciclismo), Carlo Bordin (sport invernali), Luigi Rosella (scherma), Federico Portis (tecnico) e Guido Rosci (impianti sportivi) ha deliberato nei giorni scorsi l'assegnazione dei 33 «Premi Coni» che sono andati ad altrettante società in rappresentanza di venti federazioni sportive per un importo totale di 19 milioni di lire.

Sono stati inoltre assegnati i premi di «benemerenza» così distribuiti: Targa d'oro alla Polisportiva Verbano di Suna; Targa d'argento alla Libertas Ginnastica Novara; Targa di bronzo al tennis Tavolo Pro Novara. I sei diplomi andranno invece alla Società Ippica Novarese, alla Società Ginnastica Libertas Galliate, allo Sci Nautico Sporting Club Borgomanero, alla Società Atletica Momo, alla Società Ciclistica Arona Avis e allo Sci Club Genzianella di Ceppomorelli. Questa la distribuzione dei «Premi Coni» divisa per federazioni sportive.

Atletica leggera: Atletica Momo 700.000; G.S. Cameri 500.000; C.G.S. di Cerano 500.000. **Baseball e softball:** Società Porta Mortara 700.000. **Bocce:** Società La Famigliare di Galliate 500.000. **Calcio:** A.C. Bogogno 500.000; U.S. Cannobiese 500.000; U.S. Mergozzo 500.000; U.S.C. Momo 500.000; A.C. Revislate 500.000.

Ginnastica: U.S. Libertas Galliate 600.000. **Ciclismo:** S.C. Arona Avis 700.000; G.S. Novarese Revero-Cameri 500.000; V.C. Trecerri Trecate-Cerano 500.000. **Nuoto:** Libertas Nuoto Novara 600.000. **Motociclismo:** Moto Club Bellinzago 500.000. **Judo:** S.S. Castellettese Judo 600.000. **Ippica:** Società Ippica Novarese 600.000. **Boxe:** Novara Boxe 500.000. **Sci nautico:** Sporting Club Borgomanero 600.000. **Sport invernali:** Sci Club Novara 81 500.000; Sci Club Genzianella di Ceppomorelli 700.000.

Pesca sportiva: 1° Club Lacustre Sommozzatori Novara 500.000. **Pallavolo:** Pallavolo Novara 700.000; Pallavolo Galliate 500.000; Società Altiora di Pallanza 500.000. **Pallacanestro:** Pallacanestro Cerano 600.000; U.S. [illegible] Stresa 500.000; G.S. Cameri Basket 500.000. **Tennis tavolo:** Tennis Tavolo Piedimulera 500.000. **Tiro a segno:** Tiro a segno Novara 600.000. **Vela:** Circolo velico Basso Verbano Arona 700.000. **Tennis:** U.N.U.C.I. Novara 500.000.

I premi saranno assegnati durante l'annuale manifestazione organizzata dal Coni provinciale per la consegna anche di tutti gli altri riconoscimenti sportivi agli atleti novaresi che si sono imposti nel 1982-83.

l. l.

Mutuo di mezzo miliardo, i lavori in primavera

Per lo stadio di Borgomanero trovati lo spazio e il denaro

Gianfranco Grisoni

BORGOMANERO — Stadio da due miliardi per Borgomanero. Le fortune calcistiche rossoblù sono in declino, ma l'avvenire di una città non è legato a fatti contingenti.

Il Comune guarda lontano, al di là degli avvenimenti attuali. La realizzazione appare ormai prossima. La Cassa depositi e prestiti ha concesso un mutuo di mezzo miliardo, nel bilancio corrente c'è la somma necessaria per l'acquisizione delle aree private, mentre si è già provveduto per i terreni di proprietà demaniale.

Il problema della costruzione del nuovo centro sportivo riguardava soprattutto la disponibilità dello spazio necessario, di pertinenza in gran parte del Genio militare. Gli impianti in progetto dovrebbero infatti sorgere all'ex Tiro a segno, lungo la statale 142, poco lontano dal campo di piazza Matteotti.

Ora il Tiro a segno appartiene all'Amministrazione militare che, in cambio della superficie da cedere, ha chiesto al Comune un edificio da destinare ad alloggi per ufficiali dell'esercito. Da parte sua, il Consiglio comunale ha proceduto da tempo all'acquisto del fabbricato (una villetta nel comune di Oleggio).

Tutto è pronto, da molto tempo, per il cambio. Ma le pratiche burocratiche hanno i loro tempi, che sono spesso lunghissimi: è questo sicuramente il caso del Tiro a segno di Borgomanero, destinato a diventare la centrale dello sport locale.

Il placet definitivo dell'esercito per l'occupazione dei terreni è comunque imminente. «Dopo di che — dice il sindaco Gianfranco Grisoni — si potrà dare il via ai lavori per il *centro sportivo, che sarà dotato di impianti d'avanguardia per l'atletica e di un campo di gioco per il calcio degno di una grande squadra*». Tempi di esecuzione: «*Diciamo* — assicura il sindaco — *inizio nella primavera prossima e conclusione dei lavori nel 1985*».

f. a.

Una nuova presidenza al Parco del Ticino

NOVARA — Cambio di presidenza al Parco del Ticino. In base agli accordi politici sottoscritti due anni or sono dalla maggioranza (dc-psdi-pli-pri) Gianrocco Vellata di Galliate, democristiano, è subentrato al socialista Alfio Arcidiacono.

Questi rimane in giunta come vicepresidente ed assessore all'urbanistica e al personale: gli stessi incarichi che ricopriva Vellata.

(r. a.)

Successo degli atleti azzurri

Il tricolore a Novara portato dal Ju-Jitsu

NOVARA — Lo sport novarese si è tinto ancora una volta di tricolore grazie alla squadra azzurra della Ju Jitsu che ha conquistato il doppio titolo: ai Campionati italiani a squadre svoltisi a Milano.

Un successo pieno e indiscusso che mai nessuna società italiana aveva fatto registrare e premia non solo gli otto atleti ma i tecnici e dirigenti la società che dopo i ripetuti successi ha conquistato il massimo alloro nazionale.

Questi i protagonisti della strepitosa giornata: Furio Melone, Gianni Mancuso, Raniero Viana e Angelo Culiersi per la maschile; Federica Bertelegni, Tiziana Zorzelli, Cristina Giannotta e Susanna Colombo per la femminile.

Si tratta di un gruppo di atleti non nuovo a questo tipo di esperienze. Infatti Melone è già titolato in Coppa Italia ed ai campionati italiani di categoria, come il consocio Culiersi. Viana e Mancuso hanno vinto in Coppa mentre tutte le altre ragazze hanno conquistato il titolo italiano nella propria categoria per il 1983.

La Ju Jitsu Novara quest'anno sta vivendo un'annata memorabile vincendo tutto. A marzo ha laureato 5 campioni di Coppa Italia; a maggio ha vinto il titolo italiano di società; a giugno si è classificata al secondo posto al trofeo Europa (gara di sola difesa) e ora i due titoli a squadra, il massimo a livello di potenziale complessivo.

Dopo questo straordinario e importante successo la pattuglia novarese ha già ripreso la preparazione per gli assoluti «Open» che si terranno a Taranto il 13 novembre.

Un traguardo altrettanto importante che forse sarà saltato dalla Bertelegni, impegnata intensamente per gli allenamenti della nazionale in vista dei campionati europei a squadre che si svolgeranno il 26 novembre a Torino.

l. l.

Arona — Protesta dei pescatori in Comune, in Regione e all'Ispettorato di porto per l'aumento di ormeggi.

Omegna — Alla «Galleria Spriano» espone il pittore-grafico Ferruccio Piccinni.

ALLE TV

ANTENNA 3

20,30 S.O.S. 106 milioni, con Franco Rosi

22,30 Film Primo amore: *anziano attore si innamora della cameriera diciottenne del ricovero per vecchi artisti* (1978)

RETE A

20,30 Film Quel freddo giorno nel parco: *giovane donna incontra per strada un uomo, lo porta nel suo appartamento e lo uccide quando questi si ribella al suo amore* (1969)

TELENOVA

20,20 Film Il pupazzo: *celebrone emigrato in Messico e molto prolifico è assoldato per dare un figlio a donna ricca* (1979)

22 — Telefilm Charlie's Angels

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Una vergine per l'impero romano.
COCCIA: Il petomane.
ELDORADO: Sing Sing.
VITTORIA: 007 Octopussy operazione piovra.
ARALDO: Nesferatu il principe della notte.
S. CUORE: Il mago della mele n. 2.

ARONA

MODERNO: Stesso mare stessa spiaggia.

BORGOMANERO

MODERNO: Giovani guerrieri.
NUOVO: Flashdance.

DOMODOSSOLA

CORSO: Giochi di guerra.

OMEGNA

SOCIALE: Inferno.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Emy la maestra dell'hostess club.

TRECATE

VITTORIA: Un uomo da marciapiede.
COMUNALE: Penny moglie particolare.

VERBANIA

APOLLO: Ecologia del sesso.
ARISTON: Lontano da dove.
VIP: Zelig.
SOCIALE (Pallanza): Sing Sing.
SOCIALE (Intra): riposo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Zelig.
ASTORIA: Giochi di guerra.
CAGNONI: Sing Sing.
MARCONI: Staying alive.

Vigevano — Il corso gratuito d'inglese, giunto alla terza edizione, patrocinato dalla Biblioteca civica Lucio Mastronardi, nella sua sede di Palazzo Crespi, in corso Cavour 82, da quest'anno è stato limitato agli studenti di scuola media inferiore che, per ordine dall'alto, sono stati costretti a studiare francese.

Costituito dall'Enel sarà gestito dall'amministrazione provinciale

I fondi sugli eventuali danni nelle ricerche per la nucleare

Alcune critiche dell'Unione agricoltori - Rinviato l'incontro con il ministro dell'Industria sul piano energetico

VERCELLI — Nelle prossime settimane s'inizieranno i sondaggi alla dinamite nella zona «Po 1». Le prove serviranno ai tecnici dell'Enel per stabilire una serie di caratteristiche del terreno, verificando se è adatto ad ospitare la seconda centrale elettronucleare piemontese, un impianto della potenza di 2000 megawatt.

Com'è noto, l'area «Po 1», nel Vercellese, è in ballottaggio con la zona «Po 2», nell'Alessandrino, per la costruzione della struttura atomica destinata, nei prossimi decenni, a far scemare il deficit energetico della regione.

Per evitare conflitti fra i proprietari dei terreni dove verranno fatte esplodere le cariche di dinamite e l'Enel, l'ente elettrico di Stato ha costituito un «fondo di garanzia» di 70 milioni, al quale attingere in caso di contestazione. Il fondo sarà gestito dalla Provincia di Vercelli.

La decisione è stata presa dal «Comitato di coordinamento dei Comuni dell'area Po 1», composto da rappresentanti di Bianzè, Costanzana, Crescentino, Fontanetto Po, Lamporo, Livorno Ferraris, Palazzolo Vercellese, Ronsecco, Tricerro e Trino. Del fondo di garanzia, comunque, potrà fruire anche Desana, Comune che non fa parte del Comitato, ma il cui territorio sarà interessato dai sondaggi esplosivi.

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, Nereo Croso, ha commentato: «*La proposta del Comitato di far gestire questi 70 milioni dalla Provincia è politica. E' già pronto un protocollo d'intesa che prevede come dovranno funzionare le cose. Al momento d'iniziare i sondaggi sismici l'Enel risarcirà immediatamente il proprietario del terreno per i danni che saranno arrecati. Se il rimborso sarà inferiore al danno effettivo o se il pagamento dovesse tardare, il proprietario avrà cinque giorni di tempo per chiedere alla Provincia il versamento della differenza*».

Sull'argomento è intervenuta anche l'Unione agricoltori, i cui responsabili in un comunicato fanno notare che «*la cauzione a garanzia del risarcimento dei danni dev'essere determinata per legge d'accordo tra le parti o, se non si raggiunge l'accordo, dall'Ingegnere capo del Genio civile. Unico interlocutore dell'Enel è dunque il privato, l'intervento dei Comuni o di loro fiduciario non è previsto dalla legge e quindi è arbitrario, né gli agricoltori intendono delegare a terzi il compito di definire questa cauzione*».

In pratica, l'Enel, secondo gli agricoltori, dovrà concordare con loro l'ammontare della cauzione e la dovrà versare prima dell'inizio dei sondaggi. In caso contrario i tecnici «*non hanno facoltà* — dice il comunicato — *di introdursi nei fondi interessati*». Dopo le polemiche, dunque, ora gli agricoltori sono decisi a dare battaglia.

Ancora in tema di «nucleare», da segnalare che è stato rinviato il previsto incontro fra il ministro per l'Industria, on. Renato Altissimo, ed i componenti la commissione Industria del Senato, il cui segretario è il vercellese Ennio Baiardi. Il confronto sullo stato di attuazione del «Pen», il Piano energetico nazionale, avverrà fra una quindicina di giorni.

«*Ovviamente* — spiega Baiardi — *non si parlerà soltanto di nucleare, dato che, contrariamente a quanto si è portati a pensare, il Pen deve, o almeno dovrebbe, da una parte conseguire il contenimento dei consumi di petrolio e dall'altra sviluppare le altre fonti di energia, fra cui anche quella atomica*».

«*In Piemonte* — dice ancora Baiardi — *il Pen prevede la possibilità di installare una centrale elettronucleare (ci vogliono circa 9 anni per la sua costruzione e attivazione) e una centrale termoelettrica a carbone da 600 megawatt a Chivasso*».

Il senatore vercellese ha infine fatto notare che «*una delle finalità del Pen è il massimo sfruttamento delle risorse idriche, con l'uso plurimo delle acque per produrre energia: un discorso che può riguardare da vicino oltre che il Vercellese, anche la Valsesia ed il Biellese, per le caratteristiche che presentano*».

D. lo Corradino

Si apre la mini-stagione lirica al Teatro Comunale

Da stasera «Lucean le stelle»

Due rappresentazioni di «Tosca» con Ottavio Garaventa - Domani «Barbiere di Siviglia»

Ottavio Garaventa interprete «Cavaradossi»; Adriana Anelli «Rosina» con Leo Nucci «Figaro»

VERCELLI — *Stasera si alza il sipario sulla breve ma intensa e importante stagione lirica comunale: sono previste due recite della «Tosca» di Puccini (stasera e sabato sera, alle 21) e altrettante del «Barbiere di Siviglia» di Rossini (domani sera e domenica pomeriggio, alle 15,30). La rassegna, posta sotto l'egida del ministero del Turismo e dello Spettacolo, è organizzata dalla signora Teresa Pastori Panella.*

Un tempo, le opere liriche a Vercelli venivano allestite in prima persona dall'Opera Stabile del Viotti. Ora le indice il Comune ma la collaborazione della Società del Quartetto è attiva e indispensabile. I cantanti, ad esempio, o sono di scuola viottiana oppure, cantando un debito di riconoscenza verso la scuola lirica vercellese, si prestano volentieri alle recite al Civico, dando modo agli organizzatori di mettere in cartellone cast degni della Scala o dell'Arena di Verona.

In «Tosca» ascolteremo Ottavio Garaventa e Anna Maria Pizzoli, nel «Barbiere», Leo Nucci e Adriana Anelli: quattro nomi che non hanno bisogno di presentazioni. La coppia Nucci-Anelli è stata applauditissima due anni fa in una bella edizione di «Rigoletto»: in quell'occasione, il noto baritono ricevette il «Viotti d'oro». Del tenore Garaventa ricordiamo una splendida «Bohème» in coppia con la bravissima Maria Arsieni.

Ma diamo un'occhiata da vicino ai cast delle due recite. Nella «Tosca» troviamo Anna Maria Pizzoli (Tosca), Ottavio Garaventa (Cavaradossi), Felice Schiavi (Scarpia), Eftimio Micalopoulos (Angelotti), Giancarlo Marcotti (il sacrestano), Sergio Beano (Spoletta), Gianrico Marotta (Sciarrone), Paolo Lucia (un carceriere), Carlo Somaglino (un pastore). L'Orchestra Lirico-Sinfonica Estense è diretta da Alberto Leone, il Coro Lirico Viotti da Mario Barasolo. La regia è di Franco Vacchi.

Nel «Barbiere» abbiamo Ugo Benelli (il conte d'Almaviva), Bruno Praticò (Bartolo), Adriana Anelli (Rosina), Leo Nucci (Figaro), Carlo De Bortoli (Basilio), Giancarlo Marcotti (Fiorello), Gigliola Caputi (Berta), Giancarlo Moretta (un ufficiale). L'orchestra è diretta da Marcello Rota; il Coro Viotti da Barasolo e la regia è ancora di Franco Vacchi.

Una «stagione» di indubbio prestigio che il Comune ha indetto con una spesa rilevante (130 milioni) fidando nella risposta del pubblico che lo scorso anno (per «Bohème» e «Traviata») fu eccezionale.

«Anche quest'anno — commenta il professor Joseph Robbone, animatore del "Viotti" — i nomi dei cantanti che si avvicenderanno sul palcoscenico del Civico sono una sicura garanzia: nessun teatro di provincia è in grado, a mio avviso, di allestire una stagione così ricca di talenti».

Per la rappresentazione odierna della Tosca sono disponibili ancora alcuni posti in platea. Tutto esaurito, invece, per gli altri tre spettacoli. Nessun problema per i biglietti di galleria: si possono acquistare al botteghino del Civico dalle 20 e dalle 14 per lo spettacolo pomeridiano di domenica.

Enrico De Maria

Il processo a fine mese

Telefonate anonime tre incriminazioni

Accusati di procurato allarme, ingiuria e falso

VERCELLI — Tutti rinviati a giudizio i componenti del terzetto che per circa un anno avevano fatto accorrere carabinieri, polizia, autolettighe e vigili del fuoco per incidenti inesistenti: sono Maria Luisa Mascaro, 26 anni, Prarolo, via Marconi 14; il marito Gianfranco Roncarolo, 34 anni, netturbino dell'Amnu di Vercelli ed il «protettore» della donna, Giovanni Vercellone, 38 anni, Livorno Ferraris, corso Marconi 26.

Il processo è stato fissato per lunedì 28 novembre. Tutti dovranno rispondere di procurato allarme, ingiuria e falso; i due uomini anche di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, ed erano stati arrestati entrambi ai primi di ottobre.

La vicenda si era iniziata un paio di anni fa, da quando cioè i centralini della Questura, dei carabinieri, dei vigili del fuoco e della Croce Rossa avevano iniziato a ricevere telefonate che facevano accorrere gli equipaggi nei posti più disparati per incidenti inesistenti. Un pomeriggio, una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco aveva dragato per alcune ore il laghetto di Balasso nella vana ricerca di un'auto che vi si sarebbe inabissata con quattro persone a bordo; un'altra volta, una famiglia di Prarolo aveva ricevuto un camion carico di cherosene per il riscaldamento mai ordinato.

I carabinieri avevano accertato che tutte le telefonate si riferivano a località nei dintorni di Balasso o di Prarolo. Proseguendo le indagini, ne avevano identificato gli autori, che avrebbero inteso vendicarsi in quel modo, contro chiunque avesse ironizzato sull'attività di Maria Luisa Mascaro.

Quest'ultima, infatti, era solita attendere i clienti occasionali al bivio di Balasso sulla statale Vercelli-San Germano. Per i primi tempi, la sua attività sarebbe stata favorita solamente dal marito, che accompagnava la donna sul posto e tornava poi la sera a riprenderla per riportarla a casa. Negli ultimi mesi, gli era subentrato Giovanni Vercellone che si era invaghito della donna al punto di chiedere di sposarlo: quest'ultima, da parte sua, gli aveva fatto capire che aveva intenzione di separarsi dal marito.

w. ca.

Sulla punta Maria Cristina delle Grandes Murailles

Un bivacco alpino a ricordo di Renzo e Giorgio Novella

E' stato costruito con sofisticati sistemi per fronteggiare il freddo

Cervinia. Il bivacco intitolato a Giorgio e Renzo Novella sulle Grandes Murailles

VERCELLI — *Sulla punta Maria Cristina delle Grandes Murailles, a 3526 metri, sopra Cervinia, è stato costruito un bivacco intitolato a Renzo e Giorgio Novella, i due fratelli vercellesi morti in disgrazia di montagna nell'agosto dell'81 e nell'aprile dell'82.*

Il bivacco è stato voluto dal padre dei due giovani, Damiano Novella. «A ricordo — c'è scritto nella targa all'interno del rifugio — di due straordinari figlioli». Costruito con i più sofisticati sistemi per fronteggiare il freddo e le altre insidie dell'alta quota, il bivacco può ospitare nove persone in lettini a castello; ha un tavolo, sgabelli, bombolette a gas, suppellettili da cucina.

Il rifugio «Giorgio e Renzo» è stato costruito in lamiera da una ditta specializzata di Padova. E' stato trasportato sulla punta Maria Cristina, pezzo per pezzo, con un elicottero che ha fatto base dai 2800 metri del Rifugio Duca degli Abruzzi al Lo Riondè.

A giudizio delle guide del Cervino è uno dei più confortevoli ed equipaggiati di tutte le Alpi Occidentali. E' stato sistemato su una strettissima piazzola, sopra strapiombi vertiginosi, a un'ora e mezzo dal bivacco «Benedetti», che può accogliere 4 persone, e a circa 8 ore dal rifugio Lo Riondè, a 2800 metri di quota.

Alla sistemazione del bivacco hanno dato man forte le guide alpine Antonio Carrel e Giuseppe Herin e lo stesso Damiano Novella ha partecipato al montaggio dell'opera con altre sei guide alpine. Solidamente vincolato da funi d'acciaio, il rifugio è a disposizione di tutti gli alpinisti impegnati in escursioni o ascensioni ai sei monti del Breuil.

«Mi sembrava — dice *Damiano Novella* — il modo migliore di ricordare due ragazzi meravigliosi che amavano la vita, la famiglia e la montagna. Che amavano soprattutto la solidarietà, l'aiuto reciproco sulle cime e sulle pareti.

Ricordiamo che, sempre per tenere vivo questo spirito di solidarietà che animava i suoi due figli, Damiano Novella ha istituito un «premio di bontà»: viene assegnato l'8 dicembre a favore di alpinisti che si siano distinti in gesti di eroismo o di umanità.

e. d. m.

Presa di posizione dell'Associazione commercianti

Vendite promozionali «selvagge» «Perché il Comune non provvede?»

Si chiedono controlli severi per accertare la provenienza della merce

VERCELLI — Nuova presa di posizione dell'Associazione commercianti sul problema delle vendite promozionali, svendite di liquidazione e saldi. L'organismo già qualche giorno fa aveva sollecitato il Comune e la guardia di finanza a far luce su questi fenomeni che, in città, assumono frequentemente vistose proporzioni e che spesso non paiono giustificati.

Da sempre l'Ascom sottolinea l'importanza di controlli più accurati; nei giorni scorsi, però, alcuni episodi hanno indotto l'Associazione a reclamare energicamente.

Spiega Fernando Lombardi, direttore dell'organismo: «*Abbiamo ragione di credere che le vendite promozionali siano organizzate in alcuni negozi della città da ditte specializzate, che fanno in pratica da intermediarie tra il titolare del negozio stesso e la clientela. A Vercelli è approdata una ditta torinese: chiediamo controlli severi per accertare la provenienza e la qualità delle merce, anche a garanzia degli acquirenti*».

Un altro episodio riguarda un negozio specializzato in abbigliamento per bambini. Il titolare ha richiesto l'autorizzazione a liquidare ma tra la merce esposta non vi sono solamente capi per bambini. Nelle vetrine compaiono anche abiti per donna e per uomo. Questo fatto, logicamente, ha insospettito gli altri commercianti del settore, che hanno protestato vivacemente.

«*Siamo di fronte a uno dei tanti casi che si ripropongono purtroppo a cadenze sempre più ravvicinate* — aggiunge Lombardi —; *occorre però stroncare definitivamente l'attività delle aziende che organizzano saldi e liquidazioni: prosperano alle spalle dei commercianti in difficoltà*». Comune e Guardia di finanza si stanno comunque interessando al caso. Anche la Camera di Commercio è stata coinvolta nel problema.

L'Associazione commercianti mette in guardia soprattutto gli acquirenti: occorre essere accorti nella scelta, perché dietro l'allettante proposta del prezzo, si nasconde merce scadente.

«*Tutto questo* — dice ancora Fernando Lombardi — *contribuisce ad aggravare il clima già pesante del commercio in generale. Con le vendite promozionali "truccate", logicamente, ci rimettono quei commercianti che, invece, rispettano le norme di vendita*». Ad essere tratto in inganno è sempre comunque il compratore. Non è la prima volta, infatti, che a Vercelli viene sollevato il problema. In passato la protesta era stata solo formale: ora gli stessi commercianti chiedono interventi radicali. A loro dire è in gioco il futuro della categoria.

d. ca.

Complesso archeologico romano a Trino

Incontro per salvare la zona di S. Michele

TRINO — *La Sovrintendenza ai Beni Archeologici, in collaborazione con il Comune, l'Associazione d'irrigazione Ovest Sesia ed il Servizio per la difesa del suolo, sta incominciando a muovere i primi passi per cercare di giungere al recupero del complesso archeologico romano di San Michele. Più che la chiesa, che in questi mesi sta terminando di subire una serie di lavori di consolidamento e di restauro, alla Sovrintendenza interessa il recinto fortificato, con le tombe al suo interno.*

Il recinto, che era stato eretto attorno al luogo di culto dai costruttori della chiesa, era stato riportato alla luce negli anni tra il 1972 e il 1974.

La zona archeologica, costituita da chiesa, recinto e tombe, ha assunto in questi anni una notevole importanza, in quanto è l'unico complesso del genere esistente in Piemonte ed uno dei pochi esempi a livello nazionale. Per questo si vuole giungere alla formazione del complesso archeologico, per il quale i lavori necessari sarebbero condotti da esperti dell'Università di Torino su finanziamento della Sovrintendenza.

La volontà di realizzare il progetto viene però a trovarsi di fronte un grave problema, quello costituito dalla necessità di prosciugare il terreno circostante la chiesa, nel quale si trova il recinto, dall'acqua filtrante dalla roggia Pastrona, che per lunghi periodi dell'anno ricopre questa zona che si trova a un livello più basso rispetto a quello di scorrimento del corso d'acqua.

Il problema, di non facile soluzione, sarà discusso in una successiva riunione tra gli enti interessati. Sarà comunque necessario provvedere a un approfondito studio dei terreni che circondano la chiesa di San Michele.

g. g.

Riammessi in gara i concorrenti al telequiz

TRICERRO — Il caso della trasmissione «S.O.S. 100 milioni», che rischiava di trasformarsi in un altro «caso controfagotto», si è risolto. Pierino Berzano e Aldo Piscitelli sono stati riammessi al quiz di «Antenna tre».

Tutto era cominciato la settimana scorsa, quando, alla terza «manche» del gioco, la domanda «Quale altro nome ha il nocino?» bloccò i due concorrenti, decretandone l'esclusione dalla gara. La formula del gioco contempla la riduzione del montepremi per ogni risposta sbagliata e per aggiudicarsi la vincita è necessario un «soccorso» telefonico da parte dei telespettatori. Nessuno tra coloro che avevano telefonato, però, azzeccò la risposta esatta che avrebbe dovuto essere «ratafià».

Berzano, di Tricerro, e Piscitelli, vercellese, colleghi d'ufficio, subito hanno pensato a un ricorso.

E' scattata quindi da parte loro una caccia all'esperto, e una febbrile ricerca su enciclopedie e trattati. «Abbiamo consultato montagne di testi e negozi di liquori — afferma Berzano, ribadendo quanto è stato esposto nel ricorso —. Abbiamo parlato anche con produttori di ratafià: tutti concordi che nocino e ratafià non sono poi la stessa cosa».

(g. b.)

Bocce

Concluso il trofeo Piemonte

VERCELLI — Pieno successo del «Primo Trofeo Piemonte» di bocce a quadrette, indetto ed organizzato dal Comitato Regionale e Provinciale Ancol, a Tronzano. Ha vinto la formazione del Ricchiardi di Torino, formata da Martinotti I, Carletti, Mariotti e Martinotti II che ha superato, dopo una combattutissima gara, quella del Livorno Ferraris, composta da Mangano, Vettucci, Zoppellera, Battaglia.

Le quadrette partecipanti sono state 32, come stabilito da regolamento, con 128 partecipanti provenienti da diverse regioni. La competizione ha visto affacciarsi per la prima volta, in campo nazionale, il settore «bocce Ancol», ed il nuovo presidente della commissione regionale Ancol sport turismo e tempo libero: Nino Piacco. L'esordio è riuscito pienamente sia sul piano organizzativo che su quello tecnico.

Ora l'Ancol punta ad altre manifestazioni di rilievo. L'organizzazione, che ha sostituito in Piemonte l'Enal e che conta oltre 60.000 iscritti (di cui seimila in provincia di Vercelli), sta mettendo a punto un programma di iniziative di assoluto rilievo.

Il «Primo Trofeo Piemonte» si è svolto sui campi coperti di Tronzano, di Vercelli (bocciodromo La Boccia), Crescentino e Saluggia. Hanno dato un prezioso contributo alla riuscita della manifestazione il Comune di Tronzano e la Famija Trunsanèisa. Cospicuo il monte-premi. Direttori di gara sono stati Bruno Del Mondo e Giuseppe Garretto. Arbitri: Carlo Braghieri, Sergio Bellini e Luciano Ugrotto.

Alla manifestazione sono intervenuti i dirigenti dell'Ancol nazionale.

f. l.

La «Gatta e il coniglio» a Santhià

SANTHIA' — Ritorna la prosa al Teatro Ideal di Santhià: in attesa del varo della stagione ufficiale, la «Pro Loco», in collaborazione con il Comune, propone per oggi, giovedì 3 novembre, la commedia musicale «La gatta e il coniglio», di Amendola e Corbucci con musiche dei fratelli De Angelis.

Alla ribalta, per il «Teatro leggero da esportazione», la Compagnia italiana di operette (Comis), con Franco Barbero, Stella Carnacina e la partecipazione di Alfredo Rizzo.

BASKET - In acque tempestose le squadre vercellesi

La Libertas di Torino batte le ragazze della Termodata

Un'altra sconfitta nella seconda giornata di campionato di serie C

VERCELLI — *Seconda sconfitta (fuori casa) della Termodata, impegnata nel campionato di Serie C di pallacanestro femminile. A battere le ragazze vercellesi per 70-62 è stata la Libertas di Torino. Prima ancora la Termodata era stata sconfitta dal Michelin, pure di Torino.*

La Libertas non è sembrata un'avversaria temibile: le vercellesi, nella prima fase dell'incontro, l'hanno superata abbastanza agevolmente, chiudendo la frazione di gioco in vantaggio: 36-31. Invece, nella ripresa, mentre la squadra avversaria si è buttata con determinazione nella mischia, la formazione vercellese ha cominciato ad innervosirsi ed a sgretolarsi: di conseguenza le avversarie, poco alla volta, hanno colmato il punteggio che separava le due squadre.

La Termodata ha cercato di reagire: Marina Ciocchetti è stata addirittura espulsa dall'arbitro ed ha dovuto lasciare il campo. Il nervosismo, che già serpeggiava, non è stato più contenuto. Le vercellesi hanno cominciato ad infilare errori su errori, trasformati in punti dalle atlete della Libertas.

Il tabellino della Termodata: Ramella 22, Alemanno 16, De Grandi 9, Caron 7, Larotonda 4, Ciocchetti 4, Beccari, Bertozzi, Marinone, Fontana.

La classifica del girone è condotta dalla Pallacanestro Torino, Energia e Michelin con quattro punti. Seguono con due punti Ivrea e Libertas Torino. In coda (zero punti) Termodata, Cuneo e Cuver.

Ecco gli altri risultati della seconda giornata: Energia Torino-Ivrea 61-55; Pallacanestro Torino-Cuneo 62-55; Michelin-Cuver Collegno 63-47.

f. l.

Nuovo direttivo Centro nuoto

VERCELLI — E' stato eletto il nuovo Consiglio direttivo del Centro nuoto. Questi gli incarichi: Ezio Barasolo, presidente; Luciano Pozzuolo ed Aurelio Barelli, vicepresidenti; Vitaliano Leone, segretario; Nicola Di Siena, tesoriere. Consiglieri: Aldo Ferrari, Giancarlo Bottino, [illegible] Quintini.

Il Centro nuoto ha avviato in questi giorni l'attività agonistica della stagione. Particolare attenzione verrà riservata al settore giovanile.

Le squadre non hanno saputo contrastare gli avversari

L'Autosociale Opel e la Gi. Bi. Vi concludono gli incontri perdendo

La prima è stata sconfitta in casa dai valenzani; l'altra a Ghemme

VERCELLI — Naviga in acque tempestose anche il campionato di Serie D di pallacanestro maschile. L'Autosociale Opel e la Gi. Bi. Vi. Veritas sono state sconfitte: la prima, in casa, al palasport di via Donizetti, dalla Libertas Valenza per 81-66, mentre la seconda è stata superata a Ghemme dalla Vaporella per 74-61.

L'Autosociale Opel non è stato in grado di infastidire sino alla conclusione gli ospiti valenzani. I vercellesi hanno avuto spunti felici, riuscendo a superare gli avversari, lasciando intravedere una vittoria. Poi la squadra ha perso omogeneità, forse per scarsa esperienza: molti ragazzi dell'Autosociale sono infatti giovani in formazione ed ovviamente la conduzione dell'incontro sul piano tattico non è stata semplice. La squadra avversaria, invece, è rodata e può far leva su uomini di valore: Farina e Majorana (ex vercellesi) ed il bravissimo Santolli.

Tabellino dell'Autosociale: Zanotti 21, Nebbia 17, Mo 13, Grasso 8, Belletti 3, Oddo 3, Serone 2, Ravera, Barocco, Accomasso.

C'erano poche speranze, invece, per la Gi.Bi.Vi., a Ghemme, contro la Vaporella, una delle migliori squadre di questo campionato da diversi anni. Nonostante la sorte avversa, gli uomini di Girardi hanno opposto una tenacissima resistenza, ma poco alla volta i novaresi sono riusciti ad aumentare le distanze. Tra i vercellesi è rientrato con esito positivo Felix Corbelletti che ha segnato 11 punti.

Tabellino della Gi.Bi.Vi.: Morganti 7, Prignoli 8, Corbelletti 11, Celaria 9, Baldi 8, Puglisi 6, Obezzi 6, Picco 2, Ramundo, Zamara.

f. l.

CINEMA TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Quei sensi inquieti (v. m. 18 anni).
TEATRO CIVICO: ore 21 Tosca con Anna Maria Pizzoli, Ottavio Garaventa, Felice Schiavi, Eftimio Micalopoulos, Giancarlo Marcotti, Sergio Beano, Gianrico Marotta, Paolo M. Lucia.
LUX: per la «Cinerassegna '83» verrà proiettato il film Nosferatu, il principe della notte di Werner Herzog, con Klaus Kinsky e Isabelle Adiani.
NUOVO ITALIA: All'ultimo respiro (drammatico) con Richard Gere e Valerie Kaprisky (v. m. 18 anni).
PRINCIPE: Ufficiale e gentiluomo (drammatico) con Richard Gere.
VERDI: Scherzo di Lina Wertmuller, con Ugo Tognazzi e Piera Degli Esposti.
VIOTTI: Sing Sing (comico) con Adriano Celentano ed Enrico Montesano.

GATTINARA

ITALIA: Porno centrale del vizio (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: [illegible] (v. m. 18 anni).

FARMACIE

VERCELLI: [illegible] via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50, Arborio (0161) 86.334, Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524, Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) [illegible]; Trino (0161) 829.584.

PRIMANTENNA

19 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
19,50 [illegible]
20 — Telefilm della serie S.O.S. Polizia
20,30 Film Bullet un proiettile per amare
22,15 Telenotizie Notiziario
22,30 Aggiornamento a..., [illegible]

VIDEOVERCELLI

19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Gulliver
20,30 Telefilm della serie Ispettore Regan
21,30 Film Cerimonia segreta (drammatico) con Robert Mitchum e Mia Farrow
23 — Videovercelli Notizie (replica).

Erano militari del 53° Reggimento fanteria di stanza a Vercelli

E' tornata alla luce una lapide con i nomi di 51 soldati caduti

Una frana in Val Popena ha riscoperto la pietra, rimasta sepolta per 67 anni - Appello al presidente della sezione di Biella degli ex combattenti: «Aiutateci ad identificare quei fanti» - Molti caduti sono della zona - Elenco completo con cognomi e gradi

BIELLA — Mentre in tutt'Italia domani sarà ricordato l'anniversario della vittoria nella prima guerra mondiale, a Biella è arrivata una lettera della Fondazione Monte Piana, un sodalizio costituitosi a Treviso per onorare i caduti del '15-18. Il Monte Piana fu con il Monte Grappa e il Monte Cristallino una delle cime sulle quali si combatté più aspramente.

Nei giorni scorsi, nella zona bassa della Val Popena, Luigi Zambelli ed altri soci della fondazione, ha riportato alla luce una lapide rimasta sotterrata per 67 anni da una grossa frana. Vi sono incisi 51 nomi di soldati del 53° Reggimento fanteria della brigata «Umbria», che all'epoca dei fatti era di stanza a Vercelli.

I reduci del Monte Piana hanno scritto così al presidente della sezione di Biella degli ex combattenti del 53° Fanteria, Giovanni Sanna, per farsi aiutare nell'identificazione di quei soldati. La lapide era stata fatta porre il 31 agosto del 1916 dal comandante della 6ª Compagnia, Domenico Grato Civetta, figura leggendaria del 53°, nativo di Santo Stefano Belbo, in provincia di Cuneo. Il suo nome è tra gli eroi ricordati dal libro che il generale di brigata Rodolfo Bellini, scrisse nel 1867, nel momento in cui assumeva il comando del glorioso reggimento, ricostituito dopo l'ultima guerra mondiale. Il capitano Civetta, promosso in seguito maggiore, morì il 23 agosto del 1917 sul Carso.

La lapide, di tre metri e mezzo di larghezza per uno e mezzo di altezza, reca i nomi dei caduti fino al 31 agosto del 1916 della 6ª Compagnia. Il gruppetto più numeroso, tredici, cadde il 29 febbraio di quell'anno, nel corso di aspri combattimenti, mentre il 53° presidiava il trincerone che dalla base del Monte Piana saliva al Cristallino. Altri ancora perirono sotto le valanghe.

«Solo qualcuno di quei soldati probabilmente era biellese — ha detto Giovanni Sanna —. Cognomi come Balma, Serratrice, Mantigazzi, Cattaneo, Ferraris sono della zona. Ma non è facile averne la conferma. Se qualcuno, quindi, riconoscerà tra quei caduti dei parenti, si metta in contatto con la nostra associazione, o con me personalmente».

Uno dei soldati forse è già stato identificato: sarebbe il caporal maggiore Carlo Ferraris, medaglia d'argento al valor militare, nativo di Cravagliana (Vercelli) e caduto in Val Popena l'11 giugno 1916.

Ecco l'elenco: soldati: Giuseppe Garoni, Virginio Querciotti, Giovanni Verrando, Carlo Tusi, Pietro Sgnaggini, Paolo Luzzaro, Enrico Diani, Antonio Mantigazzi, Antonio Tontillo, Bruno Cordoni, Giuseppe Santivoni, Roberto Cattaneo, Generoso Ballarini, Antonio Berra, Giovanni Conti, Gaudenzio Parabordi, Angelo Guaregna (o Quaregna), Pietro Zola, Bruno Carbone, Luigi Cattone, Corrado Novelli, Nicola Sarò, Gaetano Viciardi, Carlo Cardano, Pietro Serratrice, Francesco Randoni, Francesco Piccorini, Francesco Giolini, Francesco Lorenzetti, Carlo Balma, Giacomo Mazzeri, Giuseppe Camin, Antonio Collarini, Leonardo Cescutti, Giuseppe Sima, Antonio Brunotti, Opello Dell'Omodarme, Angelo Brivio, Giovanni Perego, Riccardo Durante, Francesco Santarelli, Guido Mari.

Zappatore Isidoro Sandroni; Tamburino Eurelio Girola.

Caporali: Giuseppe Durio, Paolo Rigutto, Osvaldo Paruto, Primo Lunardi, Felice Caccia, Marcello Bitta, Carlo Ferraris.

m. al.

Il vescovo di Recife a Biella

BIELLA — Monsignor Helder Camara, vescovo di Recife, ieri alle 18 è stato accolto nell'aula consiliare del municipio dal sindaco Luigi Squillario, attorniato da assessori e consiglieri comunali.

Al presule brasiliano, noto per la sua attività in difesa dei diritti dell'uomo, è stata donata una targa con la riproduzione delle mura della città.

Monsignor Camara ha poi tenuto, nella cattedrale di Santo Stefano, una conferenza, inserita nel programma della «Settimana della carità».

Si discute il Piano regolatore

BORGOSESIA — Il progetto preliminare del nuovo piano regolatore del capoluogo valsesiano sarà illustrato domani sera al centro Pro loco di via Sesone.

Alla riunione (tutti i cittadini sono invitati) interverranno gli architetti Gian Piero Vigliano e Bruno Bianco, estensori del prg di Borgosesia.

IN POCHE ORE LA POLIZIA RIUSCI' A RISALIRE AI COMPONENTI DELLA BANDA

Un rotolo di nastro color nocciola tradì i rapitori dei fratelli Baù

Venne comprato di domenica in un negozio e servì per imbavagliare i ragazzi e la madre - Lunghi pedinamenti

Biella. Filippo e Simona Baù il giorno del rilascio (Ansa)

BIELLA — *«Maledetto quel filo»*. La frase, un tempo famosa, venne ripetuta mille volte dal brigante Musolino, catturato dai carabinieri perché inciampò in un fil di ferro. I rapitori dei fratelli Baù, fatte le debite proporzioni, potrebbero dire: *«Dannato quel nastro adesivo»*. La polizia ebbe infatti la conferma che stava seguendo la pista giusta, imboccata poche ore dopo il rapimento, da un rotolo di «scotch» per imballaggi, nel quale finirono poi per invischiarsi tutti i protagonisti della vicenda. I rapitori se ne servirono per imbavagliare e legare i ragazzi.

Gli imputati, che verranno processati lunedì prossimo in tribunale, sono otto: Antonio Mirabelli, 49 anni; Vincenzo Terlizzi, 40, col fratello Giuseppe, 33, e la moglie, Vitalia Ciocu, 37; Paolo Giove, 38, e il padre Giacomo, 56; i fratelli Giacomo e Giuseppe Protetti, 40 e 31 anni. Gli ultimi due sono personaggi marginali.

Tutto incominciò alle 20,45 del 20 dicembre '82, dopo la concitata telefonata di Pier Camillo Baù, 48 anni, commercialista, al «113»: *«Hanno rapito i miei due figli, Filippo e Simona, di 16 e 12 anni, dopo aver immobilizzato mia moglie»*. Il vicequestore Vincenzo Natale effettuò la prima mossa del gioco, che aveva per posta la libertà di due ragazzi, se non addirittura la loro vita, cercando di mettere a fuoco l'ambiente in cui era maturato il rapimento. Particolare importante, il fatto che la famiglia Baù, pur vivendo con agiatezza, non figura certo ai primi posti di una ipotetica *«graduatoria della ricchezza»*.

Vincenzo Natale, vicequestore

Per varie circostanze e grazie all'intuito dell'investigatore, i sospetti caddero ben presto su Antonio Mirabelli e Vincenzo Terlizzi, contitolari di una impresa edilizia di proporzioni relativamente modeste, notoriamente navigante in pessime acque, dal punto di vista economico. Incominciò la caccia agli indizi, nella quale si impegnarono al massimo tutti gli agenti disponibili.

Ed ecco il bandolo della matassa. Il 22 dicembre un sottufficiale e un agente scoprono che pochi giorni prima (era domenica, per l'esattezza, ma i negozi erano aperti nell'imminenza delle festività natalizie), Vincenzo Terlizzi aveva acquistato in una tabaccheria un grosso rotolo di nastro adesivo color nocciola. Da quel momento non c'è più scampo per l'impresario e per tutti gli altri complici, seguiti come ombre per ventiquattr'ore su ventiquattro, ovunque vadano.

Il numero degli indizi concreti cresce in progressione geometrica (gli agenti riescono addirittura a localizzare un negozio di Cavaglià dove erano stati acquistati due budini al cioccolato, di cui è ghiotta Simona Baù); i pedinamenti si fanno sempre più stretti e, volutamente, ostentati.

L'obiettivo, a proposito della «viscosità» dei pedinamenti, viene raggiunto negli ultimi giorni di dicembre. I fratelli Terlizzi, che a quanto risulta si erano già pentiti subito dopo il rapimento, cercano di sfuggire alle indagini recandosi a Rimini; ma poi tornano a Viverone, dove c'era la «prigione», e liberano a sorpresa i due ragazzi. I complici, quando se ne accorgono, per poco non vengono colti da infarto.

Piero Minoli

Un progetto (discusso con la Regione) per rilanciare il turismo in Valsesia

Da Alagna a Zermatt in funivia?

Necessaria anche la realizzazione della Pedemontana da Rollino a Gattinara - Altre richieste

BORGOSESIA — *Si riallacciano i rapporti tra il Comprensorio valligiano e la Regione dopo una interruzione durata parecchi mesi in conseguenza alle incertezze amministrative dell'organismo piemontese.*

«Da marzo a settembre gli organi periferici hanno inevitabilmente accusato i contraccolpi della grave crisi del parlamentino torinese — *dice il presidente del Comprensorio borgosesiano, Pietro Giulio Azerio* —. Nei giorni scorsi le acque si sono rimesse finalmente in movimento e si sono tenuti due incontri con i rappresentanti piemontesi».

Al primo hanno partecipato il presidente della Regione, Aldo Viglione, e alcuni esponenti della giunta, mentre il secondo, artefice la prima commissione comprensoriale, ha visto la presenza degli assessori torinesi Luigi Rivalta e Bruno Ferraris, dell'onorevole Gian Franco Astori, della giunta comprensoriale e di esponenti dei Comuni valsesiani e valsesserini.

«In queste riunioni si è parlato dell'integrazione del piano di sviluppo che deve tener conto dei particolari problemi delle aree periferiche — *aggiunge Pietro Giulio Azerio* —. Ad esempio sino ad ora lo studio regionale aveva individuato tre bacini in crisi, quello di Torino, del basso Alessandrino e del Verbano-Cusio-Ossola, dimenticando che anche il nostro territorio è investito dal più grave recesso occupazionale degli ultimi decenni».

«Negli scorsi anni — *prosegue Azerio* — il settore della carta in particolar modo è stato nell'occhio del ciclone, con la Cir di Serravalle e la Sierai di Grevacuore in notevoli difficoltà, mentre sono parecchi i rami produttivi che da tempo non registrano sensibili miglioramenti».

Durante gli incontri gli esponenti valligiani hanno spaziato toccando parecchie branche della vita pubblica, sottolineando l'inderogabile necessità di interventi regionali.

«Il turismo ad esempio rappresenta una delle fonti economiche principali per l'alta Valle — *prosegue il presidente del Comprensorio* —. A nostro parere nel piano di sviluppo un ruolo di preminenza deve avere il bacino di Alagna, in particolare il progetto "Monte Rosa Ski", il programma che prevede l'impiantistica di collegamento con Zermatt e Gressoney, attraverso i ghiacciai della seconda montagna d'Europa».

Nel ramo urbanistico secondo i rappresentanti dell'organismo valligiano l'ente pubblico deve predisporre i necessari strumenti per consentire al privato di poter operare nel migliore dei modi.

«In tema di infrastrutture abbiamo avanzato poche richieste ma fattibili — *commenta Pietro Giulio Azerio* —. In particolare abbiamo insistito sulla necessità della Pedemontana Rollino-Gattinara e della circonvallazione di Camporlegno, mentre abbiamo citato la soluzione del nodo di Romagnano».

r. c.

Bloccato dai carabinieri a Vergnasco

Invalido devasta l'alloggio e minaccia con un coltello la donna che vive con lui

CERRIONE — Movimentato episodio l'altra sera in un appartamento della frazione Vergnasco: un uomo in preda ai fumi dell'alcol ha minacciato con un coltello la donna che vive con lui e prima di essere ridotto all'impotenza dai carabinieri ha devastato l'alloggio.

Il fatto è accaduto verso le 22,30. Gian Carlo Vercellino, 37 anni, invalido, è entrato al circolo Ancol (Associazione nazionale comunità lavoratori) per farsi un bicchiere di vino e giocare a carte. Forse trascinato dalla tensione della partita ha ecceduto nelle libagioni e quando ha lasciato il locale agli altri avventori non è apparso più molto sobrio.

L'uomo, che abita in un modesto appartamento sopra il circolo nella piazza principale di Vergnasco, aveva ancora voglia di festeggiare ed ha chiesto altri soldi alla donna che si è presa cura di lui, Loredana Godino, 35 anni.

La donna pare abbia rifiutato ed il Vercellino si è infuriato. Per sfogare il suo malumore prima ha incominciato a rompere tutto quello che gli capitava a tiro, poi ha afferrato un coltello e lo ha fatto balenare davanti agli occhi della Godino. La donna, terrorizzata, prima si è affacciata alla finestra dell'alloggio chiedendo aiuto, poi si è precipitata al circolo Ancol inseguita dal Vercellino.

I gestori del locale e altri avventori sono intervenuti per cercare di calmare l'uomo ma visto vano ogni tentativo hanno chiesto l'intervento dei carabinieri.

Una pattuglia poco dopo è riuscita ad immobilizzare il Vercellino.

m. al.

Pensionati incontro a Biella

BIELLA — Il sindacato unitario dei pensionati del Comprensorio biellese ha indetto per stasera, alle 20,30, un incontro aperto a tutti gli interessati alla questione.

La riunione, che si svolgerà nella sede della Cisl, in via Gramsci 16, ha per tema l'opposizione dei pensionati ai «tagli» che il governo vorrebbe apportare alle già scarse disponibilità di fondi destinati alla categoria.

TACCUINO

BIELLA
IMPERO: Il pelomane.
MAZZINI: L'ospedale più pazzo del mondo.
ODEON: Sing Sing.
SOCIALE: Mary Poppins.

BORGOSESIA
LUX: Mary Poppins.

COGGIOLA
ENRICO: La pornodetective.

COSSATO
PRIMAVERA: Cugnette mia. Viet. 18

PRAY
EXCELSIOR: Krull.

SERRAVALLE
CORSO: La casa del tappeto giallo.

VARALLO
CIVICO: Miriam si sveglia a mezzanotte.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3331; Borgosesia 26.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.601; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 705.164; Varallo 52.412.

INAUGURATO L'IMPIANTO PERMANENTE «GIUSEPPE GABBA»

Balocco, grande successo delle gare di motocross

La pista si trova in frazione Bastia, nei pressi del campo dell'Alfa

Balocco. Un sidecar-cross in azione durante la gara che si è disputata domenica (Telefoto)

BALOCCO — La pioggerella autunnale non è riuscita a spegnere l'entusiasmo dei numerosi appassionati che domenica hanno assistito alla prima riunione di motocross sul nuovo campo «Pier Giuseppe Gabba» di Balocco.

L'iniziativa del Motoclub «Alfa Fiorita» di Biella che due anni fa lanciò l'idea di un impianto permanente ha avuto così un successo che ha superato anche le più rosee previsioni. *«La prova l'abbiamo avuta domenica* — ha detto il presidente Gino Abate — *anche con la pioggia abbiamo avuto un buon afflusso di gente e, nonostante un'altra manifestazione concomitante, erano presenti alla nostra gara quasi tutti i migliori piloti del Piemonte. Gli appassionati di questo sport del Biellese e del Vercellese avevano bisogno di un complesso del genere ed i fatti ci stanno dando ragione».*

La pista di Balocco, che è stata realizzata in frazione Bastia, non molto lontano dalla più famosa pista di collaudo dell'Alfa Romeo, ha suscitato i commenti positivi di tutti i partecipanti. *«E' un tracciato spettacolare, molto tecnico, non pericoloso* — ha detto Galbiati, uno dei più forti specialisti di sidecar cross — *ed a mio parere può ospitare gare già a livello italiano e internazionale».*

A conferma che la pista era di suo gradimento, Galbiati in coppia con Alviero si è aggiudicato la gara di sidecar-cross al termine di tre prove molto combattute in cui ha dovuto rintuzzare gli attacchi di Long-Gamba, giunti secondi. Un pizzico di inesperienza ha relegato al terzo posto Zunino-Gustanino, un equipaggio vercellese subito entrato nelle simpatie del pubblico per la «grinta».

m. al.

Occhieppo una gara ciclistica

BIELLA — Il Gruppo sportivo Banco di Chiavenna ha festeggiato la conclusione dell'attività ciclistica su strada con una gara sociale svoltasi a Occhieppo Inferiore.

Nella categoria dilettanti si è imposto Walter Gualdi, davanti a Mirko Cuscito, Marco Castellani, Gian Piero Panella e Umberto Farei.

A Franco Barbero è andato il successo tra i cicloamatori. Ai posti d'onore si sono piazzati Renato Gallo, Michele Baracino, Andrea Tibaldo e Paolo Mosca.

LA FORMAZIONE VALSESIANA DI PRIMA CATEGORIA HA SUBITO LA PRIMA SCONFITTA

E' caduta una stella: la Quaronese

Strambinese e Quincinettese stanno prendendo il largo - La Fulgor Valdengo sempre ancorata in fondo alla classifica - Divisione della posta in palio tra Occhieppese e Carisio

Corinno Gianni

BORGOSESIA — *Vola la Strambinese nel girone B di Prima categoria che, pur obbligando i suoi sostenitori a rimanere con il fiato sospeso sino all'ultimo secondo, ha incamerato undici dei dodici punti disponibili.*

Anche nel sesto turno i canavesani non hanno voluto venir meno alla loro legge «portafortuna» e pur giocando con il «fanalino» Fulgor Valdengo, dopo aver sciacquato un doppio vantaggio, nel finale con una punizione di Zoppo hanno trovato il punto del 3 a 2.

All'inseguire la capolista era rimasta la Quincinettese che nel «match-clou» della giornata si è imposta alla grande (3 a 0) sull'imbattuto Sant'Orso Gabetto e si è portata in seconda posizione a due passi dalla vetta della graduatoria.

Prima sconfitta per la Quaronese (2 a 1) sul campo dell'alterno Santhià in una gara dalle mille emozioni. I padroni di casa, dopo essere passati in vantaggio su autorete, sono stati raggiunti da uno splendido gol di Seltornesi. Nella ripresa la partita si è fatta spigolosa, specie dopo la seconda rete dei vercellesi e a farne le spese sono stati i due giocatori del Santhià che nel finale hanno preso anticipatamente la via degli spogliatoi.

Pur ridotti in nove i granata hanno comunque difeso positivamente il prezioso successo resistendo al «forcing» di una Quaronese volitiva, ma poco lucida in fase conclusiva.

Non è andata più in là dello zero a zero di partenza la Dufour Varallo che per novanta minuti ha cozzato inesorabilmente contro la ferrea barriera degli ostiani del Charvensod.

Pareggio, questa volta per 1 a 1, nello scontro tra i «cugini» dell'Occhieppese e del Carisio, un risultato tutto sommato ben accetto da ambedue gli undici che hanno così fatto un importante passo in avanti. La gara si è decisa nel primo tempo, con i gol di Triglione per la «matricola» e Marino per gli ospiti.

Ha incamerato un'importante vittoria il Vigliano che dovendo recuperare la gara con la Fulgor Valdengo potrebbe presto dire la sua nella lotta per il primato. I lanieri hanno superato con un probante 3 a 1 (Albanese con una doppietta e Cagna hanno firmato i gol dei giallorossi) il temibile St-Cristophe.

Infine, primo successo esterno per la Pro Roasio che con una marcatura di Vanoli ha espugnato il terreno del Fenis Nus, incamerando così una preziosa boccata d'ossigeno.

La classifica del girone B, dopo la sesta giornata, è la seguente: Strambinese punti 11; Quincinettese 9; Carisio, Sant'Orso Gabetto 8; Quaronese e Vigliano 7; Dufour Varallo, Santhià e St-Cristophe 6; Occhieppese e Pro Roasio 4; Fenis Nus 3; Charvensod 2; Fulgor Valdengo 1.

r. c.

Promozione di basket

BIELLA — E' stato reso noto il calendario del campionato di pallacanestro di Promozione, che si inizierà il 26 novembre. La prima fase si concluderà, dopo quattordici giornate, il 17 marzo '84. La seconda prenderà il via il 31 marzo, per concludersi il 19 maggio.

Queste le partite della prima giornata: San Biagio Biella-Veloces Vercelli; Carlone Pray-Lanerie Agnona Borgosesia; Unipol Santhià-Bozzi Trino; Confezioni biellesi Cossato-Novavalid Villaggio La Marmora.

Tra le novità annunciate dal presidente del Comitato zonale, dottor Massimo Peraldo, una riguarda le squalifiche dei giocatori. In caso di sospensione per la prima volta di un atleta di una squadra di Promozione, o anche di Prima divisione, la società interessata potrà ottenere la cancellazione della squalifica versando una ammenda.

TARGA-RICORDO A BARBIRATO PER LE 250 PARTITE IN MAGLIA GIALLOROSSA

Biella. Tiziano Barbirato, del Vigliano, premiato ieri (Tel.)

Bandiera del Vigliano

Gioca nella formazione biellese da 12 anni

VIGLIANO — Tiziano Barbirato, «colonna» della squadra di calcio del Vigliano, che milita nel campionato di Prima categoria, è stato premiato in occasione della sua duecentocinquantesima partita. Barbirato, trent'anni, tecnico allo stabilimento Lancia di Verrone, recentemente si è sposato, trasferendosi a Biella. E' rimasto però sempre la bandiera del Vigliano, nel quale ha incominciato a giocare, giovanissimo, nella squadra juniores.

A diciotto anni, nel '71, ha esordito in prima squadra e da quel momento, a parte un anno durante il quale è rimasto assente per il servizio militare, ha sempre giocato in maglia giallorossa.

E' il regista della squadra e, ad ogni campionato, i tifosi hanno imparato a riconoscerlo dalla sua maglia numero 10. Sempre presente, salvo qualche occasionale squalifica, ha segnato in compenso pochi gol: solo 77, in media tre ad ogni stagione.

m. al.